Trieste (34122) Via S. Pellico 8
(Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 10 agosto 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8490 nuova serie Fondazione 1881

GLI STATI UNITI ESCONO DAL «LUNGO INCUBO NAZIONALE» DELLO SCANDALO WATERGATE

FORD PRESIDENTE NON ELETTO

Breve cerimonia di giuramento del 38.o Capo della Casa Bianca - Serio impegno a lavorare per la pace «L'America rimarrà forte e unita» - Generose parole per Nixon - L'atmosfera politica si sdrammatizza

Incontro con gli ambasciatori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 9

Gerald Ford è succeduto oggi a Richard Nixon alla presidenza degli Stati Uniti, esortando gli americani a risanare le piaghe aperte dal «lungo incubo nazionale» del Watergate. Egli ha prestato giuramento di fedeltà alla costituzione nel corso di una breve e semplicissima cerimonia svoltasi alla Casa Bianca, nella stessa sala nella quale, due ore prima, il suo predecessore aveva dato con le lacrime agli occhi l'ultimo addio ai suoi collaboratori. Erano le 12.03 corrispondenti alle 18.03 italiane.

Nel momento in cui Ford assumeva le sue nuove responsabilità, Nixon sorvolava le sterminate pianure di quella «Middle America» che due anni fa lo rielesse in trionfo, testimone ora del suo ritorno alla natia California nell'amarezza della sconfitta. Posto di fronte ad una situazione senza sbocchi — la condanna al termine di un processo forse paralizzante per il paese — Nixon aveva finalmente ceduto ieri sera ai consigli dei suoi collaboratori ed aveva scelto la via del volontario ritiro.

Al termine di una giornata di esasperanti tensioni, era apparso alla televisione e, senza ammettere colpevolezze o pretendere l'innocenza, aveva annunciato le proprie dimissioni, aprendo quindi la strada al suo vicepresidente, Ford, e affidandosi quindi alla magnanimità dei suoi concittadini, spoglio ormai di ogni privilegio o immunità.

Era apparso sicuro di sé, preciso. Eppure c'è chi l'aveva visto piangere come un bambino, due minuti prima di sedersi davanti alle telecamere. E la «Washington Post», il giornale ritenuto come il principale strumento dei suoi avversari, non ha esitato oggi a sottolineare l'aspetto umano di questa tragedia politica dell'America contemporanea, pubblicando sulla prima pagina non la fotografia del nuovo Presidente, bensì quella di Richard Nixon che abbraccia quasi disperato, quasi in preda al singhiozzo, la figlia Julie, una delle ultime persone rimaste al suo fianco.

All'America di oggi, alla capitale che ha assistito quasi attonita al succedersi degli avvenimenti delle ultime 24 ore sotto un cielo più plumbeo che mai, Ford ha cercato oggi di rappresentare quest'aspetto pietoso. Ha detto, nel suo discorso seguito al giuramento, che «questa nostra repubblica è governata dalle leggi, non dagli uomini», severo richiamo agli scandali del Watergate e a coloro che pretendevano di non doverne portare la responsabilità, ma ha soggiunto: «E' vero, qui è il popolo che governa. Ma vi è un più alto potere, qualunque sia il suo nome, che comanda non soltanto il rispetto del giusto, ma anche l'amore, non solo la giustizia, ma anche il perdono».

Nel contempo, Ford ha ribadito con solennità che la conclusione del «lungo incubo nazionale» del Watergate, definito anche un periodo «più doloroso e velenoso di una guerra», ha dimostrato che «la costituzione funziona». Non ha voluto lasciare dubbi al riguardo. Presidente non eletto direttamente dal popolo (venne scelto da Nixon e confermato dal congresso dopo le dimissioni di Agnew), egli si è rimesso al congresso e ai suoi collaboratori, che ha chiamato «amici», per ricevere conforto.

Ma ha nel contempo rivendicato l'autonomia del potere chiamato a rappresentare. «Se è vero che non mi avete scelto nel segreto dell'urna», ha detto, «è anche vero che non ho conquistato questa funzione con segrete promesse. Non ho fatto campagna per la presidenza o per la vice presidenza. Non ho sottoscritto alcun programma di parte. Non debbo nulla a nessuno, eccetto ad una donna, mia moglie».

Sul suo metodo di governo non ha avuto alcuna esitazione a dichiarare: «Credo che la verità costituisca l'elemento di coesione che tiene insieme i governi e le civiltà». Nel contempo, ha assicurato a tutte le nazioni l'impegno personale a continuare a lavorare sinceramente per la pace. E' ancora: «L'America rimarrà forte e unita, ma la sua forza resterà al servizio della sicurezza e della salute stessa dell'intera famiglia umana, così come della nostra preziosa libertà».

Lunedì sera, il nuovo Presidente pronuncerà il suo discorso programmatico davanti alle Camere riunite del Congresso. Ma, fin da oggi, egli ha dato inizio alle sue nuove incombenze, ricevendo vari ambasciatori stranieri, numerosi esponenti congressuali e capeggiando una riunione dei consiglieri economici della Casa Bianca.

Ha trovato anche il tempo di recarsi nella sala stampa della palazzina presidenziale, per assicurare ai giornalisti che egli intende governare con «apertura e candore» e mantenere con la stampa relazioni di «fiducia, comunicazione e amicizia». Nel contempo, ha annunciato il nome del suo portavoce: sarà Jerry Terhorst, capo dell'ufficio di corrispondenza dalla capitale del «Detroit News».

Il predecessore di quest'ultimo, Ronald Ziegler, ha lasciato la Casa Bianca con Nixon. Non sembra però, per il momento, che Ford intenda sostituire molti uomini della passata amministrazione. Fra i partenti vengono menzionati il direttore del bilancio Wash, il principale portavoce per l'economia Rush, il segretario al commercio Dent e quello all'agricoltura Butz. Tutti gli altri, compresi il segretario di stato Kissinger e quello al tesoro Simon, rimarranno. Si ritiene che Ford intenda ad ogni modo portare al governo, presto o tardi, l'ex segretario al tesoro Shultz, l'economista Mc Cracken e l'ex ministro della giustizia Richardson.

L'atmosfera politica di Washington, rilevano gli osservatori, è meno drammatica e preoccupante di quanto avrebbe potuto essere in circostanze come le attuali e si ritiene quindi che la ripresa delle normali attività governative e congres-

Aldo Bagnalasta

Continua in 2.a pagina

IN TESTA AI CANDIDATI

Rockefeller vicepresidente?

Washington, 9

Nelson Rockefeller, secondo quanto viene affermato tra le persone vicine all'ex governatore dello stato di New York, è stato consultato per essere eventualmente nominato vicepresidente di Gerald Ford. Non è precisato, però, se il passo sia stato compiuto dallo stesso Ford. Di Rockefeller, il cui nome è già stato indicato dagli osservatori tra quelli dei candidati a tale carica, si dice che «ha sempre risposto all'appello del dovere».

Nell'elenco delle personalità che potrebbero assumere la vicepresidenza degli Stati Uniti, oltre a Rockefeller vengono citati l'ex ministro della giustizia Elliott Richardson, esonerato dal suo incarico nell'ottobre dello scorso anno, l'ex ministro della difesa Melvin Laird ed alcuni senatori repubblicani tra i quali Howard Baker, distintosi nell'inchiesta senatoriale sul «caso Watergate» e Charles Percy.

Il senatore repubblicano Edward Brooke, negro del Massachusetts, inoltre, è stato indicato come persona adatta ad assumere la vicepresidenza dal sindaco di Los Angeles, Thomas Bradley, anch'egli negro, il quale ha detto che il paese è ormai pronto ad avere un vicepresidente negro.

(Ansa - Afp - Reuter)



Telefoto Ansa-Upi
Washington — Gerald Ford presta giuramento sulla Bibbia davanti al presidente della Corte suprema di giustizia Burger

Le lacrime di Nixon nell'ora del congedo

Washington, 9

Con le lacrime agli occhi Richard Nixon si è congedato oggi dai suoi collaboratori alla Casa Bianca e poi è partito per la California con la famiglia. Il suo successore Gerald Ford lo ha accompagnato fino all'elicottero. Erano presenti il segretario di stato Henry Kissinger, il segretario alla difesa James Schlesinger, il suo avvocato nell'affare Watergate James St. Clair.

«Questa Casa ha un grande cuore che viene da chi è al suo servizio», ha detto Nixon ai suoi collaboratori radunati nella sala Est della Casa Bianca. C'è stato poi un lungo applauso, non solo per Nixon ma anche per i suoi familiari. Nixon ha detto di essere orgoglioso di tutti i suoi collaboratori e di tutto il personale della Casa Bianca. Poi, mentre le lacrime gli rigavano il volto, ha soggiunto: «Adesso guardiamo al futuro».

Le ultime parole di Nixon alla Casa Bianca sono state: «E adesso noi partiamo con grandi speranze, in buono spirito e in profonda umiltà e con molta gratitudine nei nostri cuori. Siamo di fedi diverse, forse preghiamo un diverso dio ma veramente in un certo senso lo stesso dio. Desidero dire a ognuno di voi che non solo vi saremo sempre grati ma vi avremo sempre nei nostri cuori e nelle nostre preghiere. Molte grazie».

Anche molti collaboratori di Nixon erano commossi e non sono riusciti a trattenere le lacrime. Il congedo ha avuto un'atmosfera assai diversa da quella solenne e formale del discorso di ieri sera alla nazione per annunciare le dimissioni. E' stata una cosa molto intima ed emotiva.

Nixon ha parlato dei suoi genitori affermando che suo padre fu un grand'uomo, anche se non fu famoso, e che sua madre fu una santa donna che allevò amorevolmente due dei suoi fratelli per vederli morire di tubercolosi. Ha rivelato di aver letto, l'ultima notte alla Casa Bianca, un libro che Teodoro Roosevelt scrisse quando aveva vent'anni sulla morte di una figlia. «Teodoro Roosevelt riteneva che la luce fosse definitivamente scomparsa dalla sua vita, ma andò avanti... era un uomo. E mentre parto permettetemi di dire che questo esempio dovrebbe essere ricordato da tutti noi».

Rivolgendosi ai suoi collaboratori Nixon ha ricordato che solo un uomo che si trovi nella valle più profonda può sapere «quanto sia magnifico trovarsi sulla più alta delle montagne». Ha aggiunto che quando le cose non vanno per il verso giusto, quando un uomo rimane sconfitto, alcuni pensano che tutto sia finito: «Non è vero. E' solo un inizio, sempre». Giacché, ha soggiunto Nixon, la grandezza di un uomo si realizza non quando le cose vanno bene, ma quando egli è deluso, quando viene colpito.

Nixon è uscito per sempre dalla Casa Bianca accompagnato dalla moglie Pat. Con loro il nuovo Presidente Ford, che fino a quel momento non aveva ancora assunto ufficialmente l'alta carica, e la moglie di questi, Betty, che ha preso al braccio la signora Pat. Nixon prima di entrare nell'elicottero militare che doveva trasportarlo alla base aerea di Andrews si è rivolto verso il personale della Casa Bianca allargando le braccia in segno di abbraccio e di saluto e atteggiando due dita a V (vittoria). Era emozionato e commosso.

Alle 10.16 (ora locale) l'aereo presidenziale è decollato dalla base aerea diretto in California. Nixon si è trasferito nella sua casa di San Clemente. Mentre l'aereo era in volo si compiva l'ultima formalità ufficiale che sanzionava il ritiro di Nixon: il capo di gabinetto generale Haig consegnava alle 11.35 locali, come prescritto dalla prassi, la lettera di dimissioni di Nixon al segretario di stato Kissinger. Il testo della storica lettera è il seguente: «Casa Bianca - Washington - 9 agosto 1974. Egregio signor segretario, con la presente mi dimetto da Presidente degli Stati Uniti. Sinceramente, Richard Nixon».

Continua in 2.a pagina

GRANDE PARTECIPAZIONE POPOLARE AI SOLENNI FUNERALI IN SAN PETRONIO E NELLA PIAZZA MAGGIORE

Con Leone l'omaggio dell'Italia alle innocenti vittime del treno

«Auspichiamo anche l'ora della giustizia» ha detto il cardinale Poma - Unico discorso quello del sindaco di Bologna Fischiati i rappresentanti politici - Fra tante bandiere rosse applausi solo per Berlinguer e per i sindacalisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bologna, 9

Sobriamente, con la semplicità priva di gesti teatrali, espressione di un profondo e commosso sentimento, il popolo di Bologna, della dotta, della civile Bologna, ha reso omaggio oggi alle vittime della criminale strage di San Benedetto Val di Sambro. Lo ha fatto nel cuore della città, nell'antica piazza Maggiore chiusa tra i monumenti che testimoniano la sua storia e la sua tradizione: la chiesa di San Petronio (patrono della città), il palazzo comunale (che prende il nome dal glossatore d'Accursio), il palazzo del podestà (prima sede del capo del comune), quello dei banchi e quello dei notai.

L'orologio della torre comunale, simbolo della libertà di Bologna, segnava le 16.08 quando i dieci carri funebri sono giunti dinnanzi a San Petronio, mentre ancora la piazza stava riempiendosi di folla, preceduti da una staffetta composta da tredici vigili urbani motociclisti. Le dieci bare sono state portate all'interno del tempio passando dal grande portone, ultimo dei capolavori di Jacopo della Quercia. Imponente lo schieramento di polizia, carabinieri e vigili urbani: fin dalla notte scorsa dalla piazza, per un raggio di 500 metri, erano stati rimossi tutti i mestini per la carta, erano stati inoltre sigillati dall'interno i chiusini delle fognature e controllati i tetti delle abitazioni che si affacciano sulla piazza.

Alle 17 la piazza era colma di folla. Sono giunte delegazioni di lavoratori da Ravenna e da Napoli, da Milano e da Genova, con le loro bandiere. Hanno affrontato un viaggio di ore e hanno pagato di tasca propria per rendere omaggio alle vittime. Alle 17 Bologna si è fermata: i negozi, gli uffici, i locali pubblici hanno abbassato le saracinesche e nessuno ha ignorato l'appello di sospendere il lavoro per tre ore in segno di lutto. Alle 17.13, accolta da applausi è giunta la delegazione del PCI, guidata dal segretario, on. Berlinguer. Gli applausi si sono ripetuti all'indirizzo di Lama, Storti e Vanni. Si diffondeva intanto la notizia che nei pressi del palazzo dello sport, in piazza Azzarita, un gruppo di extraparlamentari di sinistra intendeva raggiungere in corteo la piazza Maggiore con striscioni e bandiere, ma ciò non è avvenuto.

Alle 17.30 sono arrivati il presidente del consiglio Rumor e il segretario della DC, Fanfani. Mentre una parte della folla è rimasta in silenzio, altri hanno espresso vivace dissenso, placatosi con l'ingresso nel tempio dei due uomini politici. Dissensi anche, frammisti però ad applausi, poco dopo, quando è arrivato il Presidente della Repubblica. Vinti dal caldo, dalla stanchezza, dalla tensione, alcuni hanno ceduto e le autoambulanze si sono più volte dovute aprire varchi tra la folla. Prima i barellieri hanno soccorso un'anziana signora, poi un giovane che da qualche ora si trovava immobile sotto il sole cocente; poi ancora un uomo, proprio nel centro della grande piazza e, via via, altri ancora.

Piazza Maggiore, dall'alto di palazzo d'Accursio, offriva un colpo d'occhio impressionante; ai gonfaloni dei comuni, delle province, ai medaglieri, sistemati ai piedi della scalinata, e lungo la facciata del palazzo comunale (dal quale pendevano, abbrunate, le bandiere tricolore e di Bologna), si opponevano centinaia di bandiere rosse sventolate in continuazione. Da un lato, raggruppati, vessilli bianchi della DC.

Durante il rito, il cardinale Poma, ha pronunziato alcune parole: «La nostra solidarietà si estende a tutta la nazione che sta attraversando, come altri paesi, una grande prova. Possa quest'ora di dolore e di tenebre essere superata dalla collaborazione di tutti i cittadini con la dignità e la fermezza proprie della nostra tradizione, garanzia di libertà e di sicurezza per tutti. Noi auspichiamo — ha aggiunto il prelato — anche l'ora della giustizia che rende possibile conoscere e perseguire le gravi responsabilità della catena di crimini, e togliere dal tessuto sociale le radici della violenza».

La folla ha atteso la fine del rito con sentimenti contrastanti: chi in silenzio, chi inveendo contro i responsabili della strage. E mentre all'interno il cardinale Poma impartiva l'assoluzione alle salme, all'esterno gruppi di giovani cantavano «Bella ciao» e «Bandiera rossa». La prima bara a lasciare l'interno di San Petronio è stata quella di Marco Russo, seguita da quella della madre e quindi dalle altre. Allineate al centro del sagrato su dieci pedane, sono state esposte alla folla che, per un attimo, è ammutolita. Si sono viste donne piangere e occhi di uomini farsi lucidi; molti si sono fatti il segno della croce. Poi, quando sono uscite le autorità la folla ha reagito con una grande bordata di fischi. La clamorosa contestazione è durata alcuni minuti, finché il sindaco di Bologna, Zangheri, non ha cominciato a parlare.

Dopo aver sottolineato il dolore e lo sdegno di Bologna per il mostruoso attentato, Zangheri ha messo sotto accusa la strategia del fascismo. «Vi è solo un nemico della democrazia» ha detto, «sia pure coperto di mutevoli vesti e pronto ad usare tecniche diverse. Questo nemico è il fascismo. E non so e non interessa sapere se vecchio o nuovo, e come è allevato, a quali fonti è nutrito. E' il cieco odio per la libertà delle perso-

Franco Chiavegatti

Continua in 2.a pagina

LA FOLLA RACCOLTA DAVANTI A SAN PETRONIO



Telefoto Ansa
Bologna — L'aspetto della Piazza Maggiore durante la celebrazione dei funerali. Sullo sfondo la basilica di San Petronio



Telefoto Ansa
Bologna — Il Presidente della Repubblica tra i parenti delle vittime abbraccia una donna in preda a uno straziante dolore

DUE ITALIE DAVANTI AI MORTI

Succede ormai da cinque anni che l'Italia ufficiale si ritrovi ai tragici appuntamenti con la morte. C'è anche l'altra Italia, l'Italia dei «senzanome», l'Italia delle vittime. Ma è quella ufficiale che entra nella cronaca, è quella ufficiale che fa la storia. Abbiamo visto a Milano, a Brescia ed ora a Bologna cittadini in lacrime, facce sgomente; un interrogativo cosmico: perché questo sangue? perché tanto sangue?

A nessuno interessa il nome di quell'operaio che fischiava al passaggio del presidente del consiglio, o di quella casalinga che istericamente gridava: «E' ora di finirla!». In quell'operaio, in quella casalinga c'eravamo tutti noi. Le loro espressioni le avevamo sentite sorgere dai nostri petti, s'erano fermate nelle nostre gole. E' invece nelle espressioni dell'Italia ufficiale che non ci troviamo, che nessuno si trova.

E' proprio fastidio il senso che proviamo quando uno dei leader politici, non conta il nome o il simbolo, con la voce resa lagnosa dalla circostanza, ribadisce che «il sangue di tante vittime innocenti... Lo Stato non abdica... Sarà fatta un'inchiesta... La violenza sarà stroncata... Colpiremo senza più omissioni...» e giù inique promesse fatte proprio davanti alle misere casse di legno in cui sono rinchiusi corpi martoriati, moncherini, arti mutilati di vittime senza nome, senza colpa.

C'è il dramma di una famiglia che ogni settimana si metteva in treno per accompagnare il piccolo figlio leucemico. Tutti insieme nello sforzato sorriso di un mesto peregrinare, doloroso turismo per far conoscere al piccolo condannato un po' della sua Italia. Ora la sua Italia si è riunita a Bologna attorno ai pochi resti bruciacchiati dello sventurato ragazzo, di sua madre, di suo padre. Ma c'è anche l'Italia ufficiale che attorno alle tre bare ripete inutili promesse, vuota retorica del «non-devepiù-accadere», mera esercitazione dialettica in un rito stanco e stantio.

Solo la figura del Capo dello Stato emerge a legame fra il dolore di una nazione lacerata e il rabbioso desiderio di una chiarificazione civica e sociale ormai esistenziale. Gli altri, che puntualmente giungono da Roma, sono fuori fase, abituati ad altre liturgie, maestri di documenti e mozioni, liberi docenti in demagogia e sotterfugi. Potrebbero per una volta sentire il desiderio di mescolarsi fra l'operaio e la casalinga nella lenta sfilata davanti ai feretri; un fiore; un segno di croce; e poi via asciugandosi gli occhi, mentre altri operai, altre casalinghe premono.

Purtroppo, non è così. I santoni dei partiti, i big dei sindacati, i ministri e i parlamentari, i reggitori degli enti locali, tutti amano circondarsi di folte delegazioni, pretendono una carellata televisiva. Melanconico «show» di un'Italia che non vuole ritrovare l'altra, la più vera, la più umana. In questa frattura sospetto e avversione trovano alimento; in questo vuoto c'è troppo spazio per criminali, assassini, liberticidi che in odio all'Italia ufficiale seminano terrore e morte nell'Italia degli uomini.

Gualberto Niccolini

LA DECISIONE DEI MAGISTRATI DOPO LUNGHI ESAMI SULLO STATO DELLE INDAGINI SULL'ATTENTATO

Scarcerato ieri Gaetano Casali Gravi sospetti su Bono e Bartoli

I due giovani accusati intanto di ricostituzione del PNF - Critiche del questore alla concessione della libertà Per il cameriere ventenne oggi confronto con il bancario che lo avrebbe visto a Brescia nel giorno della strage

Bologna, 9

«E' stato convalidato il fermo nei confronti di Italo Bono e di Emanuele Bartoli; non è stato convalidato il fermo per Gaetano Casali. E' stato inoltre emesso ordine di cattura contro Emanuele Bartoli e Italo Bono in ordine al delitto di ricostituzione del partito fascista». Con questa dichiarazione, fatta nel cuore della notte dal sostituto procuratore della Repubblica di Bologna dott. Ricciotti, si è praticamente concluso il primo capitolo delle indagini relative alla strage di San Benedetto Val di Sambro e all'attentato contro il commissariato bolognese di pubblica sicurezza «Due Torri», per i quali i tre erano stati fermati. Gaetano Casali, elettricista quarantaduenne, è stato scarcerato all'alba e ha raggiunto la madre nella sua abitazione, in una zona popolare di Bologna.

Il Casali non ha avuto riserve a parlare con i giornalisti: «Sono un uomo tranquillo — ha detto — e non ho intenzione di cambiare. Ero sicuro che, alla fine, mi avrebbero messo fuori, perché io con l'attentato non c'entro proprio per nulla. Lo hanno capito anche i miei compagni di cella che, appena messo dentro, mi avevano guardato con diffidenza». Casali, che, dopo essere stato liberato, è tornato per poco al carcere per prendere gli indumenti che aveva dimenticato, ha poi aggiunto che la notte del suo fermo era stato a cena sulle colline di Bologna con altri sette amici tra i quali Barbieri e Bartoli. «Non ho fatto proprio niente — ha concluso — se gli "altri" ci lasciassero stare non saremmo costretti a difenderci e non si sentirebbe nemmeno parlare di "noi"».

Italo Bono, cameriere ventenne, ed Emanuele Bartoli, studente diciannovenne di quinta liceo, entrambi bolognesi, restano invece in carcere. L'accusa di ricostituzione del partito fascista non ha consentito loro di lasciare San Giovanni in Monte e, si fa notare, contro di loro continuano a sussistere gli indizi per la strage dell'«Italicus» e per il fallito attentato al commissariato in via Santo Stefano.

La decisione del dott. Ricciotti è venuta al termine di una lunga riunione (circa quattro ore) con il procuratore capo dott. Lo Cigno, con il sostituto procuratore dott. Nunziata, con funzionari di pubblica sicurezza e ufficiali dei carabinieri. E' stato l'atto conclusivo di una giornata pesantissima; dal tardo pomeriggio, poi, vi sono stati gli interrogatori di Casali e Bartoli (Bono era già stato interrogato in precedenza) e, da parte del dott. Lo Cigno, del «superteste» romano, Francesco Sgrò, di 30 anni, impiegato di terza categoria dell'università della capitale, facoltà di fisica. Su quanto l'uomo, che viene attentamente sorvegliato (una misura precauzionale per evitare gesti sconsiderati da parte di qualche criminale), ha detto, non è trapelato nulla nel modo più assoluto: il riserbo, su questo colloquio col procuratore capo bolognese è, questa volta, assoluto.

A proposito di Casali, il questore, dott. Giuseppe Lettieri, nel corso di una conferenza stampa non ha nascosto la sua perplessità in rapporto alla facilità con la quale il magistrato ha messo in libertà Maurizio Casali; ha ricordato che i tre fermati erano denunciati anche per associazione per delinquere. Ha detto testualmente: «Se fossi un magistrato farei il mio dovere cercando di dimenticare di essere un uomo politico». Ha poi rinviato a domani ulteriori comunicazioni alla stampa sul corso delle indagini.

Nel provvedimento del dott. Ricciotti non c'è menzione di Maurizio Barbieri, di 26 anni, il giovane che era assieme a Casali e a Bartoli al momento del loro fermo, e che è riuscito a fuggire abbandonando una sacca contenente armi improprie. Egli deve quindi ritenersi ricercato per essere ascoltato tanto sulla strage del treno, quanto sull'attentato al commissariato «Due Torri». E' stata invece smentita ancora una volta, nel modo più categorico, la notizia secondo la quale la polizia, sempre per gli stessi fatti, starebbe ricercando altri due giovani bolognesi di estrema destra: Roberto Sottile e Andrea Ruggeri. Nessuno sa dire come sia circolata questa voce, ma è certo che Roberto Sottile, appena appresa la notizia, si è affrettato a telefonare all'ufficio politico della questura per chiarire la sua posizione.

L'argomento che oggi ha destato più sensazione è il presunto riconoscimento di un funzionario di banca bresciano che sostiene di aver visto Italo Bono in piazza della Loggia il 28 maggio scorso, poco prima dell'attentato. Il testimone è stato accompagnato nell'ufficio del giudice istruttore dott. Domenico Vino, che conduce l'inchiesta sulla strage di Brescia e, alla presenza anche del procuratore dott. Enzo Giannini, avrebbe ripetuto il racconto, fornendo ulteriori elementi di conferma.

Gli investigatori non si sono in proposito espressi, anche se hanno affermato che il testimone è «credibile». Comunque i magistrati — secondo quanto si è appreso — intendono approfondire la questione per accertare se realmente Italo Bono quel giorno era a Brescia, anche se ciò non costituirebbe motivo sufficiente per incriminarlo. Il giudice Domenico Vino ha trasferito gli atti dell'interrogatorio informale che ha avuto con il testimone all'ufficio del procuratore.

In serata, comunque, è stato confermato che, nella giornata di domani, il dott. Domenico Vino, si recherà a Bologna assieme al pubblico ministero dott. Enzo Giannini per assistere alla «ricognizione di persona» cioè il confronto tra il funzionario di banca e Italo Bono; questa ricognizione verrà compiuta, come prevede il codice, mettendo il Bono fra altre persone che gli rassomiglino per statura, colore dei capelli e altri particolari somatici. Non è stata comunicata l'ora della partenza da Brescia né quella in cui ci sarà il confronto.

E torniamo all'altro «superteste», il romano, Francesco Sgrò, che ha concluso oggi la sua deposizione davanti al procuratore capo della Repubblica dott. Ottavio Lo Cigno. Il colloquio è durato circa cinque ore e al termine Sgrò è stato autorizzato a rientrare a Roma.

Si è saputo che Francesco Sgrò abita con la famiglia e altri parenti in un appartamento al secondo piano, di un moderno edificio di via Achille Mauri, una strada isolata del quartiere Primavalle. La moglie si chiama Clara Viola, ha 26 anni e lavora come infermiera nel policlinico «Gemelli», in via della Pineta Sacchetti. La coppia ha due bambini in tenera età: Tamara di due anni e Marco di sei mesi.

Insieme con Francesco Sgrò abitano i suoceri, di circa 60 anni, e un cognato, di 19 anni studente. Sulla targhetta del citofono che si trova fuori dal portone c'è solo il cognome Viola, mentre su quella della cassetta delle poste, nell'androne, c'è scritto Viola - Sgrò - Caporuscio. Si presume pertanto che l'appartamento sia intestato ai suoceri mentre non è stato possibile apprendere chi sia Caporuscio.

Alla stazione di Roma-Tiburtina è stata intanto effettuata una prova dalla quale si è saputo che la persona che ha collocato l'ordigno, che ha causato l'esplosione sul treno Roma - Brennero, potrebbe aver impiegato soltanto pochi secondi per compiere l'operazione. Lo hanno accertato i funzionari della polizia compartimentale che hanno compiuto la perizia su una vettura identica a quella dove hanno trovato la morte i dodici passeggeri dell'«Italicus». Il treno, del tipo «AB», cioè con carrozze di prima e di seconda classe, è giunto stamani allo scalo Tiburtino dalla Germania.

L'intenzione dei funzionari, che sono saliti sulla quinta vettura con un cronometro, era quella di controllare il tempo necessario all'attentatore per collocare sotto un sedile, o anche sopra una retina portabagagli, l'ordigno, tenendo conto di eventuali operazioni preliminari, come togliere alcune viti o sollevare un sedile. In realtà gli investigatori hanno stabilito che un oggetto di forma rettangolare e, comunque, non eccessivamente voluminoso, come ad esempio una valigetta, avrebbe potuto essere collocato sotto un sedile, dove sarebbe entrato senza difficoltà, senza compiere alcuna altra operazione particolare e quindi, in definitiva, in un tempo massimo di pochi secondi, al massimo una decina.

Concludiamo, a Bologna, con una carrellata delle opinioni dei responsabili dell'inchiesta. «Abbiamo fatto solo un decimo della strada da percorrere. Sembra poco, molto poco, ma è forse la parte più importante». Questa è la confidenza fatta dal questore di Bologna. C'è un legame che unisce i due criminali episodi (la strage del treno e l'attentato al commissariato) ed è quello rappresentato dalla minibanda di Emanuele Bartoli e Italo Bono. Che siano entrambi nei guai è fuori di dubbio. Fino a che punto, è proprio quanto si sta cercando di accertare. «Sono soltanto i corrieri della morte, dei semplici e docili strumenti, oppure almeno uno è lo stratega del terrore?», se lo chiede il capo della squadra mobile, il dott. Alberto Mattioli, che dalla notte della terribile esplosione è molto se riesce a dormire qualche ora di seguito.

A loro carico ci sono molti indizi: oltre alla brutta copia del folle volantino in cui si rivendica l'eccidio anche alcune lettere compromettenti trovate a casa loro e poi lo zaino, in tutto eguale a quello visto addosso a un giovane notato alla stazione di Firenze e che potrebbe essere il Bono. Indizi che potrebbero diventare prove, prima o poi, anche se è troppo presto per dirlo e per ora si parla solo dell'accusa di ricostituzione del partito fascista. I due estremisti di destra sembrano degli sprovveduti. «Nessuno ha la stoffa del capo o la pretesa di essere un ideologo, c'è da scommettere che non hanno mai letto il "Mein Kampf" di hitleriana memoria».

Questo non impedisce, loro tuttavia, di essere capaci di mettere a punto un ordigno esplosivo. «Compiere un attentato è certamente più facile che entrare in un appartamento per rubare», è il parere del dott. Mattioli. Basta leggere, infatti, uno dei tanti opuscoli che circolano nei club degli extraparlamentari della violenza e in cui anche un bambino può facilmente imparare a confezionare una Molotov o una bomba a tempo. Quanto al tritolo e alla dinamite, i furti nelle caserme e nei polverifici negli ultimi tempi sono diventati frequenti. In ogni caso bisogna mettere le mani il prima possibile sui colpevoli — questa è la convinzione di tutti — perché la spirale della violenza non si allarghi e Bologna non venga contagiata dal cancro del tritolo. «Non lo dovrei dire, magari per scaramanzia, ma io sono ottimista e spero che si venga a capo presto dell'intera brutta faccenda», conclude il questore. *(Ansa - Italia)*



Telefoto Ansa

Bologna — Gaetano Casali, durante l'incontro con i giornalisti dopo esser uscito dal carcere. I sospetti su di lui sono caduti

DOPO IL RICONOSCIMENTO UFFICIALE DEL CORPO DI UN CITTADINO OLANDESE

SONO ANCORA QUATTRO LE BARE CONTRASSEGNATE DA UN NUMERO

Non hanno nome tre salme maschili e una femminile - Pare accertato che la romana Elena Celli sia fra le vittime - I feriti migliorano - E' ormai sicuro che Marisa Russo non resterà cieca

Bologna, 9

Sei persone sono ancora ricoverate nell'ospedale maggiore di Bologna. «Le loro condizioni — ha affermato il dott. Giuliano Rossini, vicedirettore sanitario dell'ospedale — continuano a migliorare». I ricoverati sono i fratelli di Merano Marisa e Mauro Russo, i coniugi Alcandro Lippi e Isola Milena Franceschi, residenti a Mugnano (Lucca), il militare padovano, in servizio di leva, Giuliano Carletti e Ornello Leonardi, il ventisettenne di Serravezza (Lucca), operaio in uno stabilimento automobilistico in Germania.

In particolare, per Marisa Russo, la più grave dei sei, anche se la riserva di prognosi deve essere ancora sciolta, si ha la certezza che sarà integralmente ripristinato l'uso dell'occhio destro, sottoposto a intervento; anche per le ustioni è stata superata la fase acuta.

Per quanto riguarda le vittime, nel pomeriggio poco prima che le salme fossero trasportate nella chiesa di San Petronio per la cerimonia funebre la sesta, è stata ufficialmente riconosciuta: è un cittadino olandese, Herbert Kontriner, di 35 anni, che risiedeva a Gessari. Il riconoscimento è stato fatto da un parente tramite documenti, frammenti di vestiti, e l'osservazione di radiografie.

Sono così rimaste quattro le bare che recano solo una targhetta con un numero, che corrisponde a un elenco di oggetti in mano ai magistrati che continueranno nella pietosa opera di riconoscimento: salma n. 1 (maschio — fibbia della cinghia dei pantaloni — la vittima era seduta); salma n. 5 (maschio — nessun'altra indicazione); salma n. 9 (maschio — nessun'altra indicazione); salma n. 12 (forse donna — lo si desume non dall'esame necroscopico, ma da frammenti di vestiti scuri, pesante, tali da far pensare a una persona anziana o a una religiosa).

Per quanto riguarda la sconosciuta uccisa è sempre più probabile che si tratti della signora romana Elena Celli. Anche i suoi parenti milanesi, in particolare la sorella Cecilia, di 55 anni, abitante a Milano in via De Taddei, manifestano ormai una speranza molto esigua circa le possibilità di sopravvivenza della congiunta. «Aspettiamo ancora qualche giorno per vedere se salta fuori un qualche miracolo — dichiara la signora Cecilia Celli — poi andremo per il riconoscimento anche se al momento non abbiamo alcun elemento certo per effettuarlo».

Un colpo alle speranze dei parenti della signora Elena Celli è venuto ieri sulla base di nuovi elementi. E' stata rintracciata a Castellammare la madre di Giovanni Villa, il giovane che viaggiava sul vagone saltato in aria e miracolosamente salvatosi, la quale ha fornito una descrizione della «signora distinta», seduta in uno scompartimento di prima classe, «con i capelli leggermente ramati, gonna marrone, camicetta a fiori con le maniche lunghe», che si mostrò molto gentile, tranquillizzandola e invitando il figlio a rimanere su quella carrozza che sarebbe dovuta andare a Bolzano. La descrizione della madre del ragazzo corrisponde perfettamente all'abbigliamento della signora Celli ricostruito sulla base delle indicazioni del portiere che ha accompagnato la signora alla stazione. La coincidenza di queste descrizioni lascerebbe pochi dubbi al fatto che Elena Celli viaggiasse proprio sulla carrozza devastata dallo scoppio.

ATTENTATO ALL'ENEL di Vado Ligure

Savona, 9

Due bombe sono state lanciate stanotte all'interno della centrale termoelettrica Enel di Vado Ligure. Gli ordigni, probabilmente delle «bombe-carta», sono esplosi in un piazzale deserto e non hanno causato danni rilevanti. Gli sconosciuti attentatori hanno effettuato il lancio dall'esterno. *(Italia)*

DIRETTO BLOCCATO da un falso allarme

Sarzana, 9

Il diretto Roma-Torino è stato bloccato alla stazione di Sarzana in quanto era giunta una telefonata anonima ai carabinieri di La Spezia che segnalava la presenza di un ordigno esplosivo nella galleria di Vezzano Ligure nel tratto di linea tra La Spezia e Sarzana.

Il diretto n. 2610 è stato bloccato e tutti i passeggeri, circa ottocento persone, sono stati fatti scendere e trasbordati, a mezzo corriere fino a La Spezia. Polizia e carabinieri hanno perlustrato attentamente i binari e la massicciata nel tratto indicato dalla telefonata anonima senza alcun esito. *(Italia)*

TRASFERIMENTO DA CAGLIARI A MILANO

ERA AMICO DI ROGNONI IL MILITARE ARRESTATO

Roberto Pedron, inoltre, avrebbe avuto contatti anche con il giovane fascista Giancarlo Esposti

Cagliari, 9

Il procuratore della Repubblica di Cagliari, dott. Giuseppe Villa Santa, ha disposto il trasferimento a Milano, con procedura d'urgenza, di Roberto Pedron, il militare di 20 anni, arrestato mercoledì pomeriggio con l'accusa di detenzione di arma da guerra, e, successivamente, colpito da ordine di cattura.

Si è, intanto, appreso che da un primo esame dei documenti (per lo più corrispondenza) trovati nell'armadietto del militare, insieme con la pistola calibro 9, risulterebbe che il giovane era in rapporti «molto stretti» con Giancarlo Rognoni.

Secondo alcune indiscrezioni, che non hanno trovato per il momento conferma, gli investigatori starebbero esaminando anche alcuni contatti intercorsi in passato tra Roberto Pedron e Giancarlo Esposti. *(Ansa)*

Dalla prima pagina

I funerali

ne, per la libera competizione delle idee, per l'avanzamento dei lavoratori, che costituisce l'essenza del fascismo e che si manifesta in questo momento nelle forme più atroci del terrorismo».

A chi aspetta il momento di farsi avanti per stabilire l'ordine del silenzio e della paura, l'ordine nero, il sindaco di Bologna ha detto: «Un simile disegno non può essere accettato però ormai più neanche da piccole minoranze, e perciò i criminali si nascondono, i mandanti restano nell'ombra. Ma vanno finalmente snidati e portati alla luce del sole e colpiti senza misericordia. Tutti i pubblici poteri debbono agire con minori esitazioni, con decisione e fermezza, con rapidità. Non è ammissibile che le indagini ristagnino, che tempo prezioso venga perduto, che si attenda che le tracce lasciate dai banditi scompaiano. Dopo Brescia, il popolo ha atteso mosse più concrete, risultati più consistenti. Ma la nuova strage non deve restare impunita. E' necessario non perdere il vantaggio che in questa occasione si è conseguito con l'arresto dei fascisti bolognesi».

I passi più significativi dell'intervento del sindaco, che ha concluso gridando: «Viva l'Italia antifascista», sono stati sottolineati da applausi. Al termine della cerimonia, le bare sono state sistemate su alcune auto messe a disposizione dal comune per raggiungere le destinazioni scelte dai congiunti delle vittime. I resti che non sono stati ancora identificati sono stati inumati al cimitero della Certosa, dove il comune ha approntato quattro loculi sui quali «se sarà destino che rimangano sempre a Bologna», ha detto l'assessore all'igiene e sanità Loperfido «verrà posta un'unica lapide che ricordi anche il senso di queste morti». Il Presidente della Repubblica ha poi voluto fare visita ai sette feriti dell'attentato che ancora si trovano ricoverati nell'ospedale maggiore.

F. C.

EMESSA DAL GIUDICE ISTRUTTORE DI PADOVA CHE CONDUCE LE INDAGINI

«ROSA DEI VENTI»: A UN GENERALE UNA COMUNICAZIONE GIUDIZIARIA

L'alto ufficiale, Ugo Ricci di Roma, è accusato di partecipazione ad associazione sovversiva

Padova, 9

Il giudice istruttore del tribunale di Padova, dott. Tamburino, su conforme parere del procuratore della Repubblica Fais, nell'ambito delle indagini sul gruppo eversivo di destra «La rosa dei venti», ha inviato una comunicazione giudiziaria al generale di brigata di cavalleria Ugo Ricci, di Roma. L'accusa che viene mossa all'ufficiale riguarda il terzo comma dell'articolo 270 del codice penale, cioè la partecipazione ad associazione sovversiva. Sull'avviso di reato al generale Ricci gli inquirenti hanno mantenuto il massimo riserbo. Il generale Ricci è nato nel 1922. Ufficiale in servizio permanente effettivo, è stato promosso generale di cavalleria nel dicembre 1972. Attualmente non ricopre alcun incarico di servizio, essendo «a disposizione».

In seguito all'emissione della «comunicazione giudiziaria» nei riguardi del generale Ricci, si è appreso che un paio di giorni fa, su richiesta del tenente colonnello Amos Spiazzi, il giudice Tamburino ha avuto un colloquio-fiume con lo stesso ufficiale di Montorio Veronese che da circa sette mesi si trova nelle carceri di Padova sotto l'accusa di associazione sovversiva, cospirazione politica mediante associazione (la medesima responsabilità attribuita all'ing. Andrea Mario Piaggio, presidente della società immobiliare genovese «La Gaiana» e ad altre sette persone) e detenzione abusiva di armi da guerra. Non si sa che cosa abbia detto Spiazzi, ma gli inquirenti hanno accertato che tra l'ufficiale veronese e il generale Ricci intercorreva un rapporto di amicizia.

Tra le ipotesi più ricorrenti sul provvedimento emesso nei riguardi dell'alto ufficiale romano, sarebbe da seguire la traccia di due viaggi a Roma compiuti dal dott. Tamburino e dal sostituto procuratore Nunziante, rispettivamente in marzo e in giugno, in seguito alle dichiarazioni del ventitreenne Roberto Cavallaro, ex segretario della Cisnal di Verona, e di altri personaggi coinvolti nella vicenda. La prima volta vennero ascoltati, in qualità di testimoni, alcuni ufficiali; alla seconda trasferta partecipò anche il tenente colonnello Spiazzi, che fu messo a confronto, nella questura romana, con un generale del Sid. Dopo quel colloquio, Spiazzi apparve particolarmente teso e nervoso. In quell'occasione venne ascoltato, sempre come testimone, nel suo ufficio, un altro funzionario del servizio segreto. Questa però è una supposizione perché, come detto, i magistrati si sono chiusi in un assoluto riserbo.

Il giudice istruttore padovano avrebbe anche sentito a lungo, in questi giorni, un sottufficiale della polizia giudiziaria trevigiana che partecipò alle indagini del giudice di Treviso, Stiz, che portarono all'incriminazione, da parte del magistrato milanese D'Ambrosio, di Freda e Ventura per la strage di piazza Fontana. *(Ansa)*

LA POLITICA MONDIALE DOPO L'AVVENTO DI FORD

KISSINGER RESTA AGLI «AFFARI ESTERI»

Con la sua conferma si ha una garanzia di continuità nei rapporti internazionali - I primi commenti a Mosca

Washington, 9

Gerald Ford, come nuovo Presidente degli Stati Uniti, intende mantenere al suo posto il segretario di stato Henry Kissinger e proseguire la politica estera di distensione del suo predecessore. Ieri sera, dopo che Nixon avea annunciato per televisione le sue dimissioni, Ford ha dichiarato: «Lasciatemi dire senza esitazioni o riserve che la politica che ha procurato la pace... sarà continuata per quanto dipenderà da me, come Presidente degli Stati Uniti... sono lieto di annunciare che Henry Kissinger sarà il mio segretario di stato».

Ford ha parlato ieri con Kissinger per un'ora e 40 minuti e ha avuto oggi un altro incontro. Anche prima che Nixon annunciasse le proprie dimissioni, dal dipartimento di stato sono partiti messaggi diretti in tutto il mondo per dare assicurazione che il passaggio dei poteri presidenziali non comporterà svolte nella politica estera degli Stati Uniti.

A conferma di ciò il segretario di stato Kissinger ha convocato oggi alla Casa Bianca gli ambasciatori di 59 paesi per assicurare che la politica estera degli Stati Uniti rimarrà sostanzialmente immutata. In messaggi indirizzati ai ministri degli esteri di tutti i paesi del mondo si sottolinea il concetto della continuità in politica estera.

In Europa, statisti e diplomatici di paesi alleati e di paesi comunisti, hanno espresso cauto ottimismo sul futuro della politica estera americana. A Ginevra alcuni diplomatici comunisti hanno espresso il timore che la scomparsa di Nixon possa rallentare il processo internazionale di distensione. I diplomatici di paesi alleati, da parte loro, hanno espresso la speranza che il superamento dell'affare Watergate faccia cessare la paralisi della guida americana in un periodo critico per l'Alleanza atlantica.

A Mosca i mezzi d'informazione sovietici riportano oggi resoconti stringati delle dimissioni di Nixon, attenendosi strettamente ai fatti e limitando il commento all'affermazione che il mutamento della persona del presidente non comporterà mutamenti nella politica di distensione avviata dal presidente dimissionario.

L'organo del governo sovietico «Izvestia», un giornale pomeridiano, dedica un terzo della sua prima pagina al discorso di addio di Nixon, alle dichiarazioni del nuovo Presidente Ford al materiale biografico ed alla sequenza cronologica degli avvenimenti della giornata di ieri, sfociati nelle dimissioni del Presidente. Né i dirigenti politici sovietici, né gli organi di informazione loro portavoce hanno diramato commenti sul mutamento al vertice degli Stati Uniti. Ma tanto i mezzi radiotelevisivi che quelli d'informazione scritta, riportano, con grande risalto, le dichiarazioni di Ford e di altri funzionari statunitensi, nelle quali si afferma che la nuova amministrazione proseguirà la politica di allentamento delle tensioni fra USA ed URSS.

«E' bene sottolineare — ha detto Radio Mosca in uno dei suoi notiziari — che nel periodo in cui ha coperto la carica di vicepresidente, Gerald Ford ha parecchie volte espresso il suo appoggio alla politica di normalizzazione delle relazioni sovietico-americane. Questa estate, in un incontro con la delegazione del Soviet supremo (l'organo legislativo sovietico) negli Stati Uniti, Ford dichiarò di condividere le speranze per l'approfondimento del processo di distensione fra i due paesi».

E questa sera il commentatore dell'«Izvestia», Vikenty Matveyev, fornisce ulteriori assicurazioni che la distensione non subirà mutamenti, nonostante i problemi interni degli Stati Uniti. «Ci sono tutte le ragioni per concludere che i mutamenti di politica estera degli Stati Uniti negli ultimi anni riflettono processi profondi in atto in quel paese», scrive Matveyev, che aggiunge: «Ciò significa che le forze obiettive che li hanno generati continueranno ad operare ancora, indipendentemente dai ghiribizzi della lotta inter-partitica, o da altri eventi dei quali è infarcita la vita politica degli Stati Uniti».

Per quanto riguarda la Cina l'agenzia ufficiale di informazioni della Repubblica popolare cinese «Nuova Cina» riferisce oggi, senza alcun commento, la notizia delle dimissioni del Presidente Nixon e dell'ascesa di Gerald Ford alla suprema carica degli Stati Uniti. *(Ap)*

FORD PRESIDENTE

Dalla prima pagina

suali, interrotte dalla fase saliente dell'inchiesta sull'«impeachment», avvenga velocemente.

Il sentimento più generalmente avvertibile è quello del sollievo. L'attesa dell'imprevedibile comportamento di Nixon è finita. La gente che aveva fatto ressa per giorni e giorni, in silenzio, davanti alla cancellata della Casa Bianca ha ripreso il comportamento normale. Qualcuno ha paragonato questo atteggiamento a quello di chi ha fatto un brutto sogno e si risveglia e non vuole pensarci più.

La tragedia è probabilmente nel cuore del Presidente che ha abbandonato il potere. «Possa il Presidente che ha assicurato la pace a milioni di cittadini del mondo trovarla nel suo cuore», ha detto oggi Ford. Nixon ha cercato di uscire con discrezione. Stamani, mentre la città era invasa dai giornali che in prima pagina annunciavano le sue dimissioni, ha convocato il personale della Casa Bianca e poi i membri del gabinetto.

Ieri sera non aveva osato difendersi dalle malefatte imputategli (sembra che fosse stato ammonito a non farlo, pena il definitivo accantonamento delle vaghe promesse congressuali di immunità penale), ma oggi, davanti ai suoi collaboratori, l'ha fatto. «Abbiamo compiuto degli errori, sì, ma non per arricchimento personale, mai. Avete fatto ciò che ritenevate giusto. Talvolta avete sbagliato».

Per Ford la notte è stata breve. Egli è andato a letto all'una e mezzo e stamane si è alzato alle 5.45. Per prima cosa ha sfogliato i giornali che portavano titoli a caratteri cubitali con l'annuncio delle dimissioni di Nixon. Si è preparata la colazione per sé e per il figlio Steven di 18 anni che si era alzato ancor prima di lui per andare a incassare la paga di un lavoro estivo di rasatura dell'erba al parco Giorgio Washinton. Poi Ford ha conversato per circa un'ora con l'ex deputato John Byrnes e con Phil Buken, socio legale di Ford.

Ricordando a Ford che sua moglie non era entusiasta che il marito fosse frequentemente assente da casa per occuparsi di problemi politici quando fu nominato leader della Camera e poi soprattutto vicepresidente, i giornalisti gli hanno chiesto che cosa pensa sua moglie ora che egli è diventato presidente. Ford ha risposto: «Farà del suo meglio».

Alle 7.45 Ford ha lasciato la sua abitazione di Alexandria, in Virginia, per andare a Washington. I leader democratici e repubblicani del Congresso, mentre hanno espresso sollievo per la decisione di Nixon, hanno detto di guardare a un'era di riconciliazione nazionale sotto Ford.

«La notte del Watergate è passata, la costituzione è salva e l'America può essere nuovamente unita», ha dichiarato il senatore Edward Kennedy. Nel momento stesso in cui ha cessato di essere presidente, il cittadino privato Richard Nixon è divenuto passibile di procedimento legale, potrà cioè essere citato come testimone nel processo per soffocare lo scandalo Watergate o essere addirittura rinviato a giudizio come complice in tale operazione. Il procuratore speciale del Watergate, Jaworsky, ha smentito che ci sia stato un accordo o una qualsivoglia intesa di immunità nei confronti di Nixon, in cambio delle sue dimissioni.

A. B.

Nell'annunciare, ieri sera, alla televisione e alla radio la sua decisione di dimettersi, Nixon ha ammesso che il suo ritiro è dipeso dal fatto che gli è venuta a mancare una base politica sufficientemente solida e che l'interesse della nazione deve venire prima di ogni personale convinzione. Nixon, che ha invitato tutti gli americani ad appoggiare e a unirsi intorno al nuovo Presidente, ha ricordato le tappe salienti dei suoi cinque anni e mezzo di permanenza alla Casa Bianca, in un'epoca — ha detto — di grande importanza per la storia degli Stati Uniti e del mondo.

Ha ricordato, in particolare, la fine della guerra in Vietnam, la composizione del conflitto in Medio Oriente, la collaborazione al posto del confronto con l'Unione Sovietica e l'apertura verso la Cina. Nixon ha detto ancora che, di fronte a questi risultati, egli ha la certezza che il mondo è ora un luogo più sicuro non solo per il popolo americano ma per tutti i popoli del mondo.

«Aver servito in questo ufficio — queste le ultime parole del messaggio alla nazione — è aver provato un senso di profonda affinità con ogni americano. Nel lasciarlo, lo faccio con questa preghiera: possa la grazia di Dio essere con voi per tutti i giorni futuri». *(Condensato Ap - Ansa - Upi)*

Nixon

Circa settemila persone hanno accolto con una calorosa dimostrazione di simpatia Nixon al suo arrivo in California nella veste di privato cittadino. Rivolto alla folla, accalcata intorno ai recinti della base aerea di El Toro, dove l'aereo presidenziale è atterrato tre ore dopo il trasferimento formale dei poteri a Gerald Ford, Nixon ha detto: «L'aver portato a termine un compito, non significa che ce ne staremo straiati al sole di questa meravigliosa California senza far nulla. Nei prossimi due anni, posso assicurarvi che in tutto il tempo che avrò a disposizione continuerò a lavorare per la pace e per promuovere la comprensione fra tutti gli americani».

GIUDIZI MOLTO PESANTI SULLA GESTIONE NIXON

La stampa americana: ha vinto la democrazia

Meriti in politica estera, ma abusi all'interno

New York, 9

La stampa americana commenta con straordinario rilievo oggi le dimissioni di Nixon e l'insediamento di Gerald Ford come 38.o Presidente degli Stati Uniti. Per il «New York Times» le dimissioni di Nixon rappresentano una tragica conclusione della sordida storia di abuso dell'ufficio presidenziale che, negli ultimi due anni, è andata rivelandosi dinanzi agli occhi di un'opinione pubblica in preda allo choc».

Il forzato congedo di Nixon che di ciò si è trattato nonostante le sue dimissioni siano nominalmente un atto di sua volontà — continua il quotidiano di New York — rappresenta in un senso più vasto una conferma della forza degli Stati Uniti e delle strutture della democrazia americana, che gli eventi genericamente compresi sotto il nome di «Watergate», inclusa l'uscita in disgrazia dell'ex vice-presidente Spiro Agnew, e culminati nelle dimissioni del signor Nixon rappresentano una profonda sovversione delle istituzioni democratiche americane, un tentativo di impossessarsi e di consolidare il controllo del paese, non con le armi ma con il più efficace e penetrante metodo del subdolo accrescimento del potere politico dell'ufficio esecutivo.

«Un Presidente degli Stati Uniti ha rassegnato le dimissioni, un evento profondamente triste e profondamente incoraggiante» scrive la «Washington Post» aggiungendo che «pur comprendendo la tragedia che ha colpito Nixon e la sua famiglia non si deve dimenticare o minimizzare il terribile pericolo in cui la nazione era venuta a trovarsi a causa delle sue oscure illegalità.

«Molti sono i positivi risultati della presidenza Nixon, continua il quotidiano della capitale americana, e molti sono anche i fallimenti «ma ciò ha poco a che fare con il particolare "fallimento" che ha determinato la caduta di Nixon. Ci sarà tempo per trarre un bilancio sull'intero operato della sua amministrazione, ma ora come ora il nostro pensiero è rivolto alla sfida che Gerald Ford si accinge ad affrontare.

Che la condanna di Nixon da parte del paese — conclude il giornale — sia stata schiacciante è indiscutibile, anche senza il formale procedimento dell'impeachment e del processo al Senato, ma sarà estremamente importante nelle settimane e mesi a venire non confondere il disconoscimento di Nixon con il disconoscimento di quella volontà dell'elettorato che egli avrebbe potuto adempiere se fosse stato tanto rispettoso dell'ordine e della legalità quanto affermava di essere». *(Ansa)*

La pensione di Nixon: oltre 100 milioni di lire all'anno

Washington, 9

In virtù delle dimissioni, anziché aspettare la condanna del senato, Richard Nixon otterrà probabilmente le pensioni che gli competono, e cioè: 60 mila dollari all'anno come ex presidente, 96 mila dollari all'anno per stipendi ai dipendenti e collaboratori, circa 15 mila come ex parlamentare e per altre cariche pubbliche ricoperte. Complessivamente oltre cento milioni di lire all'anno. *(Ansa - Reuter)*

Mosca: via le foto scattate con Breznev

Mosca, 9

Le fotografie di Nixon insieme al leader sovietico, scattate durante il recente summit, sono state tolte oggi da una bacheca in viale Kalinin, una delle maggiori arterie di Mosca. *(Ap)*

IL LEGALE ABBANDONA l'ex presidente

Washington, 9

James St. Clair non è più il legale di Richard Nixon per quanto concerne il caso Watergate. St. Slair, che a quanto si è appreso rimase costernato nell'apprendere la settimana scorsa che Nixon per vari mesi lo aveva tenuto all'oscuro di importanti materiali di prova relativi al Watergate, ha detto che i suoi rapporti con Nixon sono finiti. *(Ap)*

Il presagio di Mahler

DI GUSTAV Mahler, fino a stagioni recenti dell'intelligenza e del gusto, si celebravano le glorie di direttore d'orchestra e di riformatore del teatro d'opera, ignorando quasi il compositore, oppure accogliendolo con diffidenza e approssimazione critica. Ancora oggi accuse di titanismo e di epigonismo wagneriano vengono rivolte all'opera sinfonica di Mahler, puntando sul vecchio equivoco dell'eterogeneità stilistica e dell'autocitazione.

Nato in Boemia, a Kaliste, prossima al confine con la Moravia, nel 1860 e morto a Vienna nel 1911, Mahler si trovò ancora giovanissimo alla guida di teatri importanti (Budapest, Amburgo) e destò subito l'interesse del pubblico più sveglio per la fermezza dimostrata nel portare lo spettacolo d'opera a una sintesi perfetta di musica, testo e visione scenica; una sintesi che precorreva il nuovo stile di Bayreuth nella valorizzazione degli effetti di luce quali mezzi espressivi per la creazione di uno spazio scenico più ampio. Esemplari in tal senso furono gli allestimenti all'Opera di Vienna durante i dieci anni di permanenza di Mahler come direttore generale (1897-1907). Bisognerà ricordare per il nuovo rapporto fra palcoscenico e orchestra e per il rigore filologico, in quegli anni assai raro, le edizioni mahleriane del «Don Giovanni», delle «Nozze di Figaro», del «Fidelio» (ultima opera diretta da Mahler a Vienna), della «Walkiria» e del «Tristano», il dramma intensamente amato. Significativa è poi la concordanza di intendimenti nella collaborazione con uno scenografo di grandi qualità come Alfred Roller, proveniente dalla «Secessione», e con interpreti come Anna Bahr-Mildenburg, Selma Kurz e Richard Mayr.

Mahler è il musicista che unisce il linguaggio della tradizione romantica ai tormenti, alle fratture e insoddisfazioni della cultura europea alla fine del secolo scorso e agli albori del Novecento. C'è anche in Mahler la tradizione contadina di alcune zone periferiche del vasto impero austro-ungarico.

Noi pensiamo alla beatitudine di vita interiore dei lunghi «Adagi» o a quello che Adorno definisce «romanticismo della disillusione», in una vita dolce solo come ricordo. Più spesso si afferma un'idea conduttrice: il drammatico conflitto fra l'umano e il divino, fra ambiguità e febbri, allusioni cosmiche e grida raccappricciantí, bagliori demoniaci e notturne introspezioni. La «Seconda sinfonia», il cui significato ideale è un inno alla Morte e alla Resurrezione, sull'ode di Klopstock, racchiude un tema essenziale dell'universo mahleriano: la ricerca dell'assoluto, dell'eterno. Prodotto di una cultura mitteleuropea, di una civiltà ricca di fermenti, ma in una parabola crepuscolare, la creazione di Mahler solleva interrogativi supremi. Rileviamo il gesto sontuoso e l'inclinazione verso il monumentale — negli interventi dei timpani, nelle sottolineature del coro — mentre i momenti di tensione dinamica e il presagio della grande pagina funebre iniziale riflettono in pieno una civiltà al suo tramonto.

Nell'«Andante moderato» della «Seconda sinfonia» è l'immagine di una lontana ora di felicità, di un'innocenza perduta e vagheggiata. La frase ha un lungo respiro viennese, doloroso e schubertiano. Mahler sente come proprio il dualismo maggiore-minore di Schubert, fra un'angoscia portata al massimo grado d'intensità e un conforto crepuscolare. Il moto incessante di semicrome dello «Scherzo», di una linea vagamente Jugendstil, è anche realizzato con un rimando, culturalmente emblematico, alla scrittura di Berlioz creatore dell'orchestra moderna.

Abbiamo poi la «Terza sinfonia», ove è tutta l'esperienza della Natura, l'abbandono al mito della Natura, ma senza toccare l'individuazione dell'elemento primigenio che si nota nell'«Oro del Reno». Sulla scena conclusiva del «Faust» è invece elaborata l'«ottava sinfonia», con l'enorme spiegamento di mezzi sonori che ha dato origine al nome, piuttosto brutto, di «Sinfonia dei Mille».

In Mahler si avverte nel modo più nitido e struggente la fine dell'universo tonale. Lo sconfinato «Andante» della «Nona sinfonia» ha un'atmosfera di epilogo e di congedo, di consapevole accoglimento di un destino di morte, simboleggiando il declino di tutto un mondo. E' la mahleriana chiaroveggenza del dolore. Fondamentale è infine in Mahler l'ispirazione religiosa a sfondo panteistico.

* * *

Il musicista boemo sentì intensamente, come Schubert e Schumann, il fascino del «Lied» — vale a dire d'un genere che ha radici profonde nell'indole musicale tedesca — e vi espresse, forse, il meglio della sua arte. D'altra parte lo spirito del «Lied» sembra permeare il discorso sinfonico di Mahler. L'atmosfera di angoscia si apre di colpo a trasparenze d'alta suggestione. E così l'ormai celebre «Adagietto» della «Quinta sinfonia» non è altro che un «Lied» per sola orchestra.

Mahler predilesse testi popolari e il recupero popolare nella sua musica vocale — il mondo dell'ingenuità da riconquistare, l'ingenuità come approdo — è assai meno mediato che nell'opera sinfonica, ove detto recupero ha perduto la spontaneità propria del mondo viennese, da Schubert a Bruckner, per essere rielaborato in senso affatto moderno. Significativo è l'interesse di Mahler per la raccolta di poesie popolari germaniche, elaborate da Achim von Arnim e Clemens Brentano, apparsa a Heidelberg con il titolo «Des Knaben Wunderhorn» (Il corno meraviglioso del fanciullo) e salutata con grande entusiasmo nel mondo romantico come attuazione del mito della poesia popolare. Il musicista fu attratto dalla vivezza del linguaggio, dalla verità delle immagini, e la sua opera ne fu a lungo influenzata. Come disse Bruno Walter, Mahler trovò nella raccolta di Arnim e Brentano la sua «patria spirituale».

Il ciclo «Lieder eines fahrenden Gesellen» (Canti di un viandante), su poemi scritti dallo stesso Mahler e ispirati dall'amore per Johanna Richter (una giovane cantante dell'«Hoftheater» di Kassel), presenta evidenti affinità con la «Prima sinfonia», in una vera rifrazione di alcuni nuclei tematici e quasi, osserva il Redlich, nello stesso rapporto che lega i «Wesendonk-Lieder» e il «Tristano». La disillusione per la rottura con la Richter, avvenuta nel 1885, costituisce il fondale autobiografico del ciclo, che passò attraverso una lunga elaborazione. Vi si riscontrano elementi stilistici propri dell'opera futura e si delinea già compiutamente la personalità del grande musicista. Continuo è l'anelito alla liberazione nel canto, fra i modi della ballata popolare e una vena intima che si riallaccia ai grandi cicli schubertiani e soprattutto al «Viaggio d'inverno», ove il paesaggio evocato è simbolo del ghiacciarsi d'ogni sentimento.

Nei «Kindertotenlieder» la suggestione un po' fredda, levigata dei postumi versi di Ruckert trova singolari rispondenze nella frantumata espressione mahleriana, con estrema varietà di sfumature timbriche e uno struggente lirismo rievocativo. Esclusa la percussione, esclusi gli ottoni (a parte i corni), sono i melismi dei legni — sostenuti, a volte, dal suono magico dell'arpa — a esprimere la caducità della vita, mentre la dolcezza stremata del canto avvolge di un'argentea patina mortuaria immagini vagheggiate con luttuosa morbidezza. E' un mondo larvale e tragico, quello dei «Kindertotenlieder», e anche di una sinuosità floreale nello strumentale così diafano.

* * *

Gustav Mahler, musicista senza certezze, ha ora la sua stagione decisiva. Mahler, l'inattuale, «Der Unzeitgemasse», sotto le luci dell'attualità. Ma la sua voce è sempre accorata, crepuscolare, presaga; voce di congedo, voce di naufragio nell'infinito, arcana voce di iniziazione alla morte.

Edoardo Guglielmi



Telefoto Upi

Washington — Una fotografia ormai storica: Nixon riceve ufficialmente nel suo studio alla Casa Bianca il vicepresidente Gerald Ford (di spalle) per comunicargli le proprie dimissioni

CON L'AIUTO DELLA SEMPRE AFFASCINANTE RICERCA DEL TEMPO PERDUTO

POSSIBILE NELLA DOLCE CARNIA TENTARE L'IBERNAZIONE ECOLOGICA

Attorno a un mare d'erba ci sono ancora numerose distese di terra con in grembo il frutto genuino del lavoro semplice, ma altrettanto duro, dei suoi figli - Un richiamo pertinente a Flaubert

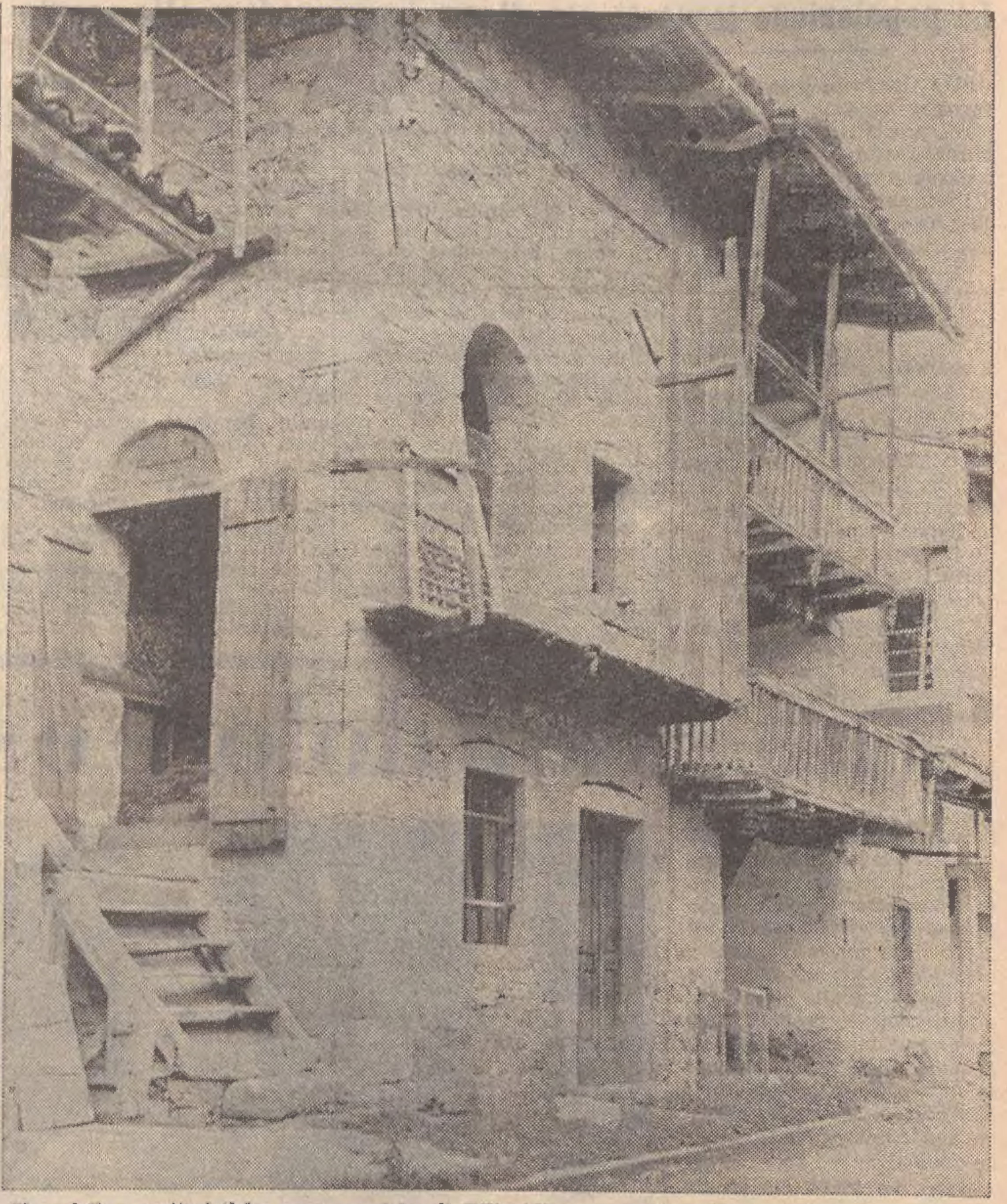
Dilignidis, agosto

Dopo circa un'ora e mezzo di viaggio la strada mi apparve improvvisa, cupa nel suo colorito, diversa da come la ricordavo. Dopo venticinque anni di assenza da questa sperduta località della Carnia, ritornavo quassù per ricercare ciò che rimaneva, scolorito dal tempo, nel bozzolo dei miei pensieri.

Fu tempo fa che, per inventare nuove motivazioni di svago durante queste ferie così strette, mi ricordai di questo paesetto, per i più probabilmente sconosciuto: Dilignidis. Un nome dal suono temperato, quasi di altre terre. La carta geografica non lo menziona, ma si trova sopra Socchieve, dopo Enemonzo, tanto per intenderci. Vi andai, allora, per tre anni consecutivi, e quei magici momenti, scolpiti in una mente fresca, non svanirono facilmente e, di questo piccolo agglomerato di case che contava poco più di settemila abitanti, mi rimase un fedele ricordo: la strada bianca, abbagliata da un sole cocente, candida come il latte, che era la risorsa principale di queste terre. Scendeva tortuosa e non consentiva la salita ad alcun mezzo: così, isolato, appariva lassù il paesetto quasi la natura avesse voluto preservarlo il più possibile. Attorno un mare verde d'erba, profondo come sa esserlo la Carnia; distese di terra con in grembo il frutto genuino del lavoro semplice, ma duro, dei suoi figli. E mi divertivo, allora bambino, a portare sulle spalle una gerla di fieno, a scoprire i segreti di un mondo così diverso dalla città. Alla sera ci si radunava attorno ad un tavolo, a sbeccolare un po' di polenta in una chicchera di latte, allegri e stanchi, avvolti nella fragranza della campagna, che al vespro sa regalarti quel profumo inebriante, da vendere... un tanto alla confezione. Di giorno, chi al campo, chi su in montagna, sulle malghe, oppure al paese ad accudire al bestiame: il fascino di mungere una mucca, la nascita di un vitello, il suono del vespro.

Da allora non ci andai più. Mi chiedevo se in tutti questi anni il paese avesse conservato ancora la fisionomia d'un tempo, se mi avrebbe riconosciuto. E vi andai. Dapprima trepidante, curioso, poi, all'approssimarsi di quella curva biancastra, torrida, abbarbicata sul pianoro, un'apprensione; forse la paura di non trovare l'immagine scolpita nel subconscio, oppure la speranza egoistica di scoprire ogni cosa al suo posto, come se il tempo si fosse fermato. E, quale educazione sentimentale, riesumando la giovinezza, va la memoria a Flaubert che parla di educazione impossibile, del dover abbandonarsi al movimento degli anni: condannato. O, meglio, quando gli altri amori sono resi insipidi dal ricordo continuo del primo.

Subito dopo Socchieve, dunque, c'è la deviazione a Mediis. Si sale e, passato Lungis, raggiungo Dilignidis. Sui primi pendii, sparse casette, di recente costruzione, segnano anche quassù l'avanzata edilizia, pur contenuta e poco appariscente.



Una delle caratteristiche case carniche di Dilignidis conservata intatta attraverso il tempo

All'entrata del paesetto, pur sempre ridente come lo lasciai, mi appaiono subito due nuove osterie, mentre ai lati vecchie case carniche resistono al tempo; appoggiate le stanche membra ai fossi svelano la loro agonia con scricchiolii sinistri. La fontana con l'abbeveratoio; uno steccato; una casa, la chiesetta: sono intatti, conservati dalla natura con un processo di ibernazione ecologica. Purtroppo l'abbeveratoio rimane spesso inutilizzato. Sa — mi dicono — due anni fa sono stati uccisi parecchi capi di bestiame, perché c'era un premio per ogni vacca abbattuta.

Mi inebrio del buon profumo della campagna, aggirandomi tra i meandri di queste vecchie costruzioni, pensando alla invidiabile possibilità di trascorrere, così vicino a casa nostra, delle vacanze tranquille, pregne di una felicità spesso perduta nelle panne del cemento cittadino, catramoso come le lacrime di rimmel di una donna scoloritasi troppo presto. Ed è un impatto strano, quasi che il tempo si fosse fermato. E mi pare che la mia giovinezza debba essere eterna — come quella degli dei della Grecia. E mi ricordo di «un uomo finito» di Giovanni Papini. Mi pare: ma non ci credo. Verrà anche per me il giorno in cui le scaglie d'oro delle cose cadranno come le fasce di buio dipinte che involgono le mummie millenarie (come quelle che trovi proprio a metà strada a Venzone); verrà il giorno in cui il sole mi sembrerà soltanto un lume di più nel cielo soffocante e il ritorno della primavera sarà semplicemente una pagina nuova dell'almanacco.

Immagini sbiadite mi appaiono improvvise, quali scoppi di luce che, non più dimenticate, riportano alla mente ricordi ormai spenti. Venticinque anni! Eppure per me era sempre lo stesso viottolo. A ridosso di un fienile trovo appesa una vecchia lastra e dentro la mia immagine. Mi è parso che restasse seria, anche se cercavo di sorridere. Allora mi è sembrato di perdere la nozione del tempo. L'uomo solo che non chiede nulla e si rivolge al mondo per unirsi a lui, alla sua forza senza promesse, per accompagnarlo nel suo cammino e, ritrovando se stesso, riportare il proprio io nella giusta dimensione.

Allorché l'inutile introspezione del ricordo ebbe fine, ripresi la via del ritorno, non senza constatare come, pur avendo perso un po' di vero, questo paesetto della Carnia riesca a mantenere ancora quella fragranza di fresco, quell'odore caratteristico della campagna misto al vicino del bosco, con le cose genuine come le contadine all'opera che ti passano vicine, ansimando curve sotto il peso di una gerla di fieno.

Qui il fenomeno dell'inurbamento non si è fatto sentire. Anzi quei pochi emigrati, soprattutto in Svizzera, fanno sentire da lontano il beneficio del loro lavoro, aiutando i propri cari, rimasti quassù, nel riattamento di alcune case, per goderle loro stessi non appena dimessi i panni dell'esule.

Ed il ronzio della campagna per il canto degli insetti ed i crepitii d'erba.

Varrebbe la pena di restare ancora, ma il soggiorno volge al termine e la gita impossibile nel ricordo del passato chiama ad un saluto, questa volta definitivo.

Claudio Saccari



Un tipico interno di casa carnica a Dilignidis

La rassegna dei libri

LA TOGA ROSSA DI RONFANI

Poche sere fa, in televisione, nel programma «AZ». Un programma che non molti seguono, un programma - cuscinetto. Riguardava i figli delle carcerate. Non i figli grandi: quelli che le madri hanno concepito prima di entrare in prigione.

I bambini restano in prigione due anni: i due primi anni delle loro vite. Li passano nelle celle, con altri bambini, con altre madri; non vedono il cielo se non quando qualcuno del personale s'impietosisce e li porta fuori, nel cortile del carcere.

Si rimaneva colpiti dall'immensità della questione. Non c'è psicologo, da tempo, che non abbia acquisito come dato di fatto incontestabile l'assoluta importanza degli inizi della vita ai fini della determinazione di tutto il rimanente. Durante tutti i nostri cinquanta o trenta o novanta anni, noi saremo proprio quello che siamo diventati, in potenza, nei nostri primi mesi. Il nostro cervello, meccanismo stupefacente ma delicatissimo, si apre o si chiude per sempre fin dai primi vagiti, dai primi contatti con l'ambiente esterno, dai primi passi.

Il bambino carcerato, che sconta una pena per una colpa che non lo riguarda, si trova a pagare molto più di chi l'ha commessa. E questo non è morale, qualunque possa essere in proposito l'opinione e perfino l'interesse della società. Ma l'interesse della società non può essere contrario a quello dei suoi membri innocenti, che potrebbero forse, una volta raggiunta la pienezza delle proprie facoltà, darle qualcosa di valido e non lo faranno perché un handicap terribile e immeritato si è abbattuto così precocemente sulle loro fragilissime spalle.

E si ritorna, purtroppo, all'eterno problema della giustizia dell'uomo. Attraverso l'analisi di un caso in cui tale giustizia si rivela particolarmente deficiente, non-giustizia addirittura, è eccessivamente facile essere tentati a risalire a monte.

Al concetto di colpa, per esempio. Quanto labile, quanto mutevole e insicuro. Non solo varia da tempo a tempo e da cultura a cultura. Le incertezze sono massicce perfino all'interno di una medesima civiltà spaziotemporale. Un esempio solo, vistoso. Un medico può non visitare un suo paziente perché è sabato sera e prescrivergli due aspirine per telefono perché i sintomi, per telefono, gli sembravano di influenza; invece è meningite e il paziente muore; aveva sedici anni, forse non sarebbe morto, dopo un'atroce agonia, se non si fosse ammalato proprio di sabato. Nessuno condanna il medico. Eppure il medico è un individuo privilegiato; è nato da genitori evoluti, che avevano ben chiara l'idea di ciò che era bene per il figlio e gliel'hanno fornito o gli hanno fornito, almeno, i mezzi per ottenerlo. Il medico ha scelto in libertà il proprio ruolo che, se presenta oneri, non è disgiunto da grossi vantaggi. Se dunque accetta i vantaggi e rifiuta gli oneri, dovrebbe essere condannabile.

Invece ciò non avviene. Mentre l'emarginazione il rifiuto e la privazione della libertà personale sono l'ovvia conseguenza di un furto, sempre, anche se tutti sappiamo che il furto è, otto volte su dieci, il prodotto della povertà e dell'ignoranza; condizioni che ben pochi esseri ragionanti vorrebbero, se fossero in grado di compiere una scelta.

Il discorso va a finire la dove in fondo è nato. A un libro singolare. L'autore, Ugo Ronfani: giornalista e scrittore molto noto. «La toga rossa» è il diario di un insegnante che ha voluto lavorare in un carcere. I suoi allievi sono ladri, assassini, sfruttatori, imbroglioni. Gente che vive «fuori», gente diversa da quella perbene. Il dramma nasce quando il professore, dopo aver assunto l'incarico con spirito umanitario ma nel fondo squisitamente aristocratico, si rende conto che chi sta fuori non solo non è migliore di chi sta dentro ma anzi, in alcuni casi, è molto peggiore e spesso direttamente responsabile sia dei reati che dei patimenti dei puniti.

«La toga rossa» è un libro vero. Non importa che si ispiri o no a qualcosa di realmente accaduto. Ciò che vi si dice ha il tono inconfondibile della verità. E della sofferenza. Chi giunge a vedere ciò che si trova dietro la rispettabilità, dietro il benessere e dietro l'indifferenza, non può non soffrirne. Si soffre anche per un crudele senso d'impotenza. Come si può sperare con un romanzo o con una trasmissione televisiva di rendere sensibile a certe tragedie la massa di volontà necessarie a formare quell'unica in grado di risanare, se non tutte, almeno alcune piaghe? La buona volontà politica non è cosa che sorga da un giorno all'altro.

Ma quando si sente che il proprio dovere consiste nel denunciare, nel rivelare e nel chiedere riparazione a torti ingiustificabili e inumani, allora è giusto farlo. Forse non sarà del tutto inutile. Forse servirà almeno a far sentire a quelli che pagano — pagano errori propri o altrui, ma pagano con l'unica vita che hanno mentre tanti altri, a volte più colpevoli, si permettono il disprezzo — che non sono del tutto soli.

Il libro di Ronfani, la puntata di «AZ», si assumono questo spinoso compito. Noi non possiamo che ammirare gli autori e augurarci che da altre parti si levino voci sempre più numerose per ricordare ad ognuno e soprattutto a chi può agire che in carcere o fuori siamo comunque tutti esseri umani.

Chiara Santagada

Lino Da Re: *La partigiana del Cansiglio.* Rebellato Editore, Padova (pagg. 103, lire 2000).

Gabrio Lombardi: *Il divorzio* (Mursia Editore, 1974; pagg. 91; lire 1.500).

Cattolici e referendum: Per una scelta di libertà (Coines Edizioni, Roma 1974: pagg. 124, L. 600).

Denis Altman: *Omosessuale: oppressione e liberazione.* Arcana Editrice, Roma (pagg. 232, lire 2800).

Gaetano Fusaroli: *Giornali in Italia. Cambiare per sopravvivere.* Guanda Editrice. Centro Studi sul Giornalismo, Torino (pagg. 350, lire 4000).

Felice Piccioli: *Diario di un bersagliere.* Edizioni Il Formichiere, Milano (pagg. 151, lire 2500).

Gina Pischel: *L'arte cinese.* Feltrinelli Editore, Milano (pagg. 158, lire 1300).

Premio giornalistico «Silvio Benco»

Nel centenario della nascita e a venticinque anni dalla morte di Silvio Benco, «Il Piccolo» di Trieste, che lo ebbe per lunghi anni giornalista multiforme e fecondo, intende onorarne la figura e l'opera promuovendo un Premio dedicato ai giovani, nel segno di una ideale continuità umana, civile e letteraria.

* * * *

Il Premio, di lire un milione, è diviso in due sezioni, ed è riservato ai giovani di età non superiore ai 25 anni.

Sezione «A»: per un articolo di non più di cinque cartelle dattiloscritte, che illumini un aspetto della Trieste di oggi o di ieri. Gli argomenti, purché legati alla realtà di Trieste, potranno essere i più vari: arte, letteratura, teatro, lavoro, cronaca, paesaggio o altri, nello spirito di quella sensibilità e di quell'inesausto interesse per i fatti della vita che furono, assieme alla maestria del saggista e de' critico, le prerogative di Benco giornalista.

Sezione «B»: per uno scritto di non più di 10 cartelle che proponga un giudizio sul tempo di Silvio Benco e sulla generazione di cui egli è stato a Trieste una delle figure più rappresentative, in virtù del suo lungo impegno civile di testimone d'avvenimenti e di esperienze quali l'irredentismo, la guerra '14-'18, la caduta dell'impero austro-ungarico, l'unione della nostra terra alla madre Patria, il fascismo, il secondo conflitto mondiale, l'attesa della Liberazione e del ritorno di Trieste all'Italia.

* * * *

Il Premio di lire un milione sarà diviso in parti uguali tra il vincitore della sezione «A» e quello della sezione «B».

* * * *

I partecipanti dovranno inviare non oltre il 1.o ottobre 1974 alla Segreteria de «Il Piccolo», Trieste, via Silvio Pellico n. 8, Premio giornalistico «Silvio Benco», due copie degli articoli (dattiloscritti a doppio spazio) contrassegnati da un motto che verrà ripetuto sopra una busta chiusa contenente le generalità dell'autore e la data di nascita. Il motto dovrà essere seguito dalla lettera A o B a seconda della sezione scelta dal concorrente.

* * * *

La giuria, presieduta dal direttore de «Il Piccolo», Chino Alessi, è composta da scrittori e giornalisti: Aurelia Gruber Benco, Stelio Mattioni, Giorgio Voghera, Lino Carpinteri, Roberto Curci, Libero Mazzi. Segretario, con diritto di voto: Mario Coloni.

* * * *

A proprio giudizio, del tutto discrezionale e non sindacabile, la giuria designerà con voto i vincitori per le due sezioni, i cui scritti saranno pubblicati su «Il Piccolo». Saranno pubblicati anche gli scritti giudicati meritevoli di segnalazione.

* DI PALO IN FRASCA *

Referendum: si vede che Fanfani non ha voluto capire il latino!

Napoli non ha accettato di gemellarsi per paura di napoletanizzarsi.

La povertà è accettabile solo se accompagnata da molto danaro.

In ascensore qualsiasi giudizio sul tempo è una citazione, perché è stato già detto e ripetuto.

L'unico inconveniente di una città-ponte è che in caso di guerra i ponti vengono fatti saltare.

Spesso diamo il voto a chi consideriamo il nostra candidato perché vogliamo che ci rappresenti, anche se talvolta, dopo eletto, egli finirà per rappresentare se stesso anche per nostro conto.

Il trattamento di missione del dipendente dello stato è pari a quanto stabilito al comma tre dell'articolo secondo maggiorato dalla quota prevista al comma cinque dell'articolo successivo. Un dipendente credeva di poter optare per il pagamento in commi, scegliendo cioè per il trattamento più favorevole.

C'è persino chi ha detto che il cittadino deve pagare le tasse per limitare i consumi, e cioè perché non si spenda di più. In tal caso non resterebbe il margine per pagare le tasse.

Il nostro porto viene considerato, a ragione, il porto dell'intera regione. Anche quale porto-petroli resta il porto-petroli della regione. Peccato che non possa estendere il petrolio all'intera regione, per suddividerne le conseguenze negative.

Chi stando bene invidia il maggior benessere altrui ha un'idea sbagliata dell'uguaglianza, perché la considera l'ideale di chi sta bene.

I segretari dei quattro partiti avrebbero voluto, prima di indicare le candidature dei ministri del nuovo governo, che ne dovessero far parte anche i segretari.

La coalizione politica è l'incontro di più forze politiche che hanno trovato una piattaforma comune sulla quale scontrarsi per le diversità che le dividono.

Solo un comitato spontaneo può rappresentare la prova che nulla è più predisposto di ciò che è spontaneo.

Il nemico ti ascolta! Finalmente hai trovato uno che ti dia ascolto.

E' diminuita quest'anno, per le note ragioni, la vacanza estiva dei lavoratori italiani. Ne consegue che nel prosimo autunno ci sarà un aumento della produttività rispetto all'analogo periodo dell'anno scorso: un minor numero di lavoratori italiani avrà bisogno, quest'anno, di riposarsi in autunno dalle fatiche e dai sacrifici fisici delle vacanze.

Fra tanti alcolizzati non esiste un solo astemio!

L'uomo politico ha il vantaggio su chi non lo è che può smettere d'esserlo.

Pane e lavoro! Attenzione, viene prima il lavoro!

La ripresa economica della città deve realizzarsi senza il decadimento economico del cittadino.

Non avere rimorsi per aver parlato male degli assenti. Stavano dicendo di te le medesime cose.

Il montanaro al mare conosce le regole per imparare a nuotare molto meglio del pescatore, che sa soltanto nuotare.

E' proprio lo scontro per pure questioni di principio che si traduce spesso in uno sconquasso materiale.

Certa stampa italiana riportando le recenti note polemiche sulla zona B dell'Istria e su Trieste ha svolto un utile servizio d'informazione per l'opinione pubblica del Paese, che sembra ormai in grado di sapere che Trento e Trieste non sono la stessa città divisa da un ponte sul fiume Piave.

Un ladro onorario, dopo tutto, ha finito di fare nuove vittime.

Se lavando una camicia nera l'acqua si fa rossa significa che il nero della camicia è un mero colore politico.

A pensarci bene, il vuoto di potere non esiste, perché col vuoto del tuo ha inizio il pieno di altri.

«Trieste ospite generosa» sono le parole di un cartellone stradale pubblicitario. In effetti la generosità la si riscontra anche nei prezzi che vi sono praticati. Più generosi di così!

Chi si trova in galera per motivi politici può starsene più tranquillo di chi ne è fuori, perché conosce già la sua sorte.

Sarebbe interessante conoscere l'opinione espressa effettivamente dall'opinione pubblica.

E se, tanto per cambiare, i monumenti venissero innalzati a coloro che sono stati governati?

Essere contro le dittature significa anche essere contro le democrazie fasulle.

Gianni Giuricin

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SI E' RIUNITO L'APPOSITO COMITATO IN PREFETTURA

PENSARE AL GASOLIO NELLA CALURA D'AGOSTO

Manca la certezza sui rifornimenti nel prossimo inverno
La popolazione invitata sin d'ora a provvedere alle scorte

Si è riunito in prefettura l'apposito comitato provinciale per i prodotti petroliferi, per affrontare fin d'ora, in piena canicola d'agosto, il problema dei rifornimenti di gasolio e di cherosene destinato a riaprirsi con i primi freddi invernali.

La riunione, presieduta dal prefetto Di Lorenzo, non ha dato risultati fruttuosi in quanto «è stato constatato — afferma il comunicato diffuso al termine della seduta — che non ci sono ancora concreti elementi per fare previsioni sull'entità dei rifornimenti di combustibili per il futuro». Non è dato di sapere, cioè, se quest'inverno le società petrolifere saranno in grado di garantire la copertura del fabbisogno cittadino, oppure si ripeterà — come lo scorso inverno — una situazione drammatica, con forniture assai problematiche perfino per il riscaldamento degli ospedali e delle scuole.

E' stato preso atto, tuttavia, nel corso della riunione in prefettura, del «favorevole andamento dei rifornimenti in atto, specialmente di gasolio e cherosene». Ma siccome non può fare evidentemente testo il fatto che non manchino combustibili ad uso riscaldamento nel pieno della calura d'agosto, il comitato ha ritenuto d'invitare la popolazione alla previdenza, cioè a pensare sin d'ora ai rifornimenti invernali e ciò «allo scopo di evitare o attenuare le difficoltà sempre derivanti dall'affollamento delle richieste nell'imminenza della stagione fredda».

Certo, un invito del genere non ha il potere di rassicurare la cittadinanza di fronte al pericolo che i rifornimenti di combustibile per il riscaldamento abbiano a subire una nuova crisi. L'apposito organo prefettizio non può limitarsi ad auspicare che sia la popolazione a voler «previdentemente pensare sin d'ora ai rifornimenti invernali»; né può essere considerata una soluzione l'anticipare gli ordinativi, la capienza dei serbatoi essendo quella che è, limitata cioè al funzionamento degli impianti per un periodo assai breve. In ogni caso, cittadino avvisato, mezzo salvato, come si dice. Che almeno non si lasci sorprendere, al primo freddo, a serbatoi asciutti. Poi, si vedrà.

va che la nota del PCI ignora situazioni passate e presenti. Basterebbe infatti ricordare — viene sottolineato — «come erano e come sono distribuite le cariche in enti di credito o finanziari di nomina regionale per trovarsi di fronte ad una situazione nella quale onestamente non si potrebbe vedere né arroganza né prevaricazione, ma soltanto un senso democratico di collaborazione, un'ampia disponibilità verso altre forze politiche e nei confronti di uomini dotati di prestigio e di valore e di competenza».

Inoltre si fa rilevare che la recente nomina non ha modificato, venendo successivamente alla rinuncia di altre cariche, la posizione del segretario regionale della DC, e pertanto la polemica non ha alcun motivo di sussistere e viene giudicata pretestuosa.

Negli stessi ambienti regionali della Democrazia Cristiana viene sottolineato che, vedere in qualsiasi incarico solamente sete di potere o fonte di clientelismo politico prevaricatore, denota «una incapacità politica a superare una tipica visione polemica periferica, a causa della quale non si colgono gli aspetti positivi delle situazioni e l'impegno di servizio in certi enti di cui si fa carico il senso di responsabilità del partito di maggioranza».

Questo tipo di polemica — secondo gli ambienti della DC — «non manifesta alcuna novità nella battaglia politica regionale, anzi fa attribuire al Partito comunista italiano una carenza di obiettività su situazioni e uomini, e quindi non rende credibile la possibilità di quel rapporto corretto con l'opposizione che pur resta un punto auspicabile della politica della tinuo sviluppo.

La progettata ristrutturazione

Incontro a Roma per le linee di p.i.n.

L'assessore regionale Mizzau ha partecipato a Roma all'udienza conoscitiva che l'ottava commissione del Senato (competente in materia di lavori pubblici e trasporti), ha tenuto con gli enti regionali interessati, nel corso dell'esame del disegno di legge relativo alla ristrutturazione delle linee di preminente interesse nazionale. Si è trattato di un incontro interlocutorio, in quanto a causa del protrarsi della discussione in aula sui decreti fiscali, l'esame del provvedimento governativo verrà ripreso nella riunione che la commissione terrà ai primi di settembre.

L'assessore, nell'incontro che ha avuto con il presidente della commissione, sen. Martinelli, e con il relatore del disegno di legge, sen. Sammartino, ha ribadito la posizione dell'ente in merito al problema della ristrutturazione delle linee di p.i.n. Per quanto riguarda la riorganizzazione dei servizi marittimi — ha detto — è necessario che venga rispettato il principio della gradualità della soppressione delle linee passeggeri, collegato al potenziamento delle linee commerciali e dei traghetti, salvaguardando i livelli occupazionali, in conformità alle direttive espresse dal CIPE nel 1971 e più volte confermate, alle quali la giunta regionale si è sempre richiamata. Il rappresentante del Friuli - Venezia Giulia ha inoltre ribadito la necessità del potenziamento del porto di Trieste in previsione dell'apertura del Canale di Suez e del mantenimento dell'autonomia della società Lloyd Triestino.

Il presidente della commissione ha preso l'impegno di fissare un'ulteriore udienza conoscitiva con tutte le regioni interessate, prima della seduta prevista per settembre, prima cioè dell'esame concreto del provvedimento governativo da parte della commissione stessa.

IL CASO TONUTTI

Respinte dalla DC le valutazioni dei comunisti

Negli ambienti della segreteria regionale della Democrazia Cristiana — rileva un comunicato — si respingono con fermezza le valutazioni polemiche della segreteria regionale del Partito comunista italiano sulla presunta «arroganza politica e di prevaricazione della DC» in relazione ad una recente nomina alla presidenza di un istituto di credito friulano.

Negli stessi ambienti si rile-

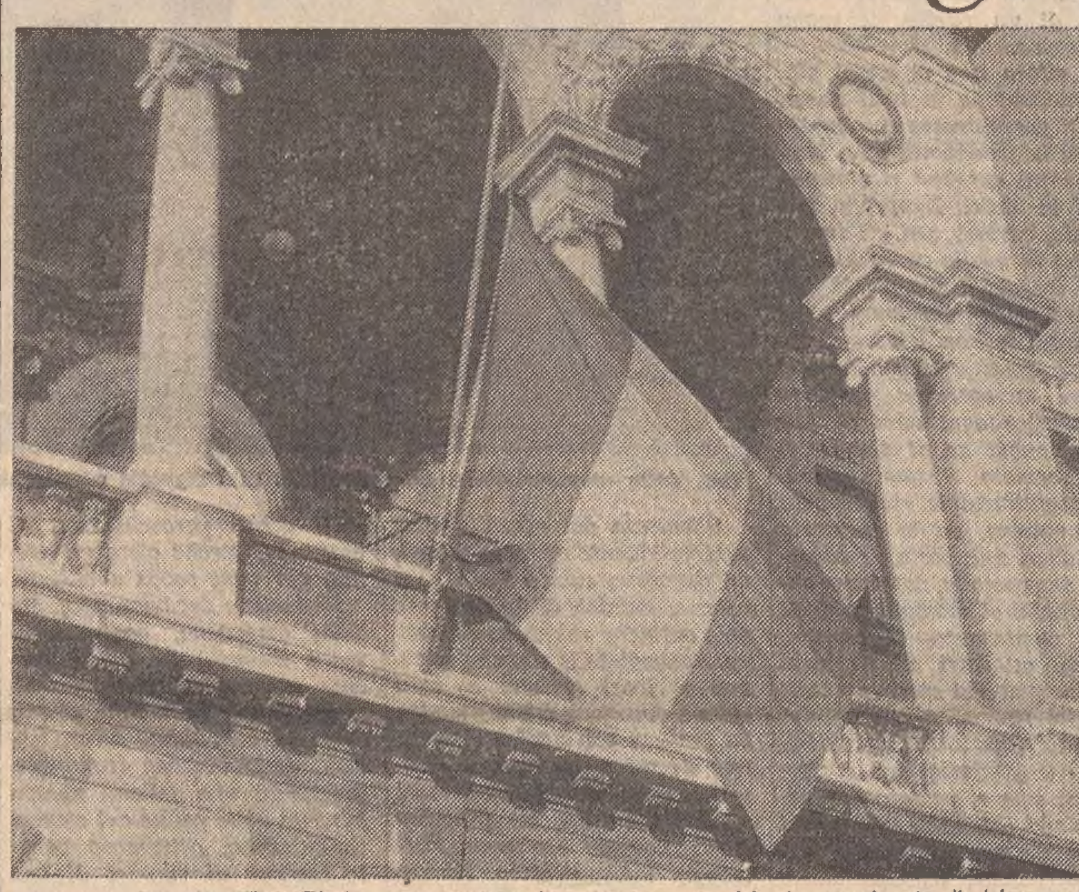
LA TRAGEDIA DI BOLOGNA

Preoccupazione della GLI per le «leggi speciali»

I giovani liberali hanno espresso il loro «profondo disgusto per l'ennesima, inumana e vile strage perpetrata dai criminali estremisti di destra. Il tragico episodio di Bologna — afferma una nota della G.L.I. — «è conseguente al clima d'incertezza che si è venuto a creare nel paese a causa della gravissima crisi politica ed economica in cui esso versa».

Nel contempo, però la Gioventù liberale esprime «viva preoccupazione» sulle «leggi speciali» che il governo vuole proporre come rimedio al dilagare del terrorismo politico: «Non è costituzionale né è ammissibile alla luce dei principi liberal-democratici emettere un qualunque provvedimento limitativo della libertà del cittadino se non vi siano sufficienti prove. La GLI di Trieste ritiene che la criminalità politica vada combattuta da un lato con l'applicazione delle leggi esistenti, che possono al caso essere rese più severe, e dall'altro con una seria azione di governo che restituisca al paese la fiducia in se stesso e nella classe politica, eliminando il vuoto di potere esistente che concede troppo spazio ai "desperados" dell'estremismo».

Con dolore e sdegno



(Foto Rice)

Dal palazzo della prefettura, come da tutti gli edifici pubblici cittadini, sventolava ieri il tricolore a mezz'asta, manifestando il profondo cordoglio di Trieste — mentre si svolgevano a Bologna i funerali delle vittime — per il nefando attentato al treno.

La nostra città è stata ufficialmente rappresentata, alle solenni esequie, dal Gonfalone civico, decorato di Medaglia d'oro al Valor militare per l'eroico contributo triestino alla Resistenza; esso è stato scortato dall'assessore Faraguna, in rappresentanza della Giunta, e da due consiglieri comunali, l'uno della maggioranza e l'altro dell'opposizione, a testimonianza dell'unanime sentimento di dolore e di sdegno della nostra città.

Dal canto suo la Regione è intervenuta ai funerali di Bologna con il proprio Gonfalone, scortato dall'assessore Nardini, in rappresentanza della Giunta, e dal consigliere Lovriha per l'Assemblea regionale.

COPIOSA FIORITURA DI CARTELLI «CHIUSO PER FERIE»

Scarso impulso al turismo con le saracinesche abbassate

Auspicati un maggiore coordinamento e buon senso tra gli esercenti

D'accordo, tutti hanno diritto alle vacanze: si tratta di una conquista sociale alla quale nessuno è disposto a rinunciare. Ma a Trieste le vacanze, il «week-end», i «ponti», le settimane corte sono interpretate in una chiave piuttosto estensiva che non tiene conto delle esigenze di vita della città in ogni giorno dell'anno, e pertanto la concentrazione ferragostana lascia trasparire larghi buchi nei servizi, nei negozi, negli esercizi pubblici.

«Chiuso per ferie»: questi i cartoncini bianchi fioriti un po' dovunque all'esterno di ristoranti, bar, magazzini, negozi, officine, senza una motivazione distributiva né in senso funzionale né in quello topografico. Vi è qualcuno che ha fatto osservare come in altre città tutto è bloccato per le due settimane a cavallo di Ferragosto citando Torino; ma il capoluogo piemontese fa un discorso a sé perché quando chiudono la Fiat e le industrie indotte, sono 300 mila persone che se ne vanno in vacanza.

Per Trieste il problema si pone in termini diversi perché se anche alcune grosse industrie hanno chiuso per ferie, l'entità e la proporzione non sono tali da giustificare anche per la nostra città provvedimenti analoghi a quelli adottati a Torino. Né, in senso contrario, si possono citare il centro termale di Sirmione dove tutto è sempre aperto o le località turistiche dei paesi nostri confinanti dove il «no stop» è addirittura valido tutto l'anno.

Evidentemente una via di mezzo è indispensabile trovarla. Vi sono da noi delle situazioni paradossali come quella della chiusura al lunedì di tutti i negozi e la chiusura al sabato in più dei negozi di accessori per automobili che mette in crisi le autofficine che il lunedì iniziano la loro normale settimana lavorativa ma non possono procedere alle riparazioni perché mancano i pezzi di ricambio. E' questa una delle situazioni più macroscopiche che Trieste offre al turista motorizzato ospite, oltre, beninteso, al cittadino residente. Se si è trovata una soluzione per le farmacie, per i distributori di carburante e per i panificatori, non sembra ammissibile che per i pubblici esercizi tutto sia lasciato alla libera decisione del proprietario o del gerente non tenendo in alcun conto le esigenze dei cittadini e dei forestieri, i quali si torvano d'improvviso in una città-deserto dove sotto l'asfalto infuocato si sente soltanto il fremito soffocato della terra.

Strana città Trieste, forse ribelle, forse rassegnata. Nel momento di mostrarsi «ospite generosa» — come dice un indovinato slogan pubblicitario — ecco che offre saracinesche abbassate, strade vuote, luci spente e forse, con un po' di slancio, qualche rumoroso volo di colombi assetati, il suono di una campana e mezzo suono di sirena. E per i turisti coraggiosi che si inoltrano in Cittavecchia l'amaro pianto di case scalcinate che disegnano viuzze e strettoie verso il colle ambito odoroso di verde ormai falciato. Nell'aria immobile l'azzurro è secco e nei pressi della fontana si sentono soltanto passi ignoti, lenti e gonfi. Il tempo bello si è già incrinato: infatti ha già lasciato cadere sbigottite le prime larghe gocce d'acqua dal caldo sapore di polvere.

Strana città Trieste: magari sette domeniche alla settimana nell'incredula devozione a un rito irrazionale che i forestieri trovano di certo sconcertante. Ma restano, invece, i disagi per i triestini poiché per quante pressioni abbiano fatto le associazioni di categoria sui propri aderenti per una forma ragionevole di autodisciplina i risultati sembra non abbiano raggiunto appieno lo scopo. Da più parti viene segnalata l'opportunità che la legge «liberalizzatrice» del luglio 1971 (che ha dato la più ampia facoltà agli esercenti di scegliere durata e periodo delle ferie) venga interpretata con maggiore buon senso. E ciò sia per alleviare i disagi dei triestini, sia per andare incontro alle esigenze tipiche dei turisti ormai abituati ai «no stop» dei nostri vicini.

Trieste rischia di perdere occasioni — ne ha già perdute tante — che per l'economia della città sono preziose: il turismo, anche di transito, è una fonte di valuta pregiata e conseguentemente di ricchezza. Non sbattere le saracinesche in faccia al turismo.

Così i negozi per Ferragosto

L'Unione commercianti comunica gli orari dei negozi per la prossima settimana, nella quale cade la festività di Ferragosto.

Lunedì 12 agosto: i negozi del settore tessili, abbigliamento e merci varie osserveranno la chiusura completa come da accordo sindacale raggiunto il 19 giugno scorso con i Sindacati dei lavoratori del commercio Cgil, Cisl e Uil.

Detto accordo prevede che tale chiusura verrà compensata con l'apertura dei negozi il lunedì 2 dicembre prossimo.

Il settore dell'alimentazione (comprese le drogherie), osserverà la normale apertura antimeridiana.

Mercoledì 14 agosto: i negozi del settore tessili, abbigliamento e merci varie osserveranno l'orario normale.

Il settore dell'alimentazione (comprese le drogherie), in deroga alla semicorta, resterà aperto anche il pomeriggio.

Giovedì 15 agosto: chiusura totale di tutti i negozi.



(Foto Rice)

Provvidenziale il «temporalone» dell'altra notte che ha reso più fresca e frizzante l'aria e più squillanti i raggi del sole: ideale, dunque, l'invito ad affollare la scogliera di Barcola

SCIAGURA L'ALTRA NOTTE SULLA STRADA LATISANA-LIGNANO

Due triestini carbonizzati nell'automobile tamponata

A seguito del tremendo urto la macchina ha preso subito fuoco Morto anche l'investitore, un vicentino - Difficoltà nell'identificazione



Le due vittime

Orribile fine di due triestini, un uomo di 36 anni e una giovane di 27, l'altra notte alle porte di Lignano. Sono morti carbonizzati nella loro vettura, tamponata violentemente da un'altra, senza che nessuno dei pur numerosi testimoni potesse fare nulla per loro. Anche il conducente della seconda automobile, un vicentino, è deceduto a causa delle gravi ferite riportate, mentre un'autoambulanza della CRI lo stava trasportando a tutta velocità verso l'ospedale di Udine. Le due vittime triestine, alle quali si è potuto dare un nome soltanto ieri pomeriggio, sono il rappresentante Guido Borghesi e una giovane parrucchiera, Renata Barovina. I loro miseri resti, resi pressoché irriconoscibili dallo spaventoso rogo, sono stati identificati all'obitorio di Latisana da alcuni parenti rintracciati dopo pazienti ricerche di polizia e carabinieri di mezza regione.

Il tragico incidente è accaduto alle 0.30 dell'altra notte sulla Crosere - Lignano, nell'abitato di Pertegada. La «Giulia» bianca sulla quale si trovavano i due triestini stava dirigendosi verso Lignano proveniente da Latisana. Alla guida c'era il Borghesi e al suo fianco la giovane donna. Giunta in prossimità di una rosticceria (sembra che i due stessero per fermarsi, forse per andare a mangiare un boccone), la «Giulia» è stata tamponata con estrema violenza da una «Fiat 125», targata VI 136106, condotta dal vicentino Sergio Giaretta, di 28 anni.

La tragedia si è compiuta in un attimo. A causa del tremendo urto la «Giulia» si è accesa come un cerino, trasformandosi ben presto in uno spaventoso rogo. Alcune persone che avevano assistito al tamponamento hanno fatto per avvicinarsi alla vettura in fiamme, ma ne sono stati dissuasi dal fortissimo calore e dalla paura di rimanere anch'essi prigionieri delle fiamme. Per i due occupanti la vettura non c'era più nulla da fare. Altri volonterosi sono corsi a portare aiuto al conducente della «125», che era rimasto imprigionato tra le lamiere contorte della sua auto. Il giovane era ancora in vita ed è stato adagiato sull'autoambulanza giunta nel frattempo da Latisana, che è poi ripartita alla volta di Udine. Durante il tragitto però — come si è detto — il vicentino è spirato. Intanto, sul luogo della sciagura erano arrivati anche i vigili del fuoco. La «Giulia» bruciava ancora, con dentro i due corpi ormai privi di vita. Spente le fiamme, si sono potuti estrarre i due cadaveri completamente carbonizzati; il pretore di Latisana, dott. Rossetti, ha concesso il nullaosta per la traslazione all'obitorio della cittadina friulana.

All'uomo si è potuto dare un nome quasi subito. Nell'auto, infatti, è stata trovata una patente di guida intestata al Borghesi. Non era del tutto sufficiente, però, al fine di una sicura identificazione. Bisognava risalire al titolare della vettura, la cui targa (TS 134583) è stata segnalata alla Polizia stradale di Trieste perché provvedesse alle ricerche. Ieri mattina, due agenti si sono così recati al n. 29 di via De Amicis, dove, insieme ad altre due famiglie, abitava anche il Borghesi. Dalla proprietaria della casa gli agenti hanno saputo che l'uomo viveva da solo, dopo la separazione dalla moglie, e così le ricerche si sono fatte più difficili. Soltanto quando sono stati rintracciati prima la madre e poi un cognato del morto, recatisi immediatamente a Latisana, si è appurato trattarsi appunto del Borghesi.

Anche alla ragazza non è stato facile dare un nome. E' stata la sorella maggiore, Marisa, che si trova in vacanza a Lignano con i due figli, a mettere sulla pista buona i carabinieri della località balneare. Renata era da qualche giorno sua ospite e l'altra sera aveva ricevuto la visita del Borghesi, con il quale era poi uscita per andare incontro al suo tragico destino. Non avendola vista rientrare la notte e quando la mattina ha sentito alla radio le prime notizie sull'incidente, ha subito temuto potesse trattarsi della sorella, e ha così avvisato i carabinieri.

Poi, quando la verità ha incominciato a farsi strada, non se l'è sentita di andare all'obitorio di Latisana per il riconoscimento ed è stato suo marito, fatto venire da Trieste, a riconoscere la salma della cognata da alcuni oggettini metallici che la povera giovane indossava al momento della sciagura. Nel frattempo erano stati avvertiti anche i genitori di Renata Barovina, che con essi abitava in un condominio al numero 11 di via Antoni, a Longera.

Vegliarda investita da una bicicletta

A distanza di dieci giorni da un incidente di cui era rimasta vittima, un'anziana signora è stata ricoverata nella divisione ortopedica dell'ospedale Maggiore, essendole stata riscontrata la sospetta frattura del piede destro. Si tratta della signora Giovanna Moratto ved. Vascotto, di 85 anni, abitante ad Opicina in via Fosca 15, che è stata dichiarata guaribile in una trentina di giorni. La figlia — che l'ha accompagnata all'ospedale — ha riferito che la madre era stata investita da una bicicletta.

Negli uffici del Sindacato nazionale scuola media in Largo Papa Giovanni XXIII, 6 I piano, si può prendere visione del supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 176 del 6 luglio 1974, che pubblica il decreto ministeriale 18 giugno 1974, recante ulteriori rettifiche e integrazioni al decreto ministeriale 2 marzo 1972 con il quale sono state approvate le nuove classi di abilitazione all'insegnamento secondario e le nuove classi di concorso a cattedre e a posti di insegnante.

STATO CIVILE

MORTI: Marchetti ved. Sardo Emilia, 73; Grimaz Giuseppe, 50; Bizjak Mario, 49; Maldini ved. Gruden Francesca, 85; Giovannini ved. Busetto Teresa, 74; Curini Mario, 56; Coslovich Emilio, 61; Tocchetti ved. Diotti Maria, 86; Cramastetter Luigi, 68; Tesser in Sanzin Anatolia, 66; Pison Alberto, 76; Giardini Salvatore, 75; Valente Ermanno, 67; Duranti Alberto, 83.

NATI: 5.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Lorenzo — Il sole sorge alle 5.59 e tramonta alle 20.23; la luna nasce alle 23.14 e cala alle 13.31.

Ieri: temperatura massima 27,4, minima 16,6; pressione mb. 1010,3 in aumento; umidità 57 per cento; vento kmh 5 da Sud-Ovest; pioggia caduta nella notte mm 3,5; temperatura del mare 23,5.

Maree — OGGI: bassa alle 7.05 con cm 19 e alle 22.10 con cm 21 sotto il l.m.; alta alle 14.30 con cm 33 sopra il l.m. — DOMANI: alta alle 4.35 con cm 5 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965; Inam - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 795417.

Le farmacie che resteranno aperte questo pomeriggio (dalle 16 alle 19.30) sono situate in: largo Piave 2, via Roma 16, via Cavana 11, piazza Goldoni 8, via Belpoggio 4, via Ginnastica 44, via Giulia 14, largo Sonnino 4, piazza Oberdan 2, via Dante 7, campo S. Giacomo 1, strada per Longera 172, piazza Venticinque Aprile 6 (Borgo S. Sergio), via S. Giusto 1.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Autoassistenza Alfa Romeo: officina autorizzata, dalle 8 alle 12, Lay, via Piccardi 48, tel. 761519.

LA CRISI ALLO SCALO BESTIAME

Sospesi a Prosecco 55 licenziamenti

Restano però finora validi gli altri ventuno Lunedì pomeriggio assemblea dei lavoratori

Spedizionieri e organizzazioni sindacali sono in movimento per scongiurare la crisi che si è abbattuta sullo scalo bestiame di Prosecco a seguito della recente deliberazione del protocollo della CEE di sospendere il rilascio dei certificati d'importazione di razze bovine dei paesi terzi, con la minaccia di licenziamento per alcune decine di dipendenti di case di spedizioni operanti in quel settore. Ieri nella sede dell'Associazione spedizionieri del porto di Trieste ha avuto luogo un incontro fra gli esponenti delle segreterie provinciali della Fiai-Cgil, Filtat-Cisl e Uilta-CCdL-Uil ed i titolari ed i rappresentanti delle case di spedizioni Fratelli Prioglio ed Italsempione operanti allo scalo ferroviario di Prosecco; nel corso della riunione sono stati discussi i richiesti licenziamenti di 55 lavoratori.

Secondo una nota emessa al termine della riunione dalle organizzazioni sindacali «i datori di lavoro hanno comunicato la sospensione dei licenziamenti, proponendo una soluzione di ordine al trattamneto economico dei lavoratori che le stesse organizzazioni sindacali porteranno all'esame ed alle decisioni dell'assemblea di tutti i lavoratori dello scalo di Prosecco, convocata per le ore 16 di lunedì».

«Le organizzazioni sindacali — prosegue il comunicato — mentre prendono atto con soddisfazione della disponibilità delle aziende circa la salvaguardia del mantenimento del posto di lavoro, rilevano che la proposta alternativa è ancora insoddisfacente rispetto alle richieste fatte dalle organizzazioni sindacali di categoria. Estremamente negativa — prosegue la nota dei sindacati — risulta però la posizione della ditta milanese Gottardo Ruffoni che ha già notificato il licenziamento di 21 dipendenti, con scarsa sensibilità e disponibilità che altri stanno dimostrando e che sono dirette al mantenimento dell'occupazione in una prospettiva di stabilità. Evidentemente — soggiunge il comunicato aziendale — in un momento di "vacche magre" l'azienda in questione non ritiene di fare uno sforzo diretto al mantenimento dei livelli occupazionali».

Comunque le organizzazioni sindacali di categoria «esprimono la propria soddisfazione per l'energica presa di posizione della Federazione provinciale Cgil, Cisl, Ccdl-Uil che tra l'altro manifesta la sua preoccupazione a protesta per l'ulteriore massiccio attacco all'occupazione e per il tentativo in corso di avviare lo smantellamento dello scalo di Prosecco».

Da parte loro la Fiai-Cgil, Filtat-Cisl ed Uiltatep-Ccdl-Uil, di concerto con la federazione provinciale, hanno programmato una serie di interventi presso gli organi competenti a tutti i livelli al fine di «dare sbocco positivo alla vertenza apertasi in modo così drammatico». Anche da parte degli spedizionieri si manifesta la più viva preoccupazione per la crisi che ha paralizzato lo scalo bestiame di Prosecco, e per le ripercussioni che essa potrà rimbalzare sull'economia locale.

CON L'APPROVAZIONE DEFINITIVA DEL PARLAMENTO

DA SEI A DODICI MIGLIA LE ACQUE TERRITORIALI

Reso necessario l'ampliamento dalla crescente affluenza al largo delle coste di petroliere di grosso tonnellaggio

Il ministero della Marina mercantile, informando che è stato definitivamente approvato dalla Camera dei deputati il d.d.l. che modifica l'art. 2 del Codice della navigazione, precisa che è stato così esteso da sei a dodici miglia il limite delle acque territoriali.

La conferenza di Ginevra del 1958 — ricorda il comunicato del ministero — pose la definizione del mare territoriale e dei diritti della navigazione senza, peraltro, stabilire l'estensione di tale zona. E' da considerare che, per l'esercizio delle complesse attività tecniche in continua evoluzione, connesse al nuovo ruolo del mare nell'epoca moderna, occorre che l'ambito spaziale, in cui lo Stato costiero può esercitare la sua piena sovranità, sia più vasto delle sei miglia attuali.

L'estensione a 12 miglia, con il conseguente ampliamento della giurisdizione nazionale, potrà risolvere — sostiene il Ministero — tutte le questioni relative alla installazione di terminali artificiali o di altri simili manufatti, destinati ad accogliere al largo delle nostre coste le petroliere di grosso tonnellaggio. L'estensione a 12 miglia varrà, altresì, ad ampliare convenientemente, nella fascia di mare tra le 6 e le 12 miglia, i diritti che lo Stato italiano ha sulla piattaforma continentale.

Le nuove condizioni della navigazione e la presenza continua in mare di petroliere di notevole tonnellaggio rendono, inoltre, sempre più frequenti — fa osservare il Ministero della Marina mercantile — l'inquinamento delle coste italiane da idrocarburi e miscele di idrocarburi, provenienti dallo scarico delle navi: l'allargamento della zona di mare territoriale a 12 miglia vale certamente a creare una più estesa e congrua protezione delle nostre coste.

La nota ministeriale rileva infine che la nuova legge estende il limite delle acque territoriali all'interno dei golfi, dei seni e delle baie, le cui coste fanno parte del territorio della Repubblica, quando la distanza fra i punti estremi dell'apertura del golfo, del seno o della baia non supera le 24 miglia marine. Se tale distanza è superiore a 24 miglia marine è soggetta alla sovranità dello Stato la porzione del golfo, del seno o della baia compresa entro la linea retta tirata tra i due punti più foranei distati tra le 24 miglia marine. Tale norma si richiama all'analoga regola internazionale contenuta nell'art. 7 della citata convenzione di Ginevra.

Nella relazione che ha occupato il procedimento della Camera è detto che, oltre a ragioni di sicurezza, l'estensione del limite delle acque territoriali risulta giustificata da ulteriori considerazioni derivanti dal fatto che il mare non può essere considerato soltanto una via di comunicazione, ma un deposito di risorse naturali, che gioca un importante ruolo nella vita delle nazioni, in concomitanza con il progresso scientifico, che ha aperto insospettati orizzonti e possibilità di sfruttamento di tali risorse, nonché, entro determinati limiti, una naturale continuazione dei complessi industriali a terra.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

NEGATI AL COLLEGIO «SAN GIUSTO» I MEZZI INDISPENSABILI PER L'ASSISTENZA AI MINORI

Il cav. Ferdinando Scarazzato, presidente dell'ECA, con riferimento all'articolo «In piena crisi gli istituti per l'infanzia abbandonata», ci invia questa nota:

«Non solo i due istituti per l'infanzia abbandonata, citati nell'articolo pubblicato sul "Piccolo" del 6 agosto, sono entrati in crisi: anche il Collegio "San Giusto", è entrato in crisi, tanto da dover sospendere l'attività convittuale coll'inizio di questo mese, ma per motivi diversi dalla mancanza di personale.

«Il Collegio "S. Giusto", già denominato Educatorio triestino, appartiene all'Istituto dei poveri, costituito nel 1818, ed ha sinora provveduto al mantenimento di minori d'ambo i sessi, dai 6 ai 18 anni d'età, senza famiglia e appartenenti a famiglie disgregate o con gravi problemi morali. Il collegio, nei suoi oltre centocinquant'anni di vita, è stato il mezzo principale dell'assistenza minorile cittadina. Per ricordare alcuni dati significativi, nel 1939 furono ospitati 269 maschi e 138 femmine, nel 1959 invece 160 maschi e 71 femmine, nel 1969 ancora meno: 70 maschi e 54 femmine, e nel 1973 soltanto 8 maschi e 16 femmine.

«A prima vista, ci si potrebbe rallegrare per questa diminuzione del numero degli allievi del collegio, prendendola soltanto per manifesto segno del progressivo miglioramento delle condizioni morali, abitative ed economiche della popolazione triestina. Ma questo miglioramento costituisce un solo fattore, seppure dei più importanti, e molti altri elementi vanno attentamente valutati.

«Così il Collegio "S. Giusto" (e prima l'Educatorio) ha sempre avuto esclusivamente personale educativo laico.

«L'istituto non ha mai trovato difficoltà a reperire tale personale, negli ultimi decenni tra i diplomati della scuola magistrale. Se all'inizio del rapporto di lavoro è mancata l'esperienza, il quotidiano impegno ha quasi sempre portato gli assistenti educatori ad un rendimento soddisfacente, non solo nel solco di una tradizione consolidata ma anche di fronte alle esigenze di rinnovamento.

«Quindi, seppure manchino corsi di perfezionamento nel campo specifico, un collegio attraverso gli anni può adeguatamente qualificare il proprio personale, specie quando vi è la continuità nell'azione, sicché il rinnovo dei quadri avviene gradualmente.

«E qui si arriva ai nodi della questione. Prendiamo il costo di mantenimento giornaliero d'un minore nel Collegio "S. Giusto". Negli ultimi tre anni — 1959, 1969 e 1973 — per i quali prima sono state indicate le presenze, e individuiamo l'incidenza del costo del personale: nel 1959 rispettivamente lire 1.037 e lire 387, nel 1969 lire 3.648 e lire 1.751, nel 1973 lire 7.413 e lire 3.640.

«Progressiva perdita di potere d'acquisto della moneta, aumento dell'incidenza delle spese fisse con la diminuzione del numero degli allievi, hanno comportato un'impressionante lievitazione dei costi (più che triplicati in dieci anni e ancora raddoppiati negli ultimi quattro anni!). Però hanno influito pure i miglioramenti apportati al trattamento degli allievi dal vitto e vestiario, all'assistenza pedagogica e ricreativa.

«Nel contempo, sono aumentate le restrizioni degli assistenti educatori, le quali non sono mai state superiori a quelle di un insegnante statale ma hanno finito con l'incidere sul 50 per cento del costo giornaliero individuale.

«Dall'altra parte, mentre prima l'Istituto dei poveri riceveva adeguate sovvenzioni dallo Stato e dal Comune, negli ultimi anni tali contributi si sono andati riducendo in assoluta illogica antitesi con l'andamento dei costi.

«E ancora, nessuna iniziativa è stata assunta, neppure dalla Regione che pure ne avrebbe il compito per coordinare gli interventi di assistenza ai minori, così da convogliare coloro che hanno bisogno verso un istituto qualificato, al quale assicurare i mezzi finanziari indispensabili per funzionare.

«Se si desidera che l'assistenza — in qualsiasi modo la si voglia chiamare — costituisca una pubblica funzione, bisogna darle organizzazione adeguata e mezzi finanziari corrispondenti.

«Insomma, come dicevano i nostri vecchi, non si fanno nozze con i fichi secchi».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Sherut» (liban.); mn. «Tongchuang» (cin.); mn. «Francesca I.a» (naz.); mc. «San Catello» (naz.); mn. «Pelias» (ell.); mn. «Haviva» (isr.); mn. «Federal Yodo» (liber.); mc. «Tellaro» (naz.); mn. «Pelti» (ell.); mn. «Mazzini» (naz.); mc. «Staxanda» (ell.); mn. «Nives» (naz.); mc. «Ilaria Montanari» (naz.); mc. «Irene Star» (ell.).

PARTENZE: mc. «Corinthian» (liber.); mn. «Flamingo» (cipr.); mn. «Stainess Anne» (pan.); mc. «San Catello» (naz.); mc. «Simona» (naz.); mc. «Berge Sigval» (ing.); mn. «Pirot» (ell.); mn. «Orjula» (jug.); mn. «Tuhobic» (jug.); mn. «Crkvenica» (jugoslava).

Due operai all'ospedale per dolorosi infortuni

Di due infortuni sul lavoro sono rimasti vittime un bracciante portuale e un manovale di un'impresa edile. Il primo, Fulvio Corrente, di 22 anni, abitante in via Pittoni 9, si è infortunato all'interno dell'hangar «26» del Porto Vecchio mentre stava lavorando per conto della Cooperativa Vittoria. Inavvertitamente ha appoggiato un piede sopra una macchia d'olio ed è così scivolato a terra, battendo violentemente la mano destra e riportando la frattura del quarto e quinto metacarpo. Trasportato all'ospedale con l'autoambulanza dell'Ente Porto, è stato accolto nella divisione ortopedica con prognosi di guarigione di un mese.

Il secondo infortunio è accaduto all'interno di un cantiere edile a Monte San Pantaleone. Il manovale Stanislao Smotlak, di 54 anni, domiciliato a San Dorligo della Valle, ha avuto il pollice sinistro tranciato di netto dalla ruota dentata di una sega elettrica che stava manovrando. Soccorso da alcuni colleghi e trasportato d'urgenza all'ospedale con un automezzo della ditta, è stato accolto nella divisione ortopedica, con prognosi di guarigione di un mese.

Cade a 98 anni

Dolorosa caduta di una quasi centenaria, la signora Giustina Ukmar ved. Hrovatich, di 98 anni, abitante a Zolla di Monrupino, che è stata accolta nella divisione ortopedica dell'ospedale con prognosi di 60 giorni per la frattura dell'avambraccio destro. L'anziana signora era caduta da una seggiola già una settimana fa, ma soltanto ieri, avvertendo forti dolori, si è fatta ricoverare.

LE ACQUE INQUINATE DEL RIO OSPO

Torneranno pure



Il problema dell'inquinamento del Rio Ospo — come abbiamo dato notizia — troverà quanto prima una soluzione: infatti il proprietario di un macello nei paraggi, d'intesa con l'amministrazione comunale di Muggia, si è accollato l'intera spesa per la realizzazione di un razionale depuratore. L'idillio del paesaggio, con gli alberi che specchiano nell'ansa del torrente, tradisce la realtà: non si tratta di chiare fresche acque ma di liquido putrido. L'impianto di depurazione restituirà ben presto la purezza che le acque avevano un tempo. (Foto Rice)

TEMEVA IL PEGGIO IL COINQUILINO PREMUROSO

ALLARME A VUOTO IN VIA DELL'AGRO

Falso allarme e grande trambusto in via dell'Agro, ieri mattina, a causa di un appartamento rimasto chiuso da troppi giorni senza che si avessero notizie dell'anziana signora che vi abita. Si temeva il peggio e si è poi scoperto invece che la signora, probabilmente, doveva essere partita per le vacanze.

A preoccuparsi era stato un inquilino, Luigi Gattesco, di 74 anni, il quale era solito incontrare ogni giorno la signora e scambiare quattro chiacchiere con lei. Da un po' di tempo, non l'aveva più vista e i suoi timori sono aumentati quando si è accorto di un biglietto lasciato sulla porta (e lì rimasto), nel quale l'Acegat informava la signora del prossimo inizio di alcuni lavori di riparazione delle tubature del gas.

Il premuroso coinquilino ha allora avvertito la polizia, esternando al centralinista di servizio i propri timori. Sono stati così fatti intervenire sul posto i vigili del fuoco, che da un poggiolo vicino sono passati su quello dell'appartamento dell'anziana signora. Per aprirsi un varco hanno dovuto forzare le imposte, quindi rompere i vetri e poi «scassinare» una porta metallica che dava sulla cucina. All'interno tutto era in ordine e nessuna traccia della signora. Per fugare ogni perplessità, sono stati interpellati gli ospedali cittadini, senza alcun esito però. Si è quindi pensato, a questo punto, che la signora se ne sia andata in ferie.

SEGNALAZIONI

La pena di morte per gli autori di stragi e per i loro complici

«Perché non si fa un referendum per ripristinare la pena di morte per gli autori delle stragi? Perché? Come reagisce lo Stato? Con scioperi, deplorazioni, condoglianze, ma i responsabili non vengono puniti. Perché? Per paura? Ma allora che razza di gente siamo se abbiamo paura di punire i colpevoli. E' forse questa la civiltà bimillenaria? Maria Metlicovitz».

«Care "Segnalazioni", ancora sangue, sangue innocente di poveri esseri indifesi, colpiti a tradimento, ignari del fato atroce che gravava su loro. Ed ancora una volta da tutta Italia si leva un grido di dolore e di raccapriccio, di sdegno, di condanna per questi atti diabolici, commessi da pazzi criminali, da belve che appartengono ad una sottospecie umana, che dovrebbe sparire dalla faccia della terra.

«Ma purtroppo tutto questo deprecare non serve a nulla se poi le leggi sono quelle che sono, con questi delinquenti, che invece di venire perseguiti come si meritano, vengono giudicati alla stregua di ladri di galline!

«Basta vedere come sono trattati coloro che vengono arrestati per trasporto di esplosivi o per detenzione dei medesimi. Questi criminali — sia che li trasportino o che li detengano — dovrebbero venire passati per le armi, senza processo, perché sono complici potenziali se non probabili esecutori di attentati a gente inerme, che viene massacrata per il gusto di fare del male, per il piacere di uccidere.

«Ora a che servono tutte le belle parole di cordoglio ai familiari delle vittime da parte di tutti i più alti personaggi, se poi non si fa niente di concreto per stroncare ogni trama eversiva, atta a minare le basi dello Stato democratico e per spezzare questi episodi di criminalità, che offendono ogni limite di umana sopportazione, quando poi si arrestano individui trovati con le mani nel sacco, che dovrebbero venire eliminati senza processo al momento del loro fermo, processo che poi si rivela una farsa e che finisce in una bolla di sapone, o per leggi fasulle, o per timore di coinvolgere pezzi di grosso calibro, che forse si teme di incriminare. E allora si sia spietati come lo sono questo branco di sciacalli e si stroncherà in breve tempo questa tragica catena di feroci crimini che da piazza Fontana non hanno più un limite alla ferocia disumana, che lascia sbigottito tutto un popolo.

«Ma per far questo occorre che tutti coloro che vengono trovati in possesso di esplosivi vengano fucilati senza processo. Forse così si verrà a capo di qualche cosa, forse verrebbe fuori il nome di chi organizza e paga questi criminali, che godono nel seminare lutti e dolori, che nessuna bella parola o benedizione può lenire.

«Purtroppo so che questo mio scritto non sarà nemmeno preso in considerazione perché troppo utopistico per un paese civile come il nostro, civiltà che lascia molto a desiderare, ma sono convinto che la grande maggioranza della gente è d'accordo con me.

«Solo con la pena di morte si verrà a capo di qualche cosa, altrimenti avremo il caos, e il popolo innocente ne farà ancora le spese, sempre più dure e atroci. L. G.».

All'interno della DC

«L'ufficio stampa della DC, in relazione alle considerazioni fatte pubblicare sul "Piccolo" di ieri venerdì da Ugo Orlando sulla situazione interna del partito, desidera precisare: 1) che le dichiarazioni del segretario provinciale Rinaldi, tranne l'ultimo capoverso, si riferivano alla situazione della DC a livello nazionale, dove si riferiva esattamente il contrario di quanto Orlando sostiene invece per la sede locale, in quanto le componenti di sinistra tendono costantemente ad essere emarginate dalla conduzione del partito; 2) che dopo l'increscioso episodio della smentita nei suoi confronti da parte del quotidiano del partito il "Popolo", con questa nuova presa di posizione discutibile per il tono, il contenuto, i riferimenti a persone ecc. Orlando non mostra di contribuire al consolidamento della gestione unitaria della DC triestina».

Mani tese e la tragedia del Sahel: oggi un sit-in

Da «Mani tese» riceviamo: «Oggi nel SAHEL (Ciad, Senegal, Alto Volta, Niger, Mali, Mauritania) c'è una spaventosa siccità. I campi un tempo fertili sono terra bruciata e i contadini li abbandonano, il bestiame è in via di estinzione; gli uomini stessi sono sulla dolorosa via della fame e della carestia. I nomadi del Nord fuggono a Sud sperando di trovare l'acqua. Alla fine è solo melma salata che uomini e bestie devono dividersi. I più deboli sono senza speranza, le inquietanti caratteristiche della sottoalimentazione, già prima presenti ora si sono fatte più marcate. Questa gente è il nostro prossimo e questa è la loro speranza per incominciare tutto da capo: ricostituire il proprio bestiame, seminare, rimboscare, trovare l'acqua. Le tecniche di oggi ci permettono di trovare una soluzione al problema SAHEL.

«E' necessaria la volontà di popolo. "Mani tese", organismo aggregato alla FAO per la lotta contro la fame e per lo sviluppo dei popoli, con sede in via Cavenaghi 4, Milano (c/c postale 3/53241), si è impegnata nel funzionamento per il trattamento di pozzi d'acqua, nelle zone colpite dalla siccità, si che con l'acqua si crei il fermento di vita che è proprio il giusto significato della parola araba SAHEL (riva del deserto).

«Su tale tema i giovani di "Mani tese" provenienti da tutta Italia a Trieste per un campo di lavoro per aiutare col proprio lavoro di raccolta di stracci, carta, scarpe ecc., il funzionamento necessario. Terranno sabato alle ore 18 in piazza della Borsa una manifestazione sit-in su tale tema e invitano la cittadinanza ad assistervi».

Appello da Marghera ai genitori di Caterina

«Egregio direttore, siamo due coniugi, genitori di un bambino affetto da mongolismo. Su un settimanale abbiamo letto tempo fa il racconto di un caso analogo al nostro, riguardante una bambina triestina, Caterina Cozzi, che è stata curata dal prof. Keller, di Bologna. Nostro desiderio sarebbe quello di poterci mettere in contatto con i genitori della bambina e per questo — non essendo riusciti a farlo con altro mezzo — abbiamo pensato di rivolgerci al "Piccolo" per pregare la famiglia Cozzi di mandarci il suo indirizzo. Il nostro è: famiglia Mario De Sabbata, via Cossuth 9, Marghera (Venezia). I coniugi Cozzi possono anche telefonare alla signora Baragona, che abita a Trieste ed è una nostra conoscente. Il suo numero è 758245. Grazie se vorrà aiutarci. Mario De Sabbata».

Rimborso parziale

«Care "Segnalazioni", colpita da una dolorosissima periartrosi alla spalla destra, dopo parecchie inefficaci cure fui ricoverata all'Ospedale maggiore, reparto ortopedico, per fare delle iniezioni cortisoniche. Dovevo entrarvi il giorno 15 luglio ma era un sabato; io so per esperienza che di sabato e di domenica non si iniziano cure, quindi pregai la suora di accogliermi il lunedì 17 luglio. Ricoverata come d'accordo, fatti subito i vari esami, il 19 incominciai col cortisone. Dette iniezioni vengono fatte ogni secondo giorno; quindi dovevo finire la cura il 29. Il dott. Redoni, visto il felice esito delle tre prime, unì la quarta alla quinta dandomi così l'oportunità di tornare a casa, felicissima, con due giorni di anticipo. Per l'INAM fu un risparmio di 120 mila lire.

«Dovevo però fare ancora un ciclo di marconiterapia con relativi massaggi. Andai subito in via Farneto per prendere l'appuntamento e iniziare la terapia prescritta. Mi dissero che per ragioni interne non potevo avere quelle prestazioni in quella sede, ma che potevo rivolgermi a qualsiasi istituto fisioterapico autorizzato, pagando, e che poi avrei avuto il rimborso. A comprova di ciò apposero sul certificato medico un timbro rosso con la scritta "rimborso".

«Scelsi l'Ospedale maggiore: pagai 22.100 lire e ottenni il trattamento terapeutico.

«Ritornai all'INAM con tutti i documenti e feci regolare domanda, aspettando il rimborso. Martedì scorso, 6 corrente, mi arrivò un assegno di 12.100 lire. Ingenuamente sperai in uno sbaglio. In via Farneto una signorina mi spiegò gentilmente che non si trattava di uno sbaglio, ma di un sistema. A me sembra che questo sia un sistema sbagliato. Al caso il timbro rosso non dovrebbe parlare di "rimborso" ma di "parziale rimborso".

«Gli aggettivi si devono usare poco, ora, lo so, ma in questo caso mi pare che il suo uso sia indispensabile. Bruna Paliaga Boldrini».

I giornalini

«Care "Segnalazioni", dovrei fare una relazione sui giornalini esistenti in città e perciò desidererei, attraverso la vostra rubrica, invitare quanti conoscono l'esistenza di detti giornali, siano essi scolastici, parascolastici o rionali, di telefonare al numero 723622 per informazioni sulla loro storia, le loro rubriche, i loro scopi. Grazie. Giorgio Miraz, de "Il Rionale"».

Canali televisivi

In riferimento alla segnalazione «Canali televisivi» pubblicata l'8 agosto, e inerente la proposta di utilizzare un canale della banda UHF per irradiare il programma nazionale televisivo nella zona servita dal ripetitore di Muggia, da informazioni assunte presso la locale sede della RAI risulta che «la soluzione prospettata non è praticamente realizzabile. Infatti l'attuale assegnazione delle bande per la diffusione televisiva, decretata dal Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni, prevede l'uso delle bande I e III per la prima rete e l'uso della banda IV per la seconda rete televisiva.

«Solo in casi eccezionali (quattro in tutta Italia, e nessuno per la diffusione) l'Amministrazione P. T. ha autorizzato l'uso di canali diversi da quelli indicati, al solo scopo di collegare tra loro due impianti trasmittenti mediante onde elettromagnetiche di limitatissima potenza irradiate in fasci concentrati e fortemente direttivi. E questo è il caso del canale 48 che non viene quindi utilizzato per servire la zona di Tarvisio.

«Risulta ovvio, però, che, se lungo la direttrice di tali fasci si trovano antenne adatte, il programma nazionale televisivo può eccezionalmente essere ricevuto, oltre che nella banda propria con la quale è servita la zona, anche nel canale utilizzato per il collegamento».

Multa amara

«Care e tanto spesso benefiche "Segnalazioni", vorrete pubblicare anche questo mio sfogo amaro? Lo spero tanto.

«Su invito del Comune (tramite cartolina) mi reco in largo Granatieri, terzo piano, stanza 266, per "Contributo fognatura", tassa che, Dio volendo, cessa quest'anno.

«L'impiegato che ha tutto il mio incartamento sul suo tavolo e quindi sa tutto, fa i suoi bravi calcoli, poi spara: lire 6.000 di tassa più lire 10 mila di multa.

«Perché la multa? Ma è chiaro e semplice: perché ero io che dovevo recarmi al Municipio e non aspettare che il Comune spenda soldi e tempo per inviarmi la cartolina. Ma è possibile che il disturbo (inviare la cartolina) da me involontariamente provocato comporti una multa di ben 10 mila lire, che pesano forte su me, piccolo risparmiatore, anche se è vero come è vero che la nostra liretta sta andando in malora?

«E non ritengo nemmeno legittima quella multa salata, considerato che la mia posizione quale contribuente è ben chiara e nota e sta tutta nell'incartamento in possesso del Comune. Dove ho peccato?

«Duole vedere come il Comune si accanisca sui piccoli pesciolini, quando si sa che quelli grandi e grossi... ma tanto è inutile parlare.

«In tanta amarezza mi conforta l'idea che con le mie diecimila lire ho contribuito al risanamento del deficit comunale.

«Caro "Piccolo", il mio è uno sfogo amaro che non approderà a nulla, tanto le cose non cambieranno, perciò ometti il mio nome. Grazie! Ti saluto caramente e mi firmo per te». Lettera firmata.

Oggi le onoranze a Sauro



(Foto Rice)

Oggi, sabato, sarà ricordato con una austera e semplice cerimonia il 58.o anniversario del sacrificio del martire capodistriano Nazario Sauro, alla cui memoria è stata conferita la massima decorazione al valor militare. Il comitato per le onoranze, presieduto dall'avv. Piero Ponis, e del quale fanno parte le maggiori associazioni patriottiche, combattentistiche e dei profughi ha disposto le seguenti manifestazioni: alle ore 19.15, un rito funebre sarà officiato nella chiesa della Madonna del Rosario dal sacerdote capodistriano don Giovanni Gasperutti. Successivamente, alle ore 19.30, alla presenza delle autorità civili e militari e delle rappresentanze delle associazioni patriottiche, combattentistiche e dei profughi, sarà deposta una corona d'alloro sul monumento eretto in memoria di Sauro davanti alla Stazione marittima. Gli onori saranno resi da un picchetto militare delle Forze armate e da una rappresentanza di ufficiali e sottufficiali del Presidio.

LE TURBOLENZE AL «NIGHT» DI UN MAROCCHINO IRASCIBILE

Voleva che il maresciallo raccogliesse il suo accendino

Un irascibile marocchino che ha voluto imitare i fachiri spezzando con i denti un bicchiere ferendosi però alla bocca, ha messo a dura prova la pazienza di una pattuglia della Volante, che ha dovuto sudare sette camice prima di immobilizzarlo e caricarlo sulla «Giulia».

Lo straniero, un marittimo imbarcato su un mercantile battente bandiera panamense, dopo aver bevuto parecchio, ha cominciato a dare fastidio ai clienti di un locale pubblico, tanto che il personale, non potendo fare nulla per allontanarlo, ha dovuto chiedere l'intervento della forza pubblica. Sono arrivati il maresciallo Steffè e l'appuntato Della Valle, i quali hanno cercato con le buone maniere di convincere il marittimo ad uscire. Ma egli faceva le orecchie da mercante, picchiando con i pugni sui tavoli e sul banco di mescita. Ad un certo momento egli ha gettato per terra il proprio accendisigari, esigendo che il maresciallo si chinasse per raccoglierlo. Il maresciallo Steffè ha finto di non avere compreso ed ha ancora continuato a fare opera di persuasione per allontanare il giovane straniero dal locale. Visto che non c'era nulla da fare, i due uomini della Volante lo hanno afferrato per un braccio e sospinto verso l'uscita. A questo punto l'uomo si è avventato contro gli agenti, gettandosi per terra e cercando di colpirli con pedate. Alla fine è stato ammanettato e condotto all'Ospedale maggiore, dove il medico di guardia lo ha visitato e giudicato guaribile in alcuni giorni per le ferite alla bocca, ferite che si era procurato «mangiando» il bicchiere.

Accompagnato in Questura e rinchiuso in camera di sicurezza, il marocchino ha avuto un'altra crisi nervosa ed ha preso a testate le pareti della cella tanto che è stato necessario chiedere l'intervento dell'autolettiga della CRI, il cui medico ha consigliato il ricovero all'ospedale. E' stato trattenuto nel reparto di primo accoglimento e piantonato.

Verrà denunciato in stato di arresto per violenza, resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale nonché per ubriachezza.

LE ORE DELLA CITTA'

Ricordo di Antonella

Ricorre oggi, 10 agosto, il primo anniversario della morte di Antonella Lazzaro. La mamma, Italia, ha invitato dieci bambini orfani per un pranzo nella Pizzeria Italia di Enzo e Nino, in via dei Soncini 20. In tale occasione, ha donato tutto quanto apparteneva alla sua bambina.

Gita col Centro «Pio XII»

Gita in giornata per il 20 agosto con confortevole autopullman ai Lidi Ferraresi, in particolare al Lido di Pomposa, con soste a Chioggia, Abbazia di Pomposa, Adria, Padova. Per informazioni rivolgersi al Gruppo turistico del Centro sociale «Pio XII» di San Giovanni, vicino alla rimessa degli autobus, dalle ore 17 alle 21 (tel. 796161).

Calzature Alta Moda

continua con successo la vendita dei saldi stagionali nel suo centralissimo negozio di via G. Gallina 3. Una vasta scelta di calzature moderne e di marche pregiate è posta in vendita a prezzi eccezionalmente bassi.

Stoffe inglesi

...i prezzi si aggirano sulle 25 000 lire: noi le offriamo ancora ai vecchi prezzi che vanno dalle 10 alle 14 000 lire VISITATECI! *Magazzino Stoffe Inglesi*, via San Nicolò 22.

«Ottimo» a Tristano Alberti

Per la continua attività in campo nazionale, lo scultore concittadino Tristano Alberti si è meritato una mozione di critica «ottima con rinomanza nazionale», sull'«Eco della critica», edizione 1973-74. A conferma di ciò ci sono gli inviti a svariate mostre nazionali, tra le quali l'importante Premio nazionale di scultura di Arese (Milano), dove Tristano Alberti sarà presente per invito in una ristretta rosa di nomi, dove figurano i maggiori scultori italiani, quali Manzù, Marini, Messina, Greco, Fazzini, ecc. Inoltre è invitato con tre bronzetti alla mostra del bronzetto dantesco che si terrà a Ravenna, dove è già presente nel museo di detto centro in permanenza con cinque medaglie. E' presente inoltre alla mostra della medaglia, indetta a Milano dalla Triennale della medaglia. La sua attività figura in quasi tutte le pubblicazioni d'arte più importanti, quali il «Bolaffi», il «Comanducci» e decine di altre.

Agosto - ferie - occasioni

A chi va in ferie ed a chi le trascorre in città *Beltrame* offre nei suoi reparti Uomo, Signora, Bambini, Camiceria, occasioni straordinarie. Per l'eliminazione di ogni saldo stagionale prezzi eccezionali! Chi acquista sà cosa prende, sono sempre articoli *«Beltrame»*.

Gite via mare

che avranno luogo domani, domenica: con la mn. «Ambriabella», partenza da Trieste per Grado alle ore 8.30, da Grado per Trieste alle 18.45; con la mn. «Dionea», da Trieste per Grignano e Sistiana alle 8.20, 10.30 e 17.10, da Sistiana per Grignano e Trieste alle 9.25, 12 e 19; con la mn. «Edra», da Trieste per Rovigno alle 8, da Rovigno per Trieste alle 16.50.

Arazzi originali francesi

in diverse misure da *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Linea intima

Piazza della Borsa 3. Annuncia alla sua spett. clientela una svendita speciale a prezzi veramente eccezionali su tutta la collezione mare.

Lux Moda - offerte speciali

Borsette, ombrelli, articoli da regalo, valigie e pelletterie *Lux Moda*, Largo Barriera Vecchia 2.

Osservate

le vetrine *Ricky*, via Battisti 2. Noterete le occasioni vantaggiose di confezioni per signora in tessuti estivi e di lana.

Ragionieri al Comune

Il Comune ha bandito un concorso per l'assunzione di tre ragionieri aggiunti, da inserire nel quadro del personale in organico. Le domande vanno inoltrate all'ufficio protocollo entro le ore 10 di sabato 10 corrente. Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio personale della II ripartizione (2.o piano, stanza 92).

Telefono amico 766666-7

Una voce cui affidarsi.

Il mese del giocattolo

Da tutto il mondo specializzazione e selezione dei reparti giardino e mare. *«Orvisi»*, via Ponchielli n. 3.

Per i vostri ragazzi

Come ogni estate *Beltrame* offre nel Reparto Ragazzi straordinarie occasioni. Per l'eliminazione di ogni saldo stagionale prezzi eccezionali!

Ultimi arrivi Seiko

in grande meraviglioso assortimento. Assistenza Seiko. *Laurenti Stigliani*, largo Santorio 4.

Vantaggiosissima

vendita di saldi stagionali di confezioni per signora. *Ricky*, via Battisti 2.

BISOGNA COMBATTERE INFLESSIBILMENTE CERTO MALCOSTUME

MANIFESTAZIONE DI INCIVILTÀ





Il fenomeno delle discariche abusive è ormai dilagante; in ogni parte della provincia e cioè dalla periferia delle varie frazioni dell'altipiano al romantico Boschetto, lungo le arterie della Costiera e persino in alcuni giardinetti del centro, si deposita ogni sorta di materiale. Si tratta di una palese manifestazione di inciviltà e di interpretazione distorta della liberta. Eppure vi sono delle zone di discarica autorizzata ed un servizio di asporto a domicilio da parte del Servizio di nettezza urbana del quale ogni cittadino può valersi facendo una telefonata agli uffici di settore preposti ed il cui personale provvede alla rimozione di oggetti ingombranti.

Ma il fenomeno assume proporzioni macroscopiche con l'abbandono in varie zone di mucchi di elettrodomestici usati o di materassi sventrati, di materiale di risulta da demolizioni di edifici o addirittura di carcasse di pneumatici come risulta dalla foto scattata nella piana delle Noghere. Nella difesa del paesaggio, nella tutela dell'ambiente e, soprattutto, a salvaguardia del decoro della città, l'impegno delle autorità deve essere più inflessibile che mai, tanto più che il desolante «spettacolo» viene offerto anche alla critica curiosità dei turisti stranieri.

Niente auto attorno a Sauro

Il Contrammiragiio capo del Compartimento Marittimo e comandante della Capitaneria di Porto di Trieste, considerato che si svolgerà stasera, nel piazzale antistante la Stazione Marittima la solenne cerimonia per la deposizione di una corona d'alloro al monumento a Nazario Sauro; sentito l'Ente Autonomo del Porto di Trieste; visti gli articoli n. 30 e 81 del Codice della Navigazione e n. 59 del relativo Regolamento marittimo di esecuzione, ordina che: nell'area antistante la Stazione Marittima, delimitata dai prolungamenti dei lati nord e sud del molo Bersaglieri fino al binario ferroviario corrente lungo le rive, sono vietati la sosta ed il transito degli autoveicoli, dalle ore 15 alle ore 20.30.

Possibili i bagni a Marina Nuova

A Marina Nuova di Monfalcone — dopo due settimane di divieto — è possibile, da oggi, fare i bagni nelle acque antistanti la spiaggia, che è una delle più note e frequentate della zona. Il comandante il compartimento marittimo ha firmato la relativa ordinanza, dopo aver sentito il parere del medico provinciale, suffragato da un'ulteriore serie di analisi.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 9 AGOSTO 1974

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		5 Mercati rionali		12 negozi al dettaglio: Rozzol		S. Giovanni		Roiano		B. Teresiano		3 Super mercati	
	min	max	min	max	minimi e massimi								min	max
Barbabietole	150	190	280	480	—	360	240	360	240	360	280	360	240	480
Bietole	150	300	280	480	360	480	280	480	240	560	320	560	420	540
Cetrioli	46	120	160	400	—	280	260	380	240	320	240	320	120	280
Cipolla	35	120	200	360	280	320	—	240	200	320	220	280	200	360
Fagiolini	138	300	360	600	360	480	—	480	440	560	400	560	320	360
Fagiolini Boby	138	288	360	600	380	680	480	680	—	560	—	600	340	360
» da sgusciare	288	368	440	560	480	560	480	580	440	680	480	580	440	520
Insalatina loc.	400	1000	1000	1400	—	1400	—	—	—	—	—	—	—	1000
Lattuga nostrana	150	250	400	600	580	680	560	580	560	600	580	680	—	—
Limoni I	230	300	360	480	400	480	400	480	380	480	400	480	—	380
Melanzane	115	250	240	400	320	360	—	280	240	280	280	320	200	360
Patate	90	120	140	280	160	200	140	200	160	200	160	220	150	180
Peperoni verdi	69	173	240	400	—	360	280	360	240	360	280	320	230	340
Pomodoro	69	200	200	400	320	480	240	400	240	480	280	480	200	320
Radicchio verde I	800	1500	1400	2400	1800	2000	1600	1800	1400	2400	1600	2000	—	—
Radicchio verde II	200	600	800	1000	680	1000	800	1200	700	800	800	1000	1200	1250
Zucchine loc.	80	250	200	360	240	400	280	360	280	400	240	400	200	280
Arance ovali	230	345	360	600	480	520	—	440	340	560	400	560	340	540
Banane Ciquita	418	440	600	680	600	680	600	680	620	680	560	680	580	640
Cocomeri	138	173	200	220	200	240	160	180	180	240	180	240	160	220
Fichi	—	—	—	640	—	—	—	—	—	580	—	680	—	—
Mele Delizia Starck	230	312	360	600	—	480	—	440	—	—	360	560	340	380
Meloni	115	380	440	560	480	580	360	560	460	680	560	680	340	540
Pere	81	196	240	580	280	360	240	380	240	360	240	400	240	280
Pesche	288	518	360	680	360	560	340	480	380	600	360	580	360	520
Pompelmi	380	400	480	680	480	640	520	580	540	560	560	600	540	580
Prugne	138	350	320	600	480	560	—	480	360	480	400	480	—	540
Uva	230	403	400	800	420	600	380	440	480	560	480	560	440	550

Concorso provinciale sull'arte nel tempo libero

Alla direzione provinciale dell'Enal di Trieste, che anche quest'anno ha indetto l'ormai tradizionale concorso provinciale denominato «L'arte nel tempo libero»», valevole quale selezione per l'ammissione alla XVII mostra-concorso nazionale 1974, che si svolgerà a Torino dal 3 al 19 novembre p.v., continuano a pervenire numerose le opere dei pittori e scultori della provincia. Le domande di partecipazione, unitamente alle opere, dovranno essere consegnate all'Ufficio provinciale Enal di Trieste, entro le ore 12 di sabato 14 settembre 1974.

Il concorso comprende tre sezioni — pittura, scultura, grafica (bianco e nero) — ed è riservato agli iscritti all'Enal per il 1974. Ogni concorrente potrà presentare al massimo tre opere per ciascuna sezione. Il regolamento della manifestazione e le schede di partecipazione sono a disposizione degli artisti interessati presso l'Ufficio provinciale Enal di Trieste, via Giulia 1 (tel. 726232 e 795181).

Gli agenti della Mobile hanno denunciato a piede libero all'autorità giudiziaria Ezio Srebotniak, di 41 anni, abitante in via San Giusto 11, per minaccia grave e maltrattamenti in famiglia.

Viaggi in settembre promossi dall'Enal

Promossi e coordinati dalla presidenza nazionale dell'ente e organizzati dagli uffici provinciali Enal di Roma e Napoli avranno luogo, dal 9 al 16 settembre p.v. i viaggi denominati «Nozze d'argento» e «Anziani del lavoro», giunti rispettivamente alla diciannovesima e quinta edizione.

Soggiorno a Roma dal 9 al 12 settembre: giro panoramico della città visita al Quirinale e ricevimento in Campidoglio; giro dei Castelli Romani con sosta a Tivoli; visita alla Villa d'Este (con rinfresco) e cena in un caratteristico ristorante dei Castelli Romani. Soggiorno a Napoli dal 12 al 15 settembre: giro panoramico della città in pullman, gita a Pompei in pullman, funzione religiosa nella basilica della B.V. del Rosario, pranzo in un ristorante, visita facoltativa agli scavi di Pompei; rientro a Napoli, imbarco sulla motonave per il giro del golfo napoletano (rinfresco a bordo); giro della costa amalfitana in pullman, pranzo ad Amalfi.

Il prolungamento facoltativo del viaggio, comprende le giornate del 15 e 16 settembre e cioè: viaggio in motonave a Capri, visita della Grotta Azzurra con servizio completo, pranzo in ristorante panoramico. Le iscrizioni, accompagnate dalla relativa quota e dal certificato di matrimonio su carta libera, dovranno essere effettuate entro il 20 agosto 1974 all'Enal provinciale di Trieste, via Giulia 1, tel. 795181 e 726232.

Gite e soggiorni

ESCAI XXX OTTOBSE — Oggi alle 14.30, da piazza Oberdan, partiranno i ragazzi più bravi delle medie che sono stati premiati con una gita sulle Dolomiti. Meta il rifugio Rosetta con salita della Fradusta (m 2937). Si raccomanda vivamente la puntualità.

CAI XXX OTTOBRE — Sono disponibili ancora alcuni posti dall'11 agosto all'1 settembre alla Casa Alpina di Valbruna per il soggiorno estivo. Per informazioni rivolgersi presso la sede di via S. Pellico, 1 (tel. 68795).

IL TEMPO CHE FARÀ



Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri



Su tutte le regioni al mattino prevalentemente sereno. Dal pomeriggio, si prevede il transito sulle regioni settentrionali di una nuova perturbazione a carattere temporalesco con nuvolosità e fenomeni più probabili sulle Alpi, le Prealpi e sulle Venezie. Temperatura: pressoché stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	19	27	Bologna	19	31	Fiumic.	20	29	Catanzaro	19	27
Bolzano	12	28	Firenze	19	32	R.-Eur	22	30	Reggio C.	20	31
Verona	16	30	Pisa	20	30	Campob.	17	28	Messina	22	29
Venezia	19	29	Ancona	22	27	Bari	20	30	Palermo	24	27
Milano	15	31	Perugia	19	23	Napoli	19	28	Catania	20	32
Torino	14	30	Pescara	18	30	Potenza	15	24	Alghero	21	25
Genova	22	28	Roma-N.	21	31	Leuca	24	26	Cagliari	21	27

FURONO SEMPRE IN LINEA SUL FRONTE PATRIOTTICO I NOSTRI STUDENTI

Anche chiusa dalle i.r. autorità la Ginnastica servì la causa nazionale

Nel Carnevale del 1906 i giovani del «Dante» e delle «Reali» ottennero di organizzare un ballo nei suoi locali: l'incasso fu devoluto alla Lega

Fra le iniziative del comitato del «Dante», fece epoca una serata nella sala maggiore del «Tartini» (allora situato in via Carducci) con in programma un concerto d'archi, un incontro schermistico e l'immancabile festa da ballo. La serata ebbe un tale successo da richiamare addirittura l'attenzione e il plauso della stampa locale e provinciale. Al posto d'onore citeremo Fabio Rimini con la sua orchestra composta di soli studenti medi, cui seguì un fierissimo assalto di sciabola fra Silvio Holzner e l'autore di queste note, mentre le danze «brillarono» per brio ed eleganza fino all'alba seguente.

Riprendo ora a coronamento di tante istorie scolastiche, politiche e mondane, la relazione sul gran ballo finale — sempre ed esclusivamente pro Lega Nazionale — organizzato «viribus unitis» dal comitato misto «Dante»-«Reali». Si era nel Carnevale del 1906, epoca in cui la Società Ginnastica Triestina aveva sospesa ogni sua attività perché vittima di uno dei tanti scioglimenti dei quali veniva periodicamente gratificata dalla censura austriaca.

Ottenuti i relativi permessi ufficiali di svolgervi un ballo studentesco a scopo benefico, il comitato si mise all'opera per risolvere nel più breve tempo possibile i tanti e gravi problemi che si incontrarono: l'adattamento della vasta palestra, abbandonata e da parecchi mesi trascurata; provvedere all'allestimento di un «buffet», di piante e addobbi diversi per mascherare le disadorne pareti; alle centinaia di sedie e possibilmente di divani per i molti ospiti che si attendevano; una fatica di gran mole ci attendeva ancora, quella cioè di procurarci indirizzi, scriverli sugli inviti e spedirli per posta o per consegna personale. Ma lo spirito che ci animava era tale che in poco più d'una settimana l'organizzazione del «gran ballo» fu a punto in ogni suo dettaglio.

Bisognava vedere Bruno Mauro, uno dei pochi superstiti, tuttora viventi, di quella memorabile «campagna», a scribacchiare insieme a me, in una stanza della sua abitazione di Viale XX Settembre, le migliaia di indirizzi di autorità politiche e scolastiche, di insegnanti, ma soprattutto di famiglie che nel loro seno annoveravano tante graziose damine, quelle che avrebbero infiorato la nostra festa, apprezzata ed elogiata la nostra immane fatica. Si pensi che, per risparmiare almeno in parte le spese postali (tre centesimi di corona la busta...), si reclutavano membri (e non) del comitato per consegnare a domicilio gli inviti. Restava il quesito più grave da risolvere: quello dell'ottenimento della licenza da parte dei direttori (presidi) delle due scuole medie. Il prof. Cristofolini del «Dante» ci rispose recisamente che, avendone già concesso uno (quello per la festa al «Tartini») non intendeva accordarne un secondo; il prof. Suppani delle «Reali» per poco non ci... defenestrava rifiutando anche il suo minimo intervento in favore di una iniziativa mondana la cui replica egli disapprovava. Ma io girai l'ostacolo deponendo in bell'ordine sui rispettivi tavoli delle conferenze delle due scuole gli inviti corrispondenti al numero dei signori professori (catechista compreso).

Ma due fatiche ci incombevano prima della «gran serata»: piante e fiori per l'addobbo della palestra che doveva venir trasformata in vera e propria sala da ballo; una discreta mancia ai giardinieri del fiorista di piazza Unità e il problema era brillantemente risolto; la trasformazione della sala di scherma sociale in un locale decente da adibire a «buffet»; la «diminutio capitis» di alcuni di noi, sotto certi aspetti addetti alla pubblica nettezza, eliminò anche questo scoglio in quanto trasportammo dalla soffitta tavoli e seggiole, le lavammo, asciugammo e collocammo nel ristorante improvvisato. Un'ora dopo questa autentica sfacchinata un paio di noi, inappuntabili nei nostri «smoking» nuovi fiammanti, eravamo all'ingresso di via del Farneto a ricevere gli ospiti che, ad onta della bora imperversante, facevano quasi la «coda» per accedere alla sala, accompagnandoli ai loro posti.

Toccò proprio a me l'onore di ricevere il direttore del «Dante», prof. Cesare Cristofolini che mi si parò dinanzi nella seguente tenuta: cilindro, pastrano verde scuro, guanti di lana nera, scarpette giallo-canarino... Lo scortai in sala e mi permisi di consigliargli di prendere posto sul palco d'onore; mezz'ora più tardi egli ricompare in «portineria», versò in cassa 1 en 10 corone, invece delle 2 prescritte e, togliendosi il cilindro (col quale avrà assistito a non so quanti matrimoni e funerali) sbottò: «A Comuzzi, per queste cose, bisogna far tanto di cappello. Riverisco!».

L'affettuoso nostro attaccamento alla Lega Nazionale, l'interesse per le sue sorti e lo sdegno degli animi nostri per le le persecuzioni delle quali spesso era oggetto da parte delle autorità, i modesti sacrifici finanziari ai quali con entusiasmo ci assoggettavamo, ciò che abbiamo intimamente sentito già dai primi anni in cui si frequentavano le scuole medie, tuttociò è rimasto ben profondamente nelle nostre menti, tanto, che anche oggi, giunti come siamo agli estremi limiti della nostra giornata terrena, ognuno di noi, a seconda delle proprie possibilità, in circostanze liete e tristi, fa col cuore gonfio di tenerezza patriottica, delle elargizioni pro Lega: proprio come settant'anni fa.

Ervino Comuzzi

COMUNICATO DELL'ASSOCIAZIONE VENEZIA GIULIA E DALMAZIA

IL RISCATTO PER I PROFUGHI DELLE PENSIONI INPS '20-'26

Il comitato provinciale dell'A.N.V.G.D. nel comunicare la riapertura senza scadenza del diritto di riscatto della pensione 1920-1926, precisa che il decreto legge 2.3.74 n. 30 e in particolare, la legge 16.4.74 n. 114, che ha convertito in legge il citato d.l., apportandone importanti modifiche, oltre ai miglioramenti di alcuni trattamenti previdenziale e assistenziali, contengono norme, che interessano direttamente i lavoratori anziani, delle nuove province e in particolare i profughi giuliani e dalmati, i quali, oltre a tutti i danni e disagi sofferti, si son visti privare, in parte o in tutto, della contribuzione che era stata versata in loro favore all'INPS fino al 1945, nei territori che sono stati costretti ad abbandonare.

Il comitato di riferisce principalmente alla disposizione, che ha ripristinato, senza scadenza di termini, la facoltà di riscatto, già introdotta dalla legge 1.2.72 n. 35, dei contributi relativi ai periodi di lavoro dipendente prestato dal 1.7.20 al 28.2.26 e non coperti da contribuzione pensionistica, per carenza di legge in materia. Molte lavoratrici e lavoratori già negli anni passati si sono avvalsi della citata facoltà, ma si ritiene ve ne sia ancora un gran numero, che non ha fatto valere tale importante diritto.

A questi ultimi si ricorda che, avendo i requisiti di lavoro su indicati, mediante il riscatto in discussione, possono raggiungere il diritto immediato ad una pensione di invalidità dell'INPS oppure, se trattasi di persone già pensionate, in determinati casi può spettare un aumento della stessa pensione INPS in godimento.

E' da notare ancora che, data la particolarità di ogni singolo caso, anche il riscatto di un periodo inferiore a quello massimo previsto può comportare diritto a pensione o creare la premesse per un successivo pensionamento, mediante un ulteriore versamento all'INPS dei contributi eventualmente mancanti al raggiungimento del requisito contributivo. Oltre alla domanda di riscatto, per ottenere il beneficio, l'interssato dovrà sottoscrivere una dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio, a comprova del trascorso periodo di lavoro come dipendente, e dovrà munirsi di un certificato storico di residenza o dimora della località, ove all'epoca prestava l'attività lavorativa.

Un'altra, importante disposizione innovativa della legge è l'estensione della facoltà ai superstiti di riscattare i contributi in questione in luogo del congiunto deceduto, sempre che quest'ultimo abbia prestato lavoro dipendente nelle nuove Provincie dal 1.7.20 al 28.2.26. Il riscatto, è ovvio, avverrà, come di consueto, mediante pagamento in proprio di un importo di lire 450 per ogni settimana di contributo riscattato. In questi casi, che interessano in particolare le vedove, i benefici del riscatto dei superstiti possono concretizzarsi o nel diritto immediato ad una pensione di reversibilità dell'INPS o in un eventuale aumento della menzionata pensione, per coloro che ne siano già in godimento.

La legge, in questi casi, ha semplificato la documentazione: occorrerà, quindi sempre la domanda di riscatto, compilata a cura del superstite, che dovrà indicare i nominativi delle ditte, le località di svolgimento del lavoro da parte del defunto, le qualifiche e i periodi di attività prestata dal medesimo dal 1.7.20 al 28.6.26. Inoltre nella successiva dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio, il superstite, oltre a quanto detto, dovrà dichiarare la località o dimora del defunto all'epoca.

Per ulterori informazioni i giuliano-dalmati possono rivolgersi al comitato provinciale A.N.V.G.D., corso Italia 9, Trieste.

Barriera Vecchia e il caro-Acegat

La Consulta rionale di Barriera Vecchia, in una mozione approvata all'unanimità, ha lamentato la mancata consultazione da parte dell'amministrazione comunale in riferimento alle proposte per gli adeguamenti tariffari dei servizi forniti dall'Acegat; ed ha chiesto di conoscere i termini reali del problema in questione per giungere ad una pronuncia motivata.

La Consulta inoltre ha sollecitato l'invio di adeguata documentazione sull'istituendo Consorizo sanitario provinciale, previsto dalla L.R. n. 58/72, su cui già sono avvenuti vari incontri tra le amministrazioni comunali del territorio e quella provinciale.

La Consulta di Barriera Vecchia infine ha rilevato l'anomala situazione di molti enti pubblici locali, i cui consigli di amministrazione risultano scaduti da tempo — in qualche caso da oltre un anno — per cui ne ha chiesto il sollecito rinnovo.

ANCORA «LE GINESTRE» DI SCENA DAVANTI AL PRETORE

VIOLARONO DUE ARTICOLI DELLA LEGGE URBANISTICA

Sentenza di condanna per 4 imputati - I difensori ricorrono

Ancora le «Ginestre» di scena davanti al Pretore dott. Losapio, P.M. avv. Giovanni Ghezzi, cancelliere Maria Scheriani. Nell'attuale processo sono implicati Umberta Buri, abitante in via del Coroneo 31/2, Mario Bison, abitante in via di Romagna 28, i coniugi Cesare Tramontini e sua moglie Ines Degano, abitanti a Sistiana 34/«c», e l'arch. Alessandro Psacaropulo, i quali devono rispondere di violazione di due articoli della legge urbanistica (avrebbero apportato modifiche sostanziali al progetto di costruzione di un edificio di otto appartamenti di alcuni dei quali erano essi stessi proprietari, e avrebbero, inoltre, apportato modifiche non sostanziali) e di avere, infine, alterato le caratteristiche del paesaggio della baia.

Nel mese di novembre del 1972, il sindaco di Duino-Aurisina, dott. Dragomir Legisa, denunciò alla pretura che nel gennaio del 1968, aveva concesso alla signora Buri e al Bison, proprietari di un fondo alle Ginestre, una licenza di fabbrica, e da un successivo sopralluogo dell'ufficio tecnico consorziale egli aveva appreso che i lavori erano difformi da quelli della licenza nel senso che, in un sottoportico della costruzione, erano stati ricavati vani e locali non contemplati dal progetto. Il sindaco emise allora un'ordinanza, con la quale intimava l'immediata sospensione dei lavori e la Buri e il Bison risposero con un'istanza per l'approvazione di una variante.

Nel dicembre del 1972, il sindaco notificò ai titolari della licenza, cioè alla Buri e al Bison, la diffida di demolire nel termine di dieci giorni quattro vani, per lui, abusivamente ricavati nel sottoportico; la diffida stessa venne impugnata non dai destinatari ma dai coniugi Tramontini (l'uomo è appaltatore e costruttore) davanti al Consiglio di Stato, e l'impugnazione stessa è tuttora pendente al Tribunale amministrativo. La denuncia del sindaco fu presa in esame dal pretore Losapio, il quale, per prima cosa, nominò un consulente tecnico d'ufficio nella persona dell'ing. Roberto Costa, e quindi iniziò l'inchiesta giudiziaria, al termine della quale gli attuali imputati furono incriminati come abbiamo già detto.

Al processo, gli imputati si richiamano alle deposizioni istruttorie, e la signora Tramontini ripete di non essere assolutamente interessata alla ditta di costruzioni del marito, il quale, dal canto suo, precisa che quando fu emessa l'ordinanza per la sospensione dei lavori la casa era quasi finita. Egli dichiara, inoltre, che le modifiche furono determinate dalla particolare natura del terreno e dalla costruzione della nuova strada per l'ENALC. La Buri e Bison affermano che, pur essendo intestatari della licenza, furono essi a denunciare il fatto. L'arch. Psacaropulo dice che le varianti furono apportate per questioni tecniche e che, vuotato il terrapieno, sarebbe stato semplicemente assurdo riempirlo mentre più logico era riservare lo spazio del sottoportico a posteggio per macchine.

Depongono diversi testimoni, e alla fine prende la parola il rappresentante dell'Accusa, il quale chiede che gli imputati siano condannati a pene di giustizia. Per l'arch. Psacaropulo parla l'avv. Ulcigrai, il quale sostiene che «il volume della costruzione è rimasto integro e, di conseguenza, la legge urbanistica non è stata assolutamente violata». La sorte dei Tramontini viene, invece, perorata dall'avv. Pedroni del Foro di Gorizia: il patrono sostiene che la signora è completamente estranea al fatto «perché ella non si era trovata in nessuna delle posizioni indicate dalla legge» mentre Tramontini fu esecutore di quei lavori dei quali era direttore l'arch. Psacaropulo. Per la Buri e Bison parla, infine, l'avv Felluga, e sostiene che i suoi assistiti «non commisero alcun illecito perche loro stessi e un terzo condomino fecero denuncia al sindaco quando constatarono che il sottoportico era stato chiuso» La conclusione dei patroni è univoca: assoluzione degli imputati con la formula più ampia.

Il Pretore riconosce la Buri, Bison, Tramontini e l'arch. Psacaropulo colpevoli delle due violazioni della legge urbanistica e, con le «generiche», condanna i primi due a sette giorni di arresto e 550 mila lire di multa ciascuno, Tramontini a 15 giorni di arresto e 900 mila lire di ammenda, l'architetto a 20 giorni di arresto e un milione e 100 mila lire di ammenda, accorda i benefici di legge alla Buri e all'arch. Pascaropulo, la condizionale a Bison e a Tramontini, assolve tutti dall'imputazione di avere deturpato il paesaggio perché il fatto non sussiste, e la signora Tramontini da tutte le accuse per non avere commesso il fatto. I difensori hanno firmato subito dopo dichiarazione di appello.

Due in Pretura ma in contumacia

Un furterello di piccolo cabotaggio quello di cui si occupano il Pretore dott. Losapio, P.M. avv. Padovani, cancelliere Maria Scheriani. Il 17 agosto del 1973, l'olandese Rudolf Alberty, di 50 anni, chiamò il «113» sulle rive, dov'era ormeggiato il suo motoscafo «Amsterdam», e chiese agli agenti intervenuti di far sbarcare immediatamente il marinaio Marius Bernard Besson, di 20 anni, da Graveson, in Francia, il quale, secondo il suo assunto, gli aveva rubato dal portafogli l'importo di trecento marchi. Il marinaio negò il furto, sostenendo che l'Alberty gli doveva cinquecento marchi, somma che corrispondeva a un anno di lavoro da lui prestato sul motoscafo. Besson dichiarò ancora che avrebbe lasciato il natante soltanto dopo avere intascato il proprio denaro. Come il cielo volle e dopo lunghi patteggiamenti, il marinaio decise di scendere e, poco dopo, l'«Amsterdam» prese la rotta per la Jugoslavia. Interrogato dalla Polizia, Besson ripeté di non avere rubato ma di essersi, invece, preso personalmente un acconto su quanto avrebbe dovuto percepire per le proprie prestazioni. Malgrado le spiegazioni, il giovanotto venne incriminato per furto aggravato, e ovviamente al processo mancano sia lui sia la parte lesa. Il rappresentante dell'Accusa chiede che all'assente siano inflitti quindici giorni di reclusione e 30 mila lire di multa, l'avv. Strudthoff, che si assume la difesa, perora l'assoluzione per mancanza di prove certe, e il Pretore proscioglie il Besson con formula dubitativa.

Un altro straniero processato in ispirito dal Pretore dott. Losapio, P.M. avv. Fernando Romano, cancelliere Loi. Si tratta di Georg Streinikov, di 34 anni, da Worschav, nella Germania federale. Il 23 luglio 1973, l'attuale imputato si presentò nella filiale triestina della ditta Maggiore e prese a noleggio per quattro giorni una Fiat 132. Alla stipula del contratto, lo Streinikov esibì al direttore della sede una patente internazionale, versò un acconto di cinquantamila lire e sparì definitivamente assieme alla vettura. Dopo avere atteso inutilmente il ritorno dello Streinikov, il direttore della società noleggiatrice sporse regolare denuncia per appropriazione indebita aggravata, le indagini furono estese anche all'Interpol, e la polizia internazionale fece sapere che la patente era stata ricavata da una carta d'identità in bianco, rubata nel dicembre del 1970, dal municipio di Budigen, nella Germania federale. Lo Streinikov venne inutilmente cercato in tutta l'Europa e, come abbiamo già detto, viene ora giudicato in contumacia. Il P.M. chiede che l'assente venga condannato a un anno di reclusione, l'avv. Catalan, che si assume la sua difesa, perora il minimo della pena, e il Pretore gli infligge 13 mesi di reclusione e 50 mila lire di multa con i benefici di legge.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Laura Malle per l'onomastico (10-8) da N.N. 10.000 pro asilo Speranza.

In memoria di Armando Vodiska a tre mesi dalla morte dalla moglie 2500; dalla mamma 1000; da Licia ed Egidio 2500 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanna Chiole ved. Giazzi nel primo anniversario dalla figlia Etta 10.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Bruna Frausin nel II anniv. da Giulio Frausin 15.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Associazione assistenza spastici; dall'amica Giulia Buchberger 5000 pro Scuola medico ospedaliera (Fondo prof. dott. Enrico Buchberger).

In memoria di Romano Sarti per il compleanno (10-8) dalle famiglie Sarti, Sain, Antoni, Bertotti 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Aristide de Chiurco nel V anniv. da Aristea, Alcibiade e nipoti 5000 pro Associazione assistenza spastici e 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Rizzi per il compleanno (10-8) dalla moglie Vittoria e dalla figlia Mariuccia 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Nella Ruzzier da Antonietta, Anita e Nino Pitacco 10 mila pro Educandato Gesù Bambino (A mani suor Luciana).

In memoria del conte avv. Giovanni Battista Valentinis da Dolly - Letizia Zuculin 5000 pro CRI (Sezione femminile); da Filippo e Anna Maria Artelli 5000 pro ANFFaS; da Callisto e Rita Gerolimich 10.000 pro Fondo cap. G. Banelli.

In memoria di Emilia Podersai Meneghello dalla sorella Italia Mengaziol 5000 pro Movimento apostolico ciechi e 5000 pro ECA.

In memoria di Valeria Hauser dal figlio Oscar 50.000 pro Centro tumori.

In memoria del cav. di V. V. Dolfo Boitano da Mario Lucci 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria dei suoi cari defunti da Anita Tremel 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Carmela Colautti ved. Galante dall'amica Mizzi Kertel 5000 pro Croce verde (Gorizia).

In memoria dell'ing. Gaetano Bertucci dalla moglie Maria Bertucci 2000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Luigia ved. Durissini da Oscar e Elda Kiss 5000 pro Società alpina delle Giulie.

In memoria di Maria Marcovigi ved. Tamaro da Luigia e Pino Marcovigi e Nella Rodda 15.000 pro Centro di solidarietà don Mario Vatta.

In memoria dell'arch. Camillo Jona, da Mario, Silvio e Paolo Jona, lire 15.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Elvira Corva da Oliva Paola Corsi e figli 5000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Giona Scotti dai colleghi della Rip. I - Servizi demografici 32.600 pro Centro tumori.

In memoria di Rosanna Ceccoli dagli amici della Cassa marittima adriatica 30.000 pro ECA.

In memoria di Giovanni Bensi da Picchi Lidia e Annabella 5000 pro Centro tumori; da Virgilio Zanchi 10.000; da Carla Ravalico 10.000 pro istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Rodolfo Bernardi da Olga Larese 3000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Aldo Castellarin da Fulvia e Silvano Dambrosi 5000 pro istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Carmen Visintin ved. D'Este da Antonia Indihar 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Erminia Dolgan da Anna Cernaz 2500 pro Istituto Rittmeyer e 2500 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Fragiacomo da Ida e Claudio 5000 pro X Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa B.V. delle Grazie).

In memoria di Bianca Caffieri ved. Galvani dalla famiglia Dalla Torre 5000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria dell'arch. ing. Camillo Jona da Stella e Giuli 5000 pro Centro tumori; da Fulvio e Lara Amodeo 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Margherita Manzutto 5000 pro Infanzia abbandonata.

In memoria di mons. Giorgio Minatori da Ada e Uccia 10.000; dalle amiche della sorella 5000 pro Seminario vescovile.

In memoria del dott. Silvio Susa dalle ex colleghe della moglie: Farina, Ferrara, Gullin, Mauro, Mayer, Mitri, Revere e Vitri 40.000 pro Associazione donatori di sangue; da Oreste e Leda Perisson 5000 pro Centro tumori; dal salone Micoli 3000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Veglia Todesco in Cattaruzza dalla famiglia Ladislao Filippi 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro istituto infanzia Burlo Garofolo (Centro immaturi).

In memoria di Gastone Uxa dalle famiglie Palusa Stanissa 10.000 pro ECA.

In memoria di Alberto Duranti dalla famiglia Fonn 2000; dalle famiglie Sciolis, Marino, Garbellini, Delben 20.000 pro Circolo Toniolo (Borsa di studio N. Sciolis).

Per una ricorrenza da S.P. 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

MASSICCIA PARTECIPAZIONE TEDESCA AL TERMINAL METANIERO

Importanza internazionale del gasdotto monfalconese

La «Mokka Pipeline» arriverà nel cuore industriale della Germania
Dalla Persia per il 1980 assicurati 10 miliardi di mc di gas liquido

«Die Welt» ha dedicato un ampio commento all'importanza che verrà ad assumere lo scalo di Monfalcone nei riguardi dei rifornimenti metaniferi per la Germania e in parte per la Svizzera e l'Austria. La maggiore fra le imprese europee nel settore del gas la «Ruhrgas A.G.» di Essen, ha acquisito una quota di partecipazione nella «Monfalcone - Terminal - Gesellschaft», come viene definita nella capitale tedesca dell'acciaio la società isontina che gestirà lo scalo per la degassificazione del metano di provenienza algerina.

In tale società, la nostra ENI è l'azionista maggioritaria con il 51 per cento del quoto azionario. La Ruhrgas A.G. assieme alla «Oesterreichische Mineraloelverwaltung» di Vienna (l'azienda petrolifera austriaca che è in possesso dell'unica grande raffineria del paese, quella di Schwechat, nei pressi della capitale), hanno assunto la quota azionaria del 26 percento; seguono, nella proprietà, la «Austria Ferngas GmbH» di Vienna con il 7 percento, la «Bayerische Ferngas» di Monaco con l'8 percento, la «Gasversorgung Sueddeutschland» di Stoccarda con il 6 percento e la «Swissgas» di St. Gallen con il 2 percento.

La prima trancia di lavoro nel porto metanifero di Monfalcone, rileva il quotidiano amburghese, consisterà nella costruzione delle attrezzature portuali, per lo sbarco, la degasificazione e il deposito di circa 6 miliardi di metri cubi di metano all'anno. Da questo terminale isontino partirà un gasdotto, denominato «Mokka Pipeline», che salirà per il Passo di Monte Croce per arrivare sul versante opposto a Kiefersfelden e per terminare nella metropoli industriale di Karlsruhe. Il costo complessivo è valutato da fonti tedesche attorno ad un miliardo di Deutsche Mark.

Ma Monfalcone non sarà soltanto il terminale per il metano di provenienza algerina. Diverrà, stando ai piani tedeschi, anche la stazione per il gas liquido di produzione persiana che dovrebbe entrare in funzione verso il 1980, con la capacità di circa 10 miliardi di metri cubi all'anno. I tedeschi hanno concretato una serie di accordi con il governo di Teheran per un maggior rifornimento di gas metano, che l'Iran effettuerà attraverso un gasdotto Iran - Turchia - Mediterraneo, da dove, con metaniere da 125 mila mc., il gas liquido verrà portato al terminale isontino, per essere inviato verso il retroterra straniero tramite la predetta Mokka Pipeline.

Le necessità metaniere della Germania sono rilevanti: la repubblica federale ha già propri giacimenti in attività, ma sono poca cosa rispetto ai fabbisogni energetici del paese. Dispone inoltre di forniture olandesi dai campi di Groninga e fra non molto riceverà metano norvegese dal campo di Ekofisk, posto al di fuori delle coste della Norvegia, con un gasdotto sottomarino che sfocierà ad Emden. In più i settori più occidentali della Germania avranno anche altro metano algerino attraverso l'instradamento di Fos-Marsiglia, tramite un gasdotto che arriverà al centro nevralgico di Karlsruhe, passando per la Saar.

Dopo i grossi timori della crisi del petrolio, la Germania cerca di aumentare notevolmente il ricorso al metano, al carbon fossile e all'energia nucleare. In campo metaniero la politica dei gruppi tedeschi dell'energia consta nel diversificare le fonti di provenienza. Di qui gli accordi con l'Algeria, con l'Iran e con la Norvegia, mentre sono ancora da perfezionare le contrattazioni con l'URSS.

Monfalcone, dunque, diventerà fra qualche anno uno fra i più poderosi scali metanieri dell'Europa meridionale, ricevendo gas naturale dall'Algeria e dall'Iran. Non è improbabile, secondo la «Koelnische Rundschau», che via Monfalcone arrivi anche gas liquefatto iraniano via Golfo Persico - Suez per mezzo di metaniere.

Non bisogna confondere quello che sarà il terminale di degasificazione della città isontina con le forniture di metano, che fanno parte di contratti stipulati direttamente dal consorzio SAGAPE, una organizzazione intereuropea, o dalle imprese tedesche nel caso dell'Iran. La Germania ha rafforzato la collaborazione con lo Scià di Persia, come lo comprova l'acquisto del 25,1 percento da parte iraniana del pacchetto azionario della Krupp Huettenwerke A G. I tedeschi, avendo così via libera in Persia, creeranno nel vecchio impero delle imprese industriali di grandi dimensioni, come lo faranno l'IRI e i gruppi giapponesi.

Fotografia artistica «Castello di Gorizia»

Avrà luogo quest'anno a Gorizia la settima edizione della Biennale di fotografia artistica «Castello d'Oro», promossa dal Centro culturale «Stella Matutina». Il premio si articolerà in due sezioni comprendenti due temi specifici: tema libero e «Chiese e particolari religiosi della regione Friuli Venezia Giulia».

NELLA SPLENDIDA PIAZZA MARCONI

OGGI A MUGGIA NICOLA DI BARI



Nicola di Bari sarà l'acclamata «vedette» della canzone nello spettacolo di varietà in programma questa sera in Piazza Marconi a Muggia, manifestazione organizzata dal comune con la partecipazione dell'azienda autonoma di soggiorno e turismo che inizierà alle ore 21.30.

Un allettante «cast» ruoterà attorno a Nicola di Bari: le favolose «Fontane luminose», il pittoresco balletto «Black Africa», il «Trio Miniur» ed il duo magico internazionale Duska e Franz Ferden.

Domani serata musicale con l'orchestra muggesana dei «Joker's» e con la premiazione alle ore 22 del concorso per i migliori chioschi.

Incontro sulla revisione del settore assistenziale

L'assessore regionale al lavoro si è incontrato nei giorni scorsi con il dott. Longo, direttore regionale dell'ente nazionale orfani lavoratori italiani (Enaoli), che gli ha prospettato la posizione dell'ente e le prospettive della sua attività futura nel territorio regionale, anche in rapporto alla prevista revisione di tutto il settore assistenziale.

In tale quadro il dott. Longo ha assicurato la sua più completa disponibilità nei confronti delle iniziative che l'amministrazione regionale intendesse prendere nel settore particolare dell'assistenza agli orfani.

Tocco da maestro



(Foto de Rota)
Daniela Meneghini Mazzuccato e Sandro Massimini, i due applauditi interpreti dell'operetta «La donna perduta» di Pietri, si sottopongono sorridendo al «martirio» dell'acconciatura

CELEBRAZIONI NEL TRENTENNALE DELLA RESISTENZA

OMAGGIO AI CADUTI DELLA DIVISIONE «ACQUI»

Secondo pellegrinaggio nazionale nell'isola di Cefalonia
La crociera si svolgerà a bordo della motonave Atlante

Nel quadro delle celebrazioni del trentennale della Resistenza la sezione turismo combattentistico della Cantus (Casa nazionale per il turismo sociale e culturale) sta organizzando il secondo pellegrinaggio nazionale a Cefalonia, con una crociera di quattro giorni, dal primo al quattro novembre. A Cefalonia verrà reso omaggio ai Caduti come pure a Bari nel Sacrario dei Caduti d'Oltremare. L'itinerario, con partenza da Ancona ed arrivo a Bari, comprende oltre a Cefolonia, le isole di Corfù ed Ithaca; la crociera si svolgerà a bordo della motonave «Atlante». Nell'isola di Corfù verrà effettuata un'escursione turistica in pullman il cui costo non è compreso nella quota di partecipazione, che va da un minimo di 48 mila ad un massimo di 110 mila lire.

Il nome di Cefalonia è entrato ormai nelle pagine della nostra storia come uno dei più gloriosi: l'eccidio della divisione «Acqui» avvenuto nel settembre del '43, ha riunito in un'aureola sublime di martirio tutte le tradizioni più nobili del nostro popolo ed ha aperto la pagina più sanguinosa della nostra Resistenza.

La Cantus, ente a carattere assistenziale senza finalità di lucro, è in attività da 22 anni, essendo stato costituito a Roma nel 1952, dove anche ha attualmente la sede. L'Ente è socio fondatore del Bureau international du turisme social di Bruxelles e del Bureau international du turisme cultural mediterranéen.

Diciassettenne annega in un laghetto del Friuli

Un ragazzo di 17 anni, Fabrizio Bortoluzzi è annegato nel laghetto di Ragogna, in Friuli, a causa del rovesciamento della barca, un piccolo battellino capace di trasportare una persona al massimo, sulla quale si trovava anche lo zio Giuseppe Baraldi di Milano e un conoscente, Nevio Simonutti.

I tre, raggiunto il centro del laghetto, dove l'acqua è profonda una decina di metri, si sono messi a pescare. Un movimento brusco e la barca si è rovesciata, scodellandoli in acqua. Nessuno dei tre sapeva nuotare.

Il Baraldo e il Simonutti sono stati salvati da due turisti che li hanno raggiunti uno con un gommone e l'altro a nuoto. Il Bortoluzzi è invece annegato prima di poter essere soccorso. Tanto il Baraldi che il Simonutti sono stati ricoverati

Sepolcreto romano in luce ad Aquileia

Un sepolcreto contenente uno scheletro umano quasi intatto e le tracce di una costruzione su palafitte, dell'epoca romana, sono stati scoperti sulla sponda destra del fiume Natissa.

I resti sono venuti alla luce nel corso dei lavori di spostamento e sistemazione dell'argine del fiume da parte del Consorzio di bonifica della bassa friulana.

I resti umani ed alcune monete di rame, anch'esse trovate nella zona, sono stati portati nel museo storico di Aquileia, dove saranno esaminati dagli esperti per stabilire con esattezza l'epoca storica alla quale risalgono.

DUPLICE AVVENIMENTO DI GRANDE RISALTO TURISTICO IN CARNIA

Forni di Sopra avvia il Varmost e apre la nuova piscina coperta

Stamane la posa della prima pietra per costruire la cabinovia che dovrà garantire lo sfruttamento prolungato dei campi innevati

Per Forni di Sopra, divenuta da anni ormai meta frequentatissima dei triestini in particolare, sia d'estate sia d'inverno, quella di oggi, turisticamente parlando, può definirsi una giornata «storica». Infatti nel centro carnico si avvieranno contemporaneamente due importanti iniziative: sarà aperta al pubblico la nuova piscina coperta, nella zona dei campi sportivi, mentre in località Pradas di Sotto, oltre l'albergo Edelweiss, sarà posta la prima pietra del grande impianto di risalita legato al nome del Varmost. Un impianto che comporterà una spesa (salvo conguagli per l'aumento dei prezzi del materiale e della mano d'opera) di circa un miliardo e ottocento milioni.

Della cabinovia del Varmost si è già tanto parlato, perché i tempi per l'approvazione del progetto e per il finanziamento dell'impresa sono stati piuttosto lunghi, almeno in relazione all'aspettativa dei fornesi e di quanti guardano a quell'impianto come ad una soluzione dei problemi turistici di Forni di Sopra. C'è solo da aggiungere che lunedì avranno inizio i lavori del primo lotto, affidati all'impresa Contessi di Gemona per quanto riguarda opere murarie ed elettrodotto, mentre le parti meccaniche saranno fornite dalla ditta Marchisio di Torino. Nel primo lotto sarà costruita la cabinovia fino a Som Picol, ai piedi del Clap Varmost, con le relative stazioni di partenza e di arrivo, per un importo di 400 milioni.

Il secondo lotto sarà appaltato entro l'anno, per un importo di mezzo miliardo e prevede la costruzione di una seggiovia biposto da Som Picol (stazione d'arrivo della cabinovia) alla Malga Varmost, nonché di una sciovia per Monte Simone, a quota 2123. Primo e secondo lotto, secondo le previsioni del sindaco Giovanni Comis, che per il Varmost si è impegnato a fondo, continuando l'opera avviata dal predecessore Elio Dorigo, saranno ultimati entro la stagione invernale 1975-76. Non appena possibile, sarà poi avviata la realizzazione anche del terzo lotto, che prevede la seggiovia da Malga Varmost al Monte Crusicalas (quota 2105), altre due sciovie di lunghezza minore, la costruzione dell'albergo rifugio e la sistemazione delle piste dell'intero versante riservato alla grande realizzazione.

Alla cerimonia odierna interverrà l'assessore regionale avv. Cesare Devetag, che ha sposato con entusiasmo la causa di Forni di Sopra, cui si era già votato, fino a quando non era stato vinto dal male, l'assessore Giuseppe Moro.

La piscina, purtroppo aperta in ritardo considerando le esigenze turistiche di questa stagione (era sorto il problema del riempimento della vasca, da risolvere senza intaccare il rifornimento idrico del centro carnico) si apre oggi ai frequentatori locali e ai turisti che attendono con ansia di poterla frequentare. La gestione non sarà facile, ma la sua costruzione è stata un atto di coraggio del Comune di Forni, che intende operare guardando al futuro, sempre in chiave turistica. Già si annunciano per il suo impiego a tempo pieno raduni collegiali di società natatorie della regione, mentre la palestra annessa all'impianto sarà inaugurata con una riunione pugilistica che avrà per protagonista l'udinese Freschi.

Un lancio pubblicitario ben congegnato — data la grande affluenza di villeggianti che si registra di questi giorni a Forni — quello predisposto dal Sindaco Comis per la piscina e l'impianto del Varmost. In una sola giornata si creerà idealmente un abbraccio fra gli sport natatori e quelli della neve, nella stessa località. Neve più mare (si fa per dire): uno slogan da due soldi, che potrebbe portarne tanti a Forni di Sopra nel futuro...

D. d. R.

Cronache degli spettacoli



(Foto de Rota)
La fuga di tenui archi arabescati che forma la scena ideale in cui si srotola l'elegante, romantica favola della «Contessa»

LA «CONTESSA MARIZA» HA INCANTATO IL PUBBLICO DEL POLITEAMA ROSSETTI

UN GRANDE SPETTACOLO MUSICALE IN CUI SPAZIA SOVRANO L'ASCOLTO

Il maestro Oskar Danon dall'anima dei violini ha tratto ispirazione per una presentazione di assoluto rilievo
L'eleganza sul valzer e lo scatenato furore nelle danze degli zingari titoli di merito per il coreografo Gino Landi

Ci si aspettava un grande spettacolo e così è stato, solo che la consueta e quasi trita dizione di «festa per gli occhi» va perfezionata aggiungendoci «e per l'udito». La vena di Kálmán in «Contessa Mariza» scorre copiosa e calda, un'ispirazione alta sorregge il musicista lungo l'intero arco della partitura al punto da suggerire l'accostamento a qualche grosso nome della storia della musica. E solo un'ingenuità di fondo, in particolare nei rirtmi e nelle armonie, impedisce di scomodare altri suoi più illustri colleghi.

Il preponderante tessuto musicale non può che condizionarne la realizzazione. «Contessa Mariza» è alle soglie della grande lirica e in questo anelito va giudicata. Come in un miraggio si presenta l'equilibrio fra azione scenica e formulazione musicale. Una musica come questa che possiede un'anima drammatica, semplice nel suo spiegarsi eppure lacerante, che freme anche sotto i ballabili di consumo, irrigidisce sull'attenti e lascia spazio solo all'ascolto. Va premesso che la stesura di una partitura leggera e allegra richiede molta energia, molta sapienza ma una dose ancora maggiore d'invenzione musicale. La melodia pura in 3/4, il lied in miniatura, solo se accompagnati dalla scintilla della genialità, sono in grado di accendere l'ascoltatore. Kálmán musicista di schietto temperamento, possiede questa scintilla, sa colorirla e incanta il pubblico. Quest'ultimo, e di esso anche la parte dal palato più esigente, è andato letteralmente in sollucchero per questa edizione di «Mariza» che conclude fulgidamente il Festival. Il vecchio - nuovo Politeama, avvezzo agli entusiasmi nella stagione delle operette, sarà rimasto scosso dallo scrosciare di applausi così intensi e prolungati.

«Contessa Mariza» possiede un protagonista ideale, un nucleo che è tanto più vero in quanto è l'espressione di un intero popolo. E' il violinista tzigano, personaggio indispensabile nelle dimore dell'aristocrazia e tutt'oggi un'istituzione in Ungheria. Dal suono del violino, meglio, dalla sua anima, Oskar Danon, preposto alla conduzione musicale dello spettacolo, ha tratto ispirazione per la sua prestazione di assoluto rilievo. Un'operazione di grande respiro condotta con grande esperienza che ha trasmesso sicurezza all'Orchestra apparsa in felici condizioni, e riecheggiante i languori e le improvvise impennate del canto tzigano.

L'operetta di Brammer e Grünwald narra di un amore contrastato che si risolve romanticamente in un lieto fine. Ma la vicenda non è un miracolo di coerenza. Paolo Poli è rimasto avvinto dal suo aspetto irreale e, imboccato il sentiero della fiaba, l'ha tenuta sospesa con mano leggera in un'atmosfera di sogno. In fondo era la strada indicata anche da Uberto Bertacca, autore di un'unica soluzione scenica: una fuga di archi arabescati, tenui, da provocare i colori desiderati e le suggestioni ambientali e stagionali con una caduta di elementi emblematici, fiori, lumi, animaletti. Da favola anche certi costumi di Sebastiano Soldati: un vecchio servitore vestito da Pope, un fattore da Peter Pan, un guardiacaccia da Zar di tutte le Russie.

La commedia si risolve in un susseguirsi di «pezzi chiusi» nei quali ogni personaggio esprime se stesso. Da questa articolazione fra gioco musicale e recitativo, senza mutilazioni e sacrifici inutili, e malgrado la lunghezza delle due parti, l'operetta emana l'intero suo splendore.

La nuova impostazione della trama (dovuta a Willy Lukas, già autore di un'egregia, analoga operazione sulla «Czardas») apre un varco nella commedia brillante creando un altro polo di attrazione con il personaggio della Principessa di Kuddenstein. Viene però sottratta una parte di credibilità drammatica alla protagonista, unica depositaria di atteggiamenti dispotici e capricciosi. Assunto dalle forti spalle di Adriana Innocenti il peso di «lupo cattivo», a Mariza non resta che essere trepida e appassionata e Mariana Niculescu De Santis lo è fin dal suo apparire in scena. Sta sfuggendo all'assedio dei corteggiatori, vuole affrancarsi dai convenevoli dell'ambiente aristocratico e veramente non si capisce come abbia resistito fino a quel momento, tanto appare esplicita la sua vocazione a «dolce metà». La Niculescu si inserisce nella galleria di cantanti che dalla ribalta maggiore si impongono nell'operetta a conferma della felice vena di talent-scouts che continua ad accompagnare l'organizzazione. Statuaria e avvenente, per una punta di esotismo nella pronuncia fa tendere l'orecchio, ma questo si distende subito quando canta. Dotata di grande espressività, di una voce d'autentico soprano lirico, è un piacere ascoltarla. Come lei inappuntabile sul piano vocale, Carlo Bini è stato sul piano scenico un Tassilo semplicemente superbo. Generoso di sé e della sua voce, ardente, nelle romanze «Tu che di Vienna...» e «Vien Tzigan...» esposte con smalto lucente ha portato l'entusiasmo alle stelle.

Adriana Innocenti si è piegata da grande attrice al ruolo con una verve e una comunicativa che tutti le riconoscono e che le hanno guadagnato da tempo le simpatie del pubblico triestino. Ma con altrettanta intuizione e intelligenza si sono inseriti tutti gli altri attori: Graziella Porta, fresca, estemporanea e protagonista di un'esibizione sulle punte di pregevole fattura. Spassosa la caratterizzazione di Leopoldo Mastelloni, un talento straordinario nel tenere la scena, e per nulla intimorito dal ruolo di Zsupan e dai suoi illustri predecessori. Più misurato e duttile l'altro personaggio comico, Lino Savorani e affiatatissimi Armando Bandini e Piero Nuti con un duetto clownesco di buona lega. All'attivo dello spettacolo vanno archiviate le prestazioni della graziosa Maria Loredan, i melismi tzigani di Gianna Jenco, i contributi corretti e godibili di Orazio Bobbio e Giorgio Valletta.

Un risvolto di lusso e di eleganza nel valzer, uno squarcio di scatenato furore nella danza degli zingari costituiscono i grossi titoli di merito per il coreografo Gino Landi.

Un egregio complesso tzigano «Lajos Vlady» ha offerto una nota di autentico colore ungherese e a suo agio è apparso il Coro istruito impeccabilmente da Gaetano Riccitelli, con i suoi interventi operistici a piena voce.

Una folla imponente ha tributato entusiastiche accoglienze a tutti, evocando i protagonisti e i realizzatori alla ribalta, decretando così un pieno successo anche al terzo degli spettacoli del Festival.

Claudio Gherbitz



FESTIVAL DELL'OPERETTA

Oggi al Politeama «La donna perduta»

«Contessa Mariza» inizia le repliche da domani alle ore 18, mentre per oggi alle ore 21 viene confermata l'ultima rappresentazione de «La donna perduta» di Giuseppe Pietri.

L'operetta che ha suscitato unanimi consensi per la realizzazione, si avvale degli stessi interpreti delle precedenti rappresentazioni: Daniela Meneghini Mazzucato, Aurora Banfi, Sandro Massimini, Ugo Benelli, Piero Nuti, Evelina Sironi, Giorgio Valletta, Gianfranco Saletta. Maestro direttore Francesco Maria Martini, regia e coreografia di Gino Landi. Le scene su bozzetti di Pasquale Grossi sono state realizzate dallo Stabilimento scenografico del Verdi diretto da Mario Rossi. Costumi di Sebastiano Soldati realizzati dalle Sartorie Bianchi di Milano e del Teatro Verdi. Corpo di Ballo del Festival. Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Maestro del Coro Gaetano Riccitelli.

Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2 (tel. 36372) continua la vendita dei biglietti.

INCONTRO NON DEL TUTTO OCCASIONALE CON «ANNA KARENINA» FORMATO SANDRO BOLCHI

Quattro chiacchiere con Lea Massari squisito «volto» dell'animo femminile



Una bella inquadratura di Lea Massari nell'intelligente caratterizzazione del drammatico personaggio della Monaca di Monza

A tu per tu con Lea Massari, la protagonista femminile della trasposizione televisiva del romanzo di Tolstoj, «Anna Karenina», i cui esterni si stanno ultimando nei posti più suggestivi della nostra città, per la regia di Sandro Bolchi. Snella, longilinea, dotata di quell'enigmatico fascino e di quell'inquieta personalità che tanto s'attaglia ai connotati del personaggio che ha appena ultimato di far rivivere per il «video», Lea parla volentieri di questa nuovissima edizione dell'eroina tolstoiana, per la firma di Bolchi.

«Ho scelto con entusiasmo di incarnare per i teleschermi questo tragico personaggio perché Anna è un carattere squisitamente femminile, sincero che cerca l'amore autentico, sacrificando per esso una vita agiata. Pensa di scoprire tale sentimento perfetto, ma s'accorge dell'amara illusorietà di esso e della perdita inesorabile della sua creatura, per cui l'espiazione conseguente la purifica di questa sua umana e amara debolezza. E' un personaggio squisitamente femminile, con tutti i vizi e le virtù di siffatta personalità, ostinata nel puro sentimento e decisa al sommo sacrificio, perché vittima di un assurdo e crudele inganno».

— Lei ha sempre cercato nella sua carriera personaggi impegnati e pervasi di una certa intensità psicologica...

«Io credo di poter valorizzare la mia capacità interpretativa nei lavori di un certo impegno. Questa mia convinzione la serbo dall'esordio sul "set" vent'anni fa con "Proibito" di Monicelli e dai "Sogni nel cassetto" che costituì per me il primo film nel ruolo di protagonista. Ho lavorato poi per altri registi che intendevano proporre al pubblico dei temi nuovi e si ripromettevano di sviscerare in tutta la drammaticità problemi scottanti, come per "L'avventura" di Antonioni o "Le soldatesse" di Zurlini...».

— Sul «video» l'abbiamo ammirata per la sua stupenda caratterizzazione della Monaca di Monza, nei «Promessi Sposi»...

«Beh, ho cercato di ridar luce a un'immortale creazione della penna di Manzoni in tutta la sua rara tensione drammatica; un personaggio pennellato da amari risvolti umani, vittima di un inestinguibile conflitto».

— Quali sono i suoi programmi dopo questa versione di «Anna Karenina»?

«Ho in animo di ripresentarmi sul "set" cinematografico per girare un film sotto la direzione di Nannuzzi dal titolo "Natale in casa d'appuntamento". La sceneggiatura mi è parsa degna di particolare attenzione e interessante nella sua tematica; per questo ho accettato».

— Riproporrà sui teleschermi qualche altro personaggio «completo»?

«Certamente, è in cantiere per il piccolo schermo un adattamento della commedia "In due sull'altalena" che dovrebbe vedermi protagonista, naturalmente con Sandro Bolchi, regista impareggiabile...».

Fulvio Marion

Comprensori urbanistici e comunità montane

Il Comitato urbanistico regionale si è riunito per continuare la discussione sul Piano urbanistico.

Nel corso della riunione il Comitato si è soffermato, in modo particolare, sul problema dei comprensori urbanistici. Queste nuove entità — è stato rilevato — devono essere concepite come ambiti territoriali, che superando gli angusti limiti della dimensione comunale, consentano di favorire forme di autogestione e di partecipazione democratica sia alla fase di formazione delle scelte programmatiche, sia in quella — non meno importante — della loro gestione. In tale quadro dovranno assumere particolare rilievo le comunità montane.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SANDRO BOLCHI HA QUASI FINITO «ANNA KARENINA» PER LA TV

Nei limiti della fantasia pensa a «Senilità» di Svevo

Sempre per il video, «codice il più adatto e il più immediato per il grande pubblico» vorrebbe girarlo interamente a Trieste, ritenuta «evocatrice di immagini del passato»

Con la riduzione televisiva del romanzo «Anna Karenina» di Leone Tolstoi, le cui riprese si concludono in questi giorni a Trieste, il regista Sandro Bolchi chiude l'«ideale trilogia russa» cominciata anni fa con «I fratelli Karamazov» e i «Demoni» di Dostojewski.

«Ho trovato in Lea Massari, attrice non convenzionale, l'Anna con l'A maiuscola, un volto e una voce perfettamente aderenti al personaggio, non certo facile, della signora della buona borghesia moscovita, che per amore di un ufficiale lascia marito e figlio».

Da vari giorni si gira a Trieste «città proteiforme, dai mille aspetti, la Pietroburgo della fine Ottocento», dice Bolchi, seduto davanti al «monitor» dal quale controlla instancabile, la perfetta riuscita delle riprese. La stazione di Campo Marzio, è stata trasformata nella stazione «fin de siecle» di Mosca, brulicante di gran dame e nobili, straccioni e popolari, dove in pieno inverno (una faticaccia per gli attori perché la scena è stata girata con una temperatura superiore ai 30 gradi all'ombra) avviene l'incontro tra Anna e il fratello (l'inizio proprio del teleromanzo) impersonato dall'attore triestino Mario Valgoi.

«La mia è stata una lettura "integrale" del romanzo tolstoiano, e ad Anna, che lo scrittore russo ha voluto simbolo del mondo babilonico e corrotto della "città", si contrappone la figura di Kitty (interpretata da Valeria Ciangottini) l'immagine della campagna russa, viva, semplice, spontanea». Le due storie d'amore (tra Anna e



Lea Massari

Vronsky (Pino Colizzi) e Kitty e Levin (Sergio Fantoni), uomo dalla vita interiore burrascosa, incapace di comunicare, quasi alter ego del fatuo Vronsky, corrono parallele, ed è la prima volta che ciò avviene, essendo stata la figura di Kitty sempre «soffocata», messa in secondo piano, nelle varie riduzioni cinematografiche della «Karenina» tolstoiana.

Una piccola pausa Bolchi deve curare il movimento di alcune comparse (tutte triestine) nell'interno del «foyer» del teatro Verdi dove sono state girate le scene della serata di Anna e Vronsky all'opera. Scene che Bolchi ha praticamente «inventato», essendo appena abbozzate nel romanzo. Il caldo è appena tollerabile; regna una gran confusione ambasciatori francesi e inglesi, vecchi generali in divisa da cerimonia, dame della «high-life» moscovita, giovanotti «bene» nei loro frac impeccabili, si muovono un po' smarriti, tra cavi, riflettori, monitor, ma appena la voce di Bolchi si alza sopra il brusio, annunciando l'«attenti si gira», tutto si ricompone, come un mosaico, il teatro sembra rivivere una serata di gala fine Ottocento.

«Sono rimasto fedele allo spirito di Tolstoi, analizzando la società del tempo, senza trascurarne i fermenti, le inquietudini le incertezze di un mondo che non avverte ancora in sè i germi della distruzione». La morte di Anna, suicida per amore sotto le ruote di un treno, nella stazione di Pietroburgo (ricreata nella suggestiva cornice della stazioncina di Rozzol, in un quartiere della periferia triestina) viene ad assumere forse un valore emblematico.

Ultimissime battute, ultima fatica per gli attori e le numerose comparse. Le nozze di Kitty e Levin vengono girate nella «fresca penombra» della chiesa greco ortodossa di Trieste, lungo le rive, un piccolo gioiello di architettura, costruita il secolo scorso, dalla comunità greca di Trieste.

Dopo sei mesi di riprese in interno a Roma, in esterno a Firenze e infine a Trieste, lo sceneggiato è terminato, la troupe smobilita. Dal «Mulino del Po» ad «Anna Karenina», attraverso, tanto per citare i più famosi, «I promessi sposi» e la vita di «Puccini», Bolchi continua a dimostrare un costante interesse per le opere di ampio respiro, per i romanzi che «contano».

«Considero il codice televisivo il più adatto, il più immediato per il gran pubblico, un mezzo, che se sfruttato bene, deve essere essenzialmente popolare».

Bolchi adesso lascia Trieste, e due anni di gestione, come direttore artistico del teatro stabile regionale, lasciano probabilmente in lui qualche rimpianto. La sua, comunque sia, sarà una breve assenza. Infatti sta preparando per la prossima stagione dello stabile triestino l'allestimento del dramma il «Crogiuolo» di Arthur Miller.

Di progetti futuri ne ha tanti, qualcuno non supera i limiti della fantasia, almeno per il momento, come la riduzione televisiva del romanzo «Senilità» di Italo Svevo, interamente girata in una Trieste «evocatrice di immagini del passato, testimonianza ancora tangibile dell'Europa ordinata», mitteleuropea, sveviana.

Di concreto c'è l'allestimento per la serie televisiva «Teatro inchiesta» di uno sceneggiato, imperniato sulla figura della contessa di Castiglione, che, inviata in Francia da Camillo Benso conte di Cavour, ebbe ad esercitare una notevole influenza sull'imperatore francese Napoleone III. «Sarà un'opera sfrondata di ogni retorica, di ogni appendice romanzesca, per essere solo una costruzione obiettiva, su documenti, lettere e memoriali dell'epoca, di un preciso e ben circostanziato momento del risorgimento italiano». L'«Anna Karenina» andrà in onda il 10 novembre prossimo per sei settimane consecutive.

UN ALTRO FILM DEL REGISTA DELLE «SALAMANDRE»

Con «Zelda» Cavallone sulla scia di Bataille

Roma, 9

«L'erotismo è la leva su cui si basa tutta la nostra esistenza. Il rapporto erotico è un rapporto di amore e morte». Alberto Cavallone (noto per «Le salamandre», «Dal nostro inviato a Copenaghen» e «Afrika») sta girando le ultime scene di «Zelda» in cui con un suo soggetto (da lui stesso sceneggiato) cerca di dimostrare tale concetto. «Nei miei precedenti film» — spiega — «erano prevalenti motivi di sesso entro una problematica razziale; ora cerco di sviluppare, con una storia assai calzante, quel che è un punto fisso del discorso di Bataille; cioè l'atto sessuale come il fatto più vicino alla morte».

«In questa — aggiunge Cavallone — sta, infatti, la nostra vita: il senso di scoperta che facciamo di noi stessi e degli altri. Zelda, la figura di donna su cui è imperniato l'intero film, ha questa filosofia e cerca di farlo capire agli altri. Ella sposa un corridore d'automobili, un individuo che gioca con la morte, ma quando scopre che scopo della sua vita è soltanto la vittoria nelle corse lo adopera come un giocattolo qualsiasi per trasferire le proprie attenzioni agli altri, alle persone che costituiscono il proprio clan familiare e di amici, in un crescendo erotico e drammatico nel quale tutti vengono a trovarsi coinvolti al di là di ogni limite».

«Ho voluto fare questo film» — ha concluso il regista — «perché il sesso è l'unico modo per sopravvivere alla morte di Dio, mentre nel contempo sono convinto che l'atto erotico è l'unico gesto di rivolta oggi possibile, al di là delle stesse rivoluzioni che sanno di compromesso. Anche il mio prossimo film tratterà questo tema cercando di approfondirlo. Naturalmente tutto ciò non vuol avere niente a che fare con i film pseudo-erotici che di solito vengono prodotti a scopo meramente commerciale».

Nella parte di Zelda, donna chiusa e perversa che agisce entro una sua inquietante logica, Alberto Cavallone ha utilizzato l'attrice Jane Avreil che si è rivelata adattissima al personaggio per partecipazione fisica e psicologica. Gli altri attori sono James Harris, Debere Eshetu, Margareth Keil, Franca Gonella e Halina Kim. Direttore della fotografia Maurizio Centini. Le principali riprese in esterni sono state effettuate a Imola, Monza, Reims, nell'ambiente dei grandi circuiti automobilistici. *(Ansa)*

Numero doppio di «Sipario»

E' in edicola il numero doppio 339-340 (agosto-settembre) della rivista «Sipario» che presenta oltre ai consueti servizi, alle rubriche, alle informazioni e ai commenti su tutte le novità dello spettacolo, un'anteprima di grande interesse culturale. Nel numero estivo del 1973 «Sipario» lanciò per la prima volta in Italia il nome di Odon von Horvath, definendolo «un commediografo per gli anni '70». Ne è conseguito un moltiplicarsi di iniziative attorno a Horvath: articoli, spettacoli, convegni, trasmissioni televisive.

Continuando nella direzione della riscoperta delle grandi voci misconosciute della cultura teatrale europea, «Sipario» propone ora la figura e l'opera di Marieluise Fleisser. Nata nella piccola città di Ingolstadt, Marieluise Fleisser approdò poco meno che ventenne nella Monaco che viveva gli anni turbinosi dell'espressionismo e che vedeva l'evoluzione del giovane Brecht verso il teatro politico. Presentata a Brecht da Lion Feuchtwanger come «il più bel seno d'Europa», la Fleisser divenne ben presto la compagna del giovane drammaturgo che la esortò, dopo aver letto le sue novelle, a cimentarsi con il teatro. Nacque così «Purgatorio a Ingolstadt» che Brecht impose di mettere in scena a Moritz Seeler in cambio del suo «Baal». Dopo «Purgatorio» fu la volta di «Pionieri a Ingolstadt» che Brecht stesso mise in scena (avvalendosi dello pseudonimo di Jakob Geis) nel 1929.

Lo scandalo colossale provocato dalla commedia e gli insulti che il perbenismo tedesco le aveva rovesciato addosso, spinsero la Fleisser a staccarsi da Brecht e a ritirarsi a vita privata nella città natìa dove la raggiunse poco dopo il divieto di scrivere da parte del sopraggiunto Terzo Reich.

Dopo l'oblio in cui era caduto nel dopoguerra il nome di Marieluise Fleisser, si è assistito negli ultimi anni a un prodigioso rilancio della scrittrice in Germania da parte di una nuova generazione di drammaturghi: Rainer Fassbinder, Martin Sperr, Franz Xaver Kroetz, che si definiscono tutti suoi figli. Appena in tempo per assistere alla rivalutazione delle sue opere, la Fleisser si è spenta nel febbraio di quest'anno.

Oltre al testo integrale di «Purgatorio a Ingolstadt» e «Pionieri a Ingolstadt» e a uno studio critico sulla scrittrice «Sipario» pubblica anche un carteggio inedito Brecht-Fleisser con «La serva spezzata», una trama per farsa di Brecht tratta dalla «Brocca rotta» di Kleist. *(Ansa)*

I NOMI PIU' QUOTATI SONO TUTTI AL LAVORO

Ferragosto cortissimo per i registi e gli attori

Roma, 9

Per i moltissimi film in cantiere il Ferragosto dei registi e degli attori italiani sarà brevissimo: al massimo cinque o sei giorni di riposo. Fra i più impegnati sono Roberto Rossellini e Luchino Visconti, entrambi alle prese con il montaggio dei loro nuovi film. Roberto Rossellini proprio alla vigilia di Ferragosto comincerà la selezione del materiale di «Anno uno» che dovrà portare a termine entro settembre, in quanto subito dopo l'attende «Il messia», il suo prossimo lavoro cinematografico. Luchino Visconti con Ruggero Mastroianni sta invece lavorando alla moviola di «Gruppo di famiglia in interno».

Paolo Villaggio è in Sardegna per la sceneggiatura del film su «Fantozzi», che girerà fra poche settimane; Luciano Salce ed Eleonora Giorgi, in differenti località di villeggiatura, assisteranno alle anteprime di rodaggio di «Alla mia cara mamma nel giorno del suo compleanno», di cui sono rispettivamente regista ed interprete. Duccio Tessari è in Spagna per «Zorro» con Alain Delon: le riprese procedono in modo serrato e rigorosamente prestabilite tali da non ammettere giorni di vacanza. Alain Delon, comunque, passerà il Ferragosto a Madrid dove attende la visita della sua attuale compagna, l'attrice Mireille Darc.

Simonetta Stefanelli accetterà invece un invito in Umbria, dove è stata organizzata una festa in suo onore, in un castello.

Giuseppe Patroni-Griffi ha già fatto le sue vacanze in Tunisia, suo luogo preferito (dove possiede un «cottage»), ed è rientrato a Roma ai primi di agosto per la preparazione della «Divina fanciulla», ispirato a un romanzo di Luciano Zuccoli, le cui riprese dovrebbero cominciare a fine mese.

Fabio Testi, che sarà il protagonista maschile di questo film, ha in programma tre giorni in compagnia dei suoi genitori che abitano nella zona del lago di Garda, ai quali spera di poter presentare Ursula Andress, se il regista Fernando Di Leo interromperà «Colpo in canna», il film che l'attrice svizzera sta girando a Roma.

Chi si riposa è Florinda Bolkan, che, terminato «Le orme» (il film di Luigi Bazzoni in cui ha la parte di una schizofrenica), si trova ora presso alcuni amici in Sardegna, a Porto Cervo. E si riposa pure — ma in campagna — Jane Avril che per tre mesi è stata impegnata con «Zelda» (diretto da suo marito, Alberto Cavallone).

Giuliano Gemma andrà per una settimana nel casolare recentemente acquistato in Toscana; Gualtiero Jacopetti e Franco Prosperi, che stanno realizzando «La vita è bella», cercheranno in Turchia una città di pietre, così come la vogliono per il loro film. «Sarà — dicono i due registi — una vacanza-lavoro che ci siamo scelti: per due girovaghi come noi è certamente l'ideale».

Turi Ferro passerà alcuni giorni di vacanza alle Eolie; Neda Arneric, che ha terminato «L'erotomane», è partita per la Jugoslavia per rivedere i suoi genitori. Il più impegnato anche nei giorni di Ferragosto sarà Bernardo Bertolucci che con la «troupe» del suo «Novecento» resterà a Parma, dove il film è ambientato. Approfitterà della sosta dei giorni 15 e 16 per salutare alcuni suoi vecchi amici d'infanzia e per visitare il padre, il poeta Attilio Bertolucci. (Ansa)

L'attore Walter Brennan, malato di enfisema polmonare, sta migliorando ed è in ottime condizioni di spirito. Il noto caratterista era stato ricoverato in ospedale il 25 luglio, giorno del suo ottantesimo compleanno.

GRAZIE AL FESTIVAL DI LOCARNO

IL CINEMA SVIZZERO RIMONTA LA CHINA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Locarno, 9

Sta rimontando la china il cinema svizzero. Ce ne stiamo accorgendo da un paio di anni in qua grazie al festival di Locarno che attraverso anche la sua retrospettiva dedicata in due tempi (con la edizione trascorsa e quella che sta consumando le sue cartucce in questi giorni) alla produzione nazionale riserva appunto largo spazio alle pellicole elvetiche. Lo sappiamo. Per tanti anni le produzioni di quaggiù si sono spesso rivolte a cineasti di paesi diversi i quali per lo più han confezionato storie alpestri, di indubbia atmosfera anche drammatica.

Ora i temi sono legati maggiormente ad una realtà sociale e poltica, pur essendo talora essi — come è avvenuto col film scelto per la inaugurazione del 27.o Festival: «L'estradizione» di Peter von Gunten — collocati in altra epoca. «L'estradizione» si svolge nel 1872, e ricorda un episodio certamente non edificante per la Svizzera, i cui governanti di allora «vendettero» un fuoriuscito russo (un anarchico, Sergei Netchayev) al governo zarista in cambio di un accordo commerciale piuttosto favorevole.

Non è un film eccezionale artisticamente. L'impianto su cui «gira» appare comunque serio. Merito di Von Gunten è stato quello di non partecipare per il protagonista. Non lo presenta cioè simpaticamente. Diremmo anzi che v'è dell'ambiguità in esso. Gli premeva, al regista, denunciare invece un episodio disumano, sfatare un mito, collegandolo (ma ciò l'ha aggiunto a parole con quanti han voluto intervistarlo) a certi analoghi episodi che sembrano verificarsi oggigiorno nei confronti di fuoriusciti cileni. Importante e significativo, comunque, che un film così sia stato scelto per inaugurare la rassegna ufficiale elvetica, con lo spettacolo pubblico serale.

In passato, ricordiamo, questa prerogativa spettava per tradizione ad un film della nostra produzione. Non vogliamo recriminare. Anzi. E' giusto che avendo raggiunto quote di maturità soddisfacenti, sia il cinema nazionale ad avere il privilegio di aprire la vetrina espositiva internazionale. Tanto più che per una serie di ragioni diciamo tecniche all'odierno festival svizzero vi sono solo due film italiani, per giunta conosciuti anche televisivamente: «San Michele aveva un gallo», opera egregia e poetico dei fratelli Taviani, e «La circostanza», intreccio crepuscolare firmato da Ermanno Olmi sul tema della insoddisfatta vita della borghesia agiata.

Parliamo ancora del cinema svizzero. Non privo di umori polemici nei confronti della società elvetica è stato «Il giorno delle scimmie» di Uli Meier. Comunque il film più libero e più coraggioso è stato quello offerto, in un programma speciale intitolato alla produzione ticinese, dai cineasti del cantone italiano: «Cerchiamo, per subito, operai. Offriamo...» di Villi Hermann, nel quale si affronta senza belletti e in una scelta stilistica che somiglia a quella del «ciné verité» la realtà dei così detti «frontalieri»: quegli operai o operaie che lavorano in Svizzera ma che alla sera rivarcano la frontiera: hanno residenza subito al di là della linea di demarcazione, in terra italiana.

I problemi venuti fuori, di egoismo e di incoscienza sociale, di balordo profitto, sono tanti ed enormi. E non soltanto per una mancata solidarietà da parte elvetica nei confronti dei nostri emigranti (nonostante gli sforzi in senso contrario del locale sindacato), bensì anche per le leggi del profitto scatenatesi al di qua, da parte italiana, nei confronti di questi connazionali meno fortunati. Il Ticino ha offerto in passato varie occasioni analoghe a questa, certamente perché i problemi affrontati sono qui più sentiti che altrove, per affinità linguistica e perché il Ticino confina con il nostro Paese. Questo di Hermann ci sembra più completo e soprattutto più consapevole degli altri appartenenti al passato, di cui ricordiamo almeno qualche titolo: «Storia di un confine» e «Alberi e uomini».

Ha presentato una sfaccettatura eterogenea il festival di Locarno nella prima settimana di proiezioni. Si divide in varie sezioni, ma anche soffermandoci ai film della nuova produzione mondiale, a parte certe cadute sul piano di valori autenticamente creativi (ad esempio il film sovietico, per ragazzi, «Il feroce» di Tolomouch Okeev), si sono avute opere egregie. Come «La bocca aperta» del francese Maurice Pialat: film che raccontava con una limpidezza di segno accostata da più d'uno e certe visioni psicologiche bergmaniane il diario dolente di una sconfitta: la lenta morte per consunzione di una donna: sposa e madre in fondo senza effetti. Una trancio di vita scavato e meditato.

Divertente, di un divertimento folle e magico insieme, recitato stupendamente, il nuovo film — pure francese — di Jacques Rivette «Céline e Giulia vanno in barca». Tre ore piene di proiezione (ed è ancora poco in confronto a iprecedenti lavori di questo cineasta), godibilmente affidate alla immaginazione delle due protagoniste,

Gianni Venantino

QUESTA SERA SUL VIDEO

Sparatori e cacciatori

«Sport» una sintesi della «Tre Valli varesine» di ciclismo viene trasmessa dalle 19.30 alle 20 sul Secondo programma e alle 22.30; sempre sul Secondo, da Porto San Giorgio va in onda la telecronaca di una partita del torneo internazionale di pallacanestro.

* * *

«Senza rete» (TV-1, ore 20.40). Gigliola Cinquetti è la protagonista di questa puntata dello spettacolo musicale presentato da Pippo Baudo. La cantante presenterà alcuni dei suoi successi. Partecipano alla trasmissione Peppino Gagliardi e l'attore Gino Bramieri.

* * *

«Stanlio e Ollio» (TV-1, ore 21.50). «Mal di denti» è il titolo di questa esilarante comica diretta da Clyde Bruckman.

* * *

«Due milioni di fucili» (TV-1, ore 22.15, seconda e ultima puntata di questa inchiesta di Orazio Pettinelli sulla caccia. Dall'inchiesta emerge una netta distinzione tra i cosiddetti «sparatori», la cui massima aspirazione è di abbattere il maggior numero possibile di animali, e di veri cacciatori, per i quali un animale può essere abbattuto soltanto a conclusione del complicato gioco dei «richiami» o della «braccata» o della «ferma» del cane. Per questa seconda categoria è soprattutto un ritorno alla natura, e perciò anche essi si battono contro lo sterminio indiscriminato della selvaggina e per una migliore disciplina di questo sport.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Questa sera due esecuzioni di «Il sogno imperiale di Miramare», in lingua italiana. Inizio ore 21 ed ore 22.15. **Servizio autobus da via Beccaria (ore 20 e ore 21.15) e dal parco di Miramare (ore 22.15 e 23.30) con fermate intermedie.**
POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta. Stasera alle ore 21 ultima rappresentazione de «La donna perduta» di Pietri. Vendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2 (tel. 36372).
POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta. Domani alle ore 18 seconda di «Contessa Mariza» di Kalmàn. Prevendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

ARISTON - I.N.C. 21.15 (estivo): «Lo spaventapasseri». Technicolor con Al Pacino e Gene Hackman. V.m. 14 anni. (Nelle giornate di maltempo spettacoli continuati con inizio alle ore 16).
EDEN. 16.30, ult. 22.15: «Il laureato». Un grandissimo successo di Dustin Hoffman. Technicolor. Per tutti.
EXCELSIOR. 16, 18.10, 20.10, 22.15: «L'assassino ha riservato 9 poltrone». R. Schiaffino, C. Avrem. Colori. V.m. 18 anni. (Giallo).
FENICE. Chiuso per restauri.
GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16.30, ult. 22.15: «L'invasione: Marte attacca la Terra». Spettacolare technicolor. Prima visione fantascienza con Scott Brady, Sheree North e Gary Merrill.
NAZIONALE. L. 1.200. 16, 18.05, 20.05, 22.15: «Horror Express». Christopher Lee. Peter Cushing. (Orrore). V.m. 14 anni. Colori.
RITZ. 16.30, ult. 22.15: «Si può fare amico». Technicolor con Bud Spencer, Jack Palance. Per tutti.
AURORA. (Aria condizionata). 16.30: «La collera del vento» con T. Hill. Technicolor.
CAPITOL. (Aria condizionata). 16.30: Seconda rassegna 1974 di Scienza e Fantasia. Oggi in prima visione: «I misteriani» con B. Lee Stevens. Technicolor. Domani: «20.000 leghe sotto i mari».
CRISTALLO. (Aria condizionata). 16.30: «Borsalino» con A. Delon e J.P. Belmondo. Technicolor. Prossimamente: «Qui Montecarlo... Attenti a quei due» con T. Curtis e R. Moore.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «L'uomo che non seppe tacere» con Lino Ventura e Lea Massari. Colori. Per tutti.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Erica, un soffio di perversa sessualità». Eccezionale «prima» con Sue Lyon. Technicolor. Severam. v.m. 18 anni.
IMPERO. Chiuso per ferie.
MIGNON: ferie.
ALCIONE. Chiuso per restauro.
VITTORIO VENETO. 16.15. Technicolor. Rassegna giallo poliziesco: «Chi ucciderà Charley Warrick?». Walter Matthau, Felicia Farr, Joe Don Baker. V.m. 14 anni.
ABBAZIA. 16.30: «A viso aperto». Western avvincente a colori con Rock Hudson e Dean Martin. Successo.
ASTRA. 16.30, ult. 21.45: «Il ponte sul fiume Kwai». Colossale technicolor con William Holden, Alec Guinness e Jack Hawkins.
IDEALE. 16.30. Technicolor. Terence Hill, Bud Spencer, Silvia Monti di nuovo assieme in «Il corsaro nero». Spettacolare!
SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON-I.N.C. 21.15 precise: «Lo spaventapasseri». Technicolor con Al Pacino e Gene Hackman. V.m. 14 anni.
ESTIVO GINNASTICA (Cassa 21). Inizio 21.30: «Le inibizioni del dottor Gaudenzi, vedovo col complesso della buonanima». Comico technicolor con C. Giuffrè, F. Prevost.
EX SOCI. Salita Zugnano 29. Bus 34. 21: «Un ufficiale non si arrende mai, nemmeno di fronte all'evidenza. Firmato: colonnello Buttiglione». Il più comico film dell'anno. Colori.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 20.45: «Alfredo, Alfredo». Il capolavoro di Pietro Germi con Dustin Hoffman e Stefania Sandrelli. Colori.
SERVOLA. Spettacolo unico. 21.15 precise (Autobus 29). Un grande scopecolor: «Camorra». Successo!
VALMAURA. 21: «Campa carogna... La taglia cresce». Grande successo con G. Garko. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Vittorio Veneto, Abbazia,

UDINE

CAPITOL. 15.30: «La notte del furore». V.m. 14 anni.
CENTRALE. 15.30: «Le amanti». Viet. min. 14 anni.
ODEON. 15.30: «La bottega che vendeva la morte». V.m. 14 anni.
PUCCINI. 15.30: «Paper moon».
DIANA. 18: «Troppo rischio per un uomo solo». V.m. 14 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.30: «Lo scopone scientifico» con A. Sordi e S. Mangano. Colori. Ult. 2.
CORSO. 17: «La gang dei dobermann colpisce ancora» con S. Considine e D. Moves. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Girotondo dell'amore» con H. Berger e M. Schneider. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 16.15, 18.45, 21.30: «Dove osano le aquile» con R. Burton e C. Eastwood. Panavision. Technicolor.
VITTORIA. 17.30: «Sterminate il gruppo zero» con M. Garrel e F. Testi. V.m. 18 anni. Colori. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «...che forte ragazzi» con Terence Hill e Bud Spencer. A colori.
EXCELSIOR. 17.30: «Di Tresette ce n'è uno, tutti gli altri son nessuno» con George Hilton. Western. A colori.
PRINCIPE. 18: «L'uccello dalle piume di cristallo». A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Sesso matto» con Giancarlo Giannini, Laura Antonelli. Technicolor. V.m. 14 anni.
ARENA. 21: «Né onore, né gloria» con Anthony Quinn, A. Delon, C. Cardinale. A colori.

GRADISCA

COMUNALE. 19.30-22: «Frenzy» con J. Finch e B. Foster.
EDEN. 19.30-22: «La lunga pista dei lupi».

CORMONS

ITALIA. 19.30-22: «Primo tango a Roma - Storia d'amore e di alchimia» con L. Mann ed E. Blanc.

RONCHI

GIARDINO ESTIVO EXCELSIOR. 21. Ballo liscio con l'orchestra romagnola di Piero Piazza.
RIO. «Diario segreto da un carcere femminile».
EXCELSIOR. «Patroclooo! e il soldato Camillone, grande, grosso e frescone».

PALMANOVA

ITALIA. «La signora è stata violentata».
GARIBALDI. «E' una sporca faccenda, tenente Parker».

GEMONA

SOCIALE. «Serpico».

TARCENTO

MARGHERITA. «I 3 dell'operazione Drago».

SAN DANIELE

T. CICONI. «La ragazza dell'autostrada».

CASARSA

ROMA. «Come si distrugge la reputazione del più grande agente segreto del mondo».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, 23; 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con G.R. Dandolo; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: Nastro di partenza; 13.20: La corrida; 14.07: Canzoni di casa nostra; 14.50: Incontri con la scienza; 15: Sorella radio; 15.30: Intervallo musicale; 15.40: Gran varietà; 17: Estrazioni del Lotto; 17.10: Rassegna di cantanti; 18: Le nuove canzoni italiane; 18.30: Le nostre orchestre di musica leggera; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Intervallo musicale; 19.30: Festival di Salisburgo 1974 - Così fan tutte; 22.20: Paesie mio; 23: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 10.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30; 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con I Camaleonti, B. Dylan, B. Merril; 8.40: Per noi adulti; 9.30: Una commedia in trenta minuti; 10: Canzoni per tutti; 10.35: Batto quattro; 11.35: Le nuove musiche del guardiano del faro; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: I numeri uno; 13.35: Due brave persone; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Giradisco; 15.30: Bollettino del mare; 15.40: Estate dei Festival Europei; 16.35: Pomeridiana; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.10: Due brave persone; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: Musica della sera.

TERZO PROGRAMMA

7.55: Trasmissioni speciali - Benvenuto in Italia; 8.25: Concerto del mattino; 9.25: Conversazione; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: Le grandi interpretazioni vocali; 11.15: Fogli d'album; 11.30: Università internazionale G. Marconi; 11.40: I. Strawinski: La musica da camera; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.30: «Armida», direttore W. Boettcher; 17: Conversazione; 17.10: Musica di danza e di scena; 17.55: Parliamo di...; 18: Il girasketches; 18.20: Musica leggera; 18.45: La follia di Torquato; 19.15: I Concerti di Roma - al termine: Conversazione; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Filomusica - al termine: Chiusura.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

17.30 «Girovacanze», programma di giochi.
18.45 «Ridolini macchinista».
19.00 Estrazioni del lotto.
19.05 Sette giorni al Parlamento.
19.30 «Tempo dello spirito», conversazione religiosa.
— Segnale orario.
19.45 Telegiornale sport - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «Senza rete», spettacolo musicale presentato da Pippo Baudo.
21.50 «Mal di denti», comica con Stanlio e Ollio.
22.15 «Due milioni di fucili», servizi speciali del TG, 2.a e ultima puntata.
23.00 Telegiornale - Oggi al Parlamento - Il tempo.

TV SECONDO

20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «La 13.a notte», film di Albert Riera.
22.35 Porto San Giorgio: Torneo internazionale di pallacanestro.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 14.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia - Asterisco musicale; 15.10: Piccolo concerto - Quartetto di F. Vallisneri - Complesso diretto da A. Casamassima; 15.40: Dialoghi sulla musica; 16.45: Uomini e cose: «La flor»; 19.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: «Soto la pergolada», rassegna di canti folcloristici; 16: Il pensiero religioso; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA SOLARE

7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Venti mila per il vostro programma; 9.15: Cantano Sanfu; 9.30: Notiziario; 9.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 10.45: Sette note; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 13: L'orchestra J. Wilton; 13.15: Occhio al disco; 13.30: Notiziario; 14: Non è solo musica; 16.15: Quattro passi; 16.30: Notiziario; 16.40: Passerella di cantanti; 20: Buona sera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Weekend musicale; 22.30: Ultime notizie.

TV Capodistria (a colori)

ORA SOLARE

19.45: L'angolino dei ragazzi; 20.30: «Traversata pericolosa», film con J. Crain e M. Rennie; 22: Dal festival internazionale «Lubiana '74».

Televisione jugoslava

ORA SOLARE

Telegiornale: ore 9.50, 15.40, 20 e 22.25; 16.50: Sinj - L'«alka» (Tradizionale torneo cavalleresco); 18.15: «Il piccolo Cesare», film americano; 20.35: Gli avventurieri celebri: «La morte insolita del sig. Pivadière»; 22: Rassegna sportiva. — II PROGRAMMA. 16.15: Alla vigilia del campionato di calcio; 16.45: Doboj - Campionato internazionale di pallamano; 20: Telegiornale; 20.30: «Due uomini con un armadio», telefilm; 20.50: «Gli inquieti», film jugoslavo.

BORSE E MERCATI

Milano: scarsi affari

Milano, 9

Contenute oscillazioni nei due sensi e attività in diminuzione rispetto alle precedenti riunioni. Il mercato ha presentato un' atmosfera di smobilizzo sia per l'ormai imminente fine settimana che per il lungo ponte di Ferragosto.

Le dimissioni di Nixon hanno costituito, per i pochi operatori presenti, un interessante argomento di cronaca, mentre non hanno avuto alcun riflesso sull' andamento del mercato. La rarefazione degli affari ha permesso di concludere a tempo di record la compilazione del listino, dove nel complesso si sono evidenziate contenute oscillazioni nei due sensi.

In apertura, i valori a largo mercato hanno denunciato qualche assestamento, che è risultato più pronunciato sulle Imm. Roma, mentre le sole Pirelli SpA hanno esordito su basi migliori.

Tuttavia con la chiamata in chiusura, dopo un «durante» molto povero di affari, il ripresentarsi di qualche interesse sulle Montedison e sulle Fiat ha consentito alla quota di recuperare in parte le flassioni iniziali, anche se non sono mancati su alcuni valori sensibili spunti al rialzo, come le Flaminia (più 12,2 p.c.), Sarom (più 5.2 p.c.), Toro (più 3 p.c.) e Sviluppo Bonifiche (più 2,8 per cento).

Progressi più contenuti hanno evidenziato le Pirelli e C., mentre le Pirelli SpA hanno perso i progressi iniziali, e così Terni, Coge e pochi altri titoli, tra cui le Fiat (più 0,8 p.c.); su basi resistenti sono terminate le Montedison, Viscosa e Bastogi; contenute flessioni per le Generali, mentre le Imm. Roma hanno perso oltre l'1 p.c. In assestamento le Eternit (—5,9 p.c.), mentre più contenute sono risultate le cedenze delle Ifil, Eridania, Banco Lariano, Mira Lanza, Italia Ass. e pochi altri valori.

Insignificanti affari nell'immediato dopo listino sui prezzi di chiusura e diffusi contrasti nel reddito fisso, dove l'attività è risultata molto ridotta.

L'indice «Mediobanca» è a 60,25 (—0,15%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 2.000.000; Buoni del Tesoro 140 milioni; obbligaz. 1.263.600.000; azioni 2.194.525, di cui 632.000 Montegemina, 292.000 Imm. Roma e 247.000 Montefibre.*

DOPOBORSA — Attività pressoché nulla nel pomeriggio con prezzi aderenti alle chiusure (rilevazioni a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 36000-38000; sterlina oro (n.c.) 37500-40000; marengo svizzero 35000-38000; oro fino (Iva esclusa) 3200-3300; argento (Iva esclusa) 94500-96500; platino (Iva esclusa) 4430.

MERCATO PARALLELO

Dollaro 660-680; sterlina 1580-1650; franco svizzero 223-233; franco francese 137-147; marco tedesco 255-275.

TRIESTE

Mercato completamente in discesa con aumenti di pochi punti solamente per Montedison, Finsider, le due Fiat e Terni. Tra i locali, le Gerolimich cedono 1380 punti, le Tripcovich aumentano 1000 punti mentre le Premuda rimangono ferme. Ben tenuto il reddito fisso.

Ass. Italiana 167000; Ass. Generali 65500; Ras 76300; Anic 990; Liquigas 276; Montedison 838; Rinascente 140; Rinascente pr. 97; Gerolimich 11620; Premuda 1330000; Sip 1970; Tripcovich 130500; Bastogi 1750; Finmare 210; Finsider 404; Pirelli S.p.A. 960; Sme 1735; Stet 2180; Beni Stabili 5375; Immobiliare 414; Cantieri —.—; Fiat ord. 1366; Fiat priv. 973; Dalmine 363; Italsider 657; Terni 114; Marzotto priv. 1350; Viscosa ord. 2060; Viscosa priv. 1290.

NEW YORK

Il mercato azionario ha chiuso in ribasso, attraverso scambi modesti, nonostante l'assunzione della presidenza da parte di Gerald Ford. Secondo gli analisti, la borsa aveva già dato per scontate le dimissioni di Nixon fin dall'inizio della settimana e gli operatori stanno ora attendendo di vedere quali saranno le decisioni del nuovo Presidente nei confronti della politica economica. I ribassi sono da attribuirsi a grosse vendite di realizzo. L'indice «Dow Jones» ha chiuso a 777,30 punti, con un ribasso di 7,59.

LONDRA

Chiusure irregolari dopo una seduta riflessiva. La tendenza del mercato è stata attribuita al disinteresse degli investitori per le dimissioni del Presidente Nixon e all'attesa di conoscere la reazione di Wall Street agli sviluppi della situazione politica statunitense. I settori petrolifero ed aurifero sono leggermente saliti, mentre quello bancario e le obbligazioni governative sono rimasti stazionari. Indice a 237,30 (invariato).

A ZURIGO — Variazioni irregolari dopo una seduta tranquilla e con poche trattazioni. Il mercato ha mostrato di ignorare le dimissioni del Presidente Nixon e di attendere la reazione di «Wall Street». I settori bancario, assicurativo, finanziario e industriale sono leggermente scesi. Nel settore estero, i valori statunitensi sono variati con irregolarità. Indice a 204,50 (— 0,64%).)

A PARIGI — Il listino si è leggermente mosso in ribasso, dopo una tranquilla seduta. I settori bancario, commerciale ed elettrico, e le «holdings» sono leggermente scese. Nel settore estero, i titoli statunitensi e tedeschi si sono indeboliti, mentre quelli olandesi sono rimasti stazionari. Indice a 82,70 (— 0,32%).)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI			PREZZI
Amitalia	doll	6,68	—
Capitalitalia	»	9,27	—
Equitalia	»	8,03	—
Europrogr.	frsv	136,65	—
First Fund	doll	13,20	—
Fonditalia	»	9,91	—
Intercontinental	»	10,01	—
Interfund	»	9,06	—
Interitalia	lire	7686	8400
Intertrust	doll	8,85	9,62
Italfortune	doll	9,08	9,62
Italunion	doll	9,62	10,49
Mediolanum S	»	10,75	11,68
3-R-Manag	lire	5743,16	—
Rominvest	doll	10,12	10,93

Titoli azionari

TITOLI	8-8	9-8
Alimentari e agricole		
Alimont	5330	5300
Bonifiche Ferraresi	4320	4340
Chiari & Forti	2920	2950
Eridania	2195	2150
Esercizio Molini	—	—
Ind. Buitoni Perug.	6760	6700
Motta	2720	2705
Romana Zucchero	450	454
Romana Zucch. pr.	798	798
Venchi Unica	520	497
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	47900	48050
Assicuratrice Ital.	167500	167000
Comp. Ass. Milano	15700	15640
» » » pr.	9400	9470
Comp. Latina	1630	1630
» » priv.	1270	1255
Generali	66000	65500
Italia Assicuraz.	23300	22990
L'Abeille Italiana	17850	17900
Fondiaria Incen.	14420	14400
La Fondiaria Vita	27400	27500
R.A.S.	76500	76300
S.A.I.	15630	15550
Toro Assicuraz.	39400	40600
» » priv.	18230	18390
Ausonia	745	745
Bowring	6400	6400
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	19290	19290
Banco di Roma	18350	18240
Banco Lariano	8380	8200
Credito Italiano	2101	2100
Interbanca priv	23500	23800
Mediobanca	74950	74800
Cartarie - Editoriali		
Binda	75650	75650
Burgo	17350	17310
» priv.	7940	7850
Donzelli	2410	2410
Mondadori priv.	2430	2402
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1792	1792
Cer Pozzi	1330	1310
Eternit	1820	1710
Italcementi	30250	30350
Richard Ginori	489	480
UNICEM	5430	5400
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C.	991.50	980
Brioschi	71000	7200
Caffaro	394	391
Carlo Erba	6175	6175
» » priv.	4065	4085
Italgas	725	733
Lepetit	14500	14300
» priv.	14510	14610
Liquigas	279	276
» priv.	174	173
Mira Lanza	30500	30000
Montedison	836,50	838,50
Napoletana Gas	710	708
Perlier	950	940
Petrolifera Italiana	3335	3335
Pierrel	3960	3930
Rumianca	1470	1471
Saffa	5995	6000
Siossigeno	6030	6005
Monted. Gemina	778	782
Commercio		
La Rinascente	141	140
» » priv.	98	97
Silos di Genova	3945	3945
Standa	13060	13050
Comunicazioni		
Alitalia priv.	3870	3870
Ausiliare	4700	4650
Aut. Torino-Milano	4250	4250
Italcable	3722	3700
Nord Milano	5800	5800
S.I.P.	1980	1970
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1000	989
Marelli E.	697	692
Pan Electric	2520	2520
Tecnomasio	349	341

TITOLI	8-8	9-8
Finanziarie		
Agricola	2600	2590
Bastogi	1761	1760
Centrale	16100	15100
Edilcentro/Svilup.	—	—
Fin. Ernesto Breda	3100	3065
Finmare	214.50	210,50
Finsider	402	404,12
Flaminia Nuova	1470	1650
Generalfin	1590	1580
Gim	3339	3310
I.F.I. priv.	3420	3376
I.F.I.L.	17790	17500
Invest	3650	3649
Mittel	3170	3171
Pirelli & C.	1737	1760
Pirelli S.p.A.	951	947
Riva Finanziaria	2880	2860
Sarom	2850	3000
S.M.E.	1735	1735
Stet	2213	2180
Part. Finanziaria		—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3021	3020
Beni Immob. Italia	1050.50	1036
» » » pr.	664	670
Beni Stabili	5400	5375
Certosa	4255	4525
Coge	1745	1774
Condotte d'Acqua	699	698
De Angeli Frua	6251	6250
Gen. Immobil.	419	414
Gilardini	3495	3495
Iniziativa Edilizia	5501	5500
La Milano Centrale	39150	39150
Risanamento	9930	10010
Trenno	4690	4660
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1355	1366
» priv.	965	973
Franco Tosi	9950	9985
Nebiolo	345	342
Olivetti	1360	1355
» priv.	1130	1136
Westinghouse	3720	3720
Worthington	2720	2720
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1360	1360
Dalmine	363	363
Falck	7600	7600
» priv.	5850	5840
Ilssa Viola	5035	5035
Italsider	661	657
Magona	2542	2546
Metalli	2795	2780
Monte Amiata	1448	1435
Pertusola	3498	3520
Siele	1150	1150
Terni	111	114,75
Trafilerie	1555	1551
Tessili		
Centenari e Zinelli	1018	1065
Cantoni	14430	14585
Cucirini	6400	6400
Cascami Seta	11050	11050
Fisac	2779	2779
Lanerossi	3100	3110
Lanificio di Gavardo	3710	3750
Linif. e Canapif.	855	830
Marzotto priv.	1350	1350
Montefibre	171.50	170
» pref.	280	280,25
Olcese Veneziano	631	620
Rossari	—	—
Rotondi	119000	119000
Scotti	1573	1573
Snia Viscosa	2055	2060
» » priv.	1290	1300
Tilane	1700	1695
Unione Manifatture	40600	40100
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2282	2260
Acque Potabili	1400	1385
Calz. di Varese	6600	6700
C.I.G.A.	3299	3290
CIR	7710	7740
Pacchetti	319	323,75
Rejna	1715	1715
Smeriglio	122	124
Terme Acqui	1395	1346
Acqua Marcia	3220	3170

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		9-8
Rendita	5%	88.45
Prest. Red. 1934	3,50%	100.10
Ricostruzione	3,50%	82.—
»	5%	85.20
Redim. Trieste	5%	83.60
Rif. Fondiaria	5%	86.—
Redimibile 54	5%	83.80
Edil. Scol 67	5,50%	82.80
» » 68	5,50%	82.80
» » 69	5,50%	88.—
» » 70	6%	99.20
» » 71	6%	88.60
Cert. Cr. Tes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1974	5%	—.—
» 1975 I	5%	96.50
» 1975 II	5%	95.50
» 1977	5%	88.40
» 1978	5%	85.20
» 1979	5,50%	87.15
» 1980	5,50%	85.45
» 1981	5,50%	85.20
Am. FF.SS 67/87	6%	76.80
» » 68/88	6%	75.90
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	81.80
» » 71/86	7%	85.50
I.M.I. XVIII	6%	—.—
» XX	6%	92.50
» XXI	5%	—.—
» XXII	5%	88.75
» XXIII	5%	83.05
» XXIV	5,50%	82.30
» XXV	6%	84.40
» XXVI	6%	78.50
» XXVII	6%	77.80
» XXVIII	7%	85.25
» XXIX	7%	85.20
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	92.20
» XXXI opt.	7%	95.40
» XXXIII	7%	85.30
» XXXIII opt.	7%	88.80
» 64	6,25%	89.55
» Autostrade	6%	73.20
» Finan 66	6%	79.20
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	69.20
» » »	5,50%	70.50
» » »	6%	72.80
» » »	7%	82.35
C.O.P. ss I	6%	79.10
» » II	6%	78.—
» » III	6%	77.60
» » ANAS	6%	73.60
» Dota I	6%	78.50
» » II	6%	77.—
» In. St. 1.a	6%	76.50
» » » 2.a	6%	76.20
» » » 3.a	6%	75.80
» » » 4.a	6%	75.10
» » » 5.a	6%	75.10
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	81.50
» » » II	7%	81.70
» » » III	7%	81.35
» » » IV	7%	81.—
Elfer	5%	96.80
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	95.50
» (59)	5,50%	86.20
» (60)	5%	79.10
» (61)	5%	78.—
» (65) I	6%	78.50
» (65) II	6%	78.—
» (66) I	6%	77.—
» (66) II	6%	76.—
» (67)	6%	76.—
» (69) I	6%	75.40
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	82.10
» 72	7%	82.—
» 72 II serie	7%	81.50
Pian. Ver. (61) I	5%	74.70
» » (62) II	5%	84.—
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	80.—
» » (65) II	6%	78.50
» » (65) III	6%	77.50
» » (65) IV	6%	77.—
» » (67) V	6%	76.50
» » (67) VI	6%	75.50
» » (68) VII	6%	75.10
» » (71) I	7%	82.50

TITOLI		9-8
» » (71) II	7%	81.80
Pubbl. Ut	5,50%	80.—
» » ord.	6%	93.—
» » vent	6%	75.85
» » Ed (46)	5,50%	97.—
Pubbl. Ut Ed (55)	6%	96.40
» » » (56)	6%	92.70
» » Montec.	6%	91.50
Sviluppo Ind ss B	7%	82.—
» » » C	7%	84.—
» » » D	7%	81.05
» » » E	7%	81.90
» » » F	7%	81.35
Isveim (61) III	5,50%	94.60
» (62) IV	5,50%	89.70
» (62) V	5,50%	89.50
» (62) VI	5,50%	87.50
» (63) VII	5,50%	88.10
» (63) VIII	5,50%	86.50
» (64) IX	6%	86.35
» (64) X	6%	85.20
» (65) XI	6%	84.20
» (66) XII	6%	82.—
» (67) XIII	6%	80.75
» (67) XIV	6%	80.30
» (68) XV	6%	80.80
» (69) XVI	6%	80.80
» (70) XVII	7%	83.50
» (71) XVIII	7%	81.50
» (71) XIX	7%	82.60
» (72) XX	7%	81.30
Enel 65 I	6%	78.30
» 65 II	6%	78.35
» 66 I	6%	77.10
» 66 II	6%	77.—
» 67	6%	76.70
» 68 I	6%	76.05
» 68 II	6%	75.75
» 69 I	6%	75.90
» 69 II	6%	76.10
» 70	7%	84.80
» 71	7%	84.25
» 72/87	7%	84.10
» 72/92	7%	82.30
» 73/93	7%	82.50
» Europa	6%	90.10
» 58 vent.	6%	90.30
» 64	6%	90.—
» 65 II	6%	88.—
» 66	6%	85.—
» Gela	5,50%	88.50
» sud 59	6%	94.30
» 60	5,50%	89.70
» 61	5,50%	88.40
» IV	5,50%	83.50
» V	5,50%	81.75
» VI	5,50%	80.30
» VII	5,50%	90.30
» VIII	5,50%	86.40
» IX	6%	88.60
I.R.I. 56/74	6%	99.20
» 57/75	6%	97.90
» 58/74	6%	99.—
» 57/77	6%	93.10
» 58/78	6%	95.20
» 57/79	5,50%	85.60
» 68/80	5,50%	83.20
» 61/86	5,50%	77.—
» 63/83	5,50%	78.70
» 64/82	6%	81.20
» 65/83	6%	80.30
» Alfa R.	7%	88.—
» Elett. opt.	5,50%	94.50
Timavo	7%	—.—
Autostr. C.C. 63	5,50%	72.50
» » 65	6%	79.—
» » 67	6%	76.40
» » 68 I	6%	76.—
» » 68 II	6%	77.—
» » 69	6%	75.75
» » 71	7%	84.10
» » 72	7%	82.80
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	81.—
C.R. XI-XIII-XV	6%	81.—
C.F. Piemonte	6%	85.—
Gr. Fond. Toscana	6%	80.—
Cred. Fondiario	5%	78.10
» Fond. conv.	6%	73.20
» » 1985	6%	86.50
» » 1986	6%	86.—
» » 1987	6%	86.—
» » 1990	6%	77.50
» » 1991	6%	76.50
» » 1992	6%	77.—
» » 1995	6%	76.50
» » 1996	6%	75.10
» » 1997	6%	77.10

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	82.50
E.N.I. 66/81	6%	90.25
» 66/81	6,50%	92.—
» 67/82	6,50%	88.—
» 67/87	6,50%	86.25
» 68/88 I	6,75%	93.—
» 68/88 II	6,75%	93.—
» 69/81	7%	94.—
I.M.I. 70/81	7,25%	86.25
B.E.I. 66/86	6,50%	90.—
» 67/82	6,50%	89.—
» 67/82 II	6,50%	88.—
» 68/80	6,75%	93.—
» 69/84	7,50%	90.25
C.E.C.A. 66 giu.	6,50%	92.—
» 66 dic.	6,50%	92.—
» 67/87	6,50%	92.—
» 67	6,50/8%	92.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA		
Trieste Sede	tel.	37941
Trieste Borsa	»	64609
Monfalcone	tel.	40400
Udine	»	56045
Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Per la «Finmare» incontro al Senato

Roma, 9

La segreteria della Federazione marinara Cgil, Cisl e Uil si è incontrata con il sen. Sammartino, presidente della sottocommissione senatoriale incaricata di predisporre un testo coordinato di DDL per la ristrutturazione dei servizi marittimi affidati alle società del Gruppo «Finmare» («Italia», «Lloyd Triestino», «Adriatica» e «Tirrenia»).

L'incontro era stato sollecitato dai sindacati, in seguito alla posizione assunta dal ministro della marina mercantile, Coppo, che aveva proposto, afferma un comunicato sindacale, «sostanziali modificazioni alle precedenti impostazioni, con soluzioni decisamente negative, tendenti più a realizzare la liquidazione del Gruppo Finmare che una riconversione delle flotte con una prospettiva di sviluppo dei servizi da carico».

Il sen. Sammartino, afferma il comunicato diffuso dai sindacati dopo l'incontro, ha riferito che i lavori della sottocommissione sono stati rinviati a settembre su richiesta del ministro Coppo, che intenderebbe prospettare nuovi emendamenti al DDL.

Lo stesso sen. Sammartino, d'altro canto, secondo il comunicato, ha riconfermato la validità degli emendamenti al provvedimento che la maggioranza della commissione aveva concordato con il precedente ministro, Pieraccini, e che i sindacati avevano giudicato soddisfacenti.

La Federazione marinara Cgil, Cisl e Uil ha quindi preso atto degli orientamenti positivi espressi dal sen. Sammartino per quanto riguarda «una precisa volontà politica intesa a conseguire, attraverso la nuova legge, il potenziamento e ammodernamento delle linee da carico secco e liquido dei collegamenti con le isole, con la graduale contestuale eliminazione di quei servizi da passeggeri non più rispondenti alle attuali esigenze del paese». *(Italia)*

SOLLIEVO E COMMENTI POSITIVI DEGLI ESPERTI ECONOMICI ALLE DIMISSIONI DI NIXON

ANCHE L'EUROPA LIBERATA DALL'«INCUBO DEL WATERGATE»

Vi è la fondata speranza che ora il nuovo Presidente e i suoi collaboratori possano cominciare a occuparsi dei problemi reali degli Stati Uniti e del mondo

Bruxelles, 9

Reazioni positive negli ambienti economici europei alle dimissioni del Presidente americano Nixon. Molti ritengono che finalmente si comincerà ad avere delle idee più chiare sulle molte questioni economiche e monetarie sul tappeto e per lo più i commenti sono di sollievo per la fine dell'«incubo di Watergate».

Dalla sede di Bruxelles della commissione della CEE non è giunto nessun commento ufficiale, né ci si aspetta tale commento, in quanto i funzionari affermano di non poter fare dichiarazioni sulla politica interna degli USA. Quasi tutti i responsabili, del resto, sono in vacanza.

Esperti monetari e banchieri della CEE ritengono che il dollaro resterà stabile dopo le dimissioni di Nixon, e che gran parte della debolezza del dollaro e dell'instabilità dei mercati di cambio poteva essere attribuita all'«affare Watergate». «Benché il mercato abbia già scontato alcuni degli effetti delle dimissioni, ritengo che il dollaro guadagnerà, nelle prossime settimane, rispetto alle valute europee, specie nei confronti del marco tedesco», ha osservato un esperto del settore dei cambi.

Da Londra viene rilevato che il mondo finanziario inglese prevede che «non sentirà molto la mancanza di Nixon». Non è chiaro quali effetti avranno le dimissioni di Nixon. Secondo una corrente di pensiero, Gerald Ford, non oppresso dai problemi del «Watergate», potrà concentrarsi sui problemi economici degli USA e del mondo che Nixon aveva messo in disparte.

La stampa inglese ha dato ampio spazio alle conversazioni registrate nell'ultima serie di nastri, dalle quali risulta che Nixon non presta nessuna attenzione alla decisione della Gran Bretagna di far fluttuare la sterlina. Un operatore di Londra in titoli di Stato spera che Ford ridurrà l'autorità di Arthur Burns, presidente della commissione federale per le riserve. La rigida politica monetaria di Burns ha influito sui tassi d'interesse in Inghilterra, e questo operatore ha detto che, se Ford allentasse di nuovo il credito, ciò aiuterebbe il mercato azionario inglese.

A Parigi, le dimissioni di Nixon sono state accolte favorevolmente dalla comunità imprenditoriale francese. «Le dimissioni schiariranno l'atmosfera a Washington e altrove e consentiranno ai nuovi dirigenti di concentrarsi sui problemi reali degli Stati Uniti e dell'intero mondo occidentale», ha detto uno dei maggiori banchieri francesi.

A Parigi, tuttavia, è opinione generale che le dimissioni di Nixon non elimineranno i pressanti problemi dell'economia americana: inflazione, disoccupazione, energia, riciclaggio dei dollari arabi e fiducia nel nuovo governo.

Jean Denizet, direttore dell' ufficio studi della Banque de Paris et des Pays-Bas, ha detto che le dimissioni di Nixon rimuoveranno certamente le magiori incertezze, ma ha aggiunto che non bisogna essere eccessivamente ottimisti. «Sarebbe un errore per gli Stati Uniti aspettarsi miracoli dalla nuova amministrazione. Gli Stati Uniti, come altri paesi, debbono ancora superare un periodo di profondo malessere economico».

Sia negli Stati Uniti sia in Francia gli operatori dei mercati azionari ritengono che le dimissioni di Nixon, sebbene già pienamente scontate, continueranno a influenzare favorevolmente le quotazioni di Wall Street e delle Borse europee. Ma la tendenza al rialzo non durerà a lungo: i radicati problemi economici e gli alti tassi d'interesse smorzeranno l'entusiasmo degli investitori, se la nuova amministrazione non si metterà al lavoro con autorità ed energia.

A Zurigo, i portavoce di importanti banche svizzere hanno salutato con sollievo l'annuncio delle dimissioni di Nixon e hanno previsto reazioni favorevoli ma di breve durata del mercato. «Si può prevedere che sia il dollaro sia le azioni USA saliranno a breve scadenza quale reazione psicologica alla fine dell'incubo del Watergate», ha detto il portavoce della Banca di credito svizzera Hans J. Mast. I problemi fondamentali dell' economia USA, tuttavia, non vengono eliminati dalla decisione di Nixon: inoltre, ha detto Mast, ci vorrà molto tempo prima che il governo USA riguadagni la fiducia perduta. L'amministrazione di Gerald Ford, ha osservato Mast, per rischiarare le oscure previsioni economiche della Comunità europea, dovrebbe dare priorità alla lotta contro l'inflazione.

Un portavoce dell'Unione delle banche svizzere ha detto che le dimissioni di Nixon pongono fine a molti mesi di incertezza dovuta all'«affare Watergate», che aveva causato il ribasso dei prezzi delle azioni e del valore del dollaro.

Anche a Francoforte, alcuni agenti di cambio hanno detto che «sono in parecchi a essere quasi lieti che la situazione intorno al Presidente Nixon si sia finalmente risolta», e hanno aggiunto di prevedere che il dollaro reagirà in modo favorevole alle dimissioni. Tutto sommato, però, dicono gli operatori, le dimissioni erano ampiamente scontate.

Anche per il mercato dell' oro non si prevedono grosse reazioni, se non quelle tradizionali: cioè, se il dollaro sale, l'oro scenderà di qualche punto, e viceversa. Questa reazione è stata già notata negli ultimissimi giorni quando il prezzo dell'oro è sceso «quasi proporzionalmente all'aumento del dollaro».

Anche gli operatori di Borsa non prevedono reazioni dirette sul mercato tedesco: l'andamento seguirà la tendenza internazionale, che sembra puntare più verso il rialzo che il ribasso. Un economista di una grossa banca di Francoforte ha detto che le reazioni del mondo degli affari e delle banche saranno di sollievo per la fine del lungo «affare Watergate», e questo nonostante le diverse opinioni sull'abilità di Ford.

L'economista afferma che non si prevede che Ford, che non viene considerato un uomo di forte personalità, ottenga immediati mutamenti radicali fra i membri del gabinetto e i consiglieri, e che lo spiccato accento dato dai consiglieri di Nixon alla lotta contro l'inflazione non sarà smorzato sotto la presidenza di Ford. *(Italia)*

Nessuna scossa per la lira

Roma, 9

Nessuna variazione di rilievo ha oggi «scosso» la lira italiana sul mercato valutario mondiale: i molti timori che si erano nutriti ieri sera per i riflessi che le dimissioni di Richard Nixon si temeva potessero avere fortificando il dollaro non hanno avuto riscontro nel mercato.

In realtà, il dollaro ha sensibilmente migliorato i suoi corsi nel pomeriggio di ieri (a mercati europei chiusi) e ancora alle prime battute odierne: si è poi constatato, peraltro, che la moneta USA tendeva a rientrare rapidamente entro i limiti precedenti.

La lira, in tal modo, ha concluso la seduta nella tranquillità tipica di queste giornate estive: il dollaro ha chiuso a 652,10, senza variazioni di rilievo su ieri, come il marco a 251,7, il franco svizzero a 220,8 e il franco francese a 137,8. *(Italia)*

IL FUTURO DELLA DISTRIBUZIONE COMMERCIALE IN ITALIA

NON NECESSARIA LA SCOMPARSA DEI PICCOLI PUNTI DI VENDITA

Anche il commercio ambulante, se saprà rinnovarsi, potrà sopravvivere alla concorrenza — Fenomeni diversi alle varie latitudini del paese - I vantaggi offerti dagli ipermercati

Quale sarà il futuro della distribuzione in Italia? Non v'è dubbio che nei prossimi anni assisteremo a un'ulteriore concentrazione dei punti di vendita, ossia dei negozi tradizionali al dettaglio a vantaggio delle grandi organizzazioni di vendita. Ciò non significa peraltro che il piccolo esercizio debba scomparire.

L'evoluzione dei gusti dei consumatori e per conseguenza della domanda, accompagnata dalla ricerca di una maggiore efficienza e competitività delle azienda, potrebbe determinare l'allargamento delle dimensioni dei punti di vendita e delle imprese, in particolar modo nel campo dei beni di largo consumo corrente.

Il fenomeno, che comincia ad affermarsi nelle aree più progredite dell'Italia settentrionale, è da alcuni anni particolarmente vivace a Milano: infatti, nella metropoli lombarda, nonostante l'aumento della popolazione, dei redditi e naturalmente dei consumi, il numero dei negozi al dettaglio è pressoché stazionario. Lo comprova il fatto che nel recente decennio le licenze per il commercio fisso hanno registrato un aumento dello 0,5 per cento, mentre il commercio ambulante ha addirittura subito una flessione di —1,5 per cento.

Nel resto del Paese le cose vanno diversamente; infatti, nello stesso periodo si è avuto un incremento dei negozi del 15,1 per cento sebbene nel triennio 1970-73 si sia registrata una diminuzione del 4 per cento. E' probabile che questo rallentamento dipenda dal fatto che si è ormai giunti a un grado di saturazione poiché la densità commerciale rapportata alla popolazione beneficiaria ha raggiunto un livello minimo al di sotto del quale non è possibile scendere.

Nell'Italia meridionale e insulare si assiste al moltiplicarsi delle unità al dettaglio perché forse l'apparato commerciale non corrisponde alle necessità locali. Si aggiunga poi che, sussistendo notevoli sacche di disoccupazione e sottoccupazione, come era anni addietro al Nord, aprire un esercizio di vendita al minuto e ottenere la licenza di commercio ambulante costituiscono ancora un'allettante opportunità di lavoro, tale da garantire il sostentamento della famiglia proletaria.

Dall'altro lato, alla concentrazione della distribuzione concorrono sia la diffusione del grande dettaglio nella forma delle catene di negozi, supermercati, magazzini popolari, sia la formazione di magazzini collettivi tra commercianti «indipendenti», i «gruppi d'acquisto», le «unioni volontarie», che potranno divenire delle vere e proprie società commerciali, disciplinate giuridicamente con adeguate catene di negozi.

Si prevede, inoltre, un aumento dei magazzini popolari cosiddetti a prezzo unico, dei supermercati che dispongono di una capacità di diffusione enorme connessa alla nuova disciplina del commercio; ad essi si aggiungeranno le cooperative di consumo e il dettaglio associato.

Si tenga presente che tra il 1970 e il 1973 nel nostro Paese vi è stata una notevole espansione della grande distribuzione: i supermercati autonomi sono quasi raddoppiati (45,3 p.c.), dilatando mediamente la superficie delle singole unità (nel complesso: +46 p.c.); nel contempo, progressi consistenti, seppure minori, si sono rilevati per i magazzini a prezzo unico (+32,3 p.c.) e per i grandi magazzini (+21,2 p.c.). La superficie da essi occupata è aumentata rispettivamente di +56,5 p.c. e di 46,7 p.c.

Da questa analisi quali considerazioni si possono trarre?

Sembrerebbe assurdo ma si è convinti che il commercio ambulante resisterà; esso dovrà però rinnovarsi e assumere nuovi connotati e una ulteriore specializzazione. Spariranno sicuramente molti operatori improvvisati dalle circostanze della vita e sottoccupati che vi hanno trovato finora rifugio, mentre i pochi che rimarranno potrebbero disporre di molte possibilità di affermazione. Essi dovrebbero peraltro fornire i loro servizi nei piccoli centri privi di un numero potenziale di consumatori sufficiente per una gamma completa di negozi stabili, in centri a frequenza di vendita variabile nel corso dell'anno, in zone tipicamente turistiche, nelle aree di nuovo insediamento residenziale non provviste di adeguata rete commerciale, e svolgendo azioni di calmieramento locale oppure offrendo servizi là dove si moltiplicherà l'afflusso dei lavoratori pendolari.

Gli ipermercati offrono notevoli vantaggi ai consumatori perché in essi si può trovare tutto quanto serve per uso e consumo corrente e a prezzi relativamente più convenienti; soprattutto qualora si localizzino in luoghi facilmente raggiungibili dalla città e siano dotati di ampi parcheggi.

Il loro insediamento più armonico potrebbe essere quello integrato in un centro commerciale o anche in una zona urbana ben organizzata; è questa la tendenza in atto in Francia, patria degli ipermercati.

Si può prospettare inoltre la possibilità che si addivenga alla trasformazione degli ipermercati in supermagazzini, così come accadde, in passato, negli Stati Uniti ove le «discount houses» si tramutarono con il tempo dapprima in «discount stores» e poi in «discount department stores».

Il dettaglio minore e indipendente ha ancora molto da dire e da fare nel nostro Paese. L'attuale lotta per la sopravvivenza, che il piccolo dettaglio quasi quotidianamente combatte contro il «grande», troverà una soluzione forse nell'attribuzione di specifici e diversificati tipi di servizi per i consumatori, sfruttando le peculiari condizioni ambientali, sebbene perduri la concorrenza dal punto di vista dell'assortimento dei prodotti.

Adalberto Nascimbene

LE AZIENDE INFORMANO

Rientrato il progetto dell'aeroporto di Maplin

Il governo inglese ha deciso di non procedere con i piani di costruzione di un nuovo aeroporto a Maplin, ubicato a Sud di Londra. La questione è stata al centro di un'appassionante polemica in Inghilterra durante gli ultimi anni. Ora si è arrivati alla conclusione che i quattro aeroporti già esistenti nella regione di Londra — Heathrow, Gatwick, Luton e Stansted — potranno ospitare tutto il traffico aereo fino al 1990.

Il presidente della «British Airway», David Nicolson, ha accolto con piacere l'annuncio governativo, facendo il seguente commento: «Non abbiamo mai creduto che un nuovo aeroporto a Maplin fosse il modo migliore di alleggerire i problemi del traffico aereo a Londra. Siamo ansiosi di vedere progredire urgentemente lo sviluppo indispensabile di Heathrow (il principale aeroporto di Londra) e degli altri aeroporti regionali. Secondo noi, queste sono le misure necessarie per trovare una soluzione ai problemi ambientali: adottare aerei più grandi, più silenziosi e più "puliti", invece di costruire nuovi aeroporti. E' d'altronde intenzione della "British Airways" operare con questo tipo di aerei nel più breve tempo possibile.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) dell'8-8 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	12-15/16	13-1/16	13-1/16
Sterl. br.	13-1/8	14-7/8	15-7/8
Franco sv.	9	10-7/16	10-3/4
Marco ger.	8	8-3/4	9-1/2

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	252,37	252,—	252,06
Fiorino olandese	246,30	245,75	246,22
Franco belga	17,06	16,27	17,09
Corona danese	109,11	108,80	109,13
Corona norvegese	120,05	119,80	120,10
Corona svedese	148,98	147,10	149,01

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	652,25	658,—	652,17
Dollaro canadese	668,10	653,50	667,97
Peseta spagnola	11,44	11,45	11,45
Escudo portoghese	25,94	26,—	25,97
Scellino austriaco	35,57	35,50	35,56
Franco francese	137,52	137,—	137,66
Franco svizzero	220,85	220,25	220,85
Yen nipponico	2,15	2,13	2,15
Lira sterlina	1548,15	1551,—	1548,02
Dracma greca	—	19,50	—
Dinaro jugoslavo	—	41,50	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 18,58% in meno rispetto al 9 febbraio 1973.

LA SETTIMANA IN BORSA

Leggero recupero con scarsi affari

Superate le «code» negative della liquidazione di fine luglio, la Borsa ha potuto registrare un certo prevalere della domanda, la cui azione ha consentito un graduale recupero di posizioni per numerosi titoli e un vantaggio medio per la quota che mercoledì sfiorava il 2%.

Non pare proprio si possa parlare di cambiamento di tendenza; le disposizioni degli operatori si sono estrinsecate, infatti, in direzioni contrastanti a seconda delle rispettive necessità tecniche o aspirazioni operative, mutando di segno anche più volte in una stessa riunione. Tuttavia, nell'insieme la domanda ha avuto una certa prevalenza e ciò ha permesso alla quota di migliorare.

I titoli che hanno favorito questo sviluppo sono stati soprattutto le Montedison, le Rinascente, il gruppo Liquigas e qualche altro, tra cui le Fiat. Le Montedison si sono viste rastrellate quasi di continuo e hanno terminato l'ottava in progresso di oltre il 5%. Sembra che la ragione sia da ricercarsi in una fase di accentuate ricoperture su questo valore in vista di una eventuale possibilità che il gruppo unifichi la quotazione dei vari titoli oggi in listino. Per le Rinascente, terminata l'opzione, è in atto un rifiorito interessamento di alcune mani, che intendono ampliare il portafoglio titoli di questa società, e che si muovono con azione piuttosto energica. Anche questo valore chiude l'ottava con un margine superiore al 5%.

Gli spostamenti relativamente cospicui di cui sopra non vanno, comunque, sopravvalutati anche se non possono non essere apprezzati. Essi sono ottenuti, infatti, su basi di prezzo sacrificate nonché attraverso un volume di scambi modesti. Il flottante, in questa fase, non è ricco e quindi bastano relativamente pochi titoli per provocare spostamenti di prezzo sensibili.

Tra giovedì e venerdì la tenuta del mercato si è alquanto allentata, sotto l'effetto di qualche piccola presa di beneficio, di spostamento contingente delle direttrici operative su titoli di minor mercato, eccetera. Si è persa così qualche frazione che tuttavia non inficia molto il risultato finale, che segna pur sempre un vantaggio medio per quota di oltre l'1,5% nella settimana.

I titoli a reddito fisso hanno fatto registrate, essi pure, una tornata positiva. Ci sono stati apprezzabili progressi tra i valori parastatali e tra i Buoni del Tesoro. Anche le cartelle fondiarie hanno ricuperato qualche modesta frazione. Da menzionare, infine, l'accentuato interessamento per le obbligazioni convertibili.

Alfredo Nemez

TITOLI	chius. 2-8	chius. 9-8	percentuali
Generali	65.000	65.500	+ 0,7
RAS	76.280	76.300	—
Assicuratrice	167.000	167.000	—
Mediobanca	75.000	74.800	— 0,3
ANIC	990	980	— 1,0
Montedison	796,75	838,50	+ 5,2
Bastogi	1.768	1.760	— 0,5
Finsider	402	404,125	+ 0,5
Centrale	14.850	15.100	+ 1,7
Pirelli SpA	959	947	— 1,2
Beni Stabili	5.415	5.375	— 0,7
Immobiliare Roma	411	414	+ 0,7
FIAT	1.318	1.366	+ 3,6
Olivetti	1.340	1.355	+ 1,1
Sifa	1.430	1.435	+ 0,3
Viscosa	2.035	2.060	+ 1,2
Italcementi	29.920	30.350	+ 1,4
Rinascente	133	140	+ 5,2

Prezzi dell'oro

Londra, 9

I mercati dell' oro nel mondo hanno registrato oggi i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	151,27	(— 1,99)
Francoforte	153,51	(— 0,73)
Hongkong	144,65	(— 3,86)
Londra	154,25	(+ 2,25)
Macao	145,74	(— 3,58)
Milano	154,99	(— 1,09)
New York	154,55	(+ 2,25)
Parigi	156,83	(— 0,04)
Roma	154,99	(— 1,09)
Zurigo	154,50	(+ 2,75)

E' STATA BOCCIATA LA PROPOSTA DI ASSUMERE CON DECRETO ALTRI SEIMILA STATALI

Scacco al governo alla Camera con i voti congiunti PCI-PLI-MSI

La sconfitta (per dieci voti) dovuta ai larghi vuoti nei banchi dei deputati di maggioranza
Il provvedimento, che contiene altre norme, è stato approvato alla fine con numerose modifiche

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

La norma prevista dal decreto legge governativo per il potenziamento dei servizi dell'amministrazione finanziaria che prevedeva l'assunzione di 6.623 impiegati, da destinare al servizio meccanografico, è stata cancellata stasera dalla Camera con un voto a sorpresa. Un emendamento soppressivo della norma, presentato da liberali e missini, è stato approvato dall'assemblea, a scrutinio segreto, con 229 voti favorevoli e 219 contrari. (Il «quorum» di maggioranza era costituito da 225). Oltre ai liberali ed ai missini, hanno detto «sì» all'emendamento anche i comunisti. Così, le opposizioni alleate hanno prevalso per dieci voti. Numerosissimi deputati della maggioranza di centrosinistra erano assenti al momento del voto.

Il risultato del voto a sorpresa sull'emendamento determinerà certamente un prolungamento dell'«iter» del provvedimento, che è stato poi approvato nel suo insieme con 264 «sì» e 215 «no». La maggioranza, infatti, chiederà al Senato il ripristino del testo originario del decreto. Se l'assemblea di palazzo Madama approverà la proposta della maggioranza reinserendo la norma che prevede l'assunzione dei 6.623 impiegati, il provvedimento dovrà tornare alla Camera per la definitiva conversione in legge. E' passato anche un emendamento, illustrato dal relatore Pandolfi, che ripristina l'esonero dal pagamento dell'IVA, anche in regime forfettario, per i giornali e per i periodici.

Il decreto in parola che riguarda nell'insieme la perequazione tributaria e la repressione delle evasioni fiscali, con particolare riferimento all'Iva, era stato largamente modificato durante l'esame preliminare da parte della commissione finanze e tesoro di Montecitorio. Numerose norme del testo originario varato dal governo erano state stralciate. Esse saranno inserite in un disegno di legge ordinario. Si tratta dell'abolizione dell'esonero di Iva per chi ha un volume di affari non superiore ai cinque milioni annui e del regime a «forfait» per chi ha un volume di affari tra i cinque e i ventun milioni. Sono state anche stralciate le norme relative all'innalzamento da 80 a 100 milioni del limite al di sotto del quale le dichiarazioni e i versamenti devono essere fatti ogni trimestre e non ogni mese, e quelle che riformano il regime speciale per la pesca e l'agricoltura.

Il decreto, tra le altre norme, estende l'applicazione dell'Iva alle prestazioni artistiche e professionali. Prima l'imposta si applicava soltanto alle prestazioni rese ad imprese, mentre ora si applicherà anche a quelle rese a privati. E' stabilito, poi, il principio dell'accertamento globale per campione, al fine di controbattere con maggior efficacia le evasioni.

In merito alla repressione delle evasioni — che costituisce uno degli obiettivi essenziali del provvedimento — il relatore Pandolfi (DC) ha ricordato che nel 1973 il numero dei contribuenti per l'Iva è stato inferiore ad un milione e 250 mila. Un numero quasi uguale di persone, ha quindi sottolineato il relatore, o di ditte non ha presentato denunce, perché non ha avuto, o ha detto di non avere, un volume di affari superiore ai cinque milioni. Nel primo semestre di quest'anno — ha rilevato ancora Pandolfi, il gettito dell'Iva è stato di 2.500 miliardi (dei quali 1.200 per i consumi interni e 1.300 per le importazioni), con una previsione di circa 5.500 miliardi per l'intero 1975. L'evasione, secondo il relatore, toccherà gli 800 miliardi.

Al termine della seduta, il socialdemocratico Cariglia ha dichiarato ai giornalisti: «Ho chiesto la convocazione dei presidenti dei gruppi di maggioranza per domattina. Quanti hanno votato contro l'assunzione del personale specializzato hanno votato contro la riforma fiscale. Difatti, senza il personale necessario a far funzionare la macchina fiscale e combattere le evasioni, si avranno notevoli ritardi nell'applicazione della riforma tributaria. Gli evasori potranno essere grati ai comunisti e agli altri oppositori». E' da ricordare che alla direzione delle finanze è il ministro Tanassi, del PSDI.

A PALAZZO MADAMA

DIFESA E CRITICHE al decreto dei fitti

Roma, 9

Al Senato è da oggi all'esame il decreto governativo che proroga al 30 giugno 1975 il blocco dei fitti degli immobili urbani. Il provvedimento, che è già stato approvato dalla Camera, stabilisce, in particolare, che la proroga riguarda i contratti di locazione e di sub-locazione in vigore, alla condizione che l'inquilino non abbia un reddito netto, accertato nel 1972, superiore ai quattro milioni annui. La proroga è fissata al 31 dicembre 1975 per gli alberghi, pensioni e locande. Altre norme prevedono limitati aumenti sui canoni bloccati.

Oggi, dopo che l'assemblea ha respinto a larga maggioranza una pregiudiziale di incostituzionalità sul decreto presentato dai missini, ha avuto inizio la discussione generale, che si è conclusa in serata. Nella sua relazione, il sen. Eugenio Gatto (DC), dopo aver illustrate le singole norme del decreto, ha sottolineato che il provvedimento, al di là della proroga del blocco, vuole indicare la strada lungo la quale procedere per affrontare in maniera organica tutta la materia degli affitti. Il sen. Gatto ha quindi raccomandato all'assemblea di approvarlo nel testo elaborato dalla Camera. «Esprimere su di esso un voto positivo — ha aggiunto il relatore — significa riconoscerne lo sforzo di giustizia e la volontà di soluzione di un rilevante problema della vita nazionale».

Liberali e missini hanno aspramente criticato il provvedimento. In particolare il liberale Premoli, ha rilevato che «la riduzione dei canoni prevista per i contratti stipulati prima del 1947 e tra il 1947 e il 1953, avrà effetti del tutto irrilevanti, sia perché i contratti ai quali tale riduzione si riferisce non sono più del 20 - 22 per cento del totale dei contratti di affitto; sia perché si tratta, in gran parte, di contratti stipulati da soggetti con reddito inferiore ad un milione e 200 mila lire annue e che quindi sono esclusi dall'aumento». I comunisti hanno difeso il decreto, sottolineandone la validità.

R. R.

L'EPIDEMIA DI MENINGITE

100.000 dosi di vaccino dagli S.U. a Helsinki

Helsinki, 9

«In settembre, prima dell'arrivo del freddo, inizierà in Finlandia la vaccinazione su larga scala contro la meningite». Questa la dichiarazione di Oravi Elo, direttore dell'ordine dei medici del paese nordico. In questo scorcio di anno, infatti, si sono registrati in Finlandia ben 367 casi di meningite. «Ci troviamo di fronte a una vera epidemia — ha proseguito Elo —. E' inutile nascondercelo».

Per consentire l'immunizzazione dei bambini, i più facilmente colpiti, gli Stati Uniti hanno deciso di inviare alle autorità sanitarie di Helsinki 100.000 dosi di vaccino. Anche gli altri paesi scandinavi hanno iniziato la preparazione del siero in larghe dosi, poiché, per ragioni tecnico-biologiche, tra preparazione del prodotto e inoculazione devono passare alcune settimane.

L'infezione di meningite che imperversa in Finlandia è del tipo «A», a maggior incidenza di mortalità rispetto a quella del gruppo «C» registrata in Brasile e Argentina e a quella di tipo «B» riscontrata in altri paesi europei.

Si è appreso intanto da Brasilia che le vittime della meningite, da gennaio ad oggi, sono state oltre mille, per lo più di età inferiore ai 14 anni. Proprio ieri a San Paolo sono morte altre dieci persone. L'organizzazione mondiale della sanità sta seguendo attentamente l'evolversi della malattia. In Italia la meningite in questi anni ha subito un regresso, tuttavia le autorità hanno istituito delle scorte di vaccino.

(Ansa - Italia)

SALUTO E OMAGGIO DI LEONE A NIXON

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

Prima che il Presidente Nixon lasciasse la Casa Bianca, il Presidente della Repubblica gli ha inviato il seguente messaggio: «Nel momento in cui ella lascia la presidenza degli Stati Uniti d'America desidero farle pervenire il mio saluto, ricordando con piacere gli incontri che ho avuto con lei. Mi è presente altresì quanto ella ha fatto per il rafforzamento degli antichi fraterni vincoli di amicizia, che uniscono i nostri due paesi alleati, nonché il contributo da lei dato in anni densi di avvenimenti e decisivi per le sorti del mondo al mantenimento della pace internazionale nonché al rafforzamento delle speranze per l'avvento di un'era di sempre più ampia e proficua collaborazione tra tutti i popoli».

A Roma sono state immediate le reazioni degli uomini politici alla notizia delle dimissioni presentate da Richard Nixon. Il tema dominante delle dichiarazioni, è il riconoscimento o l'esaltazione del regime democratico che, grazie alle proprie stesse istituzioni ed alla pressione dell'opinione pubblica, riesce a liberarsi delle impurità, anche se si tratta del cittadino «numero uno».

Il segretario della DC, Fanfani, ha ricordato «quanto Nixon ha fatto per la pace nel Vietnam e in Medio Oriente», il che invita — ha detto Fanfani — «a un atteggiamento di rispettoso riserbo per la prova cui le dimissioni presidenziali sottopongono istituzioni, dirigenti e cittadini di un grande popolo. Per il suo avvenire tanto collegato ai destini del mondo, sincero è l'augurio che la democrazia americana superi le odierne difficoltà». A sua volta il leader comunista Berlinguer si è così espresso: «Le dimissioni cui è stato costretto Nixon mostrano l'efficacia delle pressioni dell'opinione pubblica e delle garanzie democratiche contemplate dall'ordinamento costituzionale americano».

Posizioni simili si ritrovano un po' in tutte le dichiarazioni: da quella di La Malfa, («Le dimissioni indicano la forza delle istituzioni democratiche degli USA e l'impegno morale di quel popolo e della sua classe dirigente») a quelle di Orlandi («Il capo dell'esecutivo dello Stato più potente del mondo si è dovuto arrendere nei confronti della democrazia del suo paese»), di Mariotti («Il fatto che un grande paese come gli Stati Uniti sia in grado di colpire alte personalità, quali lo stesso Presidente, significa che in esso esiste una vera e profonda democrazia»), di Craxi («Una prova di grande solidità della democrazia americana»), di Bignardi («Un esempio di democrazia giustamente sensibile alle esigenze di non disgiungere morale e politica»).

In Vaticano, invece, non c'è stata nessuna reazione alle dimissioni di Nixon. I portavoce della Santa Sede hanno risposto con un laconico «no comment».

R. R.

NUOVA COPPIA AL VERTICE



Telefoto Upi
Washington — Gerald e Betty Ford, la nuova coppia che si è insediata alla Casa Bianca

PROFILO DI UN AMERICANO CHE SI E' COSTRUITO DA SE', DA GARZONE A PRESIDENTE

CON FORD ENTRA ALLA CASA BIANCA UN UOMO SOLIDO, TENACE E REALISTA

Compì studi di legge a Yale ed eccelse nello sport - Eletto al Congresso nel 1948, per nove anni fu leader della minoranza repubblicana - Non ha mai voluto che di lui si dicesse: «Obbedisce alla voce del padrone»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 9

Il miglior tonico che Gerald Rudolph Ford jr. è in grado di offrire ad un paese amareggiato, deluso e provato da uno scandalo traumatizzante come il Watergate, è forse la sua indiscussa fama di uomo solido, realista, tenacemente legato a quell'antica tradizione di onestà e lealtà tipica del «Mid-West», quel cosidetto «cuore della Middle-America» forse sempliciotta ma profondamente religiosa. La sua grande ambizione, mai realizzata, era di diventare «speaker» (presidente) della Camera, dove ha servito per un quarto di secolo, gli ultimi nove anni come rispettato e stimato leader della minoranza repubblicana.

Quando Nixon lo scorso ottobre lo designò a succedere a Spiro T. Agnew — il vice-presidente costretto a dimettersi dopo essere stato condannato per evasione fiscale — Gerald R. Ford, «Jerry» per gli amici, mise da parte la sua riluttanza solo per lealtà verso il suo partito e il Presidente, ottenendo l'unanime approvazione della Camera e del Senato quale quarantesimo vice-presidente degli Stati Uniti.

Ford è nato ad Omaha, nel Nebraska, il 4 luglio 1913, come Leslie King. Quando i suoi genitori divorziarono, la madre si trasferì a Grand Rapids, nel Michigan, dove nel giro di qualche anno si risposò con un piccolo commerciante, Gerald Rudolph Ford sr., che adottò il bambino dandogli il suo nome. Solo durante gli anni di «high school» Ford, già diciassettenne, apprese di essere, in realtà, il figlio di un altro uomo, a quel tempo alelvatore di bestiame nel Wyoming.

Ford stava servendo «hamburgers» in un ristorante di Grand Rapids, dove lavorava ogni sera per 2 dollari la settimana, quando il suo vero padre entrò nel locale per presentarglisi senza tanti complimenti. «Fu uno chock — doveva raccontare Ford». «Non avevo mai pensato ad un fatto del genere, e non vedo perché avrei dovuto pensarci, visto che avevo sempre creduto d'essere figlio del mio patrigno».

Fin da ragazzo «Jerry» cominciò a distinguersi come un forte lavoratore, un giovane con la testa sulle spalle. Aiutava ad accudire il piccolo negozio di vernici della famiglia, divenne leader del locale corpo dei boy scout, capitano della squadra di football della sua scuola e, ispirato dalla figura del «re del Foro» americano Clarence Darrow, cominciò a sognare una carriera politica.

Ammesso all'università statale del Michigan, a Lansing, si guadagnò una borsa di studio grazie alle sue capacità atletiche, diventando presto popolarissimo in tutto lo stato come centro-attacco della squadra di football dell'ateneo cui, con passaggi spettacolari, assicurò il campionato nazionale nel 1932 e nel 1933, per essere quindi nominato «miglior giocatore» dilettante d'America. Nonostante le offerte di numerose squadre di divisione nazionale, Ford rinunciò al professionismo per iscriversi alla facoltà di giurisprudenza dell'università di Yale e per tornare una volta laureato («con voti sufficienti, ma senza lode» tiene sempre a precisare), a Grand Rapids per dedicarsi alla professione.

Nel 1948, sollecitato dal senatore repubblicano Arthur Vandenburg, allora eminenza grigia del partito repubblicano del Michigan, Gerald Ford si gettò nella mischia politica, affrontando la sua prima campagna elettorale per il Congresso degli Stati Uniti. Una battaglia che lo vide prevalere con un discreto margine di voti su un avversario repubblicano, il deputato Bartel Jonhman, un isolazionista che egli affrontò come «internazionalista», sostenitore del «Piano Marshall» e del programma di Truman per gli aiuti all'Europa.

Una volta al Congresso di Washington, Ford si guadagnò rapidamente le simpatie dei leader repubblicani grazie alla sua lealtà nei confronti del partito, mostrandosi pronto ad assumere incarichi, anche ingrati, e non venendo mai meno alla parola data. Ancora oggi egli ama affermare che «la verità è il cemento che lega le strutture di un forte sistema di governo».

Dopo la disastrosa sconfitta nel 1965, del candidato presidenziale repubblicano Barry Goldwater, Ford ottenne la leadership della minoranza repubblicana alla Camera e, con il sostegno di un gruppo di giovani deputati decisi a stringere i ranghi, riuscì a ravvivare l'immagine del suo partito. Attraverso gli anni dell'amministrazione Nixon egli cercò sempre di mantenere un dignitoso equilibrio tra le esigenze dei suoi colleghi repubblicani, le richieste della Casa Bianca e l'impegno morale assunto con il suo corpo elettorale, con quei «middle-americans» di Grand Rapids, città tra le più conservatrici degli Stati Uniti.

Pur sostenendo la linea politica di Nixon, egli non esitò a distaccarsene diverse volte forse soprattutto per sottolineare di non essere, come volevano i democratici, «pronto a scattare alla voce del padrone».

Mirko Manzella

Ex ballerina la First Lady

Washington, 9

La nuova «First Lady» degli Stati Uniti è una moglie americana-modello. Betty Ford (55 anni) è una bruna magra dal volto sorridente. Durante i 26 anni del suo matrimonio con Gerald Ford, ha dovuto mandare avanti una casa e allevare quattro bambini mentre suo marito viaggiava.

Dopo l'infanzia trascorsa a Grand-Rapids, nel Michigan, Betty ha fatto la disegnatrice di moda a New York ed ha anche fatto parte come ballerina nel corpo di ballo di Martha Graham.

Nel corso dei 18 anni che la famiglia Ford ha trascorso ad Alexandria, in Virginia, vicino a Washington, Betty Ford si è sempre occupata degli scouts della città, ha insegnato alla scuola domenicale della chiesa episcopale e ha raccolto fondi per la lotta contro il cancro. Si interessa di arte e quando è a casa, il giardinaggio è il suo passatempo favorito.

I quattro figli di Gerald e Betty Ford hanno scelto delle strade differenti. Michael, il maggiore, ha 23 anni e studia teologia nel Massachusetts, sebbene non progetti di divenire pastore; si è appena sposato. Il secondo figlio dei Ford, Jack di 21 anni, ha lavorato nel 1972 nella campagna per la rielezione di Nixon e spera di specializzarsi in problemi relativi all'ambiente. Steven, di 17 anni è uno sportivo che ha appena terminato il suo ultimo anno di scuola superiore. L'ultimogenita, Susan, di 16 anni, si interessa alla danza, che studia da quando aveva otto anni. (Ansa)

MARCO PANNELLA ricevuto da Agnelli

Roma, 9

Giovanni Agnelli ha incontrato oggi, nella sua abitazione romana, Marco Pannella, che aveva sollecitato ripetutamente il colloquio. Pannella era accompagnato dall'avv. Franco De Cataldo e dal dott. Gianfranco Spadaccia.

(Ansa)

IL PERICOLO DI UNA GRAVE RECESSIONE

L'autunno preoccupa anche i sindacalisti

«Prospettive oscure» per Quarenghi (Uil) - Sartori (braccianti Cisl) chiede una nuova linea sindacale

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

I leaders delle confederazioni stanno cominciando a dibattere i temi che il movimento sindacale dovrà affrontare con l'autunno: strategia da seguire, crisi economica, ecc. Per settembre, infatti, è stato convocato il direttivo unitario, che dovrà fare il punto della situazione prima che si riunisca l'assemblea delle strutture di base. In vista di questi appuntamenti, il segretario confederale della Uil, Quarenghi, ha affermato che «le prospettive dell'autunno si presentano molto oscure, e ogni nota di ottimismo suonerebbe stonata. Gli stessi dati relativi agli altri paesi della CEE e agli Stati Uniti, che vengono utilizzati qualche volta per sollevare l'animo degli italiani, secondo il detto "mal comune mezzo gaudio", aggiungono dubbi e perplessità sulle nostre possibilità di uscire a tempi brevi dalla crisi in cui siamo precipitati. Verso queste aree infatti si dirigono larga parte delle nostre esportazioni: facendo eccezione per la Germania federale — paese in cui è previsto un aumento di spesa per consumi privati verso la fine dell'anno — la negativa congiuntura generale porrà seri problemi alla appetibilità delle nostre merci.

«La situazione interna la conosciamo tutti: alto tasso di inflazione, incapacità del sistema bancario nel suo complesso di fare una politica di allargamento del credito secondo linee selettive; mancanza di coordinamento fra governo, regioni ed enti locali e ritardi conseguenti nella spesa per investimenti pubblici; primi segni concreti di disoccupazione nell'edilizia».

Dal canto suo, Paolo Sartori, seguace di Scalia, segretario generale della federazione braccianti della Cisl, ha affermato che «la ripresa autunnale sarà difficile, anzi difficilissima». Per questo ha sostenuto la necessità di un «profondo riesame delle politiche sindacali, anche in relazione ai pericoli non ipotetici, non solo sotto il profilo dell'occupazione, che il nostro paese potrebbe correre nei prossimi mesi. Si è commesso l'errore, da parte dei sostenitori dell'attuale linea sindacale, dai quali dissentiamo profondamente — ha proseguito — di contrapporre al cosiddetto capitalismo arcaico un sindacalismo altrettanto arcaico nella sua concezione, nei suoi metodi, nelle sue politiche. E' invece necessario un sindacalismo moderno, progressista, capace di inserire la sua azione quotidiana di difesa autonoma degli interessi dei lavoratori in una prospettiva di partecipazione alla modernizzazione e alla razionalizzazione del nostro sistema produttivo».

R. R.

MISURE DI PREVENZIONE DECISE DAL GOVERNO DOPO LA STRAGE DELL'«ITALICUS»

CINQUE CATEGORIE DI INDIVIDUI NELLA LEGGE ANTI-TERRORISTICA

Confermata estensione dell'«antimafia» agli attentatori - Saranno presi di mira anche istigatori, mandanti e finanziatori - Sotto scorta dal carcere al confino

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

E' stato reso noto questa sera lo schema di disegno di legge predisposto dal governo per la prevenzione e la repressione della attività terroristica. La nuova norma verrà discussa in Parlamento, nel corso del dibattito sull'ordine pubblico; in seguito — comunque entro Ferragosto —, verrà approvata dal Consiglio dei ministri, che la presenterà alle Camere per il voto. Come avevamo anticipato, il provvedimento non fa che estendere la legge antimafia del 31 maggio 1965 agli attentatori terroristici, ai loro istigatori, mandanti e finanziatori sia in senso repressivo sia in senso preventivo. Il disegno di legge si suddivide in quattro articoli. Al primo sono indicate esplicitamente le cinque categorie alle quali la legge si dovrebbe applicare:

1) Coloro nei cui confronti si debba ritenere, per il loro comportamento, che facciano parte di associazioni o gruppi aventi il fine di sovvertire l'ordinamento dello Stato, ovvero quello di mettere in pericolo la sicurezza con la commissione di attentati mediante materie esplodenti o, comunque, di uno dei reati previsti dal capo 1.o, titolo 6.o del libro 2.o del codice penale e degli articoli 284, 285, 286, 306, 438, 439, 605 e 630 (reati di strage, sequestri di persona ecc. o eseguendo clandestinamente il trasporto, la raccolta o la distribuzione di armi da fuoco o di parti di esse, di munizioni ovvero di esplosivi.

2) Coloro rispetto ai quali, indipendentemente da detta appartenenza, che talvolta può essere difficilmente dimostrabile, si debba, in base alla loro attività, analogamente ritenere sussistente lo stesso fine.

3) Le persone le quali avendo fatto parte di associazioni politiche disciolte in base alla legge Scelba n. 645, continuano ciò nonostante a svolgere una attività analoga a quella precedente, in contrasto con il precetto della disposizione 12 delle disposizioni transitorie e finali della Costituzione.

4) Coloro che non hanno fatto parte delle predette associazioni, ma rispetto ai quali possa ritenersi, per l'attività svolta e, in particolare, per l'esaltazione o la pratica della violenza, che tendano a svolgere una attività diretta alla ricostituzione del partito fascista.

5) Coloro che essendo stati condannati per delitti previsti dalla legge 2 ottobre 67, n. 895, contenente disposizioni per il controllo delle armi, risultino proclivi per il loro comportamento a commettere un reato della stessa specie al fine suindicato.

La disposizione dell'articolo 1, infine, con i due ultimi capoversi, estende la prevenzione agli istigatori, ai mandanti, ai finanziatori, i quali agendo occultamente o subdolamente, raggiungono sicuramente il massimo grado della pericolosità sociale, e dà la definizione della figura di «finanziatori».

L'articolo 2 è diretto ad evitare che la persona tenuta sotto custodia possa essere liberata prima di raggiungere il comune di soggiorno, per questo è stato previsto che il questore deve provvedere a che la persona sia accompagnata coattivamente dal carcere alla località fissata e consegnata alla competente autorità di pubblica sicurezza.

Nell'articolo 3 è previsto che il giudice non può concedere la libertà provvisoria per i delitti previsti nel n. 1 dell'articolo 1 commessi al fine di sovvertire l'ordinamento democratico dello Stato. E' evidente, infatti, l'eccezionale gravità dei delitti suddetti come, del pari, è evidente l'eccezionale capacità a delinquere degli autori di essi, sicché è assolutamente sconsigliabile — si rileva — che nei loro confronti possa essere utilizzato l'istituto della libertà provvisoria.

Intanto, in preparazione del dibattito sull'ordine pubblico, si sono svolti oggi i direttivi dei gruppi parlamentari della DC, del PSI e del PCI. Tutti hanno esaminato il nuovo provvedimento di legge predisposto dal governo e hanno avanzato le loro proposte.

Marina Alessi

L'ON. MALFATTI SULLA RIFORMA UNIVERSITARIA

NUMERO «QUASI CHIUSO» ALLA FACOLTÀ DI MEDICINA

Il corso verrà ristrutturato con biennio libero e studi successivi frequentati solo dai migliori

Roma, 9

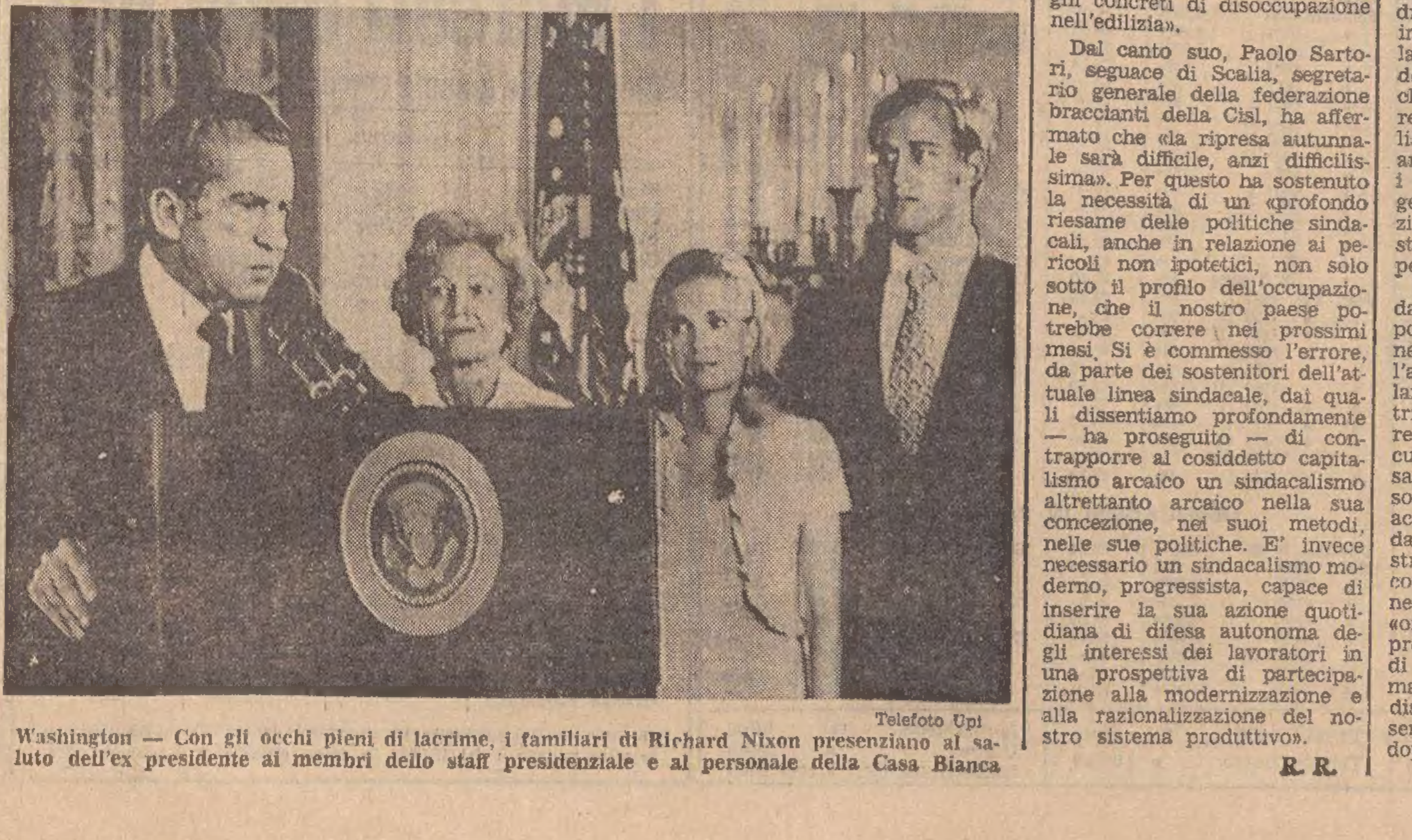
Un biennio propedeutico aperto a tutti, e corsi di laurea biennale o quadriennale con numero di posti limitati: questo sarà il nuovo assetto della facoltà di medicina dopo il varo della riforma sanitaria. Sull'argomento il ministro della P.I. Malfatti, ha rilasciato un'intervista a un settimanale.

«Non abbiamo abbandonato — ha detto il ministro — il progetto per la riforma universitaria, ma ci siamo resi conto che i problemi della medicina sono assolutamente atipici e ormai sono diventati drammatici». Il ministro così descrive il nuovo assetto della facoltà: «Anzitutto ci sarà un biennio propedeutico aperto a tutti. Poi il ministro dell'istruzione con il ministro della sanità, sentito il parere di altri enti, stabilirà annualmente il numero di posti disponibili per l'ammissione ai corsi di laurea, in rapporto alle reali esigenze del paese. Saranno favoriti gli studenti dal profitto migliore».

«Non parlerei di numero chiuso — ha concluso Malfatti — ma di posti limitati. D'altra parte, senza questa decisione, si sarebbe dato un contributo alla disoccupazione e dequalificazione dell'assistenza sanitaria medica. Chi non sarà ammesso ai corsi di laurea avrà altre possibilità».

(Italia)

L'addio del dimissionario



Telefoto Upi
Washington — Con gli occhi pieni di lacrime, i familiari di Richard Nixon presenziano al saluto dell'ex presidente ai membri dello staff presidenziale e al personale della Casa Bianca

«GAZZETTA DEL POPOLO»

L'editore Caprotti pronto a lasciare

Milano, 9

Alberto Caprotti ha reso noto di aver inviato al redattore capo responsabile della «Gazzetta del Popolo» di Torino, Carlo Bramardo, una lettera a proposito di quanto pubblicato dal giornale l'altro ieri. «Non come editore della "Gazzetta del Popolo", ma come cittadino tutelato dall'art. 8 della legge sulla stampa, la invito — afferma tra l'altro Caprotti — a pubblicare sulla "Gazzetta", e con la stessa evidenza e nella stessa posizione, come prescrive la legge, le seguenti precisazioni e rettifiche sulla corrispondenza pubblicata il 7 agosto, in prima e seconda pagina. E ciò senza alcun pregiudizio al mio diritto di procedere per vie legali contro quanti hanno attentato alla mia onorabilità, assicurando fin da oggi la più ampia facoltà di prova. Per ora, in questa sede — aggiunge Caprotti — mi preme precisare i seguenti punti: posseggo il 95 per cento delle azioni del giornale. E aggiungo, a precisazione delle notizie relative a un passaggio ad altri della proprietà dell'azienda, addirittura già avvenuto, che sinora nessuno si è presentato da me per chiedermi la cessione o per offrirmi un prezzo».

«Nell'articolo — continua la lettera — è scritto che il deficit annuale di 4 miliardi comprende le multe, i diritti di mora, gli interessi passivi. Preciso che interessi, diritti di mora, ecc., che io mi sono trovato dalla presente proprietà assommano al massimo a 100 milioni. Il deficit di circa 4 miliardi, nella gestione annuale sulle cifre odierne, nasce dallo sbilancio fra le entrate (pubblicità e vendita di copie) e le uscite (salari, stipendi, materiali). Del resto non ci sono misteri. Il bilancio preventivo per il 1974 della "Gazzetta" è il seguente: entrate: pubblicità 900 milioni; ricavi di vendita: un miliardo 600 milioni; totale: due miliardi di 500 milioni. Uscite: carta e spese generali: due miliardi e 100 milioni; costi di lavoro e tipografia 4 miliardi 300 milioni; totale: 6 miliardi 400 milioni. Disavanzo: 3 miliardi 900 milioni.

«Si è scritto — afferma poi la lettera — che io sono un personaggio che non ha mantenuto gli impegni sottoscritti. Vero, ma c'è un'antichissima norma del diritto che dice: "Nessuno è tenuto a fare le cose impossibili". Se io avessi potuto mantenere gli impegni, non avrei chiesto la messa in liquidazione del giornale. Mi si obietta: ma perché li sottoscrisse? Perché le perdite di bilancio che, secondo i calcoli dei precedenti proprietari, erano di 2 miliardi e 200 milioni all'anno, in base ai calcoli che ho fatto fare da un serio istituto specializzato si sono rivelate di circa 4 miliardi. E' quindi senso di responsabilità avere il coraggio di bloccare una tisuazione economica disastrosa che, se fosse continuata, avrebbe compromesso le liquidazioni e i diritti maturati in anni di lavoro dai dipendenti della "Gazzetta"».

«Nell'articolo — aggiunge poi Caprotti — è scritto che l'on. Carlo Donat Cattin avrebbe detto: "Nessuno vuol più discutere con il signor Caprotti, ed è bene che il governo si prenda atto di questa realtà. Preciso che il comitato di redazione della "Gazzetta" presieduto dal figlio dell'onorevole, non ha mai voluto discutere con me i problemi del giornale forse anche perché i Donat Cattin intuirono subito che con il mio arrivo alla "Gazzetta" finiva il loro feudo personale. In realtà il 10 giugno scorso, presentando ai giornalisti e alle maestranze un documento che doveva avviare la riorganizzazione del giornale, io invitai tutti i dipendenti a nominare un comitato di tre persone che avrebbero dovuto affiancarsi a un gruppo di tecnici per studiare insieme la ristrutturazione editoriale».

Circa, infine, le «prospettive future» Caprotti così conclude: «Poiché al momento in cui scrivo nonostante annunzi e interviste nulla è stato ancora definito circa il futuro della "Gazzetta del Popolo" e credo che, comunque vadano le cose, qualcuno dovrà pur venire a chiedermi le azioni in mio possesso, devo ritenere possibile tutte e tre le ipotesi finora fatte sulla sistemazione definitiva della "Gazzetta del Popolo" e cioè: 1) la soluzione va cercata nel quadro della riforma generale dell'informazione; 2) si auspica l'intervento di un ente di stato; 3) si propone una gestione diretta dei giornalisti e delle maestranze. Rispondo: al n. 1) se la "Gazzetta del Popolo" vuole sopravvivere non può aspettare la riforma dell'informazione di cui si parla tanto, ma solo si parla; al n. 2) non entro nel merito, ma osservo che qualsiasi ente se non vuole sperperare il pubblico denaro si troverà davanti alle stesse drammatiche necessità che ho incontrato io; al n. 3) mi pare la prospettiva più coraggiosa e democratica e sono convinto che un tale esperimento aprirebbe nuove strade ai giornalisti non soltanto bravi, ma anche decisi ad accettare sia i vantaggi che i rischi di una gestione diretta dell'informazione. In tal caso sono disposto a cedere ogni mio diritto per lire 1 (una)».

In serata, il comitato di redazione de «La gazzetta del popolo» ha diffuso una nota nella quale, fatto presente che l'aumento del deficit tra il bilancio 1973 (già depositato in tribunale) e quello 1974 appare incredibile, conferma l'accusa all'editore di non aver saputo mantenere gli impegni sottoscritti al momento dell'acquisto. Per quel che riguarda la commissione per la ristrutturazione dei giornali, il comitato di redazione sottolinea come, a suo tempo, furono «offerti» a Caprotti come rappresentanti i delegati sindacali di giornalisti e tipografi, demandati per contratto a tali discussioni; un altra rappresentanza avrebbe creato un doppione.

(Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

QUESTA SERA TRE SQUADRE DI SERIE «A» AFFRONTERANNO IL PRIMO ESAME DEL PUBBLICO

Prime amichevoli d'assaggio con Milan, Cagliari e Napoli

Rossoneri in squadra tipo: Giagnoni pare aver già risolto tutto - Chiappella presenta Bianchi nuova spalla di Riva - Primo guaio per Vinicio: serio infortunio al giovane attaccante Ferradini

Il calcio si appresta a fare la sua entrata in scena. Tre squadre di serie A affronteranno questa sera il primo esame del pubblico, un pubblico ancora... immerso nel clima estivo e che dopo un paio di mesi di digiuno, si appresta ad assistere nuovamente dal «vivo» alle prime partite.

Cagliari, Napoli e Milan si sottoporranno questa sera ad un test più impegnativo tra quanti sostenuti sino a oggi nei ritiri. Il Cagliari giocherà oggi ad Acquapendente contro il Grosseto e domani a Pisa. Due partite in ventiquattro ore: Chiappella quindi non fa certamente complimenti. C'è un po' di maretta nel ritiro cagliaritano per il problema economico.

Non tutti i contratti sono stati sottoscritti (Novellini, Gori, Butti e Mancin i «casi» più difficili) e ciò turba la serenità dell'ambiente. Il tecnico isolano alternerà sul campo tutti gli uomini della rosa per ricavare quelle indicazioni che serviranno a varare la formazione tipo. Con curiosità si attende l'inserimento di Bianchi che potrebbe costituire la spalla ideale per Riva.

Il Napoli effettuerà la sua prima uscita sul campo di Livorno. Vinicio, che quest'anno spera in qualche cosa di più del terzo posto ottenuto nella passata stagione, si appresta a dare il via alla seconda fase della preparazione, quella cioè che dovrà servire per far trovare alla squadra il gioco. La novità più attesa, oltre a quella di Burgnich, sarà costituita dalla scoperta di La Palma, un giovane che Vinicio intende lanciare nel ruolo di stopper.

La presentazione del Milan avverrà a Morbegno. Giagnoni non ha voluto perdere tempo e dopo il breve periodo di ritiro sembra aver già varato la squadra tipo che ha collaudato giovedì a Milanello. I rossoneri hanno già dimostrato di aver raggiunto un accettabile gioco di squadra con in evidenza Chiarugi, l'ottimo Calloni e i fluidificanti Maldera e Sabbadini. Un Milan già senza problemi che giocherà con Albertosi, Sabadini, Maldera; Bet, Turone, Zecchini; Bigon, Benetti, Calloni, Rivera e Chiarugi.



Telefoto Ansa

Acquapendente — Nel «ritiro» del Cagliari, Riva è uno fra i più... sgobboni della squadra sarda. Il goleador, ritratto mentre dribbla l'allenatore Chiappella, si incontrerà oggi con il commissario unico Bernardini, un... dribbling molto più difficile perché il discorso si tingerà d'azzurro. Manterrà il proposito Gigi Riva di lasciare posto alle forze giovani in Nazionale?

Intanto in margine alle prime partite amichevoli, brutte notizie giungono dal ritiro partenopeo. L'attaccante del Napoli, Giovanni Ferradini, infortunatosi ieri sera nella partita tra titolari e riserve, disputatasi a Castelvecchio Pascoli, è stato visitato oggi a Napoli dall'ortopedico della società prof. Eugenio Jannelli. Lo specialista ha confermato al dirigente del Napoli La Volpe — come già dimostrato dal medico sociale dott. Covino — che Ferradini ha riportato la «lussazione acromio-clavicolare della spalla destra».

Il giocatore sarà operato domani con un intervento di plastica claveo-coracoidea. Si prevede un'inattività di almeno trenta giorni. Ferradini si è infortunato in uno scontro con il portiere Carmignani. L'attaccante, che ha 21 anni, e che sta compiendo il servizio di leva, era candidato quest'anno, nei piani di Vinicio, ad un posto in prima squadra. E' questa la terza volta — sui tre anni di permanenza del giocatore a Napoli — che Ferradini s'infortuna all'inizio della preparazione.

Il presidente bolognese «contesta» Bernardini

Firenze, 9

Fulvio Bernardini, che continua nel suo giro di visite alle società di calcio della massima divisione con incontri con allenatori e giocatori, farà il «punto» di questa sua prima serie di visite dopo Ferragosto a Coverciano. In quell'occasione avrà il primo incontro ufficiale col suo «segretario», il maestro di sport Guido Vantaggiato di 27 anni, che da Coverciano avrà il compito di tenergli le fila dei contatti. Dopo la visita al Cagliari, essi saranno completati dagli incontri con Napoli (al «Ciocco» di Castelvecchio Pascoli) e la prossima settimana con Juventus, Torino, Milan e Inter.

Probabilmente il commissario tecnico si incontrerà sempre a Firenze, anche con il presidente della Federcalcio, Artemio Franchi, in relazione a un contrasto verbale che, ieri sera Fulvio Bernardini ha avuto ad Abbadia San Salvatore col presidente del Bologna, Luciano Conti il quale ha detto che potrebbe anche non mettere a disposizione i giocatori della squadra bolognese che fossero convocati per la nazionale.

Stasera a Fusine test per l'Udinese

Prime uscite ufficiali o quasi per alcune delle squadre di serie C e D della regione. Ponziana e Triestina... emigrano verso l'erba dei rettangoli di gioco del vicino Friuli. I biancocelesti giocheranno a San Martino di Campagna; gli alabardati a Pieris. I due test serviranno rispettivamente a Russo e a Tagliavini per constatare le condizioni dei singoli giocatori.

L'Udinese giocherà questa sera a Fusine (inizio ore 21) contro il Tarvisio. Manente, dopo la prima settimana di lavoro, si è dichiarato soddisfatto del grado di preparazione raggiunto dai singoli giocatori che hanno già raggiunto una «tenuta» per 45 minuti. Per quanto riguarda la fisionomia che assumerà l'undici tipo, il tecnico bianconero non intende svelare le sue intenzioni. «Abbiamo ancora molto tempo a disposizione — ha detto — e saranno quanto mai utili le prossime amichevoli». A Fusine Manente presenterà nei due tempi altrettanti schieramenti.

Domani sarà la volta del Pordenone. I neroverdi, che si trovano nel ritiro di Forni di Sotto, si trasferiranno nella località vicentina di Piani di Lonigo per affrontare l'Atalanta. Per l'undici di Tumburus si tratterà del primo provino della stagione. La partita inizierà alle 18.

«CURA GIAGNONI» PER RIVERA



Telefoto Ansa

Milanello — Giagnoni e Rivera impegnati in palleggio nel corso di un allenamento. «Gianni sta entrando in ottima forma — ha detto il tecnico rossonero — e lo dimostrerà presto»

PALLA NUOTO

Oggi e domani si svolgeranno le ultime gare del campionato di serie B. Per la Triestina la parola fine giungerà con un giorno di anticipo poiché nell'ultimo turno gli alabardati riposeranno. Le fatiche stagionali della Triestina si concluderanno a Pozzuoli nella piscina della Pietra, il fanalino di coda della classifica.

A Trieste nell'andata, Mattei, Bertazzoli e gli altri dilagarono sommergendo i modesti campani con tredici palloni. Ora, essendo i triestini impegnati in trasferta ci si potrebbe accontentare di una vittoria di proporzioni più modeste, magari propiziata da una sola rete di scarto. Non va infatti scordato che l'incontro si svolge in trasferta e con alcuni atleti vedi Piero Bertazzoli Cechet Comisso e Brunetti particolarmente provati per il prolungato lavoro vittorioso svolto ai quarti di finale del campionato juniores.

Contro i campani l'allenatore Emberger potrà utilizzare i due portieri Stulle e Brunetti, Mattei, Pischiutta, Vassili, Bertazzoli, Cechet, Comisso e Mirarchi. Mancherà invece Pino Brazzach a casa con la febbre.

* * *

Impennata più che brillante per la Triestina juniores ai quarti di finale conclusisi ieri mattina a Lodi. Come spesso è accaduto nelle recenti edizioni del campionato, ancora una volta la formazione alabardata ha conquistato meritatamente il primo posto e guadagnato così l'accesso alla semifinale del «Gruppo B» che avrà svolgimento a Civitavecchia dal 20 del corrente mese. Assieme alla Triestina saranno in campo FF. OO., Salerno e Ortigia.

La camminata invitta del «sette» triestino è stata interrotta dal Fiat di Torino che ha costretto gli alabardati al pareggio (3 a 3). Negli altri incontri Bertazzoli, Comisso e Cechet i veri punti di forza del complesso si sono registrati i seguenti risultati: Triestina-Bogliasco 2-1, Triestina-Como 5-0, Triestina-Fanfulla 3-2, Triestina-Andrea Doria 6-0.

* * *

Non altrettanto fortunata è stata invece la minore delle formazioni alabardate presente alla stessa fase del campionato allievi. A Torino, la formazione curata dall'ex giocatore Ferruccio Cerni è stata sconfitta dalla Libertas Bergamo per 4 a 3; il capitombolo è stato originato dallo sforzo prolungato compiuto al mattino dai triestini per bloccare sul pari il Fiat di Torino (3 a 3).

Nelle altre partite la Triestina è riuscita a prevalere sull'Imperia per 9 a 0 e sulla Rari Nantes per 5 a 0. Nel corso della manifestazione Cerni ha utilizzato Zanotto, un portierino dalle discrete possibilità, Parisi, Bonetta e Pino, molto autorevoli nei pressi delle difese avversarie, Albrizio, Degrassi, Diego Bertazzoli, Martinuzzi e Cei.

V. F.

Oggi si corre la Tre Valli Varesine

Varese, 9

I partenti della 54.esima edizione della «Tre Valli Varesine», in programma domani sulla distanza di km 242,8 e con la caratteristica di prima corsa per la squadra azzurra di De Filippis, saranno un centinaio. Oggi si sono presentati alla punzonatura 75 concorrenti, ma altri punzoneranno domani e fra questi il campione del mondo Felice Gimondi che, reduce da un circuito svoltosi ieri in notturna nel Grossetano, ha preferito riposare e sottoporsi a massaggi più lunghi del solito nel proprio albergo varesino.

Ci sono due rinunce in seno alla squadra azzurra: riguardano Francesco Moser e Roberto Poggiali che hanno deciso di prendersi un turno di riposo. Qualche altra assenza ci sarà fra gli esclusi dalla squadra azzurra: la più vistosa è quella di Giancarlo Polidori che si è rassegnato alla esclusione e non cerca rivincite polemiche.

I pronostici della punzonatura, sono orientati verso i nove azzurri in gara: in particolare Gimondi, Bitossi, Paolini e Battaglin. Quest'ultimo è apparso il più soddisfatto per il rovesciamento del senso di rotazione dell'anello finale di chilometri 20,5 che dovrà essere percorso sette volte: «In questo modo — ci ha detto il vincitore del Giro dell'Appennino di domenica scorsa — la salita inclusa nel porcorso, e cioè quella di Cabiaglio, è più adatta a uno scalatore come me, rispetto a quella di Brinzio (Varese) dell'anno scorso».

Domani a Grado riunione remiera

I canottieri della zona si ritroveranno domani a Grado per movimentare la riunione organizzata dalla S. C. Ausonia. Saranno in gara oltre settanta vogatori in rappresentanza di sette società; il programma prevede la disputa di undici gare di cui ben cinque riservate alla canoa. Non a torto è lecito affermare che la protagonista della giornata sarà la canoa che ha i suoi maggiori proseliti nelle file dell'Ausonia, Timavo e Saturnia.

Le singole prove che si svolgeranno sul tratto di mare antistante la spiaggia libera si svilupperanno come massimo sulla distanza dei metri millecinquecento non essendo possibile ottenere un campo di regata di metri duemila. Di conseguenza in certe specialità verranno effettuati dei percorsi ad handicapp; ne beneficierà così lo spettacolo grazie agli arrivi superaffollati.

MINACCIA DI DIVENTARE UN «CASO INTERNAZIONALE» LA SEMIFINALE CON L'ITALIA

Davis in campo neutro: il Sud Africa non accetta

«Non siamo preparati per giocare in una sede diversa da Johannesburg: la politica non c'entra»

Johannesburg, 9

L'Unione sudafricana di tennis (Saltu) insisterà perché la semifinale interzona di Coppa Davis contro l'Italia venga giocata a Johannesburg e non in un paese neutrale come richiesto dall'Italia. Lo ha dichiarato il presidente della Saltu Blen Franklin.

Commentando la richiesta della Federazione italiana di tennis alla Federazione internazionale (Iltf) secondo cui problemi di natura politica rendono difficoltosa la disputa dell'incontro in Sud Africa o in Italia, Franklin ha detto: «Io ho parlato con il capitano non giocatore sudafricano Claude Lister e gli ho detto di informare il segretario della federazione italiana che non siamo preparati per giocare su un terreno neutro. Noi vogliamo disputare la semifinale interzona in Sud Africa. A questo punto la politica non c'entra».

Franklin ha poi detto che l'unione Sud Africana non negò la sua collaborazione in occasione dell'incontro con il Cile per la zona sudamericana di Coppa Davis accettando il campo neutro ma che questa volta la Saltu non ha scelta.

(G. N.) *Il Sud-Africa, dunque, non vuole cedere il vantaggio che gli deriva di ospitare l'Italia nella finale interzona della Coppa Davis (la semifinale, come già abbiamo scritto). Era tutto previsto, comunque. Ancora a Mestre, mentre si attendeva che Barazzutti finisse di «eliminare» Tiriac, il segretario della Federazione italiana tennis Cameli, già diceva che non ci sarebbe stato niente da fare. Lo confermava lo stesso Nistri, commissario per le squadre azzurre.*

L'Italia non avrebbe fatto grandi passi per evitare di giocare in Sud-Africa: intanto da parte nostra non sarebbero stati sollevati i soliti problemi di aparthied (l'Italia fu tra quelle nazioni che votarono senza preclusioni di sorta per il rientro del Sud-Africa nella massima competizione tennistica mondiale); poi non avremmo avuto particolari appigli giuridici per non accettare la sede ospitante. I responsabili federali ci hanno detto francamente che avrebbero cercato (ma solo sul piano di tentativi) di ottenere una sede neutrale solo per evitarsi un confronto a duemila metri di quota (Johannesburg) e su campi in cemento.

Ora, sul piano ufficiale è cominciata la guerra dei comunicati, mentre c'è già qualcuno che tenta le solite speculazioni politiche. Ma sotto sotto possiamo tranquillamente affermare che gli azzurri con l'animo in pace si preparano alla lontana trasferta. Ribadiamo che già a Mestre si parlava di chi avrebbe giocato in Sud-Africa, si dava per certo il rientro di Zugarelli, l'elemento più adatto ai campi in cemento, mentre lo stesso Mulligan, allenatore degli azzurri, diceva a destra e a manca che in fondo il cemento sudafricano non è poi tanto duro.

Il fatto è che russi e indiani hanno già fatto la loro scelta politica («orrore giocare contro i razzisti»!) e gli italiani si sentono un po' a disagio per non poterlo più fare; eppoi se mancano le consuete polemiche dell'antivigilia e della vigilia, l'incontro rischia di perdere il suo interesse. Scherzi a parte gli azzurri dovrebbero venir lasciati fuori da tutto ciò e tenuti in preparazione per il machi. Hanno l'insalatiera a portata di mano e sarebbe imperdonabile portargliela via con una nuova logorante guerra dei nervi.

Lunedì prossimo raduno del San Giovanni

Lunedì prossimo suonerà l'adunata anche per il San Giovanni. La prima squadra rossonera infatti si troverà alle ore 19.30 sul campo di via Flavia per la prima presa di contatto in vista della preparazione che inizierà il giorno successivo. Intanto il clan sangiovannino (e di riflesso anche quello del C.M.M.) può tirare un sospiro di sollievo: la deroga per l'utilizzazione del terreno di gioco di viale Sanzio verrà concessa.

I dirigenti hanno appreso la lieta novella in via ufficiosa ma appare ormai certo che tra breve la notizia verrà ufficializzata. Per quanto riguarda la campagna acquisti si saprà qualcosa di cnocreto in questi giorni appena ritornerà a Trieste il presidente Collino. Il San Giovanni sta trattando diversi giocatori che hanno militato nelle file alabardate mentre sul fronte delle partenze è stato comunicato che Venier è stato ceduto in prestito all'Edera.

INAGIBILE PER ORA IL RETTANGOLO DI VALMAURA

Grezar ancora tabù La Triestina a Pieris

Forse si potrà giocare domenica prossima (arriva la Roma)

«Come si può sperare nella rinascita del calcio triestino — sono parole del dirigente Baroncini — quando una delle maggiori squadre locali si vede negare l'unico terreno erboso?». E' una considerazione amara soprattutto perché investe direttamente una città di oltre trecentomila abitanti. «Domenica prossima — ha continuato Baroncini — abbiamo in programma la partita amichevole con la Roma. Se l'amministrazione comunale non ci garantirà nei prossimi giorni la disponibilità del «Grezar» saremo costretti a trasferirci a Udine».

Oggi intanto la Triestina, per poter disputare una partita su un terreno di gioco degno di tale nome, si trasferirà a Pieris. Ancora «tabù» lo stadio di Valmaura, i dirigenti alabardati hanno telefonato alla società pierissina e in meno di un quarto d'ora hanno risolto il problema, almeno per questo galoppo.

Tagliavini è su tutte le furie, come del resto gli altri dirigenti. «Come si può lavorare in queste condizioni?» si è chiesto scuotendo il capo. Il tecnico ha definito il galoppo in famiglia come un utile allenamento per constatare le condizioni fisiche raggiunte dai singoli e per abbozzare quella che dovrà essere la formazione-tipo. L'allenatore che ieri ha fatto svolgere una mini-partitella opponendo difensori ad attaccanti e centrocampisti, non potrà disporre di Veneri e Bigaran.

Il primo è ancora a riposo per la distorsione alla caviglia sinistra; l'attaccante è rimasto vittima di una contusione al piede destro ed è costretto all'inattività per un paio di giorni.

Tagliavini non potrà disporre nemmeno di Dri che presta servizio militare, oltre naturalmente a Zamparo, sempre alle prese con il Car.

● CICLISMO. Questi i corridori spagnoli selezionati per i campionati mondiali su strada che si disputeranno a Montreal: Lopez-Carril, Ocana, Fuente, Lasa, Perurena, Pessardona, Manzaneque, Oliva, Aja, Zurano e Lazcano.

PARLIAMO di...

...calcio, tanto per cambiare Evidentemente non era solo un presentimento il nostro, quando accennavamo alle difficoltà che Fulvio Bernardini avrebbe sicuramente incontrato nella nuova veste di commissario unico della squadra azzurra. Alla mezza dozzina di milioni di «commissari tecnici» in pectore, se ne è aggiunto subito uno. Si tratta di Luciano Conti.

Per quanti non lo sapessero è il presidente del Bologna che sino a due anni orsono non si interessava assolutamente di calcio. Conti, da un po' di tempo, sembra essere un contestatore assiduo. Infatti sta scontando una squalifica di nove mesi inflittagli dalla Lega per aver avuto un acceso scambio di opinioni con l'arbitro Motta al termine della partita Bologna-Verona vinta dai veneti per 3-2.

Il presidente petroniano accusava l'arbitro di aver favorito gli scaligeri concedendo due rigori al Verona e uno ai bolognesi. Conti contestatore non ha saputo stare zitto nemmeno in occasione della visita effettuata da Bernardini al Bologna nel suo giro di ispezione alle squadre di serie A. «Non darò i miei giocatori per la nazionale» ha affermato il presidente felsineo nel colloquio avuto con il commissario unico nel ritiro di Abbadia San Salvatore.

Una affermazione quanto mai inopportuna e fuori luogo; una sparata che il presidente del Bologna poteva tranquillamente evitare per non turbare sin dall'inizio il già tormentato post-Monaco. La Nazionale, per cercare di risorgere, ha solo bisogno di tranquillità e di serenità. Conti evidentemente queste cose non le ha capite oppure se le ha comprese il vizio di contestare ha avuto ancora una volta il sopravvento. Il nostro, quindi, era qualche cosa di più che un presentimento anche perché quando si parla di Nazionale, in Italia i... conti sanno farli tutti.

C. N.

● ITALSIDER BASKET. Finiranno tra pochi giorni le vacanze dei cestisti dell'Italsider. I giocatori si ritroveranno in sede venerdì prossimo presso il proprio Circolo alle ore 18.30. La prima fase della preparazione inizierà il 19 agosto.

RASSEGNA LE DIMISSIONI IL VICE-PRESIDENTE BIANCOCELESTE

Ponziana: Barbagallo lascia

Mini-esame per la squadra di Russo oggi pomeriggio nel Pordenonese

Mini-esame oggi per il Ponziana. I biancocelesti si trasferiranno nel pomeriggio a San Martino di Campagna dove incontreranno la formazione locale che milita nel campionato di terza categoria. Come aveva già tenuto a sottolineare l'allenatore Russo, l'impegno sarà un allenamento e nulla più, con la differenza che verrà disputato fuori casa per tener fede a una promessa fatta nella scorsa stagione. Comunque a San Martino si son fatti grossi preparativi in modo da accogliere nel modo migliore la compagine del beniamino Lenardon (il padre del giocatore è originario di questo paese vicino ad Aviano). Un galoppo in notturna, insomma, che darà delle indicazioni approssimative in quanto è probabile che si alterneranno in campo tutti i giocatori.

Intanto il Ponziana ieri ha continuato gli allenamenti: dopo il footing è giunta l'ora del pallone con i primi palleggi, i primi schemi elementari. Proseguendo nel «training» predisposto da Russo e dal dott. Bergamini ieri tutti i giocatori sono stati sottoposti a dei test indicativi sui 100 metri e sono stati inoltre controllati i tempi di recupero di ogni atleta.

In casa biancoceleste la «questione ingaggi» non sta filando liscia come l'olio; diversi giocatori infatti sembra abbiano ingaggiato un braccio di ferro con il presidente Ventura il quale d'altro canto non pare intenzionato a recedere dalle proprie posizioni. I «si dice» danno per non accordati diversi giocatori tra i quali i portieri Magris e Zadei, i fratelli Gerin, Ravalico, Tricarico e Bembo il quale non ha ripreso gli allenamenti.

C'è ancora una novità in seno al Ponziana e riguarda il vicepresidente Barbagallo. Si è appreso che il dirigente ha rassegnato nei giorni scorsi le dimissioni. Il consiglio direttivo della società non si è ancora riunito per esaminare la questione ma Barbagallo, che ha passato una vita al servizio della società (diverse decine d'anni di milizia biancoceleste) ha precisato che non modificherà la propria decisione. Alla base delle dimissioni, rassegnate con una lettera nella quale non sono stati precisati i motivi, sembra sia stata una diversità di vedute con la nuova presidenza a proposito di certe decisioni adottate unilateralmente.

S. B.

BASKET

Stasera in Gretta gli assi americani

Un'eccezionale spettacolo cestistico verrà offerto stasera da una selezione dei colleges americani. Sul campo di Gretta, infatti, rimesso a nuovo dai giocatori della Pallacanestro Saba, i fuoriclasse statunitensi si esibiranno contro una formazione della Saba opportunamente rinforzata da due «torri» americane e precisamente da Tim Patterson (2.11) e da Doug Oxen (2.08). L'ingresso sarà gratuito.

Scheda Totip

(Trotto ROMA)	1.o arrivato	2 1 1
	2.o arrivato	x 2 x
(Trotto ROMA)	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
(Trotto MONTECATINI)	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	x 2
(Trotto CESENA)	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	x
(Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	x 1
(Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	1

IRRESISTIBILE DABOLA NELLA CORSA TRIS

I favoriti hanno fatto la parte del leone iersera a Montebello nella corsa Tris Premio Altair. Ha vinto, denotando sicurezza e una punta di velocità superiore, l'ottima Dabola che Orlandino Orlandi ha diretto con la consapevolezza di avere nelle mani il soggetto più forte. Quaranta metri di penalità non hanno impedito alla figlia di Nathaniel di raggiungere gli avvantaggiati e piegarli con «rush» chiaramente d'alta marca, al quale hanno dovuto inchinarsi Forese ed Empoli che in quel momento si trovavano al comando della corsa.

Al quarto posto un Barzache che anche in questa occasione è stato vittima di alcuni contrattempi senza i quali avrebbe senz'altro messo in discussione l'esito della corsa. Ottimo anche Forese, che ha ovviato all'avvio contrario con un percorso alla garibaldina.

La partenza non è stata perfetta e meritava di essere richiamata avendo girato piuttosto in ritardo i concorrenti del primo nastro facile preda degli inseguitori. Soltanto Tebana e Parsifal, dietro ai quali agivano presto Barzache e Batoo, si muovevano con una certa disinvoltura, mentre sulla prima curva falliva gravemente Deso attardandosi notevolmente. Dopo mezzo giro Barzache cercava l'azione di forza, ma Tebana lo parava con decisione costringendo l'allievo di Bragaloni a desistere.

Intanto Forese, che era rimasto all'esterno, prendeva gradatamente quota avanzando sui primi pedinato da Empoli, poi al passaggio, mentre Barzache nel tentativo di svincolarsi da Batoo si inzuccava nel sulky dell'allievo di Guzzinati perdendo metri preziosi, avanzava all'esterno Dabola controllata da Samantha Hanover che però dopo poche decine di metri sbagliava. Forese scalzava Parsifal sulla penultima curva subito avvicinato da Empoli che gli gravitava allesterno. Bella nel rettilineo di fronte l'avanzata di Dabola che sgretolava la resistenza di Estuario, Tebana e Parsifal, avvicinandosi sull'ultima curva a Forese ed Empoli sempre ai ferri corti. Intanto ricuperava molto bene Barzache pedinato da Odessa, ma in retta d'arrivo l'ultima parola era della sola Dabola che si produceva nell'ennesimo imparabile allungo che la portava a primeggiare piuttosto nettamente.

Più incerta invece la lotta per le rimanenti piazze. Su una stessa linea piombavano Forese, Empoli e lo sfortunato Barzache che il fotofinish relegava nell'ordine. Un grosso applauso da parte del numerosissimo pubblico accoglieva Dabola e il bravo Orlandi al giro d'onore.

Combinazione vincente Tris: 15 - 3 - 10.

Mario Germani

PREMIO MIZAR (L. 600.000 m. 1680): 1) Gerlando (F. Zagaria). 2) Ota. 6 part. Tempo al Km. 1.24.9. Tot.: 63; 29, 52; (145). PREMIO ALDEBARAN (L. 700.000 m. 1680): 1) Sansonetto (A. Mazzuchini). 2) Glenda. 5 part. Tempo al Km. 1.23. Tot.: 13; 13, 21; (30). 72. PREMIO CANOPO (L. 770.000 m. 1660): 1) Vobarno (G. Bragaloni). 2) Pure Gold. 6 part. Tempo al Km. 1.26. Tot.: 22; 12, 16; (32). PREMIO REGOLO (L. 600.000 m. 2080): 1) Altona (G. Fantini). 2) Deacon. 5 part. Tempo al Km. 1.24.6. Tot.: 21; 15, 22; (33). 38. PREMIO ALCOR (L. 770.000 m. 2080): 1) Digestivo (F. Bertoli). 2) Lhavis. 3) Aescolus. 9 part. Tempo al Km. 1.24.4. Tot.: 29; 14, 72, 14; (770). 44. PREMIO DEL FIRMAMENTO: (L. 1.200.000 m. 2500): 1) Parceque (R. Ciano). 2) Abenra. 5 part. Tempo al Km. 1.26.4. Tot. 75; 21, 15; (77). 175. PREMIO ALTAIR (L. 4.000.000 m. 2080 corsa Tris): 1) Dabola (O. Orlandi). 2) Forese. 3) Empoli. 4) Barzache. 15 part. Tempo al Km. 1.21.5. Tot.: 33; 19, 41, 30; (187). 237.

Torneo San Lorenzo

Il Suman si è aggiudicato il XIII Torneo San Lorenzo vincendo abbastanza nettamente la sfida decisiva con un Hugin Ursino orgoglioso ma incompleto per la squalifica (sacrosanta) dell'irrefrenabile ciarliero Dazzara. E' stata una battaglia... all'ultimo uomo in campo tant'è vero che le due formazioni sono finite con tre uomini in campo dopo l'uscita per falli di Schergat, Bubnich, Sciolis e l'incontro «pugilistico» tra il peso mosca Apollonio e il peso massimo Bernes. E' finita per diversi motivi un po' amaramente ma Saporito e i suoi collaboratori hanno fatto il possibile per rendere attraente la manifestazione e, alla resa dei conti, ci sono riusciti. Questa sera alle ore 20 si svolgerà sul campo della Servolana la cerimonia della premiazione.

OGGI A TRIESTE

BASEBALL

In trasferta a Ronchi il Buzzinelettini che incontrerà alle ore 21 la Lubiam di Grosseto, sul «diamante» di Villa Opicina la LIBERTAS ospiterà il LIONS FIRENZE. Per i biancoscudati il successo è d'obbligo se intendono alimentare le speranze di salvezza. La partita inizierà alle ore 16.30.

PALLANUOTO

Il CUS TRIESTE, che ha ormai in tasca la vittoria nel proprio girone del campionato di Promozione, ospiterà la RARI NANTES VERONA. La partita verrà giocata nella piscina del bagno Ausonia con inizio alle 18.30.

CALCIO

Sul campo di Prosecco, con inizio alle ore 20.30, la rappresentativa delle vecchie glorie dell'altipiano carsico incontrerà quelle del Ponziana.

PALLACANESTRO

Alle ore 19 sul campo di Gretta, esibizione della selezione dei Colleges americani contro la formazione del Saba.

Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45.** Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	14.20
	17.00	22.30
Bari	07.15	10.25
	14.30	22.20
Brindisi/Taranto	14.30	18.05
Cagliari	07.15	10.30
	14.30	18.35
Catania	07.15	10.15
	14.30	18.45
Genova	07.30	13.25
	18.00	20.55
Lampedusa	07.15	13.10
Milano	07.30	08.15
	18.00	18.45
Napoli	07.15	10.15
	14.30	18.30
Palermo	07.15	10.40
	14.30	18.10
Pantelleria	07.15	12.40
Reggio Calabria	07.15	11.00
	14.30	20.30
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Trapani	07.15	11.35
Vienna	14.20	14.15

Periodo: 27 maggio - 27 settembre. Partenze da Ronchi: lunedì e giovedì; da Vienna: martedì e venerdì.

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.50
	17.55	21.00
Bari	11.05	15.35
	17.10	22.30
Brindisi/Taranto	19.10	22.30
Cagliari	11.10	15.35
	19.15	22.30
Catania	11.05	15.35
	18.00	22.30
Genova	08.40	13.50
	18.40	21.00
Lampedusa	16.00	22.30
Milano	13.05	13.50
	20.15	21.00
Napoli	11.00	15.35
	19.15	22.30
Palermo	11.20	15.35
	19.05	22.30
Pantelleria	16.25	22.30
Reggio Calabria	17.40	22.30
Roma	14.35	15.35
	21.25	22.30
Trapani	17.45	22.30
Vienna	13.55	15.50

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	18.00	21.35
Atene	07.30	14.35
Barcellona	07.30	13.10
Bruxelles	07.30	11.40
	18.00	20.50
Colonia/Bonn	17.00	20.50
Copenhagen	07.30	11.55
Düsseldorf	07.30	14.45
	18.00	20.45
Francoforte	07.30	11.20
	18.00	20.10
Ginevra	07.30	09.40
Londra	07.30	10.45
	18.00	19.10
Madrid	07.30	13.35
Malta	07.30	15.15
Monaco	18.00	20.45
New York	07.30	14.50
Parigi	07.30	12.20
	18.00	20.10
Stoccarda	18.00	19.40
Stoccolma	07.30	13.45
Tel Aviv	07.15	12.15
Zurigo	07.30	09.20

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.50
Atene	15.25	22.30
Barcellona	16.15	21.00
Bruxelles	09.05	13.50
Colonia/Bonn	09.05	13.50
Copenhagen	16.30	20.00
Düsseldorf	09.05	13.50
	15.30	21.00
Francoforte	17.00	21.00
Londra	09.30	13.50
	12.10	21.00
Malta	15.55	22.30
New York	19.30	13.50
Parigi	08.55	13.50
	16.30	21.00
Stoccarda	09.55	13.50
Stoccolma	14.40	21.00
Tel Aviv	14.00	22.30
Zurigo	10.00	13.50
	17.25	21.00

AEROLINEE ITAVIA

AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA - TESSERA
Rete nazionale
PARTENZE

da Venezia per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.20	16.50
Cagliari	16.20	19.25
Catania	16.20	19.25
Crotone-Catanzaro	16.20	22.00
Palermo	16.20	19.05
Roma	16.20	18.40

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.35	13.05
Cagliari	10.10	13.05
Catania	10.20	13.05
Crotone-Catanzaro	8.00	13.05
Palermo	10.20	13.05
Roma	10.45	13.05

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CERCANSI coniugi senza prole per custodia villa. Via Nazionale Opicina. Scrivere Cassetta 10 A SPI Trieste. (26400 B)
STABILE referenziata massima serietà cercano coniugi soli abitanti centro. Trattamento familiare. Telefonare mattinata ore 8 - 10 794804. 26611 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

BABY-Sitter studentessa offresi Tel. 727315 di mattina. 26723 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

SGOMBERO appartamenti soffitte cortili materiale locali. Eseguiamo traslochi. Telefono 725597. 49155 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

BUONA PAGA e TRATTAMENTO a commessa o ragazza anche I impiego conoscenza sloveno cerca negozio Sergio via Roma 8. 49185 D
CERCASI ragioniere giovane dinamico capace, possibilmente conoscenza tedesco, anche primo impiego purché militesente, referenze curriculum, impiego fisso, adeguata retribuzione. Scrivere Itmar, via Bagni 171 Monfalcone. 3983 D
CERCO mezza lavorante parrucchiera. Buona paga. Telefono n. 796711. 26721 D
COMMESSA capace cerca negozio casalinghi. Piazza Ospedale 3. 49070 D
ELETTRICISTI assume immediatamente industria elettromeccanica campo nazionale. Telef. 821289. 49042 D
FAMIGLIA americana cerca persona responsabile possibilmente insegnante o infermiera per servizio serale di babysitter in cambio di vitto e alloggio. Non è richiesta la conoscenza della lingua inglese. Tel. 910331 dalle 9 alle 12 da lunedì a venerdì. 77172 D
IMPRESA pulizie cerca pulitrici stabili. Tel. 767878. La Splendor, Ginnastica 20. 26729 D
MONFALCONE questa inserzione interessa tutte le persone che desiderano specializzarsi per entrare nel mondo del lavoro. Pertanto al termine di un corso per PROGRAMMATORI IBM che si terrà in Monfalcone prospettiamo ottime possibilità di inserimento. Imminente inizio corso. Rivolgersi Monfalcone via Giacich 36 ore 9 - 12 16 - 19.30. 5086 D
OPERAI carpentieri ferro meccanici serramentisti generici e apprendisti, retribuzioni parificata capacità esecutive. Purini via Cave 53 (S. Giovanni). 77230 D
OPERAIO magazziniere cerca magazzino carta. Scrivere Cassetta 17-A SPI, Trieste. (26454 D)
SIGNORINA 22 anni cerca brava amica segretaria commessa 22/28 max. Buona presenza, offresi propria abitazione, più stipendio adeguato. Scrivere carta identità numero 05615599 fermoposta 50100 Firenze. 7029 D
TORNITORE provetto assume ditta Panauto. Presentarsi via Coroneo 33. 77208 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 130 per parola

STANZA affittasi escluso donne. Telefonare dopo le dieci 752992. 26486 F
MOBILIATA centrale affittasi due persone lunghi brevi soggiorni. Tel. 35269. 26717 F

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI camera cameretta cucina accessori mezzanino persone anziane. Telef. 753092 26659 I
AFFITTASI Duino appartamenti signorili 1.a entrata, modico prezzo. Telefonare 69146, ore ufficio. 49008 I
ALTIPIANO. PANORAMICISSIMO, lussuoso, piscina, giardino, pineta. Prontingresso affittasi. ESPERIA, IMBRIANI, 8. Tel. 29235. 27519 I
ROIANO. PRIMINGRESSO. 2 camere, saloncino, cucina, doppi servizi, terrazza, ascensore, centralnafta, box auto, cantina, affittasi 120.000 adulti. ESPERIA, Imbriani, 8. Telefono 29235. 26519 I
VASTI locali pressi stazione centrale affittansi. Telef. ore serali 211150 - 421965 26665 I
ZONA Gretta affittasi appartamento adatto persona sola o giovane coppia. Box condizionamento Videocitofono secondo ingresso libero ottobre. Telefonare 749756. 49066 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI appartamento 1 stanza più servizi, preferibile ammobiliata, circa 40.000 trattabili. Tel. 756501. 26492 L
CERCASI decoroso mini appartamento, possibilmente centro Trieste, libero da ottobre. - Scrivere cassetta 59 A, SPI, Udine. 1234 L
CERCASI affitto centrale locale pianterreno 300 mq oppure minore con ufficio 1.o piano. Cassetta 16 A SPI Trieste. (26651 L)

CERCASI affitto stanza, cucina, WC. Tel. 70782. 26713 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

VENDESI amplificatore 20 W. Tel. 32789. 26663 M

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ASSORTIMENTO mobili, arredamenti, singoli; vasta esposizione, prezzi bassi: Polli, Grimani 11. 111 NN
OCCASIONE Liberty matrimoniale e pranzo vendonsi. Telefonare 759551 ore pasti.
VENDESI lettino bellissimo seminuovo, occasione. Telefono 814452. 26669 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 125 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

DI.BE.MA. VENDITA DEL RISPARMIO. In questo particolare momento non tutti sanno che recandosi ad acquistare acque minerali, bibite, birre, vini, in gabbie casse o cartoni dello stesso prodotto, presso l'organizzazione DI.BE.MA si può risparmiare. Acqua EVIAN in bottiglie di plastica da litro e mezzo, necessaria per un buon funzionamento renale e alla depurazione dell'organismo, contro il colesterolo L. 240 la bottiglia. Tutti i prodotti vengono consegnati anche a domicilio, in tal caso il prezzo dei prodotti viene aumentato di tale servizio. Bottiglieria DI.BE.MA., via Commerciale 27, tel. 418762. Deposito e sede via Paglieric ci 2, telefoni 795043, 740485. 26451 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE - MASSIME FACILITAZIONI DI PAGAMENTO. Autobianchi A 112, Primula. Fiat 500 L, F, 850, 850 Special, 850 Pullmino, 850 Coupé Sport, 128, 124 Berlina, 124 Special, 125, 1100 R, 1100 Familiare. Ford Taunus, Cortina. Lancia Flavia 1800: NSU Prinz 4 L. Opel Kadett, Rekord. Renault R 10. Simca 1000 LS, GLS, 1100 GLS, 1301 S, 1501 S. Chrysler 160, 180, 2000 automatic. 57 Q
A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA SUNBEAM MATRA PADOVAN - DE CARLI, SANZIO 11: assortimento usato con garanzia Fiat 500 giard. '66, 600 D '66, 850 '65, 850 sport '69, 1100 R '66, 128 '69, 124 '66, NSU 4 L '66 '68 '69, 1000 '70, Renault R 12 '70, Mini Mk 2 '70, Simca 1000 dal '67 al '74, 1100 Special '73, 1100 GLS 68 '69, 1200 S coupé '69 '71, 1301 dal '70 al '74, Chrysler 180 71, 2 L aut '73, Citroen Dyane '68. 49025 Q
A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco 20 tel. 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFAROMEO» Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minini anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità. Permutiamo usato per usato, aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFAROMEO 2000 berlina 1972, 2000 spider '73, Alfetta '73, 1.3 '73, 1300 super '71, GT Junior '72 '70, Alfasud '73; Fiat 500 '72, 128 coupé lina 4 porte 1972, 128 coupé 1100 '72, 128 Rally '71, 124 special 70; AUTOBIANCHI Primula 3 porte '70; INNOCENTI Mini 1001 '72, Mini Mk 3 '71, Mini Mk 2 '70; RENAULT TL 6 '71; NSU TT 1000 '70. VISITATECI!!! 49171 Q
A.A.A.A.A. OFFERTA SENSAZIONALE FINO AL 9 AGOSTO 1974. LA CONCESSIONARIA ALFA ROMEO MURATTI — VIA MATTEOTTI N. 39 TEL. 728366 — A TUTTI GLI ACQUIRENTI DI UN'AUTOVETTURA FARA' OMAGGIO DI UN SOGGIORNO ORGANIZZATO ALL'ESTERO. 48834 Q

A.A. AUTOMERCATO, via Rossetti 41. 124 spyder 1400; Ducati 450 Desmo 74; Fiat 132 72 (perfetta); 128 coupé 1300 SL 73; 125 special 69; 124 68; 500 68, 66; Lancia Fulvia coupé 1300 70; Giulia 1300 TI 69; Manta coupé 72; Capri 1700; NSU 1000 67 ;Mini Minor 68; rateazioni. 49109 Q
A. MUGGIA AUTOSALONE COSSICH VIA BATTISTI 20, tel. 272621. Permutasi usato per usato: 126 1973, 850 Spider 1969, 500 Giardiniera '68, Mini Cooper 1969, 1750 GT 1970, Chrysler 1971, Capri 1300 1971, 125 1968, Primula combinata 1969, camioncino 1100 T Diesel e Romeo benzina. Imbarcazioni nuove e d'occasione. Festivi aperto. Lunedì chiuso e giorni feriali orario negozio. 48784 Q
A RATE vendonsi tutti i giorni 126 '73, 127 '72, 128 SL '72, Spyder Fiat 1500 '64, Bar Guglielmo, via San Marco 2. 0026629 Q
ACQUISTO cabinato vela 6 - 8 metri accessoriato. Tel. 62779. 26444 Q
AGRIMEC Villa Vicentina statale Trieste Venezia, gommoni hutchinson rally motori fuoribordo Johnson Wankel, 10 barche vari tipi, grandi sconti per fine stagione. 49060 Q
ALFA 2000 '72 perfette condizioni prezzo accordabile vendo. Tel. 793308. 26653 Q
AUTOAGENZIA Fiegl, strada di Fiume 19, occasioni 500 L, 750, 127, 1100 R, 128 Giannini, 124 special, 125 special, A 112, A 111, Primula, Giulia 1300 super, Mini minor, Mini Traveller. Permute, facilitazioni. 26635 Q
AUTOCARRO Lupetto 25 q.li, centine, telone vendesi. Telefonare 822197, vera occasione. 26699 Q
CABINATO dieci metri, 6 posti letto, bimotore benzina, occasione vendesi Yachting via Roma 19, tel. 60766. 26418 Q
CAMIONCINO Ford 13 ql., centine, telone, ottimo stato vendesi. Telefonare 795102. 26446 Q
CATAMARANO Tornado gemello del campione Italiano 1974 vendesi. Visibile al club Adriaco. Telefonare segretario sig. Bonfadini tel. 31449. 26452 Q
CONCESSIONARIA Peugeot vende occasioni: Peugeot 204 '68 '70 '71, 504 '70 '71, Ford Taunus 1300 XL '71, Opel Kadett LS '70, Renault 17 TS 72, Fiat 850 special '68, 850 coupé sport '71, 128 4 porte '70, 124 '67, 125 special '70, Innocenti Mini Cooper 1300 '73, Alfa Romeo Junior 1300 '70, 1300 T.I. '67, 1600 super '68, Primula coupé '69, Simca 1000 special '71. Aperto sabato e feriali 8 - 12 15 - 18. 49038 Q
LA Concessionaria Peugeot presenta l'occasione della settimana: Mini Cooper 1300 agosto 1973. 49038 Q
MERCEDES pagodina vendesi, presso garage Decarlo, via Hermet 1, tel. 31802. 26731 Q
MOTOSCAFO m. 3,60, Mercury 20 HP 1973, senza patente, trasportabile, tetto auto. Tel. 743760. 26703 Q
PRIVATO vende 1 Volkswagen, 2 1100 R, e 850 Fiat, 1 Fiat 1300, 1 Opel Kadett. Via Castaldi n. 12, tel. 774333, tutti i giorni. 26705 Q
128 72, 850 coupé 72, 126 73, 500 67 - 71, 850 66 - 68 - 71, 124 72, 125 68, 1300 Fiat 65, 750 68, A 111 72, 850 fam. 69 - 73, 500 fam. 69, Simca 1000 72, visibile Autosalone Trieste, via Giulia 10. 48952 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A. INCASSATE 10.000 giornaliere impegnando 1.600.000, il capitale resta vostro rivalutandosi. Garanzie contrattuali. Documentazione completa. Scrivere telefonare 049 654755 IGS, via Savelli 15 - Padova. 7027 R
ABBIGLIAMENTO centralissimo, angolo, forte lavoro vendesi; altro zona Garibaldi vendesi 3.000.000; altro zona Udine, bene avviato vendesi 5 milioni 500.000. Licenza boutique, zona Viale vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 48574 R
ALIMENTARI - fruttaverdura zona Campi Elisi vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 48574 R
AUTORIMESSA con/senza officina vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 48574 R
BAR - ristorante - tabaccheria, fortissimo lavoro garantito, vendesi; altro bar-tabaccheria avviatissimo vendesi; altro centralissimo, tutte licenze vendesi; altro zona Ponziana vendesi compreso immobile; altro zona Garibaldi vendesi o darebbesi gestione: bar analcolico zona Unità vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 48574 R
ENOTECA centrale sceltissima clientela, orario ridotto, festività chiuso, adatto due persone vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 48576 R
LABORATORIO calzoleria specializzata vera e rarissima occasione vendesi. Agenzia Toro 8. 48574 R
LATTERIA-caffè rionale, ottimo lavoro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 48576 R
MACELLERIA zona S. Giacomo, vendesi prontamente 2 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 48576 R
NEGOZIO arredamenti centrale, ottima posizione vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 48576 R
OSTERIA con cucina, centrale, 10 tavoli, ottima attività vendesi a prezzo e condizioni eccezionali. Tel. lunedì 36095. 77220 R
PANETTERIA centralissima forte lavoro vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 48574 R
TERRENO altipiano con progetto approvato due quartieri vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8.
TRATTORIA forte lavoro posizione centrale, vendesi; altra centro, scelta clientela vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 48576 R
VENDESI negozio auto parti, centro, ottima occasione. Cassetta 20-A SPI, Trieste. (26488 R)

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

AGENZIA Immobiliare Zoncolan compravendita appartamenti rustici terreni a Ravascletto Artaterme telefonare 0433 - 60070. 26661 S
AIELLO Friuli rara occasione terreno centrale costruibile lire 3200 per mq telefonare n. 791568. 26434 S
CERCASI acquistasi appartamento libero anche vecchio due camere cucina servizi zona Molino a Vento S. Giacomo. Pagamento contanti telefonare al 35408. 26432 S
GRADO vendonsi appartamenti monovani e di varie grandezze nonché negozi, con ubicazione in centro, Città Giardino e Pineta. Per informazioni rivolgersi all'Agenzia Adriatica, via Parini 3, Grado. Telefonare: (0431) 81345 - 80733, compresi i giorni festivi. 4072 S
GRADO Pineta vendesi bicamere in palazzina, vista mare. Rivolgersi ore pasti 0481-6770. 700 S
GRADO-PINETA vendonsi appartamenti, a partire da 9 milioni in poi, con possibili mutui, in centro Pineta, con e senza riscaldamento. Altro, Grado-Centro, 130 mq con ampia terrazza, impianto riscaldamento centrale. Rivolgersi Agenzia Immobiliare Giuliana, via del Capricorno 15, Grado-Pineta, telefono (0431) 80735. 400 S
GRAZIOSO camera cucina vende privato S. Marco 55 p.t. 26468 S
LIBERO vendesi 3 camere cameretta cucina bagno wc. Tel. 421254. 48986 S
LORENZAGO Cadore vendesi mansarda sei letti, due appartamenti zona residenziale, consegna settembre. Tel. 0435-75041. 7042 S
OCCASIONE seminuovo vendesi occupato Baiamonti camera soggiorno cucinino bagno poggiolo cantina 9.500.000 trattabili. Telefonare dopo le 20 421494. 26448 S
TERRENO fra Forni di Sotto e Sopra, 4000 metri, progetto due appartamenti con mansarde approvato, vendesi. Telefonare 0481-40523. 602 S
VENDIAMO due ville, cinque capannoni, frutteto, vigneto, 16.000 metri terreno periferia città Friuli 60.000.000. Vendiamo rustico libero 2000 metri terreno otto chilometri da Monfalcone 18.000.000. Telefonare 74234 Monfalcone. 800 S
VENDONSI affittansi due locali mq 300 ognuno adatti magazzino in nuova costruzione zona Baiamonti tel. 35408. 26432 S
VENDONSI due mansarde mq 43 ognuna in Erta S. Anna, telefonare al 35408. 26432 S
VENDONSI appartamenti con impianto riscaldamento e condizionatore aria, a Marina Julia di Monfalcone. Rivolgersi all'Agenzia Immobiliare Adriatica, Grado. Telefono: (0431) 81345. 3896 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

ALBA ADRIATICA (Teramo) HOTEL CARAVEL — Tel. (0861) 72648 abit. 77448 Nuovo — 50 m. mare — tutte camere servizi — Tel. Ascensore — grande giardino — parcheggio — TV. Settembre 4500 — Agosto interpellateci. Nel prezzo è compreso: ombrellone, cabine spiaggia privata. 5981 T
BELLARIA - ALBERGO ITALIA, tel. 47465. Centrale, 20 m mare, trattamento primordine, autoparco. Bassa 3800. Alta 4500-5000 compl., per famiglie prezzi convenienti. 6046 T
BELLARIVA RIMINI HOTEL GHIBLI, via Torelli, tel. (0541) 81589 (abit. 80820). Nuovo tranquillo, camere servizi, ascensore, parcheggio. Bassa Lire 2600-2800. Luglio 3400-3600, IVA compresa. 6203 T
CATTOLICA HOTEL STAR, tel. 0541/961176 (abit. 963522), 30 m mare, tranquillo, parcheggio, ascensore. Camere servizi, balconi. Bassa stag. L. 3800 media L. 4500, alta L. 5500. Direzione proprietario. 6205 T
CATTOLICA Hotel Globus. Tel. 0541/962252, rimodernato, pochi passi mare, tutte camere servizi. Ascensore, autoparco. Apertura 2 maggio. Prezzo minimo 3800, massimo 5500. 6132 T
CERVIA - HOTEL FIOR FIORE nuovissimo, pochi passi mare. Camere servizi. Aprile, maggio, ottobre 3400; giugno, settembre 4000; luglio e agosto 4500-5000 compl. Apertura Pasqua. 5824 T

Continua in 14.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA
MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.07 R Venezia - Bologna - Firenze - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.18 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
6.44 Ex. Mestre - Milano Lambrate - Parigi (cuccette II Belgrado-Parigi). Si effettua nei giorni di giovedì dal 4/7 all'8/8 nei giorni di domenica dal 18/8 al 22/9/74. Svolge servizio di sola seconda classe
6.50 D Venezia S.L. - Torino - Roma e Milano (via Mestre)
8.03 Ex. Venezia S.L.
9.30 R Venezia - Roma (*)
10.44 Ex. (Direct Orient) Venezia - Milano - Domodossola - Parigi Calais - (WL Atene - Istanbul - Parigi).
10.50 L Portogruaro - Venezia S.L.
13.15 Ex. Mestre - Milano Lambrate - Domodossola Ginevra. Si effettua nei giorni di sabato dal 29/6 al 10/8/74.
13.30 Ex. Venezia - Milano - Torino - (Modane - Lyon P. dal 22/6 all'8/9/74). Servizio cuccette di I e II classe
13.43 L Portogruaro
15.40 Ex Venezia S.L.
16.33 Ex. (Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.25 R Venezia S.L. (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.42 D Venezia - Bologna - Bari - Lecce (cuccette Trieste-Lecce e WL Trieste-Bari)
19.21 L Portogruaro
20.02 Ex. (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II classe Trieste-Parigi), WL Venezia - Parigi, cuccette Belgrado-Parigi e e Venezia-Parigi, WL Mosca-Roma (1)
22.25 Ex. Venezia - Milano - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste-Genova e Trieste-Torino) (WL Mosca-Torino solo venerdì) Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste-Roma)

ARRIVI

1.45 Ex. Venezia S.L.
6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
6.54 L Cervignano (si effettua nei giorni di sabato)
7.25 L Portogruaro
7.50 Ex. Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova-Trieste, Torino-Trieste) - Roma - Bologna (WL e cuccette Roma-Trieste; WL Torino-Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.27 Ex. Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - Mestre (cuccette Ginevra e Zurigo-Trieste). Si effettua nei giorni di sabato dal 29/6 al 10/8/74
10.56 Ex. (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate, Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste); WL Roma-Mosca (2) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette Lecce - Trieste e WL Bari-Trieste).
11.16 R Milano - Venezia S.L. (*) - (Venezia-Trieste senza fermate intermedie)
12.30 D Milano - Venezia
13.47 Ex. Venezia
14.18 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.30 Ex. (Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
16.15 Ex. Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Mestre (cuccette Parigi - Belgrado). Si effettua nei giorni di sabato dal 29/6 al 3/8 e nei giorni di martedì dal 20/8 al 24/9/74. Svolge servizio di sola seconda classe
17.42 D Torino - Venezia S.L. (Lyon P.-Modane dal 23/6 al 9/7)
18.38 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.10 L Portogruaro
20.00 Ex. (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi-Atene-Istanbul)
20.58 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.54 L Venezia
23.28 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

TRIESTE - UDINE - VIENNA
SALISBURGO - MONACO
STOCCARDA

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone (soppresso nei giorni festivi)
5.29 L Udine
6.13 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.05 D Udine
8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.08 L Udine
12.25 D Udine
13.00 L Udine
14.00 Ex. Udine - Calalzo (1)
14.07 L Udine
15.15 D Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.15 D Udine
20.15 L Udine
21.42 D (Italien - Osterreich Express) - Udine - Tarvisio - Vienna - Stoccarda (cuccette per Stoccarda)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 28/6 al 14/9/1974

ARRIVI

0.50 L Udine
6.50 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
7.36 L Udine
8.12 D Pordenone - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.50 L Udine
9.55 D (Osterreich - Italien Express) Stoccarda - Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Stoccarda)
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
17.05 D Udine
18.09 L Udine
19.32 L Udine
19.50 Ex. Tarvisio - Udine
20.50 L Pordenone - Udine
22.40 L Udine
23.42 D Monaco - Vienna - Tarvisio Udine
23.46 Ex. Calalzo Udine (2)

(1) Circola nei giorni di lunedì, martedì mercoledì, sabato, domenica.
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 30/6 al 15/9/1974
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SVOLTA POSITIVA, SEMBRA, NEL COMPLESSO «AFFARE» DELL'ISOLA

DECISA LA LINEA DIVISORIA TRA GRECI E TURCHI A CIPRO

Il testo dell'accordo e le relative mappe saranno trasmesse alla conferenza di Ginevra - Ordine immediato di «cessate-il-fuoco» impartito alle truppe

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nicosia, 9

Con uno scambio di sorrisi e di strette di mano, i rappresentanti militari della Grecia e della Turchia hanno firmato oggi, alle ore 13 locali, l'accordo sulla definizione della linea di demarcazione tra le forze contrapposte, concluso con l'intervento anche dei rappresentanti militari britannici e delle Nazioni Unite. L'atmosfera cordiale della cerimonia della firma contrasta con gli aspri combattimenti avvenuti 24 ore prima lungo la «linea verde» che separa le due comunità a Nicosia. Oggi nella capitale non sono stati segnalati scontri.

Il testo dell'accordo di Nicosia e le mappe che precisano la linea di demarcazione sono stati inviati a Ginevra e rappresenteranno documenti fondamentali per le trattative in corso nella città elvetica sul futuro di Cipro. Il colonnello Nezihi Chakar, che rappresenta la Turchia, ha dichiarato che l'accordo costituisce «una buona base per stabilire zone di sicurezza definitive». «Sono lieto che questo lavoro sia terminato», ha aggiunto. Il maggiore Evangelos Tsolakis, membro della delegazione greca, ha affermato, da parte sua, che «ogni sforzo è stato compiuto per superare tutti i problemi». «Le nostre forze non effettuano più alcuna avanzata — ha precisato il rappresentante militare turco —. Tutti i combattimenti si sono verificati dietro le nostre linee».

Prendendo la parola a sua volta, il colonnello canadese Beatie, in rappresentanza delle Nazioni Unite, ha dichiarato che con la firma del documento è terminata la prima fase dei lavori. «La seconda fase — ha aggiunto, — che riguarda soprattutto la creazione di una zona cuscinetto, avrà luogo a Ginevra. Le forze delle Nazioni Unite prenderanno posizione nella zona cuscinetto non appena essa sarà creata a Ginevra dai rappresentanti di tutte le parti interessate». L'accordo è stato raggiunto dopo una settimana di trattative e dopo ripetute visite sul posto, in parte a terra e in parte in elicottero, per definire tutte le posizioni contestate. Non sono state fornite notizie sul testo dell'accordo. «Ogni informazione dovrà pervenire da Ginevra», ha dichiarato il delegato britannico, col. Jerry Hunter.

I ministri degli esteri della Grecia, della Turchia e della Gran Bretagna hanno ora a loro disposizione le mappe che indicano con precisione le posizioni delle forze turche e greco-cipriote nell'isola. I combattimenti che hanno avuto luogo ieri sulla «linea verde» a Nicosia hanno ritardato la conclusione dei lavori di rilevazione sul terreno intrapresi dai quattro rappresentanti militari. Malgrado l'accordo firmato oggi, i ciprioti hanno continuato a lasciare le loro case e i loro negozi situati in prossimità della «linea verde» che divide i settori greco e turco di Nicosia.

Il primo ministro turco Bulent Ecevit si è dichiarato, intanto, molto addolorato per gli incidenti che hanno causato la morte di un giornalista britannico e il ferimento di altri giornalisti. «Dovunque si trovano mine e tiratori greci — ha dichiarato Ecevit — e lo stesso Clerides ha affermato di non riuscire a controllare le forze greche a Cipro». Bulent Ecevit ha aggiunto che i turco-ciprioti non hanno potuto ritornare nei loro villaggi perché le decisioni firmate a Ginevra non sono state rispettate dai greci.

Mentre era in corso la fase finale delle trattative per la delimitazione della linea di tregua a Cipro, le delegazioni al lavoro sono state disturbate per qualche minuto dal frastuono di uno scambio di colpi di arma da fuoco e da un duello di artiglierie. Dal luogo della conferenza era visibile il fumo che si levava da un deposito di legname colpito dai proiettili entro la vecchia città murata di Nicosia. Immediatamente il rappresentante turco, col. Nezihi Chakar, e il suo collega greco, maggiore Evangelos Tsolakis, hanno comunicato via radio alle rispettive unità di cessare il fuoco, e subito è ritornato il silenzio. Non è stato segnalato nessun ferito.

U.P.I.

TRAGICO «ERRORE» NEL CIELO DEL LIBANO MERIDIONALE

MISSILE SIRIANO CENTRA UN AEREO ONU

Sono morti nove osservatori canadesi - L'incidente è avvenuto durante un duello tra la contraerea di Damasco e jet israeliani

New York, 9

Un aereo delle Nazioni Unite è stato abbattuto oggi per errore in Siria: i nove osservatori canadesi che erano a bordo sono morti. Lo riferisce una fonte dell'ONU, secondo la quale le autorità siriane hanno ammesso che l'aereo è stato colpito per sbaglio dall'antiaerea o da un missile siriano. Messaggi ricevuti a New York dicono che l'aereo, un bimotore turboelica, era in volo da Beirut a Damasco. Un portavoce dell'ONU ha comunicato che osservatori delle Nazioni Unite e siriani giunti sul luogo in cui l'aereo è caduto non hanno trovato superstiti. L'incidente è avvenuto durante un duello tra la contraerea siriana e i caccia di Tel Aviv che stavano compiendo un'incursione contro postazioni dei fedain, nel Libano meridionale.

La caduta dell'aereo della organizzazione mondiale costituisce indubbiamente l'incidente più serio del giorno se non altro per le diatribe cui inevitabilmente finirà per dar luogo tra Siria e Israele. C'è da dire, per giunta, che il parallelo scontro fra Siria e Israele è il primo dal 30 maggio, giorno in cui venne firmato l'accordo sul disimpegno militare nel Golan. La notizia dell'incidente era stata data in un primo tempo a Beirut da fonti del locale aeroporto, ma senza molti particolari. Successivamente, a Tel Aviv, un portavoce dell'ONU l'aveva confermata, precisando che l'aereo era caduto mentre volava da Damasco verso Beirut. Il contatto con il pilota era stato perduto mentre l'aereo sorvolava il territorio siriano.

Il portavoce aggiungeva, con qualche condizionale, che presumibilmente tutte le persone a bordo erano perite e tutte erano di nazionalità canadese. Infine, l'annuncio da Damasco, che conferiva all'incidente dimensioni ben più gravi per le sue possibili implicazioni nei rapporti siro-israeliani. L'Ente per l'aviazione civile siriana comunicava che l'apparecchio era caduto circa cinquanta chilometri a Ovest di Damasco, non lontano dal confine libanese e quindi dalla zona presa a bersaglio in giornata dalla caccia israeliana. L'annuncio sottolineava, senza precisare le responsabilità, che l'aereo era caduto durante uno scontro fra le difese aeree siriane e i caccia israeliani e aggiungeva che una commissione di esperti siriani stava indagando.

Quanto alle incursioni israeliane in Libano, fonti militari libanesi della città di Marjayoun hanno riferito che l'attacco, il terzo in altrettanti giorni, è durato mezz'ora ed ha visto gli aerei con la stella di David martellare basi della guerriglia, centrare diversi ponti stradali, abbattere linee telefoniche e distruggere generatori elettrici. Presso Rachaya Foukhar e Khreibeh, i due villaggi che hanno sopportato l'urto maggiore delle incursioni, le bombe israeliane hanno provocato diversi incendi nella boscaglia. A Rachaya, i sei «Phantom F-4» e «Skyhawk» che hanno compiuto le incursioni, hanno raso al suolo con i razzi quattro case, ma per quanto le fonti libanesi hanno potuto dire non risulta vi siano state vittime. *(Ap)*

RIPRISTINATA LA LEGGE ANTERIORE AL «GOLPE»

ATENE: I MILITARI PERDONO ALTRO POTERE

Spetteranno al consiglio nazionale le decisioni riguardanti l'esercito: anche la nomina di ufficiali

Atene, 9

Il nuovo governo greco ha deciso di dare una ulteriore stretta al proprio potere di controllo sull'esercito. Un decreto legge, firmato dal presidente Fedone Gizikis, ha radicalmente modificato e potenziato le funzioni del consiglio nazionale della difesa, che da questo momento assume tutti i poteri decisionali riguardanti le forze armate. Stando ai termini di questo decreto, il consiglio nazionale della difesa è costituito dal primo ministro, che lo presiede, dal ministro della difesa, da quello degli affari esteri, dal ministro del coordinamento economico, da quello dell'ordine pubblico e dal capo di stato maggiore delle forze armate.

Viene in sostanza ripristinata la legge del '53, abolita completamente nel '68 dal regime militare che si era avocato tutte le decisioni in materia di nomine o di trasferimenti. Con questa legge, i capi di stato maggiore delle tre armi, esercito, marina ed aviazione, nonché i comandanti territoriali, vengono nominati dal consiglio superiore su proposta del ministro della difesa. Spetta, inoltre, al consiglio superiore, e quindi, in ultima analisi, al governo civile, qualsiasi nomina dal grado di maggiore fino a quello di brigadiere generale, nonché l'autorità per stabilire eventuali trasferimenti di ufficiali comandanti.

Questo decreto dovrebbe costituire, almeno formalmente, il definitivo passaggio dei comandi dell'esercito al governo civile, che si premunisce in tal modo da eventuali «colpi di mano» che potrebbero riportare alla situazione precedente il governo di Karamanlis, grazie a un controllo capillare delle leve di potere nell'esercito. Molti osservatori ritengono che questo decreto sia da porre in stretta correlazione con la situazione politica e militare che vige in questo momento in tutta la Grecia, dove l'esercito mantiene lo stato d'allarme nell'eventualità di scontri con la Turchia per la questione di Cipro.

Questa mattina, prima di partire per Ginevra, il presidente cipriota Glafkos Clerides si è intrattenuto per oltre un'ora con Karamanlis: non si sa esattamente cosa si siano detti i due esponenti politici, ma è certo che l'argomento di fondo è stato l'atteggiamento da tenere in questi difficili colloqui, che decideranno il futuro politico dell'isola. Andando a Ginevra, Clerides è perfettamente consapevole di trovarsi di fronte a un interlocutore, il ministro degli esteri Turan Gunes, che gli prospetterà una soluzione diametralmente opposta alle sue intenzioni, è cioè una forma di confederazione che distacchi definitivamente la complessa convivenza tra le due comunità, anche perché, prima di prendere l'aereo, il presidente cipriota ha definito chiaramente la sua posizione. *(Ansa - Upi)*

SPARATA SU UN PERIODICO DEL LEADER DEL PSI

Lombardi accusa la DC: «Ha armato i neofascisti»

Allusioni alla connivenza del SID - Il «Popolo» invoca un pronto «consulto per malattie mentali»

Roma, 9

Oggi è da registrare un durissimo attacco del socialista Lombardi, leader della corrente di sinistra del PSI, alla democrazia cristiana. Egli ha detto in sostanza che la DC manovra le trame nere grazie alla sua posizione di potere che le consente di controllare il Sid. «La DC — ha detto — si identifica ormai con il sistema delle protezioni colpevoli che hanno permesso al fascismo di dilagare sanguinosamente».

«Le manovre della DC si sono fatte chiare in coincidenza con la campagna elettorale del 72, quando ha sfruttato il terrorismo per convincere gli elettori a votarla. Non è concepibile che per spiegare al Paese cosa sta succedendo la DC non sia riuscita ad arrivare a un risultato: questa è convivenza» probabilmente, dice Lombardi, «sperava di gestire per propri fini queste forze scatenate che sono responsabili degli attentati, mirava a consolidare il suo potere controllando il neo fascismo».

«Ma questa forza le è sfuggita di mano. Oggi ha la volontà di uscire dal gioco, ma non ci riesce perché esiste una ragnatela di complicità e di ricatti ad alto livello che è impressionante». Molti attentati sono degli avvertimenti, così come lo sono secondo Lombardi, molte delle notizie che filtrano da parte del Sid: «Avvertimenti diretti a questo o a quell'uomo politico, quasi tutti dc con questo sistema la verità non verrà mai fuori perché nessuno di quelli che possono farlo ha intenzione di andare veramente a fondo».

Alle accuse di Lombardi la DC ha risposto immediatamente con un irritatissimo corsivo che uscirà domani sul «Popolo». Dopo aver definito «aberranti farneticazioni» le affermazioni di Lombardi il giornale scrive: «Se cadessimo nella trappola di una provocazione insensata e volgare come questa, se per un momento dovessimo prendere sul serio le vaneggianti affermazioni fatte dal socialista Riccardo Lombardi in una intervista fatta a 'Panorama' il nostro giudizio dovrebbe essere gravissimo e la nostra indignazione esprimersi in modo adeguato. Ma non accettiamo la stolta provocazione».

«Soprattutto ci rifiutiamo di considerare polemica politica queste aberranti farneticazioni, la cui causa non può essere attribuita altro che alla torrida stagione e alla fatica fisica imposta dai prolungati ed estenuanti lavori parlamentari. La spiegazione fisiologico-sanitaria ci sembra la più convincente di fronte alle accuse di connivenza con le trame nere» rivolte alla DC, alla affermazione che "la DC si identifica con il sistema delle protezioni colpevoli che hanno permesso al fascismo di dilagare

«Fin qui, tuttavia — prosegue il "Popolo' — si capisce che, con un po' di riposo e un'aspirina esistono buone possibilità di ripresa». «Il Popolo» afferma poi che la diagnosi si complica e richiede non solo il riserbo di rito, ma «un consulto con lo specialista delle malattie mentali, quando in questa intervista, che somiglia sinistramente ad una cartella clinica», si legge che Lombardi naturalmente, non ritiene che «gli uomini della democrazia cristiana siano andati a mettere personalmente le bombe, ma che è colpa loro tuttavia se uomini senza scrupoli, coperti dalla DC hanno messo le bombe», che mirano a distruggere lo stato e la democrazia.

MISURE DI SICUREZZA nell'Angola

Luanda, 9

Le autorità militari hanno annunciato la riapertura di un campo di prigionia, un tempo diretto dalla polizia segreta salazarista. Il campo sarà utilizzato per la detenzione di «indesiderabili, estremisti e criminali», arrestati durante i disordini della scorsa settimana. Il bilancio complessivo delle violenze, secondo notizie ufficiose, è di almeno una trentina di morti. Gli arrestati, circa duecento, sono stati inviati nel campo di Sao Nicolau.

Frattanto la giunta militare ha annunciato la costituzione di un contingente militare per il mantenimento della pace allo scopo di ristabilire l'ordine a Luanda dopo i sanguinosi incidenti avvenuti questa settimana. Il contingente militare, secondo la giunta, è stato costituito «per assicurare un rapido ripristino dell'ordine e della calma, senza i quali non è possibile edificare il futuro dell'Angola».

(Ansa)

A TRE ANNI DALL'INTERVENTO INGLESE NELL'ULSTER

Barricate e scontri nelle vie di Belfast

Tentato assalto alla sede della televisione - Spari di cecchini contro pattuglie di militari - Disordini anche in altre città

Belfast, 9

Notte di sangue e di violenza in tutta l'Irlanda del Nord, nel terzo anniversario dell'intervento delle truppe britanniche e dell'adozione dei campi di internamento per tutti coloro che sono sospettati di essere in qualche modo legati alle due opposte fazioni, cattolici e protestanti. Tre anni fa, in questo stesso giorno, l'esercito britannico effettuò un massiccio rastrellamento nelle zone più «calde» dell'Irlanda del Nord, arrestando numerosi presunti aderenti alle due organizzazioni estremiste. Nonostante le proteste che si levarono da entrambe le parti, nei campi d'internamento vennero messe circa seicento persone, donne incluse, cinquanta delle quali protestanti, senza che venisse effettuato nessun processo.

Già verso le prime ore del mattino, a Belfast, con maggior violenza, ma anche in altre città come Londonderry, Newry, Kesh e Aughnacloy, è iniziato un certo fermento, specie nei quartieri cattolici, le cui comunità sono quelle maggiormente colpite dai provvedimenti d'internamento decisi dal comando britannico. Poche ore dopo, i disordini, violentissimi. A Belfast i manifestanti, tutti della comunità cattolica, hanno eretto barricate nelle strade, incendiando o rovesciando le auto in sosta. Gli interventi dell'esercito si sono moltiplicati: prima, con i gas lacrimogeni, le truppe britanniche sono riuscite a disperdere una piccola folla che si era radunata di fronte a un commissariato nel centro della città, poi è dovuta intervenire in forze in una via vicina, dove i dimostranti avevano eretto una barricata.

Un altro gruppo di manifestanti ha attaccato la sede della stazione televisiva dell'Ulster, in pieno centro, danneggiando gravemente la facciata del palazzo con nutriti lanci di pietre e di bottiglie incendiarie. Per non inasprire eccessivamente la situazione, soldati e agenti si sono limitati a disperdere i manifestanti, senza effettuare nessun arresto. Alle dimostrazioni di massa, cui hanno partecipato diverse migliaia di persone, specie nel quartiere cattolico di Anderstontown, si sono aggiunti anche episodi sporadici di maggiore gravità: secondo quanto ha riferito la polizia, numerose pattuglie che sorvegliavano le strade sono state fatte segno di colpi d'arma da fuoco da parte di franchi tiratori appostati sui tetti o nascosti nei portoni delle case. In una circostanza, i soldati hanno risposto al fuoco, sempre secondo la polizia, e un uomo è rimasto gravemente ferito.

Quasi contemporaneamente, nei giardini pubblici del quartiere protestante di Ormeau Road, è stato rinvenuto il cadavere di un uomo, dell'apparente età di 25 anni, la cui identità non è stata per il momento rivelata dalle autorità. Il giovane è stato trovato in mezzo ai cespugli con una pallottola nella nuca e la sua morte dovrebbe risalire alle primissime ore della notte. Dal modo in cui è stato ucciso, affermano numerosi giornalisti, si potrebbe trattare di una vera e propria «esecuzione». *(Ansa - Upi)*

AUMENTA IN SPAGNA il tasso di sconto

Madrid, 9

Il tasso di sconto della banca di Spagna è stato portato oggi dal 6 al 7 per cento a seguito di una decisione del consiglio dei ministri. *(Ansa - Afp)*

Sosta musicale



Telefoto Upi

Da Nang — Un gruppo di soldati sudvietnamiti trova il tempo di fare un po' di musica tra un'azione di guerra e l'altra

A PODGORNY E A SCHMIDT

APPELLO DI SAKHAROV per quattro estoni

Mosca, 9

Il fisico sovietico Andrei Sakharov ha inviato un appello al Presidente dell'URSS Nikolai Podgorny ed al cancelliere della Germania occidentale Helmudt Schmidt perché intercedano a favore di quattro cittadini sovietici di origine tedesca, attualmente in prigione, che cercano di emigrare nella Germania occidentale. Sakharov ha dichiarato ai giornalisti che i quattro, Woldemar Schultz di 46 anni, Pyotr Bergman di 53, Gehard Fast di 36 e Liudmila Oldenburg di 40, sono stati condannati mercoledì in Estonia, al termine di un processo durato due giorni, per aver turbato l'ordine pubblico.

Sakharov ha precisato che Bergman è stato condannato a tre anni di prigione e gli altri a due anni. In febbraio essi avevano partecipato ad una protesta dinanzi all'ambasciata della Germania occidentale a Mosca contro il presunto rifiuto delle autorità sovietiche di conceder loro i visti di uscita dall'URSS. Sakharov, alla presenza di giornalisti occidentali, ha telefonato al Presidente Podgorny chiedendogli di rivedere le sentenze che, a suo parere, «recano danno al prestigio del nostro stato». *(Ansa - Reuter)*

ARRESTATO IN ETIOPIA l'aiutante del Negus

Addis Abeba, 9

Un comunicato delle forze armate trasmesso dalla radio etiopica annuncia che il gen. Assefa Demissie, aiutante di campo dell'imperatore Haile Selassie e suo stretto collaboratore, è stato arrestato. Il comunicato non precisa dove sia avvenuto l'arresto di Demissie, il quale aveva ricevuto martedì scorso — assieme al tesoriere imperiale Blatta Admassu Retta — l'ordine di arrendersi alle forze armate entro ieri. *(Ansa - Reuter)*

«SI'» NEL CILE al diritto di sciopero

Santiago del Cile, 9

Il governo militare cileno ha affermato ieri, per la prima volta dal colpo di stato del settembre scorso, che rispetterà il diritto di sciopero e le libertà sindacali. Sembra tuttavia che in Cile l'esercizio del diritto di sciopero resti proibito a causa dello stato d'assedio in vigore in tutto il paese, senza interruzione, da quando fu rovesciato il governo Allende. *(Ansa - Afp)*

LA TENSIONE ALIMENTATA DA UN «CASSONE DI SABBIA» RICCO DI MINERALI

IL MAROCCO ALL'OFFENSIVA: «VIA GLI SPAGNOLI DAL SAHARA»

Se non si dovesse giungere a trattative, il governo di Rabat è pronto a ricorrere alle armi

New York, 9

Come ai tempi di Maometto e dei mori, si parla di guerra fra spagnoli e africani. Il ministro degli esteri marocchino Ahmed Laraki, ha ammonito Madrid e il mondo, affermando che il suo paese è pronto, come extrema ratio, a impugnare le armi per far valere la sua sovranità sul Sahara spagnolo ricco di minerali, e di grande importanza strategica. «Se dovremo combattere, combatteremo — ha detto Laraki rispondendo a una domanda. Egli ha detto però che esistono altri mezzi, diversi dall'intervento armato, per risolvere il problema. Ha poi aggiunto che il governo di Rabat preferisce in primo luogo trattative dirette con la Spagna e, in seguito, se necessario, il ricorso alle organizzazioni internazionali.

«Spero» ha detto il capo della diplomazia marocchina «che la Spagna capirà dove è il suo interesse, e mi auguro che né noi, né loro dovremo ricorrere al Consiglio di sicurezza della Nazioni Unite». Il ministro ha fatto queste dichiarazioni dopo avere offerto una colazione ai rappresentanti dei paesi membri del Consiglio di sicurezza.

Il Sahara spagnolo, incuneato fra la repubblica islamica di Mauritania e il Marocco, è vasto quanto la penisola italiana, ma è abitato soltanto da sessantamila persone. La sua importanza è dovuta in primo luogo ai suoi immensi giacimenti di fosfati che, secondo alcuni studiosi, potrebbero celare vasti depositi di altri minerali pregiati. Inoltre la sua posizione è considerata di grande importanza strategica in quanto si affaccia sull'Atlantico centrale. Laraki ha detto di avere discusso il problema a Washington durante il colloquio da lui avuto mercoledì con il suo collega americano, Henry Kissinger: «Io ho trovato animato da grande interesse per la questione».

Ahmed Laraki ha poi affermato che, nel momento in cui il Portogallo sta sganciandosi dalla politica coloniale africana, è «pura illusione per la Spagna considerarsi una potenza africana». Ha poi aggiunto: «Quello che noi chiediamo è l'apertura di trattative dirette con la Spagna». Il ministro ha manifestato chiari segni d'impazienza: «sono circa diciannove anni che aspettiamo, che dimostriamo pazienza. Abbiamo offerto alla Spagna ogni sorta di compromesso, fra cui la possibilità di concederle basi militari, e partecipazioni alle ricchezze minerarie».

Laraki a questo punto ha esclamato: «fino a questo momento, però, Madrid ha perseguito la politica del "divide et impera". Noi siamo ormai decisi a sistemare la questione, e a liberare questo territorio». Agli illustri ospiti Laraki ha fatto capire che il Marocco intende sollevare il problema durante la seduta dell'assemblea generale dell'ONU. *(Ansa - Reuter)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

Da due anni non sei più con noi adorata zia Babina

Bruna Frausin nata Bon

ma il Tuo meraviglioso ricordo vivrà sempre in noi.

ROBERTO, STEFANO e familiari

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Armando Pecchiarich

con amore e con tanto rimpianto Lo ricordano la moglie e i figli.

---

†

Dopo una lunga vita dedicata al lavoro ed alla famiglia, si è spento il 9 corrente a Montecarlo

N.H.
Antonio Topic de Topovo
Armatore

La moglie OLGA ed i congiunti tutti partecipano la mesta notizia.

I funerali avranno luogo a Montecarlo lunedì 12 corr.

Si associano al lutto le famiglie:
— NORMA e RICCARDO ARCO
— LJUBICA e MELKIOR CIRKOVIC

La ANT. TOPIC S.p.A. Trieste, prende parte al dolore dei congiunti per la dipartita del suo Fondatore

N. H.
Antonio Topic de Topovo

---

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Mario Grandis
pensionato Acegat

Ne danno il triste annuncio il nipote GIORGIO, i familiari tutti e GIULIANA.

I funerali seguiranno oggi 10 agosto alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associano al lutto i nipoti ALFREDO, RENATA e familiari.

---

†

Il giorno 8 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Emilio Coslovich

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti, il fratello, le sorelle, la suocera e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale - Via Zonta 7/c)

---

†

Luigi Cramastetter
da Buie d'Istria

si è spento il giorno 8 agosto.

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia NELLA, il figlio ROLANDO, il genero MARIO MARZARI, la nuora ANNA BONETTI, i nipoti PAOLO e ROBERTO, il fratello, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 10 agosto, alle ore 11.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Nel I indimenticabile tragico anniversario di

Antonella Lazzaro

Antonella mia adorata è trascorso un anno dal giorno che mi hai lasciato sola nel profondo dolore e nel buio di un rimpianto senza fine, nulla potrà sostituirti nel mio cuore, sei sempre con me.

Con l'immenso dolore di quel giorno, accorato rimpianto, con infinito amore e tanta tristezza, la Tua immagine mi segue ovunque. Ti ricordo con tanto amore.

La tua disgraziatissima MAMMA

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Giovanna Gava nata Gustin

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

I FAMILIARI

---

†

Munita dei conforti religiosi il giorno 9 agosto è spirata serenamente come visse l'anima buona di

Elvira Corva
esule da Visignano d'Istria

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle GIORGINA e FLORINDA STELLA assieme ai nipoti GUIDO e PIA, GIUSTO ed ERVINA CORVA, LAURA CAPOGROSSO-SANSONE, MARIA e TINO POCECCO, CARMEN ed ENNIO CALLIGARIS e i parenti tutti.

Un grazie particolare per la premurosa assistenza al dott. Raffaele Okorn.

I funerali avranno luogo oggi sabato, alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

†

Giovedì sera è serenamente spirata

Sorge Polli in Forza

Ne danno il doloroso annuncio il marito LEONE, i figli ELVIO e MARINA, la nuora, il genero, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, sabato, alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale (rito di commiato nella Basilica di Sant'Ambrogio).

Monfalcone, 10 agosto 1974

---

†

Il giorno 8 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Alberto Pison

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli ALBERTO e IOLANDA, la nuora, il genero, i nipoti, il fratello, la sorella, la cognata e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

†

Ieri, 9 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Curini

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSETTA, i figli, le sorelle, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 10 corrente alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Ermanno Valente

si è spento l'8 corrente lasciando nel dolore la moglie ANNA, la sorella FRANCESCA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Il giorno 8 corrente è mancato ai suoi cari

Mario Bizjak

Lo piangono la moglie LUCILLA, la figlia ELENA, i parenti tutti e l'indimenticabile amico BERTO.

I funerali seguiranno oggi alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† **Italia Moratto**

si è spenta il 9 agosto, lasciando nel dolore il marito, i figli, la nuora, il genero e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi, 10 agosto, alle ore 12.15, dall'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Gli amici FABIO, FRANCO, MIMMO, RENATO partecipano al dolore di Giorgio Duranti per la scomparsa del caro papà

Alberto Duranti

Ricorre il I anniversario della scomparsa del caro

Giorgio Toninato
di anni 29

Lo ricordano con infinito rimpianto la mamma, le sorelle, i fratelli, le cognate, il cognato e i nipoti.

Una S. Messa verrà celebrata domani 11 corrente alle ore 18.30 nella chiesa dell'Istituto Pio X a Sagrado.

Sagrado, 10 agosto 1974

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Adolfo Boitano

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini in questo doloroso momento.

I FAMILIARI



CATTOLICA. Hotel due Mari. Tel. 962782. Vicinissimo mare, camere servizi, balcone. Bar, parcheggio. Bassa L. 3000-3500 compl. Alta modici. Interpellateci. 5650 T

CATTOLICA - HOTEL ARAGOSTA. Via Turismo 3. Telef. 0541/963748. Costr. '74 sul mare, ogni confort, moquette, filodiffusione. Offerta per inaugurazione: 1-6 - 13-7 e 26-8-30-9 L. 4000. 14-7 - 25-8 L. 5500 compreso IVA. 6082 T

CATTOLICA, HOTEL VENDOME, 2.a cat. Tel. 0541-963410. Eccezionale offerta: tre persone stessa camera pagheranno per due (escluso 1-24-8), pensione completa compresa Iva, giugnosett. 4.500, luglio e 25-31-8 5.500, 1-24-8 5.900, camere servizi, menù a scelta.

CATTOLICA, Albergo Marconi, via Marconi, 68, tranquillo, 50 m. fare, camere servizi, balcone, giardino, garage, cabine mare. Bassa 4000, luglio 5000 più IVA. 6183 T

CERVIA - PENSIONE VENEZUELA, tel. 0544/71261. Vicinissima al mare in posizione tranquilla, camere servizi. — Giugno, Settembre 3300-3500. Luglio 4200-4400. Agosto 4300-4500 (tutto compreso, anche IVA). 6325 T

CESENATICO Valverde - Hotel mare camere con bagno wc balcone autoparco, bassa 3800 luglio 4500 1-25 agosto 5200 26-31 agosto 4000 (tutto compreso anche Iva). 6228 T

CESENATICO Valverde Hotel Bruna tel. 0547 - 86423, tranquilla, vicino mare. Tutte camere servizi, balconi, aria condizionata. Ottima cucina. Parcheggio. Prezzi speciali fine agosto - settembre 3.500 IVA compresa. 6912 T

CESENATICO - VALVERDE, HOTEL ALEXANDER, telefono 0547-86231-86430, vicino mare, tranquillo, camere servizi, ascensore, giardino, parcheggio; bassa 2850; alta 4500-4900 compreso IVA. Dir. prop. 6186 T

CESENATICO - VALVERDE - HOTEL ASTRID, tel. 0547 - 86401. Nuovo, vicino mare, tranquillo, camere con servizi, parcheggio, trattamento casalingo. Bassa 3400; luglio 4400 complessive anche IVA. 6508 T

ECCEZIONALE OFFERTA per i turisti che intendono passare le ferie sull'Adriatico ad IGEA MARINA c'è l'Hotel che fa per Voi. HOTEL VILLA DEI PINI, tel. 0541 - 630079. Direzione propria Bordoni. 6463 T

FERIE GRATIS - CATTOLICA HOTEL TRITONE . Telefono 0541-963140. Direttamente sulla spiaggia, camere servizi e balcone, ascensore, parcheggio, menù a scelta. Straordinaria offreta: soggiorno gratuito vostro bambino sino 8 anni (escluso 1-20-8) 1-5 8-6 4000, 9-30-6 1-30-9 lire 5200, 1-31-7 25-31-8 6200 1-24-8 6800 compreso anche IVA. 6222 T

GABICCE MARE - STRAND HOTEL - tel. 0541 - 961274. Direttamente sulla spiaggia, tranquillo, tutte camere con servizi privati, balconi, ottimo trattamento, servizio accurato, autoparco. 6226 T

GABICCE MARE - HOTEL PLAZA, tel. 0541 - 961274. Al mare, posizione tranquilla, confortevole, tutte camere con servizi balconi, ottimo trattamento. Prezzi da L. 3800 a L. 5800. 6227 T

GABICCE MARE - Hotel Garden. Tel. 0541/961584. Abit. 960083. Sulla spiaggia, camere servizi, menù alla carta, servizio primordine. Parcheggio. Bassa da L. 3900. Alta modici, sconti bambini. 5822 T

GIULIANOVA LIDO (Abruzzo) - HOTEL EUROPA telef. 085-862140 dirett. mare tutte camere servizi ascensore parcheggio giardino spiaggia privata, dal 25-5 giugno sett. L. 4500 luglio 6500 agosto 7000 compl. 5672 T

GIULIANOVA LIDO - HOTEL CONCORDIA, tel. 885/862611. 100 m mare, tutte camere servizi, ascensore, cucina casalinga, prezzi pensione compreso spiaggia, ombrellone, sdraio, IVA. Bassa 5000. Alta 6800-8000, sconti bambini. 6604 T

HOTEL MILANO & HELVETIA - RICCIONE. Tel. 0541/41109. Dirett. mare, camere servizi, terrazza, ascensore, parcheggio. Giugno - sett. 3500 - 4000, luglio 4500 - 5200. Agosto 5400 - 6000 compl. 5813 T

HOTEL Geminus - Cesenatico - Valverde. Tel. 0547/86450. Moderno 50 m mare tranquillo camere servizi balcone cucina familiare. Bassa 3200-3500. Alta 4500-4900. Fine agosto 4000.

HOTEL NADIR, Milano Marittima. Moderno, tutte camere servizi, soggiorno, bar, giardino, ottima cucina. Bassa 4800-5000, 20/6-25/8 7500. Telefono 0544/91322. 5826 T

HOTEL ASTOR, tel. 79437, LIDO di classe RAVENNA. Nuovo e moderno, dirett. spiaggia, tutte camere servizi balcone. Bassa 4000-4500, alta 6000-6500 tutto compreso. 6182 T

HOTEL BALTIC, SAN MAURO MARE, Forlì, dirett. spiaggia, moderno, tutte camere servizi, balconi, cucina eccellente, menù alla carta, prezzi vantaggiosi. 5639 T

HOTEL DELLE NAZIONI - MILANO MARITTIMA, tel. 91562. Direttamente mare, centrale, tranquillo, spiaggia privata, camere servizi, balcone, telefono, ascensore, bar, tavernetta, parcheggio, ottima cucina, pensione completa da 6000 compl. 6377 TT

HOTEL QUISISANA, RIMINI MARE, accogliente, familiare, ottima cucina, camere servizi, terrazzo, tel. albergo 81385, abit. 81472. 6043 T

HOTEL SOUVENIR, viale S. Martino, tel. 0541/42032, RICCIONE, moderno, vicino mare, comforts, sconti bambini. Bassa 3500, media 4500, alta 5000. 5670 T

HOTEL QUEEN MARY, via Del Prete, CATTOLICA, tel. 0541/961178. Piscina, nuovo, pochi passi mare, camere servizi, cucina casalinga, parcheggio. Maggio L. 3000. Giugno-Sett. 3500. Luglio e dal 25-8 al 31-8 4500, dall'1 al 24 Agosto 5500. 6020 T

HOTEL Garnì «Bologna», 39031 Brunico Dolomiti, tel. (0474) 85917, nuova costruzione apertura fine giugno. Posizione incantevole e tranquilla, adiacente al bosco. Camere con bagni-docce, telefono, TV aria condizionata, ogni comfort. 6582 T

HOTEL NETTUNO, Cattolica. Tel. 0541/963365 - 962666. Nuovo. Dirett. mare, camere servizi, giardino, spiaggia privata. Giugno, settembre da lire 4500 a lire 5300; luglio, agosto da lire 6300 a lire 7500, compl. anche IVA. 6069 T

IGEA MARINA 47044 - HOTEL CONDOR via Ovidio tel. 0541-49675 47523 vicinissimo mare modernissimo tutte camere servizi cabine spiaggia parcheggio bassa 3800 compl. alta interpellateci. 5838 T

IGEA MARINA, HOTEL MARCUS, tel. 0541-630037, nuovissimo sul mare, camere servizi, balconi, ascensore, parcheggio, giardino, giugno sett. 4000, luglio 4.800, agosto 5.200. 6131 T

IGEA MARINA - PENSIONE GIANNA via Gialo tel. 630001 moderna tranquilla tutte camere servizi bar parcheggio, bassa 3000 luglio 3500 agosto 3950 compreso Iva. 5485 T

IGEA MARINA - RIMINI. Villa Roxy. Via Virgilio, 122. Telef. 0541/630171. Vicino mare, cucina genuina. Bassa stagione 2600 - 2900. Luglio 3100-3400 compreso IVA. 5863 T

IGEA MARINA, (Fo) Pensione Rossi, via Virgilio 110, telef. 630271, vicino mare, parcheggio, bassa 3000-3300, luglio 3.500-3.800, agosto 4000-4300.

IGEA MARINA - PENSIONE EDVIGE, tel. 0541/49259, familiare. Cucina abbondante, parcheggio, camere con-senza servizi. Giugno - sett. 2000-2200, luglio 2600-2800, Agosto 3000-3200 tutto compreso anche IVA. 5820 T

IGEA MARINA - HOTEL SAN SALVADOR tel. 630243. Nuovo direttamente mare, tranquillo, tutte camere doccia, wc, balconi, ascensore, parcheggio, bar. Offerta speciale Bassa stagione 3200-3500 IVA compresa. Alta interpellateci. 6464 T

IGEA MARINA - PENSIONE LA CAPINERA tel. 44368 dirett. mare camere con-senza servizi ottimo trattamento cucina familiare, bassa 3000 luglio 3700 agosto 4200 compl. 5486 T

MILANO MARITTIMA HOTEL BIANCANEVE tel. 0544-91710 mare pineta tranquillità cucina romagnola camere doccia. Pensione completa bassa 4200 media 5900 alta 6800 tutto compreso anche IVA. 6090 T

MIRAMARE - RIMINI - HOTEL GIUMER, telefono 32727. Sul mare tranquillissimo, autoparco, maggio 3500, giugno-settembre 3700, luglio 4300, agosto 5000, camere servizi. 6340 T

MISANO ADRIATICO - Hotel Shalom Fontana, tel. 615578. Fra Riccione e Cattolica, moderno, vicino mare, tranquillo tutte camere servizi. Bassa 3000 IVA compresa. Alta interpellateci. Direz. propria. 5354 T

MISANO ADRIATICO - HOTEL SHALOM FONTANA, telefono 615578. Fra Riccione e Cattolica. Moderno, vicino mare, tranquillo, tutte camere servizi. Bassa 3000 IVA compresa; alta interpellateci. Direz. Propria. 5354 T

MISANO ADRIATICO HOTEL PENSIONE ITALY, tel. 615603. Fra Riccione e Cattolica. 30 m mare, moderno, confortevole, camere servizi, balcone, cucina genuina. Bassa 3400-3700; media-alta interpellateci. 5814 T

PICCOLO HOTEL - CESENATICO, tel. 0547/76014. Ideale per le Vostre vacanze, comforts, tutte camere servizi, ottima cucina. Giugno, sett. 3500, luglio 4500, agosto 5500 IVA compresa. Sconti famiglie. 6373 T

PINARELLA-CERVIA - HOTEL LANZONI, tel. 77511, via Lucania, tranquillo tra i pini, vicinissimo mare, camere servizi, balcone, telefono. Bassa 3200; luglio 4300; agosto 4500 tutto compreso. 5285 T

PINARELLA CERVIA, Hotel Real, tel. 0544/77442. Nuovo, vicino mare, pineta, camere servizi, ascensore, autoparco, ottima cucina, sconto bambini. Bassa 3200-3800, alta 4700-5200 compl. anche IVA.

PINARELLA di CERVIA - RA. Hotel Roxy. Tel 0544/77155, moderno, sul mare e sulla pineta, tutte camere servizi, autoparco, menù a scelta. Bassa 3000 - 3500. Alta 5000 - 6000 compl. IVA. 5983 T

RICCIONE - Hotel Alfa Tao. - Tel. 0541/42006. Tranquillo, conforts, ottimo trattamento. Parcheggio. Giardino, prezzi da L. 3200 a L. 4500 compl. sconto bambini. 5093 T

RICCIONE - HOTEL GRAND PRIX, tel. 0541/615420. Non lontano dal mare, tranquillo, parcheggio ampio, ascensore. Bassa 3300; alta 4300 tutto compreso. 5968 T

RICCIONE. HOTEL FRANCHINI, tel. 0541-41333. Vicinissimo mare moderno comforts cucina eccellente giardino parcheggio. Luglio e dal 20 al 31 agosto 4800-5000. Agosto interpellateci. Settembre 3800 Iva compresa. 6750 T

RICCIONE. PENSIONE TORINO, tel. 0541-41228. Vicinissima mare centrale ambiente familiare. Luglio 4000, dal 25/8 al 31/9 L. 3000 tutto compreso. Interpellateci. 6923 T

RICCIONE. HOTEL MILANO & HELVETIA. L'hotel dal prezzo giusto. Tel. 0541-41109. Rimodernato direttamente mare camere balcone doccia wc terrazza vista mare bar ascensore parcheggio parco bimbi. Dal 18/8 al 31/8 L. 4500. Settembre 3500-4000 tutto compreso. Sconto bimbi. 6920 T

RICCIONE. Hotel S. Francisco. Tel. 0541/42729, vicinissimo mare. Camere servizi. Maggio 3200. Giugno-sett. 3600. Luglio 4700-5000 compl. Garage.

RICCIONE PENSIONE FIORINA, via Monti 57, tel. 0541/41973. Vicina mare, conforts, tranquilla, parcheggio, cucina familiare, ottimo trattamento, sconti famiglie. Interpellateci. 5436 T

RIMINI - MAREBELLO. Pensione Pinuccia Tel. 32468. Sul mare, completamente rimodernata, giardino recintato. - Parcheggio, prezzi convenienti, interpellateci. 5907 T

RIMINI Hotel Marebello. Telef. 32255. 20 m mare, tranquillo, moderno, tutte camere servizi, soggiorno, bar, parcheggio. Bassa 3500-3700 compl. Alta modici. Prop. Dir. Vannucci. 5832 T

RIMINI-MAREBELLO - HOTEL VERNEL, tel. 33105. 4 passi mare, camere servizi, balconi telefono, aria condizionata. Bassa 2800-3100; luglio 3800-4000; agosto interpellateci. 5284 T

RIMINI - PENSIONE MARILY, via Zuettina, tel. 26972. Vicina mare, moderna, conforts, parcheggio. Bassa 2500; luglio 3000 IVA compresa. Agosto interpellateci. 5836 T

RIMINI - PENSIONE CASTELLANI, via Algarotti, tel. 81544. Tranquilla, camere con-senza servizi, giardino. Giugno-settembre 2700; luglio 3500; 1-20/8 4000 complessive. Direz. propria. 5638 T

RIMINI PENSIONE NILO via Parisano tel. 50175 nuova vicina mare comfort prezzi specialissimi interpellateci. Dir. prop. Antonelli Sugani. 6093 T

RIMINI TORREPEDRERA HOTEL IDEAL tel. 738305 sulla spiagga bar soggiorno TV giardino parcheggio. Bassa 3200 3800 luglio 4000 4300 agosto 4700 5000. 6016 T

RIMINI - Marebello - Hotel Morfeo, tel. 33322. 100 mare, familiare, camere con-senza servizi privati. Bassa 2400-2700. Luglio 2900-3200. Agosto interpellateci. Direz. Oliveri. 5827 T

RIMINI/VISERBA - Hotel Suprem. Tel. 734403 - 771332. Direttamente spiaggia, camere servizi, ascensore, parcheggio. Giugno - settembre 3500. Luglio 4300. Agosto 5000. Servizio e cabine mare compresi. Interpellateci. 5283 T

RIMINI - MAREBELLO - Hotel Caravel. Tel. 33082. Moderno, vicinissimo mare, camere servizi privati. Ascensore, soggiorno, parcheggio. Bassa lire 3000-3300. Alta modici. Interpellateci. 5289 T

RIMINI/MIRAMARE - HOTEL HOLLYWOOD. Tel. 0541-32319 Vicinissimo mare, tutte camere servizi, ascensore, parcheggio, bar TV. Prezzi vantaggiosi, richiedete informazioni. 6421 T

RIMINI - BELLARIVA - HOTEL Ghibli, via Torelli 38. Telefono 0541 - 81589. Costruzione 1972, vicino mare, zona tranquilla, tutte camere doccia, WC, privati, balconi, ascensore. Parcheggio. Offerta straordinaria dal 22 agosto e settembre L. 3000 - 3200. 6 885 T

RIMINI — HOTEL DELLE NAZIONI Tel. 0541 27844 — direttamente sulla spiaggia — tutte camere servizi — ascensore — grande giardino — parcheggio — dal 20 al 31/8 L. 3900 - 4100 — settembre 3500 - 3700. 6921 T

RIMINI — MARINA CENTRO — PENSIONE CUCCIOLO — Tel. 25743 — Tranquilla — vicino mare — Cucina romagnola — Dal 21 al 31/8 3100 — Settembre 2600. 7012 T

RIMINI - VISERBELLA. Hotel Cadiz. Tel. 734613. Dirett. mare, tutte camere servizi, balconi. Ottima cucina. Bassa L. 3400. Luglio 4200. Agosto interpellateci. 5841 T

RIMINI - RIVAZZURRA - Hotel Paradiso. Viale Viareggio. Tel. 33975. Moderno. Tutte camere servizi, telefono, balconi. Ascensore, parcheggio. Bassa L. 2700 - 3000. Alta interpellateci. 5282 T

RIMINI - RIVABELLA - Hotel Analad, tel. 55211. Vicino mare, moderno, tutte camere servizi, balcone, bassa 3500, luglio 4300, compresi IVA, cabine mare, agosto interpellateci. Dir. Angelo Doria. 5893 T

RIMINI - PENSIONE SANTUCCI, via Parisano 88, telefono 52285. Nuova, vicina mare, comforts. Bassa L. 3100 IVA compresa, gestione propria. 6036 T

47037 **RIMINI** - Hotel Niagara, via Zanzur 16, tel. 0541/24560. Pochi passi mare, comforts, cabine mare. Bassa 2800-3000. Alta interpellateci. 5828 T

RIMINI/RIVAZZURRA - PENSIONE ZURIGO, tel. 33022. 40 m mare, tranquillo, comforts Bassa da L. 2900 a L. 3440 compl. Alta interp. Sconti bambini e famiglie numerose. 5866 T

RIMINI - RIVAZZURRA - HOTEL PALMIRI - Tel. 32622 - 50 m spiaggia, moderno, camere servizi, ascensore. Luglio 4000, agosto 5000, settembre 3500 complessive. 6864 T

RIMINI - MAREBELLO - PENSIONE LIU' - Tel. 32767, vicinissima mare, tranquilla, moderna, camere servizi, 20-31 agosto 3500-3700, settembre 2800-3000. 7013-T

RIMINI/RIVAZZURRA - PENSIONE AUSTIN, tel. 32580. Vicina mare, moderna, tutte camere servizi, direzione propria, parcheggio. Bassa 2900. Luglio 3500. Agosto 4000. Interpellateci. 6590 T

RIMINI. PENSIONE LAURENTINI, tel. 80632. Vicina mare moderna tranquilla ogni comfort. Luglio 3700 dal 25/8 e settembre 3200. Interpellateci. 6925 T

RIMINI centro - HOTEL LISTON tel. 0541-24323 centrale 30 m mare camere con-senza servizi, bassa 2600 luglio 3600 1-20/8 4600 camere servizi L. 400 in più. 5865 T

RIMINI, HOTEL VILLARGIA, viale Cormons, tel. 22964, vicinissima mare, parcheggio, camere servizi, soggiorno, giugno, sett. 3200, alta interpellateci. 5985 T

RIMINI — MAREBELLO — PENSIONE LIU' — Tel. 32767 — Vicinissima mare — Tranquilla — Moderna — Camere servizi — 20 - 31 agosto 3500 3700 — settembre 2800 - 3000. 7013 T

RIMINI PENSIONE NICOLINI tel. 81050, via Severino Ferrari. Vicina mare, camere consenza servizi. Bassa 3000-3300, luglio 3700-4000 complessive, agosto interpellateci. 6174 T

RIMINI RIVAZZURRA, Hotel pensione Tulipe. Direzione Mordini Giuseppina, telefono 32756. Giugno e 22-31-8 e settembre 3000-3200. Luglio 3800-4000. 1-22-8 modici compreso IVA. Cucina con girarrosto, pasta fatta in casa e vini propri. 6084 T

RIMINI - SANGIULIANO MARE - PENSIONE VILLA DE ANNA, via Zavagli 94, telef. 25722. Vicina mare, familiare. Bassa 2700-2900 Luglio 3100-3300. Agosto 3600-3800. 5890 T

RIVABELLA/RIMINI - NORDIC HOTEL, via Cervignano tel. 55121 sul mare. Camere con/senza servizi, ascensore, bar, cabine spiaggia, prezzi bassa da L. 3500, alta da L. 4200 comp. Sconti bambini. 6376 T

RIVIERA DI ROMAGNA, BELLARIA e IGEA MARINA CON LE LORO MERAVIGLIOSE SPIAGGIE VI ATTENDONO. 6172 T

TORREPEDRERA RIMINI PENSIONE FRISONI Stella Colizzi tel. 0541-738270 (fino 15-5 051-851468) via Giumbo 14 apertura 16-5 vicino mare comfort autoparco prezzi concorrenziali sconti bambini interpellateci. 5944 T

TORREPEDRERA RIMINI Pensione Frisoni, Stella Colizzi tel. 0541-738270 (fino 15,5, 051-851468) via Giumbo 14, vicino mare, comfort, e autoparco, prezzi concorrenziali, sconti bambini. Interpellateci.

TORREPEDRERA - Rimini — Pensione Kontiky. Tel. 738415. Vicinissima mare, camere consenza servizi. Maggio e fino 10-6 2700, 11-30 giugno 3200. Luglio 3700, 1-25 agosto 4100. Settembre 3200 compl. Camere servizi L. 400 in più. 5642 T

VISERBA/RIMINI - PENSIONE «ALA», tel. 738331. Vicinissima mare, tranquillissima, camere con/senza servizi, balcone, parcheggio. Bassa 2700-3200-3500. Luglio 3200-3500-4000. Agosto interpellateci. Cabine mare. 6326 T

VISERBA - RIMINI - Hotel Jet, tel. 0541/738231. Nuovo, sul mare, camere servizi privati, ascensore. Bassa a partire da L. 2600. Alta a partire da L. 4200. 5898 T

VISERBA, RIMINI, HOTEL TRITONE, tel. 0541-734407. Dirett. mare, camere servizi, balcone, parcheggio, bassa L. 3300, media 3800-4200, alta 4800 compl. 6019 T

VISERBA - RIMINI — PENSIONE ANFORA — Tel. 738430 — sul mare Bar — sala TV — camere bagno — gestione propria. 5939 T

VOLETE MARE PULITO? "ENITE NEGLI ABBRUZZI! GIULIANOVA SPIAGGIA, HOTEL PROMENADE tel. 085-862344. Nuovissimo, piscina nella pineta, tutte camere servizi, telefono e balcone frontemare, American Bar, Pargno e sett. L. 5500, luglio e agosto 7000-8000 tutto compreso, ombrelloni con sdraio, spiaggia privata.

MATRIMONIALI

U Lire 200 per parola

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi, informazioni Pellecerie 6, Udine; mercoledì, sabato pomeriggio, domenica mattina. 5089 U

45ENNE semplice operaia, conoscerebbe 50-55 enne scopo matrimonio. Fermo posta centrale Trieste. Passaporto 4432862/P. 26480 U